

Un milione alle urne in Friuli Venezia Giulia per decidere se confermare o meno la legge elettorale regionale. Non c'è quorum ma il dato dell'affluenza sarà fondamentale

Domani scegliamo come eleggere il presidente

Al referendum chi vuole votarlo direttamente deve dire «no», chi lo vuole designato dai partiti deve barrare il «sì»

Superare le antiche prassi del parlamentarismo

di Sergio Bartole*

Nell'imminenza della consultazione referendaria di domani si è ormai consolidata l'opinione che gli elettori sono chiamati a pronunciarsi non tanto e non solo su una normativa elettorale, ma sulla stessa forma di governo regionale, cioè sui rapporti fra gli organi di governo della Regione. Da questo punto di vista si può anzi dire che l'occasione offerta ai cittadini del Friuli Venezia Giulia è unica, e non trova riscontro nelle cronache politiche italiane.

Alla legge regionale che viene sottoposta al voto e riserva al Consiglio regionale l'elezione del Presidente della giunta regionale si contrappongono coloro i quali vorrebbero che l'elezione del Presidente fosse demandata direttamente all'elettorato. I termini della contrapposizione sono chiari, meno evidenti sono le ragioni che sottostanno alle due posizioni contrapposte.

Gli oppositori della legge rivendicano un diritto di scelta dell'elettorato, rifiutando le antiche prassi del parlamentarismo per cui i vertici dell'esecutivo erano sottoposti ad un continuo turn-over con il variare delle maggioranze nelle assemblee elettive, molto spesso senza alcuna connessione con le scelte degli elettori. A sostegno della bontà di questa soluzione si sostiene che essa assicurerebbe la

continuità del governo regionale, in quanto lo statuto regionale riformato con legge costituzionale vuole che, se eletto dal popolo, il Presidente possa essere revocato dal Consiglio soltanto a rischio e pericolo di questo, dovendosi l'assemblea regionale assoggettare allo scioglimento automatico. Il Consiglio, licenziando un Presidente eletto dal popolo, condanna sé stesso a ripresentarsi all'elettorato. Ma che succede se il Consiglio, pur in conflitto con il Presidente, non lo revoca per evitare lo scioglimento automatico, e condanna sé stesso e quello all'inefficienza? La Regione finisce in una condizione di stallo. E di questo che apparentemente hanno tenuto conto gli autori della legge sottoposta a referendum. In caso di conflitto il Consiglio regionale può sfiduciare il Presidente senza rischio di scioglimento, ma deve indicare nella stessa mozione di sfiducia il nome del suo sostituto. E' l'istituto della così detta sfiducia costruttiva: non si può revocare un Presidente senza provvedere contestualmente alla sua sostituzione. Ma quante volte nell'esperienza italiana l'esecutivo dello Stato e delle Regioni è stato costretto ad andarsene da un voto d'assemblea? I conflitti fra Governo e Parlamento, fra Giunte regionali e Consigli regionali si sono normalmente risolti con le dimissioni dell'esecutivo.

● Segue a pagina 2

TRIESTE Tornata referendaria domani nel Friuli Venezia Giulia. Si vota dalle 7 alle 22 in 1385 sezioni, gli aventi diritto al voto sono un milione 88mila 131. La sfida tra i «sì» e i «no» verte sulla nuova legge elettorale approvata in marzo dal Consiglio regionale con 41 voti a favore (36 voti della Casa delle libertà, 2 di Rifondazione comunista, 3 del Patto per l'autonomia) e 19 voti contrari (Ulivo). Si tratta di un referendum confermativo: chi vuole che la nuova legge elettorale entri in vigore dovrà votare «sì», chi vuole invece farla decadere dovrà votare «no». E' un referendum senza quorum, ovvero l'esito sarà valido a prescindere da quanti an-

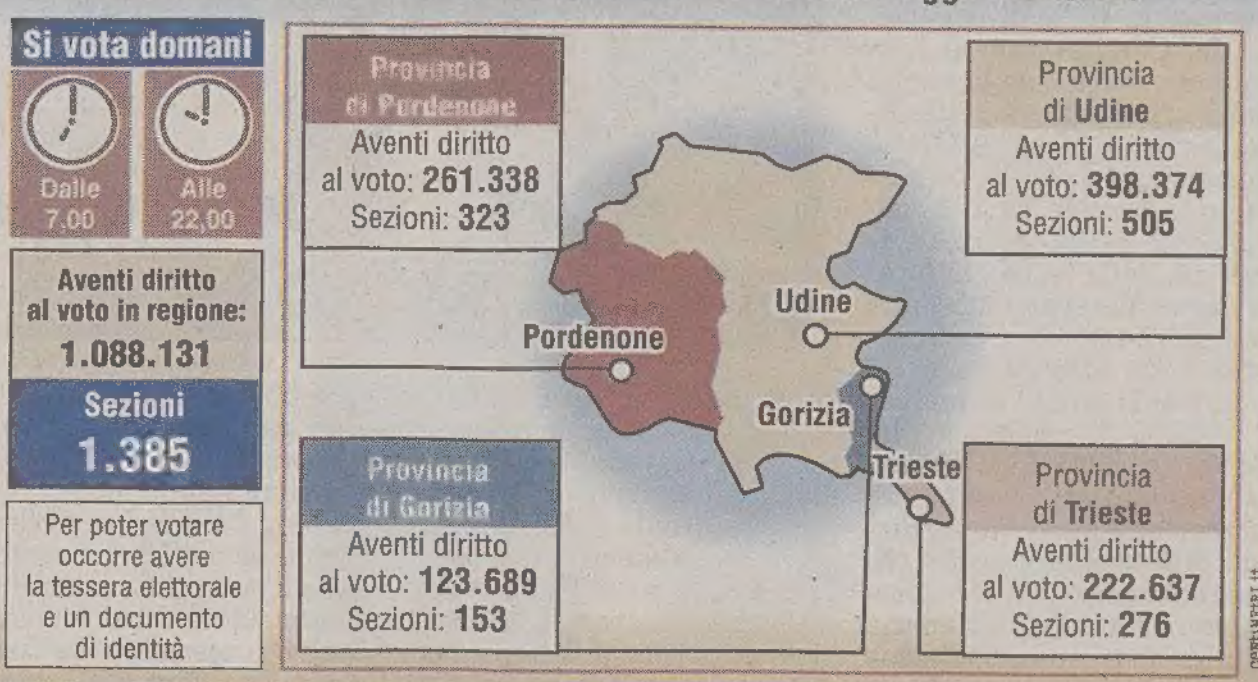
dranno a votare. Ma è chiaro che proprio sull'affluenza, e quindi sul peso politico del responso, si gioca una partita importante. Lo scontro referendario avviene essenzialmente sull'elezione del presidente. La legge elettorale approvata sette mesi fa prevede la sola indicazione del presidente mentre il Centrosinistra chiede che il presidente venga eletto direttamente dai cittadini e non dai partiti.

Il referendum di domani assume anche un particolare valore politico in vista delle elezioni regionali del prossimo anno. L'ex sindaco di Trieste, Riccardo Illy, ora deputato, è il leader dello schieramento del «no» e viene indicato per le regio-

nali 2003 come l'antagonista più insidioso del presidente uscente della Regione Renzo Tondo. Ieri, a 48 ore dal voto referendario, gli ultimi appelli elettorali. In regione sono giunti Fassino e Di Pietro. Il segretario dei Ds ha invitato a votare «un no contro il passato». Per il «no» anche Di Pietro («Preferisco un presidente eletto direttamente perché è un'assunzione diretta di responsabilità»). La Casa delle libertà, schierata sul fronte del «sì», non ha inviato nessun big nazionale e ha lasciato ai suoi leader locali il compito di spiegare le ragioni a favore del mantenimento della nuova legge elettorale.

● Alle pagine 2-3

Friuli Venezia Giulia Referendum sulla legge elettorale



Il presidente del Consiglio respinge le critiche degli enti locali alla Finanziaria che ha congelato l'aumento delle addizionali Irpef

«Anche le regioni devono fare i loro sacrifici»

«La situazione è difficile, occorrono scelte dolorose». «Dovremo inventarci le risorse»

A TRIESTE

Berlusconi alla Barcolana? Ma al battesimo non può

TRIESTE Berlusconi alla Barcolana? Sì, forse. A due settimane dall'appuntamento con la più affollata «maratona del mare» del mondo la presenza del premier non è ancora certa. Pare invece assodato che Berlusconi non potrà fare da padrino alla piccola Roberta, quattro mesi, primogenita di Roberto Antonione, coordinatore nazionale di Forza Italia e legato da grande amicizia personale al premier. Berlusconi è divorziato e per la Chiesa non può fare da padrino.

● A pagina 15



Silvio Berlusconi

ROMA Dopo aver invitato i cittadini a spendere - piuttosto che risparmiare - per evitare che una flessione dei consumi abbia effetti deleteri sull'economia, Berlusconi ieri ha invece chiesto «buon senso» a Regioni ed enti locali: «Tutti dobbiamo fare sacrifici» ha detto il presidente del Consiglio - non si possono abbassare le aliquote statali e aumentare invece le tasse regionali». Il capo del governo risponde così alle critiche sulla Finanziaria che negli ultimi giorni arrivano soprattutto da Regioni, Comuni e Province contrari al congelamento dell'addizionale Irpef perché strangolerebbe i loro bilanci.

Berlusconi poi ha finalmente ammesso che la situazione è difficile e ha parlato di «scelte dolorose». Le risorse - ha detto Berlusconi - non ci sono per tre motivi: a causa dell'11 settembre; il crollo delle Borse; l'introduzione dell'Euro con il calo dei consumi. Insomma, bisogna «inventarsi le risorse» e per giunta senza poter dismettere alcune attività inutili. Ci sarà comunque un colpo di freno del governo sulle grandi opere, ha detto il presidente del Consiglio.

● A pagina 5

Privatizzazioni in salsa statalista

di Franco A. Grassini

Costretto dall'incapacità a ridurre strutturalmente la spesa pubblica e obbligato dagli impegni internazionali a ridurre il debito pubblico, il Governo si appresta a riprendere la strada sin qui percorsa solo dal Centrosinistra delle privatizzazioni. Tuttavia il direttore generale del Ministero dell'Economia, prof. Domenico Siniscalco, ha pubblicamente annunciato che l'orientamento è quello di non effettuare offerte pubbliche di vendita, le così dette Ipo. La motivazione di tale atteggiamento sembrerebbe essere le attuali difficoltà dei mercati borsistici e, nel caso specifico dell'Enel una valutazione attuale di oltre il 40% inferiore a quella del primo collocamento avvenuto, sotto la regia di Merrill Lynch e Mediobanca nell'ottobre del 1999.

Sembra che tra le ipotesi allo studio vi sia quella di collocare presso le banche, o meglio un gruppo di banche, i pacchetti che si pensa di non poter offrire al mercato.

● Segue a pagina 5

Lo «stage» a Grado: a Trieste centinaia di chiamate alla Guardia medica

Medici al corso di aggiornamento E i pazienti all'assalto del «118»

IRAQ
Per il Papa il punto non è Saddam, ma la guerra preventiva
di Giorgio Lago

Il ministro americano della Difesa lo indica da giovedì scorso come «la tremenda minaccia». E' l'invito speciale del New York Times in Iraq, ricorda particolari altrettanto tremendi in una corrispondenza dalla città santa sciita: «Qui - ha scritto - Saddam Hussein bruciò in volto il leader sciita Bakr Al-Sadr e gli spaccò la testa coi chiodi a martellate». Le biografie dicono che il film preferito di Saddam Hussein sia «Il padrino» e che il dittatore irakeno lo abbia visto e rivisto un sacco di volte perché affascinato dal personaggio di don Corleone. Anni fa Judith Miller, del New York Times, e Laurie Mylroie, dell'università di Harvard, hanno spiegato questa predilezione attraverso le comuni origini di Saddam e del capo mafia. Entrambi nati in una terra di poveri contadini; entrambi convinti che autorità e violenza fossero la stessa cosa.

● Segue a pagina 7

TRIESTE Centinaia di chiamate, ieri, alla Guardia medica; l'addetto del 118 che le deve smistare resta incollato al telefono bollente, una pioggia di richieste di certificati, di visite, per non dire delle normali urgenze. Un vero e proprio caos, sia per i medici di turno che per i cittadini. E' successo che i medici di famiglia e i pediatri sono andati tutti a Grado per un corso di aggiornamento sul tema del «disagio» dei dottori e dei pazienti, e nel vuoto che si sono lasciati alle spalle il disagio

evocato si materializza. Ma la colpa di quanto è successo non è dei sanitari. I corsi di aggiornamento sono obbligatori, e di valenza regionale. E in effetti è la stessa Regione la responsabile del fatto che ieri tutti gli studi medici sono rimasti vuoti, e che a supplire centinaia di «convenzionati» sia stata chiamata la Guardia medica, attrezzata solo per i sabati, i festivi e i notturni, quindi per casi imprevedibili e non per la routine.

● A pagina 17

Gabriella Ziani

La studentessa siciliana è stata colpita dalla variante umana del morbo, lo conferma il ministero

Mucca pazza: primo vero caso in Italia

Due contagi mortali a Trieste, ma senza infezione da carne

Le due anziane donne erano state ricoverate a Cattinara, ma i medici escludono subito l'alimentazione come causa: si trattava di una rara degenerazione

ROMA E' confermato: Maria Letizia, studentessa venticinquenne siciliana, è affetta dalla variante umana della mucca pazza. E il primo caso in Italia, emerso già lo scorso febbraio, quando il ministro della Sanità Girolamo Sirchia aveva annunciato il sospetto episodio. Una ricerca medica ha dato la certezza. Maria Letizia, che è cosciente e ha partecipato alla sperimentazione clinica con un farmaco anti-malaria, era stata ricoverata a novembre. Si pensa che la variante della Creutzfeld-Jakob sia stata contratta mangiando carne contaminata con la Bse. La terapia con cui i medici hanno tentato di curarla non ha prodotto fino-



Girolamo Sirchia

alcun risultato, e le condizioni di Maria Letizia sono molto gravi. Anche Trieste

ste salì alla ribalta nei mesi scorsi per due casi altrettanto tristi. Nel novembre del 2001 e nel febbraio di quest'anno morirono, all'ospedale di Cattinara, due donne. La prima aveva 65 anni, la seconda poco meno. In entrambi i casi i medici escludono però che la malattia fosse stata indotta dal consumo di carne: si trattava di una rara forma degenerativa del sistema nervoso che colpisce un individuo ogni milione.

● A pagina 6

Altro difficile incontro per la Triestina. Serie A: anticipi per Milan e Juventus

Al «Rocco» cala il Palermo

TRIESTE Un altro test impegnativo per la neopromossa Triestina, che ha cominciato il campionato di serie B con due sconfitte, anche se in Coppa Italia è riuscita a battere il Como. Stasera al «Rocco» è di scena il Palermo, una delle formazioni che non nascondono di puntare alla promozione in A. E, a proposito di serie A, oggi si disputano due anticipi importanti: le capoliste Milan e Juventus sono impegnate rispettivamente in casa della Lazio e a Torino contro il Parma. Continuerà la loro fuga?

● A pagina 31



Il «Pinocchio» di Benigni invade le sale

L'11 ottobre esce in 860 cinema. E gli interpreti sono entusiasti

● A pagina 28



Quel sottile raffinato profumo di vecchia Inghilterra. Una bella raccolta di mobili e suppellettili inglesi di fine '800 proposta da Perizzi.

perizzi
via San Nicolò 32, Mazzini 31

GLS
CATALOGO PROMOZIONI MENSILE
VENDITA ED ASSISTENZA HARDWARE & SOFTWARE
SISTEMI DI RAFFREDDAMENTO - GIOCHI PC - XBOX
WORKSTATION DA GIOCO
DISTRIBUZIONI LINUX: SUSE - MANDRAKE - RED HAT
COMPUTER POINT
Via Valdivino 42/c - Trieste - Tel & Fax 040 3480734
www.gls.trieste.it e-mail: glstrieste@tin.it
NUOVA VITA AL TUO COMPUTER



UDINE Hanno spiegato per l'ultima volta le ragioni del «no». Hanno ripercorso lunghi mesi di battaglia: la caccia alle firme, la vittoria di tappa dei 52 mila consensi portati a casa, la lotta sulla data del voto. Hanno chiuso fiduciosi, ieri sera a Udine, la campagna referendaria per la bocciatura della legge elettorale regionale, ricevendo il sostegno convinto dei big nazionali. Le diverse forze del Comitato per il «no» attendono ora solo la verità delle urne: domani i cittadini del Friuli Venezia Giulia decideranno per la conferma o la bocciatura, e il conseguente passaggio al Tatarrellum, della legge elettorale regionale approvata dalla maggioranza di Centrodestra e da Rifondazione comunista lo scorso 11 marzo.

«Quella di domenica - ha detto Riccardo Illy - è una partita importantissima per la regione e per il Paese. Siamo di fronte alla scelta tra l'arretratezza e l'avanzamento. Già il Friuli Venezia Giulia vive una condizione di difficoltà, rischia anche di ritrovarsi una legge vecchia, utilizzata nelle regioni ordinarie ben sette anni fa. Una legge che, oltre a non prevedere l'elezione diretta,

Il segretario nazionale diessino insiste sulla necessità di bocciare un sistema che riconsegnerebbe la politica all'egemonia dei partiti

Illy: «Il no apre la regione alla modernità»

A Udine manifestazione conclusiva con l'adesione di Fassino, Boselli e dell'ex pm di Mani pulite



I leader nazionali Fassino, Di Pietro e Boselli riconoscibili al tavolo degli oratori durante la manifestazione che ieri sera a Udine ha chiuso la campagna referendaria per il fronte del «no». (Foto Antepima)

non facilita la presenza di un rappresentante della comunità slovena e contiene norme offensive sulla rappresentatività femminile. Ci sono almeno tre motivi per cui il «no» è l'unico voto possibile - ha concluso Illy - consentirebbe ai cittadini di poter eleggere direttamente il presidente di Regione, di veder maggiormente tutelati i propri diritti e, più in generale, di arginare i movimenti di restaurazione che

vorrebbero spingere l'Italia a un passo indietro verso il proporzionale, un sistema da prima Repubblica».

Piero Fassino, segretario nazionale dei Ds, ha confermato il rischio di un arretramento al 4%. «Se il Friuli Venezia Giulia confermerà l'attuale legge - ha affermato - consentirà alla politica la possibilità di accentrare il potere su di sé e ai partiti l'arbitrio di decidere la composizione della giunta. Al contrario, è

necessario continuare sulla linea di libertà garantita dai sistemi elettorali per l'elezione dei sindaci, dei presidenti di Provincia, degli stessi parlamentari. In questo modo si impedirà anche alla maggioranza di questa regione di mascherare la debolezza del suo opera-

to, la mancanza di risultati concreti della sua politica». Argomenti analoghi quelli di Enrico Boselli, segretario nazionale Sdi, che ha aggiunto: «Non si tratta di una battaglia tra schieramenti, ma di una difesa di valori e principi: quelli della trasparenza e stabilità di

un governo, garantita solo da una scelta diretta. Il Friuli Venezia Giulia ha la grande occasione di conquistare una maggiore libertà di scelta, senza andare incontro a deleghe e a pasticci. Gli altri governi regionali hanno una stabilità tale che nessun governatore può giustificare i propri errori alla fine del mandato. Ha avuto in mano il potere per governare al meglio: se non l'ha fatto, saranno i cittadini a decidere la sua sostituzione».

L'intervento più «frizzante» è stato quello di Antonio Di Pietro, dell'Italia dei valori. L'ex magistrato ha ribadito il «no» alla legge elettorale regionale (altrimenti si ritorna alla partitocrazia, alle logiche di prima di Mani Pulite), ma anche il «sì» alla prova di dialogo con il Centrosinistra in vista di un programma condiviso: «Ci schieriamo con loro - ha aggiunto Di Pietro - perché ci consentono almeno di litigare. Con il Centrodestra nemmeno si parla». Di Pietro ha infine manifestato il proprio consenso verso il Tatarrellum: «Tra le altre cose positive contiene anche il divieto di candidatura per chi ha subito condanne penali».

Marco Ballico

Testimonial del «no» al Caffè Tormaseo

Di Pietro: «Voglio riscrivere le regole del gioco a garanzia di bipolarismo e stabilità»

TRIESTE Un deciso no a una legge elettorale regionale che è una «presa in giro» dei cittadini. Un deciso sì a un «nuovo soggetto politico allargato ad altre realtà, dall'Italia dei Valori ai girotondi, meno spostato a sinistra e più ancorato alla credibilità dei candidati» e dei programmi. In un affollato Caffè Tormaseo, ad affiancare Riccardo Illy sul fronte del no Antonio Di Pietro ha scelto la via dell'entusiasmo, dicendosi già al fianco del candidato presidente in

programma condiviso» anche nel nome di quella questione morale che è di primaria importanza per un movimento che non è «né di destra né di sinistra» ma in questi mesi ha compiuto una scelta di campo.

Da parte di Illy l'appello è stato per «una battaglia di civiltà e di democrazia» contro una maggioranza quella della Casa delle Libertà, che ha indicato di possedere «una concezione proprietaria delle istituzioni». Il motivo? «Pochi giorni prima che fosse votata la legge regionale fu reso noto il sondaggio secondo cui l'80% dei cittadini era favorevole all'elezione diretta del presidente». La maggioranza, così Illy, si è però ben guardata dall'esercitare la volontà dei cittadini. E dopo la raccolta delle oltre 52 mila firme «ha fatto di tutto per ridurre al



Antonio Di Pietro

minimi termini l'esito del referendum», con la scelta di una data quasi estiva, il 29 settembre, escogitata «per depotenziare il referendum», ha detto Illy, «tando il presidente della Regione Renzo Tondo, e di fatto per svilire un diritto dei cittadini».

Votare no, ha concluso Illy, significa anche «bloccare quei fermenti di restaurazione trasversale che oggi emergono in una diffusa voglia di proporzionalismo». Anziché andare verso la chiarezza, verso il sistema uninominale, ha concluso Illy, rischiamo di vedere cancellata anche l'elezione diretta nei Comuni e nelle Province».

p.b.

Due fronti contrapposti alla vigilia di una consultazione cruciale

ne abbia perso un'occasione di valersi delle sue prerogative per varare una legge rispettosa delle varie pluralità. Questa legge per la quale chiediamo di votare la non conferma non dà diritto di rappresentanza alle minoranze con lo sbarramento al 4%». Gli fa eco il collega di partito Paolo Fontanelli che sottolinea come «il premio di maggioranza della legge a cui diciamo no premia i partiti maggioritari ma non garantisce il presidente della Regione». Infine un appello viene lanciato da Franco Codega, presidente delle Acli per bocciare «una legge sbagliata e per dare ai cittadini la possibilità di incidere di più nella definizione degli esecutivi».



Roberto Antoniaz (Rc)



Milos Budin (Ds)

Fi Adino Cisilino comunica che «la legge che è oggetto del referendum è la migliore possibile. E' evidente che la sinistra, temendo il prossimo risultato elettorale voglia salvaguardare i suoi candidati eccellenti affidandoli a un listino».

FRONTE DEL NO. «Dire no domenica prossima significa poter scegliere direttamente il Presidente della Giunta e compiere il primo passo verso una Regione autorevole per affrontare le sfide che ci attendono nei prossimi anni» è l'appello lanciato da Bruno Zvech, segretario dei Ds di Tri-

este. Un invito a respingere la legge anche dal senatore dell'Ulivo Milos Budin: «Le forze politiche del Centrodestra hanno scelto di approvare una legge che è un bel passo indietro rispetto all'esperienza italiana ed europea. L'hanno fatto solo per privilegiare interessi di parte. Il referendum, con l'affermazione del no, è un'occasione per restituire ai cittadini un Presidente autorevole». Prende posizione anche il consigliere regionale dei Comunisti italiani Bruna Zorzini: «Riteniamo che la regio-

GLI ULTIMI APPELLI

Codarin: «Favorevole a un sistema alla tedesca»

Budin: «Votare no contro gli interessi di parte»

TRIESTE Ultima giornata, quella di ieri, della campagna referendaria, e appelli in extremis al voto per il referendum confermativo sulla legge elettorale regionale da parte di partiti, movimenti, sindacati e organizzazioni.

FRONTE DEL SÌ. Tra chi si schiera a favore del mantenimento dell'attuale legge si fa sentire il consigliere regionale e Presidente provinciale di Alleanza Nazionale Paris Lippi: «Nelle file del Centrosinistra serpeggia un certo nervosismo perché prima era convinto una netta prevalenza del no, mentre adesso le dichiarazioni sono del tenore di "basta vincere per un voto". La gente

invece mormora sul fatto che si spendano svariati miliardi per tirare la volata alle prossime consultazioni regionali a Riccardo Illy». Attraverso una nota anche il vicesindaco di Trieste Renzo Codarin esprime il suo punto di vista. «Domenica - afferma il presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - mi recherò alle urne e voterò sì. Mi piace e prediligo infatti quel sistema alla tedesca che è parte fondante dell'attuale legge elettorale». Anche il gruppo consiliare regionale dell'Udc invita a votare sì. «Indichiamo di confermare l'attuale legge - scrive in un comunicato il vicepresidente Edoardo Sasso - perché è la ri-

spondente alla complessa realtà del Friuli Venezia Giulia garantendo un'equa rappresentanza in Consiglio di tutte le circoscrizioni elettorali e impedendo comunque la proliferazione dei partiti con lo sbarramento al 4%». Si associa alla posizione dei partiti di Centrodestra anche Rifondazione Comunista per mano del segretario regionale Roberto Antoniaz: «Se vincessero i no il consiglio regionale perderebbe potere a favore dell'esecutivo. Per questo il proporzionale è sempre stato una bandiera della sinistra. Bocciando questa legge elettorale si andrebbe a votare con il Tatarrellum e ciò sarebbe anche peggio». Infine secondo il consigliere regionale di

Il fronte del «sì» ha optato per una campagna di basso profilo, cercando di disinnescare la valenza politica del voto di domani

Dal Centrodestra una difesa poco convinta

Dressi (An) tra i più attivi: «L'attuale legge non è il massimo ma garantisce tutti»

DALLA PRIMA PAGINA

Superare le antiche prassi del parlamentarismo

Essendo l'esecutivo preoccupato di evitare la lacerazione di un voto di sfiducia. Se è così, il rimedio della legge regionale sottoposta a referendum non funziona, e tanto meno convince in quanto si accoppia a un sistema elettorale proporzionale con bassa soglia di sbarramento che inevitabilmente favorirà la frantumazione del Consiglio.

Di fronte a questa prospettiva gli oppositori della legge ricordano che l'elezione diretta del Presidente può facilitare la semplificazione del sistema politico portando ad una riduzione delle forze in campo, necessariamente obbligate a raccogliersi in due o tre coalizioni attorno ai candidati più forti. Questa via conduce alla personalizzazione della politica, che è già fenomeno in atto nel nostro ordine costituzionale sia per l'attitudine del Presidente del Consiglio in carica che per quanto avviene nelle Regioni ordinarie, dove fantomatici governatori, che nessuna legge ha qualificato come tali, vengono di fre-

rendersi conto che, ove non si provvedesse, essa sarebbe alla mercé delle forzature interpretative del Tatarrellum a opera degli uffici elettorali, prima, e poi, dei giudici chiamati a pronunciarsi sulle conseguenze, inevitabili controversie giudiziarie.

Ciò a cui l'elettore deve pensare al momento del voto è l'attuale nostra situazione politica. Vi sono partiti e forze politiche capaci di aggregare il consenso in vista dell'elezione del Presidente della giunta a opera del Consiglio regionale, o non conviene - piuttosto - tentare di affidare al voto popolare la designazione di un Presidente, non perché capace di portare avanti una propria politica personale, ma perché in grado di coagulare il consenso dell'opinione pubblica secondo linee che finalmente consentano di superare la frammentazione di cui ancora tutti e due gli schieramenti politici che si contrappongono nella nostra arena politica, soffrono?

Sergio Bartole* ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Trieste

quente criticati perché condurrebbero politiche personali anche in collisione con le rappresentanze elettive. Sono effetti della legislazione elettorale in vigore per le Regioni ordinarie, si dirà, ma quella legislazione è proprio il così detto Tatarrellum destinato a trovare applicazione anche in questa Regione se vincono i no. In realtà un'automatica applicazione del Tatarrellum è da escludere, quella legge dovrà in ogni caso essere integrata da una normativa regionale che la renda applicabile in Regione, anche con riguardo - ad esempio - alla divisione del territorio regionale a fini elettorali.

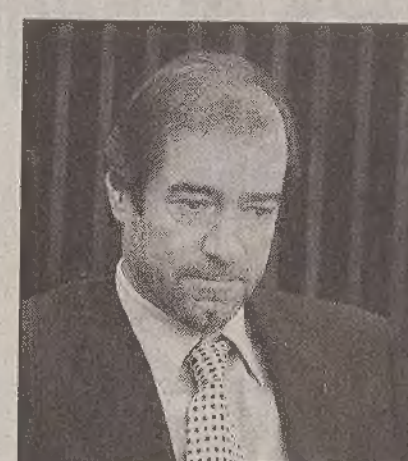
Ma non è tanto di possibili vuoti elettorali che il voto referendario deve darsi carico. Non dovrebbe essere motivo di scontro politico l'adozione di una normativa volta a rendere compatibile agli assetti della Regione Friuli Venezia Giulia la legislazione elettorale dettata per le Regioni ordinarie. La classe politica deve

TRIESTE Mentre le facce più note del Centrosinistra hanno fatto la spola tra Roma e il Friuli Venezia Giulia per sostenere il «no», sull'altro fronte la campagna elettorale in pratica non è mai cominciata. «Non è un appuntamento di valenza politica» la posizione ufficiale sostenuta sin dalla prima ora dal Centrodestra. «La loro è una posizione indefinibile» la provocazione degli avversari. Sta di fatto che tra un imbarazzo e l'altro la Casa delle libertà non è granitica nell'indicare ai pro-

pri sostenitori l'invito al «sì». Tra i più schierati c'è una parte di Alleanza nazionale, che nell'assessore Dressi ha trovato una sorta di generoso crociato contro la «macchina da guerra» messa in moto da Illy. Semplici le argomentazioni di An: non è la miglior legge elettorale che un cittadino possa pretendere, ma garantisce meglio del «Tatarrellum» la rappresentatività di tutto il territorio regionale. «E' non manca di sottolineare il partito di Fini - prevede uno sbarramento al 4 per cento impedendo la proliferazio-



Sergio Dressi (An)



Roberto De Gioia

ne di partitini, non riconosce il seggio garantito agli sloveni e non comporta l'aumento di consiglieri regionali».

Tra i paradossi della politica ecco che nella labile meteorologia del «sì» spicca la stella rossa di Rifondazione comunista, nostalgica proporzionalista, e convinta che con questa legge, per quanto mediocre, si corrono meno rischi di sparire. Appena sentita aria

di referendum e dopo la sconfitta alle Comunali di Gorizia, i partiti della maggioranza in Consiglio regionale avevano sondato tra loro la possibilità di rivedere la legge. Ma le lotte estive sui riciclati hanno occupato la scena, fino alla repentina e poco convincente ricompattazione delle ultime settimane. Interessante, e come sempre da decifrare, la posizione della Lega

Spicca a fianco della Cdl la presenza di Rifondazione nostalgica proporzionalista e preoccupata di perdere la propria rappresentanza. In campo gli autonomisti

Nord che formalmente sta ancora nel Centrodestra, ma che ha un leader - il sindaco di Udine Cecotti - sempre più in simpatia, se non in sintonia, con Illy. A dar manforte al «sì» anche gli amici autonomisti di Roberto De Gioia, gente che viene da «lontano». Ha voglia la Cdl di sminuire la valenza politica dell'appuntamento di domani, che è il risultato - soprattutto - delle 52 mila firme di cittadini che hanno sottoscritto la richiesta del referendum siglando, di fatto, una cambiale in bianco al Centrosinistra.

r.c.

L'OPINIONE

di Paolo Costa*

Non sarà un «affare di famiglia», sarà una consultazione con molti spettatori interessati in tutta Italia, quella di domani in Friuli Venezia Giulia. E' una delle tante buone ragioni perché gli elettori prendano sul serio il referendum elettorale, affollino le urne e facciano vincere il «no». Perché dal successo della consultazione dipenderà non solo l'allineamento della Regione a un tipo di sistema elettorale che consente una ragionevole stabilità di governo, un bene prezioso di cui si percepisce l'importanza solo quando manca, come ben insegna le cronache politiche di

Non sarà un «affare di famiglia»

questi mesi in Friuli Venezia Giulia. E' un sistema che ha bene funzionato e che ha segnato la vera svolta della politica in Italia, dando un'altà a una partitocrazia pervasiva senza mortificare i partiti, anzi restituendo loro il giusto ruolo di rappresentanza e di raccordo tra società e poteri pubblici. Forse proprio per questo tanti nuovi e vecchi nostalgici del sistema partitocratico si agitano, sono in tensione in vista del voto di domani. Nostalgici che sono in movi-

mento da qualche tempo un po' dappertutto in Italia e che salterebbero come una loro vittoria un eventuale successo del «sì», o canterebbero mezza vittoria se l'affluenza alle urne fosse molto bassa (a proposito, non culliamoci nell'ottimo risultato delle 52 mila firme raccolte).

Senza esaltare oltre misura il bipolarismo e l'elezione diretta del presidente e senza demonizzare il sistema proporzionale, è fuor di dubbio che l'Italia è un altro paese - un paese pienamente europeo - dacché gli elettori eleggono direttamente chi li governerà a Roma, nel proprio comune, in regione, in provincia. Per dirla con Illy, «la qualità del governo, con la legge sull'elezione diretta viene sicuramente garantita, in quanto le coalizioni sono costrette a scegliere i candidati migliori per la disputa elettorale». Tornare indietro non significherebbe dare più forza alla politica ma solo a una certa politica. Che in parte è sopravvissuta al

terremoto degli anni '90, e ora cerca la rivincita. A partire innanzitutto dal controllo degli enti locali. Un buon voto sarebbe salutare anche per l'Ulivo, in regione e in Italia. Questa consultazione è stata fortemente voluta dagli ulivisti, proprio per arginare una deriva che da Trieste, da un problema solo apparentemente di tecnica elettorale, potrebbe contagiare tutto il sistema politico, compresa una parte non marginale del Centrosinistra che ha spesso guardato con insoddisfazione il maggioritario, ma in realtà l'idea stessa di una coalizione che non sia soltanto una somma di partiti, ma molto più: l'Ulivo, appunto.

*Europarlamentare e sindaco di Venezia

FRIULI VENEZIA GIULIA
Referendum
sulla legge
elettorale



TRIESTE Alla mezzanotte di ieri si è ufficialmente chiusa la campagna elettorale del referendum confermativo sulla legge elettorale regionale. Oggi è la giornata dedicata al silenzio, la cosiddetta e inviolabile tregua elettorale, domani si vota: i cittadini del Friuli Venezia Giulia saranno chiamati a scegliere se, nel 2003, eleggeranno direttamente il presidente della Regione oppure se demanderanno tale passo al Consiglio regionale, sia pure con una formale «indicazione» del candidato prescelto.

LA PRIMA VOLTA. Per la prima volta saranno dunque i cittadini a decidere la conferma e promulgazione o la bocciatura di un provvedimento del Consiglio regionale, senza bisogno del quorum, come avviene per i referendum abrogativi dove invece è necessario il 50 per cento più un voto. Pur non contando ai fini del risultato, l'affluenza alle urne avrà però valenza fondamentale: la vittoria di uno schieramento con una percentuale di pochi votanti avrebbe un impatto politico poco evidente, reso monco dal disinteresse dei cittadini.

IL VOTO IN AULA. Le origini di questa consultazione risalgono all'11 marzo scorso, quando il Consiglio regionale approvò con 41 voti su 60 totali la legge ora sottoposta al giudizio popolare. A favore si espressero l'intera Cdl, i tre consiglieri del Patto per l'autonomia e i due di Rifondazione comunista. Contro, tutti gli esponenti dell'Ulivo. Poi partì la raccolta delle firme guidata dai Comitati del no e da Riccardo Illy: in tre mesi ne vennero messe assieme 52 mila circa. E il referendum divenne una realtà.

LA SCHEDA. Domani dunque si vota. Ai seggi sarà consegnata una scheda di colore verde, contenente il quesito («Approvate il testo della legge regionale concernente la disciplina della forma di governo della Regione, dell'elezione del Consiglio...»); chi è per la conferma della legge dovrà barrare la casella del «sì», mentre chi è per respingere quel sistema elettorale dovrà tracciare una «x» sul «no».

I CONTENUTI. In ballo non c'è solo un sistema elettorale ma l'equilibrio dei poteri, tra esecutivo e legislativo, in Regione. Una legge elettorale e una disciplina

La legge elettorale regionale sottoposta al giudizio dei cittadini del Friuli Venezia Giulia: devono decidere se farla entrare in vigore oppure decadere

Referendum, è in gioco l'elezione diretta

Domani urne aperte dalle 7 alle 22. I dati dell'affluenza fondamentali per il test politico

Due leggi a confronto

Se vincono i SÌ

Alle elezioni regionali del 2003 si andrà a votare con la legge elettorale approvata in Friuli Venezia Giulia lo scorso 11 marzo

ELEZIONE DEL PRESIDENTE



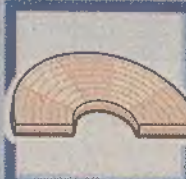
Il presidente viene indicato sulla scheda elettorale, come capolista di un listino di tre nominativi, al fianco della coalizione di partiti che lo sostengono. Dopo il voto, predispone il programma con gli indirizzi di governo per la legislatura che dovrà essere approvato, assieme alla lista degli assessori e allo stesso presidente, a maggioranza assoluta dal Consiglio regionale

SFIDUCIA COSTRUTTIVA



Il presidente può essere revocato dalla carica previa approvazione, da parte del Consiglio regionale, di una mozione di sfiducia costruttiva accompagnata dalla designazione di un nuovo candidato nonché dallo stesso numero di componenti della giunta precedente. La mozione deve essere sottoscritta e poi votata dalla maggioranza assoluta del Consiglio

ELEZIONE DEL CONSIGLIO



L'assegnazione dei 60 seggi tra le liste concorrenti è effettuata mediante riparto proporzionale. Ogni elettore esprime il voto per una lista, può inoltre esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere regionale compreso nella lista prescelta, scrivendone il cognome sull'apposita riga posta al fianco del contrassegno

PREMIO DI MAGGIORANZA



Nel caso una coalizione ottenga una percentuale di voti tra il 35 e il 45%, viene riservato a tale gruppo di liste 33 seggi comprensivi dei tre nominativi presenti sulla scheda, tra cui il presidente. I seggi salgono a 36 nel caso una coalizione si attesti tra il 45 e il 60%

SOGLIA DI SBARRAMENTO



Le liste che hanno ottenuto una percentuale di voti inferiore al 4% non accedono al riparto dei seggi

Se vincono i NO

La legge elettorale approvata dal Consiglio non entra in vigore e alle elezioni regionali del 2003 si andrà a votare con il sistema in vigore nelle regioni a statuto ordinario (il cosiddetto Tatarellum)

ELEZIONE DEL PRESIDENTE



Il presidente, il cui nominativo compare sulla scheda elettorale al fianco della coalizione di partiti che lo sostiene, viene eletto direttamente. Dopo il voto, il presidente che prevale nomina, e può revocare, gli assessori che compongono la giunta. Nel caso la coalizione di partiti di maggioranza facesse venir meno in Consiglio l'appoggio al presidente, alle sue dimissioni segue lo scioglimento dell'assemblea e il ritorno alle urne

ELEZIONE DEL CONSIGLIO



L'assegnazione dei 60 seggi tra le liste concorrenti è effettuata mediante un sistema misto. Quattro quinti dei consiglieri (48) sono eletti con il sistema proporzionale, un quinto (12) è invece eletto con sistema maggioritario. Ogni elettore esprime in ogni modo il voto per una lista, può inoltre esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere regionale compreso nella lista prescelta, scrivendone il cognome sull'apposita riga posta al fianco del contrassegno

LISTINO



È una sorta di premio di maggioranza composto da 12 consiglieri, dove il capolista è il presidente, eletti in automatico assieme a chi reggerà direttamente le sorti del governo regionale. Sono scelti dalle singole coalizioni prima del voto e non concorrono all'elezione tramite la preferenza unica, che gli elettori possono esprimere, bensì entrano tutti assieme in Consiglio, o meno, nel caso prevalga il presidente che sostengono

SOGLIA DI SBARRAMENTO



Le liste che hanno ottenuto una percentuale di voti inferiore al 3%, salvo che sia collegato a una lista che ha superato il 5%, non accedono al riparto dei seggi

missioni il Consiglio viene sciolto e si ritorna alle urne. Un potere esecutivo molto forte, nelle mani del cosiddetto governatore, che la legge regionale ha voluto riequilibrare dando maggiori funzioni al Consiglio. Dopo il voto il presidente indicato dalla coalizione che risulta vincente, presenta un programma di governo e la squadra degli assessori, ma spetta ai consiglieri approvare il tutto con votazione a scrutinio palese, per appello nominale e a maggioranza assoluta. Una funzione di indirizzo e di controllo da esercitare in tutto il mandato. Il presidente può essere, infatti, revocato dalla carica attraverso una mozione motivata di sfiducia costruttiva, sottoscritta e approvata dalla maggioranza assoluta dei consiglieri, accompagnata dalla designazione di un nuovo governatore regionale, presidente e giunta, da sottoporre a elezione in aula.

I NUMERI. E veniamo agli scarni dati numerici. La macchina organizzativa regionale partirà questo pomeriggio con l'insediamento di presidenti e scrutatori nelle 1.385 sezioni. Sono 1.088.131 i residenti chiamati alle urne. Spetta alla provincia più grande, quella di Udine, il maggiore numero di elettori (398.374), seguiti dai 261.338 della provincia pordenonese. Nella provincia di Trieste sono invece 222.637 i residenti iscritti nelle liste elettorali, chiude il dato della provincia di Gorizia, con 123.689 elettori.

L'ORARIO. L'apertura dei seggi per il voto è fissata alle 7, per proseguire ininterrottamente fino alle 22, nella sola giornata di domani. Alla chiusura inizieranno le operazioni di scrutinio. Ogni cittadino residente in Friuli Venezia Giulia potrà esercitare il proprio diritto recandosi nel seggio di appartenenza, segnato sulla tessera elettorale personale (consegnata ai cittadini già da alcune elezioni), portando con sé un documento di identità e la succitata tessera. Chi l'avesse smarrita può richiederne un duplicato al Comune di residenza.

Pietro Comelli

LA CURIOSITÀ

In caso di black-out nei seggi si voterà al lume di candela

GORIZIA Al lume di candela fioriscono gastronomiche passioni amorose, si ordiscono complotti, si esplorano cavità e, naturalmente, si prega. Ma che a lume di candela si votasse non era mai accaduto. Potrebbe capitare domani nei seggi della regione, dove i cittadini sa-

state fornite candele. La cui presenza, in realtà, ha una logica ferrea: dotare i seggi di adeguati e infallibili strumenti di pronto intervento in caso di oscuramento per cause di forza maggiore.

Una circolare del Ministero dell'Interno del 1980 prevede che i Comuni debbano dotarsi di torce elettriche quali mezzi sussidiari dell'illuminazione pubblica nei seggi. Ma la Regione Friuli Venezia Giulia, consapevole probabilmente di essere piombata in una crisi di visibilità politica, con un guizzo di fantasia ha distribuito le candele al posto delle pile. Dimenticando però di corredare l'offerta con la materia prima: i fiammiferi. Così tra ieri e oggi molti Comuni dovranno mettere a bilancio un'imprevista voce di spesa... corrente. Altri, invece, si appelleranno alla magnanimità dei presidenti di seggio fumatori che provvederanno, nel caso di black out, con i propri accendini.

Essendo probabile che l'affluenza degli elettori non comporterà intasamenti alle urne, vien quasi da invidiare i componenti dei seggi che, forti di un alibi di ferro nei confronti dei propri famigliari, potranno intessere rapporti di amicizia a lume di candela nelle lunghe ore serali trascorse alla sezione. Chissà che per qualcuno galeotto non diventi il referendum. E che nottetempo, smaltite le fatiche dello scrutinio (si fa per dire) non sia già il caso di pensare al «listino» di nozze o di abbandonarsi a focoli abbracci al sussurro: «Ti adoro Tatarellum mio».

Roberto Covaz



Referendum al lume di candela...

ranno chiamati ad esprimere la loro opinione sulla legge elettorale, materia confusa quanto importante.

Forse per dare un tocco di romanticismo a un appuntamento che infiamma, è il caso di dirlo, solo i politici di mestiere e i loro «supporter», la Regione ha pensato di corredare il pacco cancellaria per i seggi con una candela sorpresa: la candela. Ovvio lo stupore che ha colto gli addetti agli uffici elettorali: mai, in passato, accanto a matite rosse e blu, schede, elastici, scotch e registri, erano

Legge 30/07/2002 n.189

Decreto legge 09/09/2002 n. 195

Dai lavoro ad un immigrato senza permesso di soggiorno? Puoi legalizzare facilmente la tua e la sua posizione

per informazioni chiama

Numero Verde
800 196 196

oppure consulta i siti:

www.minwelfare.it - www.interno.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dell'Interno Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il presidente del Consiglio ha denunciato la mancanza di rispetto della dignità dei detenuti. L'opposizione: «Sconfessata l'opinione del guardasigilli»

Berlusconi: «Reati in calo, carceri indegne»

Su Porto Empedocle: «Anche i pedali vanno bene per raccogliere cadaveri, nessuno si è lamentato». Ulivo scioccato

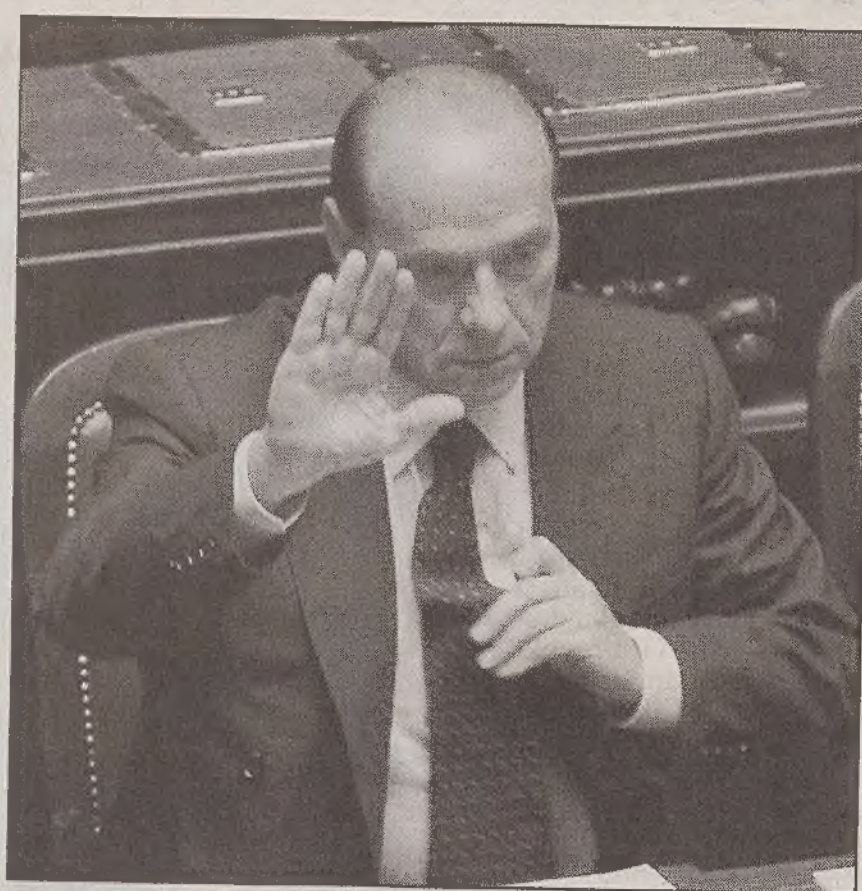
ROMA I reati denunciati sono diminuiti del 10% in un anno, dalla nascita del governo Berlusconi. Un dato certamente positivo, ha affermato il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in una conferenza stampa tenuta ieri insieme al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanò, anche se è sempre alto il numero di arresti che le forze dell'ordine effettuano ogni giorno.

L'ultima operazione di polizia, iniziata il 7 settembre e conclusasi ieri, ha portato all'arresto di 1093 persone (638 stranieri e 455 italiani) per vari reati. Sono state denunciate 1502 persone, sequestrati 105 chili di droga e 58 mila prodotti contraffatti. Sono stati anche espulsi 1346 immigrati.

I numerosi arresti contribuiscono a peggiorare la situazione delle carceri. E qui è emersa la novità sul fronte del malessere penitenziario, sul quale in questi giorni si è polemizzato. Berlusconi ha denunciato che «le condizioni nelle carceri italiane non rispettano la dignità dell'individuo». Una responsabilità che ricade comunque sullo Stato che, ha affermato il presidente del Consiglio «ha il diritto di privare della libertà chi commette reati, ma non ha il diritto di privarlo della sua dignità».

Berlusconi si è comunque detto a favore del carcere duro (art. 41 bis) per mafiosi, terroristi e trafficanti di essere umani.

L'affermazione di Berlusconi sulla grave situazione delle carceri ha inevitabilmente riaperto la polemica tra il ministro della Giu-



Berlusconi: le condizioni nelle carceri non sono degne.

stizia Roberto Castelli e le opposizioni esplose nei giorni scorsi.

Per il verde Paolo Cento il presidente del Consiglio,

riconoscendo la drammatica situazione delle carceri, ha «smentito clamorosamente il ministro Castelli e le sue vergognose cam-

IL CASO

Nichi Vendola (Prc), membro della commissione Antimafia, ha presentato un'interrogazione a risposta scritta al presidente del Consiglio Berlusconi sulla vicenda dell'ex giudice del Tar Calabria Saverio Damiani, imputato per concussione davanti al tribunale di Roma e attualmente componente del Consiglio di Stato. «Nonostante la pendenza a suo carico», scrive Vendola - il 15 dicembre 2001 Damiani è stato nominato componente del Consiglio di Stato dove, a tutt'oggi, svolge le sue funzioni».

ghe sugli hotel a quattro stelle e contro i parlamentari che visitano le carceri».

A provocare una nuova polemica tra Berlusconi e il Centrosinistra è stata invece una frase del presidente del Consiglio sugli immigrati morti annegati nelle ac-

que di porto Empedocle.

In un battibecco con un giornalista dell'«Unità» che chiedeva di dotare di mezzi adeguati la polizia costretta a recuperare con i pedali i cadaveri degli extracomunitari, Berlusconi ha risposto che «non è che ogni giorno si raccolgono cadaveri, in certi casi anche i pedali vanno bene, non credo che nessuno si sia lamentato».

Questa affermazione ha scandalizzato alcuni esponenti dell'Ulivo perché Berlusconi, ha dichiarato Livia Turco della segreteria nazionale dei Ds, non è riuscito a pronunciare «neanche una parola di rispetto e di dolore per i morti che giacciono nel nostro mare». Ha pronunciato parole, ha commentato il diessino Pietro Folena, «degne più di un hooligan ubriaco che di un uomo delle istituzioni». «Affermazioni squallide», secondo Giuseppe Fiorini della Margherita.

Nella conferenza stampa, parlando dell'immigrazione clandestina, il presidente del Consiglio ha annunciato che in ottobre si recherà in Albania per verificare di persona le misure introdotte da quel governo per fermare gli scafisti. Questa, ha affermato, è la premessa per continuare a fornire aiuti anche economici al governo albanese.

Ha anche reso noto che il governo non ha ancora firmato il decreto sui flussi di immigrati. Dobbiamo ancora calcolare, ha spiegato il premier Berlusconi, di quanti e quali apporti lavorativi abbia bisogno la nostra economia.

Elvio Sarrocco

Sovraffollamento record in Campania, Toscana, Veneto e Molise

Quattro regioni «scoppiano»

ROMA Stipati in 13, a Secondigliano o all'Ucciardone, in una cella che potrebbe ospitare solo quattro persone; oppure illuminati dal neon anche di giorno perché alcune celle, come quelle del carcere di Savona, non hanno le finestre. Storie «ordinarie» nelle 205

(Dap) in 59.438 posti. Ebbene, i dati ufficiali mostrano che tutte le regioni hanno superato la capienza regolamentare, ma che in quattro regioni si è andata addirittura oltre il tollerabile: in Campania, in 16 istituti ci sono 6.959 detenuti contro i 4.920 che potrebbero esse-

1.438 di capienza regolamentare e i 2.187 di capienza tollerabile, e nelle tre carceri del Molise (361 detenuti contro una capienza tollerabile di 315 posti).

Detenuti in attesa di giudizio. Su 56 mila detenuti, oltre la metà (33.174) scontano pene per i quali

sono stati già condannati. Il resto sono per la maggior parte (21.705) imputati, quindi in attesa di giudizio. A questi vanno ad aggiungersi i 1.123 internati (in istituti psichiatrici o per effetto di una misura di sicurezza).

Gli extracomunitari. Sempre dai dati del Dap aggiornati al 31 luglio, risulta che i detenuti stranieri sono 16.901, di cui 15.895 uomini e 1.006 donne.

Il governo italiano lo scorso aprile ha sottoscritto un accordo con quello albanese che prevede il rimpatrio dei condannati in via definitiva in Italia affinché scontino le pene nel loro Paese di origine. Un simile accordo è allo studio anche con il Marocco.



Protesta di detenuti a Brescia in una foto d'archivio.

Quattro regioni al di là del tollerabile. Se i 56 mila detenuti vengono ospitati in istituti dove in via regolamentare dovrebbero esserci 15 mila persone in meno, vi è comunque un limite «tollerabile», fissato dal Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria

re ospitati in via regolamentare e i 6.530 tollerabili; in Toscana 19 carceri ospitano 4.190 persone contro 2.905 posti regolamentari e 3.880 tollerabili; altrettanti avviene nei 10 istituti di pena del Veneto (2.424 detenuti, contro i

Dopo una lunga riunione potrebbero rientrare le dimissioni dei procuratori aggiunti Scarpinato e Lo Forte dalla Direzione distrettuale antimafia

Palermo, la gestione del pentito Giuffrè scuote il pool

Mediazione del procuratore Grasso. Castelli: «Non ci sono i presupposti per ispezioni»

ROMA Ore piccole a Palermo per la Direzione distrettuale antimafia colpita dal terremoto Lo Forte-Scarpinato. Una riunione convocata e presieduta dal procuratore Pietro Grasso dopo le ventate dimissioni di Guido Lo Forte e Roberto Scarpinato, irritati per essere stati tenuti fuori dagli interrogatori fin qui svolti di Antonino Giuffrè, ex braccio destro di Bernardo Provenzano, ora collaboratore di giustizia d'eccezione per intercessione di Padre Pio, dice lui, e per proteggere la sua famiglia, sostengono gli specialisti dell'Antimafia. Dopo una riunione fume si andrebbe però verso il rientro delle dimissioni di Lo Forte. Scarpinato starebbe riflettendo.

Giuffrè è stato finora interrogato da Grasso stesso, dal procuratore aggiunto di Palermo Sergio Lari e dai sostituti Michele Prestipino e Lia Sava. Lo Forte e Scarpinato, secondo indiscrezioni non commentate dagli interessati, si sarebbero dimessi dalla Direzione distrettuale antimafia mentre Grasso ha rivendicato che scegliere chi

conduce gli interrogatori attiene alla «prerogativa dell'ufficio» e al massimo «le spiegazioni si danno nelle sedi istituzionali».

L'ombra di una nuova stagione di veleni, ora che la mafia si è fatta più aggressiva anche secondo le rivelazioni

di Giuffrè, pesa a Roma come a Palermo. C'è chi invoca l'intervento del Consiglio superiore della magistratura, come il capogruppo dello Sdi al Senato Ottaviano Del Turco, presidente della commissione Antimafia che legislatura fa, e chi vorrebbe trasci-

nare tutto nei tribunali, come Carlo Taormina disponibile anche a sostenere la difesa del procuratore Grasso. Proposta accolta dallo stesso Grasso con una battuta, quasi nel tentativo di allentare la tensione della giornata. Chi, come il ministro della

Giustizia Roberto Castelli, pensa che siano questioni interne alla procura di Palermo e che non ci siano i presupposti per ispezioni.

La notizia delle presunte dimissioni di Lo Forte e Scarpinato i magistrati di Palermo l'hanno letta ieri mattina

sul giornale. «Sono amareggiato», è stato il primo commento di Pietro Grasso. Il procuratore generale Salvatore Celesti ha reagito chiamando a raccolta Grasso, l'avvocato dello Stato Vittorio Alighi e il sostituto pg Franco Lo Voi. Nessun commento ufficiale, solo la certezza che qualcuno ha alzato la voce.

Guido Lo Forte e Roberto Scarpinato sono due colonne della procura di Palermo. Il primo si è fatto le ossa nella stagione delle inchieste sulla pubblica amministrazione e sui reati finanziari. Conosce gli interessi imprenditoriali della mafia come nessun altro, dicono i suoi estimatori. Scarpinato è invece conosciuto come una mente politica, capace di entrare nelle logiche «raffinatissime» di Cosa nostra e dei suoi padrini politici. Entrambi hanno avuto un ruolo molto importante nel processo Andreotti, quando il capo della procura era Giancarlo Caselli, attuale pg a Torino. Dicono i maligni che l'assoluzione di Giulio Andreotti abbia assegnato un duro colpo al prestigio di Lo Forte e Scarpinato.

I.v.

Martello nega di aver portato cocaina al viceministro Micciché



Alessandro Martello

ROMA Nega di aver portato cocaina al ministero dell'Economia. Per tre ore, Alessandro Martello ha raccontato la sua versione sulla cocciniglia estiva, che ha travolto salotti buoni e palazzi della politica capitolina. Il giovane palermitano agli arresti domiciliari, ieri mattina si è presentato e per la prima volta ha accettato di rispondere alle domande dei pm Giancarlo Capaldo e Carlo Lasperanza. «Martello ha chiarito la propria posizione - si è limitato a dire l'avvocato Mauro Torti al termine dell'interrogatorio - sono soddisfatto». Il legale ha tagliato corto, con un secco «no comment», sulla sera del 10 aprile, quando le telecamere dei carabinieri hanno filmato Martello che entrava al ministero «verosimilmente» per consegnare venti grammi di cocaina al viceministro Gianfranco Micciché.

L'interrogatorio fiume di ieri però non

avrebbe soddisfatto gli inquirenti che hanno deciso di risentire il presunto pusher attivista di Forza Italia. «Non ho consegnato alcun pacchetto al viceministro. Quando sono entrato in via XX Settembre mi sono limitato a fare un giro negli uffici», ha raccontato. «Sono uscito subito dopo. In auto mi attendeva Antinori (il fornitore di Martello ndr) volevo accreditarmi ai suoi occhi facendogli credere di poter contare su amicizie potenti». La versione di Martello non smentirebbe dunque quella del viceministro, numero uno di Forza Italia in Sicilia. Lo scorso 2 agosto, Micciché si era presentato spontaneamente in Procura. Aveva sostenuto di non aver incontrato Alessandro Martello il 10 aprile, raccontando che quella sera era rimasto in riunione fino a tarda ora con Fabrizio Barca, il capo del Terzo Dipartimento.

L'interrogatorio fiume di ieri però non

Si rafforzano le obiezioni di Ciampi

Cirami sempre nel mirino

Gli emendamenti della Cdl allarmano il Quirinale

ROMA Nei dodici giorni che precedono lo show down del 10 ottobre alla Camera, la maggioranza sta mettendo mano ad alcune modifiche della legge Cirami, correndo il rischio di aggravare l'opposizione parlamentare e le perplessità del Quirinale. Non sono chiare neppure le intenzioni politiche ricondite, perché una qualunque modifica del testo comporta il

ritorno della legge al Senato. E una ipotesi che contrasta con il proposito di serrare i tempi, anche se Casini li ha dilatati, con il rinvio al 10 ottobre. Ma non pare mutato l'obiettivo di approvare la legge, con un fatto compiuto che preceda la sentenza della Consulta sulla costituzionalità delle norme in vigore, che non prevedono il «legittimo sospetto» tra le cause di trasferimento dei processi.



Carlo Azeglio Ciampi

Stato il fatto che la maggioranza sembra alle prese con due difficoltà. La prima è tutta interna alla Cdl. Non c'è solo il transfuga Mancuso a sparare contro «lo scandalo» della legge Cirami, «assassina dello Stato di diritto». Si è fatto vivo anche Taormina, per dire che le modifiche in corso d'opera rischiano di peggiorare la legge Cirami, a danno di Previti e Berlusconi, mentre c'è bisogno di un clima costruttivo con l'opposizione. Ci sono poi i dubbi del Quirinale, mai espressi in forma pubblica, che erano vivi prima e tornano ad esserlo ora, davanti alle proposte di emendamento della Cdl, che si succedono per approssimazioni successive e sono raccolte in un testo di sette cartelle.

Renato Venditti

IL PICCOLO

fondato nel 1891

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Rindi 1
Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebbiani, Attilio, Baldovino Ugozzoli (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Grasso, Mauro Mancini, Calisto Tanzi, Crisanta Fulvio (responsabile), Roberto Degras (vice), Roberto Caracciolo (vicecaporedattore), Giulio Gargano, Cesare Geronzi, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spiribelli, Gabriella Ziani, Regione: Alberto Ballo (responsabile), Furio Baldassi, Sport Livo Misso (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Cattaruzza, Bruno Lubis, Garizia: Roberto Covac (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tommaso Cuccini, Luigi de Pappi, Mivita Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Metz Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciana, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benazzi (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810903 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 mesi € 111, tre mesi € 51; (inque numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 241,00; (settimanale) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER- NET: 1 anno € 135; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (p.m. 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita e mod.) € 282,00 (fest. € 370,00) - P.P.O. € 190,00 (fest. € 241,00) - Finestra 1 a pag. € 60,00 (cassa € 117,00) (Partecip. € 450 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 27 settembre 2002 è stata di 20.100 copie.

Certificato n. 4599 del 28.10.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

RAI

Polemiche sulle interviste all'ex capo dello Stato e a Violante dopo il gestaccio del premier al Senato

Scalfaro al Tg3: il Polo attacca «Telekabal»

ROMA Durissimo attacco della maggioranza al Tg3 accusato di essere tornato ad essere Telekabal o Telesoviet per aver osato ospitare in una sola edizione serale due interviste, sgradiate al premier, all'ex presidente della Repubblica e a Luciano Violante. I capigruppo in commissione di vigilanza della Cdl non hanno gradito il ritorno in video di Luigi Scalfaro e hanno intenzione di chiederne conto al direttore del Tg3, Antonio Di Bella. Lega, An, Forza Italia e Udc vogliono infatti portare Di Bella davanti alla commis-

sione per «violazione della par condicio». Un'accusa che l'Ulivo compatto respinge al mittente, proponendo di convocare a San Macuto i direttori del Tg2 e del Tg1, Mauro Mazza e Clemente Mimun. Mimun e Mazza, dicono all'unisono, non solo non rispettano

la legge sulla par condicio ma a differenza del Tg3 continuano a perdere ascolto rispetto alla scorsa annata. Torna rovente il clima sull'informazione. Enzo Biagi e Michele Santoro restano fuori dalla programmazione Rai, come da diktat bulgaro del premier e

la rivolta ora lambisce Saxa Rubra. Il Tg2 ha proclamato lo stato di agitazione contro il flop di «Verso Sanremo» trasmissione che dovrebbe trainare il notiziario e invece ha un ascolto infinitesimale; 2,2% il botino auditel di giovedì. Il Tg1 continua a perdere telespettatori in favore del Tg5. A far saltare i nervi alla maggioranza però è stato l'atto di accusa di Scalfaro. «Berlusconi mi ha sbeffeggiato in aula: ritengo che non abbia assolutamente il concetto di cosa sia il Parlamento dove si parla, si risponde, si dialo-

MINACCE A LEADER ULIVO

Tre lettere minatorie con minacce nei confronti di Francesco Rutelli e di altri leader delle formazioni del Centrosinistra sono state recapitate nei giorni scorsi nella sede nazionale dell'Ulivo di piazza Santi Apostoli a Roma. Sulle minacce e gli insulti corredati di svastiche e di altri simboli neonazisti sono in corso indagini dei carabinieri.

Finanziaria in dirittura ma sale lo scontro con Regioni e Comuni. Illy sulla richiesta di condividere le difficoltà: «Una proposta indecente»

Il premier: «Tutti dobbiamo fare sacrifici»

La Loggia promette nuovi incontri con gli enti locali. La Corte dei conti denuncia lo sfioramento delle spese

ROMA «Tutti dobbiamo fare sacrifici». Mancano due giorni al varo della Finanziaria 2003 e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi cambia strategia. Rigore, sviluppo e sacrifici. «Noi siamo costretti a fare questa Finanziaria, ma non ci sono riforme senza toccare gli interessi di qualcuno».

E ancora: «Ci troviamo a fare i conti con nessuna disponibilità di risorse e ci dobbiamo inventare soluzioni». Le cause? «Dopo l'11 settembre si è avuto il crollo della Borsa, con l'introduzione dell'euro c'è stata la contrazione dei consumi. Inoltre dobbiamo fare i conti con l'extradeficit ereditato e con le regole elettorali fatte dal Centrosinistra ad un certo mondo industriale». Nonostante questo ci sarà la riduzione delle tasse per i ceti più poveri. Solo che, dato che tutti devono fare sacrifici, occorre che la riduzione del governo sia applicata anche altrove. «Non si può lasciare con una mano i soldi ai cittadini riducendo le aliquote, e poi consentire che con l'altra mano le Regioni, attraverso le addizionali, possano tagliare questa maggiore disponibilità dei cittadini, è un gioco poco serio, che non si può accettare, dobbiamo avere una effettiva riduzione fiscale».

Al messaggio dei sacrifici se ne aggiungono, per corollario, altri.

PENSIONI Sacrifici anche sulle pensioni, per esempio: «Quando sento di persone - ha detto Berlusconi - che vanno in pensione a 56 anni penso che non sia giusto, oggi si continua a essere attivi fino a 70 anni».

I TAGLI SULLA SCUOLA

La responsabile dell'Istruzione Letizia Moratti ha convocato per martedì 1 ottobre un incontro con i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, Gilda, Snals e dei presidi. Nelle scuole italiane si annuncia un drastico giro di vite. La bozza degli interventi che saranno presentati al vaglio del consiglio dei Ministri comprende il completamento delle 18 ore contrattuali e l'assorbimento degli spezzoni, maggiori controlli sugli insegnanti di sostegno e la riduzione dell'organico di 7.500 unità fra bidelli e impiegati nel triennio 2003-2005. Queste misure consentiranno un risparmio complessivo di 242 milioni di euro ma è probabile che provocheranno proteste a non finire. In forse anche l'estensione degli sgravi fiscali del 36% sulle ristrutturazioni condominiali a tutto il 2003.

Per quanto riguarda specificamente la scuola, le notizie e le anticipazioni sono chiare: nelle scuole pubbliche italiane non ci saranno più supplenti perché sono tagliati i fondi per 242,20 milioni di euro. Ma non basta: oltre all'obbligo generalizzato per tutti i docenti a fare le 18 ore settimanali, esisterà il passaggio volontario ad un'altra amministrazione pubblica per il personale che è stato considerato inidoneo all'insegnamento per motivi di salute.

Novità dell'ultima ora. Il ministero dell'Ambiente chiederà l'introduzione nella legge di bilancio di un pacchetto di incentivi alla rottamazione delle caldaie più inquinanti e degli elettrodomestici. Una proposta finalizzata a preservare l'ambiente e a rilanciare i consumi. «Si tratta di una scelta possibile. Stiamo lavorando in questa direzione» ha annunciato Altero Matteoli anche se l'ultima parola spetterà a Giulio Tremonti.

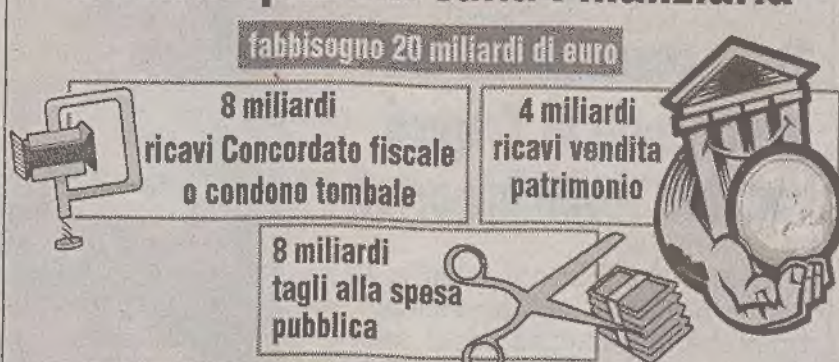
L'ITALIA DEL PREMIER «Io non racconto barzellette e detesto chi lo fa. Le mie sono storielle per scoprire meglio i concetti». Poi Berlusconi aggiunge che «L'Italia che ho in mente», libro che raccoglie i discorsi del premier, «è per il governo un vangelo laico».

ENTI INUTILI E poi ancora dice che «certe situazioni del nostro Paese possono procurare brutti risvegli: «Mi sono svegliato male. Ogni mattina penso a quanti enti inutili ci sono, che non producono niente, ma che non abbiamo la possibilità

di smantellare. Mi chiedo a cosa pensano i dirigenti quando si fanno la barba e poi dopo non producono niente».

REGIONI E COMUNI Qualcuno ci era cascato, ma Regioni e Comuni chiariscono che «la marcia indietro del Governo sui tagli alle autonomie locali è solo mediazione. Non ci sono novità dal vertice di maggioranza. Quanto alle addizionali noi non protestiamo per metterle, non vogliamo farlo, chiediamo una logica diversa», dice Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna.

Le anticipazioni sulla Finanziaria



Fondo multiplo per il Mezzogiorno
un comitato d'indirizzo deciderà eventuali spostamenti di risorse nelle leggi sulle aree depresse

scuola
risparmi per 30,43 milioni di Euro (242,20 milioni di euro in tre anni)

Ipotesi più recenti sulla riduzione dell'Irpef

Millioni di lire	Sistema in vigore	Ipotesi 2003	Euro
6	fascia esentasse autonomi		10.000
12	18% dipendenti	fascia esentasse	14.000
20	24%	23%	26.000
30	32%	28%	33.000
50	39%	31%	70.000
100	45%	45%	oltre

ANSA-CENTIMETRI

«Non ci sono passi avanti rispetto alle posizioni illustrate dal governo mercoledì - dice una nota dell'Ance, l'associazione dei Comuni italiani - quanto riportato da alcuni quotidiani su un ripensamento è privo di fondamento. Anzi si aggiungono altre proposte che vengono ad aggravare ulteriormente la situazione».

Ma il ministro degli Affari regionali, Enrico La Loggia, assicura che «ci sarà un altro incontro, come chiesto, con Regioni, Comuni e Province, e che si lavora a trovare una soluzione congrua ed efficace».

A rendere ancora più incerta la situazione è intervenuta anche la Corte dei Conti che in serata ha diffuso una analisi delle spese delle Regioni in base agli obiettivi del Patto di stabilità interno affermando in conclusione che «l'obiettivo del ri-

sparmio e del contenimento della spesa corrente, sia ordinaria che sanitaria, non può dirsi realizzato». Replica una nota ufficiale della Regione Lombardia: «La Corte dei Conti sbaglia e fornisce dati che non corrispondono alla realtà», dice Formigoni, il quale aggiunge: «È ora che la Corte dei Conti indichi con chiarezza quali sono le fonti da cui trae cifre che permettono di porre alcune Regioni sul banco degli imputati con denunce ricorrenti che, alla prova dei fatti, si rivelano del tutto infondate».

ALIQUOTE IRPEF Ultime notizie dalle aliquote che verranno: fino a 7500 euro annui (4500 per gli autonomi), niente tasse; 23% fino a 14mila; 28-29% fino a 26mila, 31% fino a 33mila. Ferme le altre al 39% e al 45%.

Da Udine, presente alla chiusura della campagna referendaria, l'ex sindaco di Trieste e attuale deputato del Gruppo Misto, Riccardo Illy, definisce la richiesta del Governo all'opposizione di condividere la politica dei sacrifici «una proposta indecente». «Avevo capito fin dall'inizio - ha detto Illy - che il ministro Tremonti aveva proposto e evidentemente ottenuto dal Presidente del Consiglio l'assenso a fare una scommessa e le scommesse significano correre dei rischi. La scommessa - ha affermato - sta andando male, nel senso che invece di avere una crescita dell'economia rischiamo addirittura una recessione, perché siamo vicini a un tasso di crescita zero. La realtà - ha precisato - è che i cittadini stanno pagando più tasse di prima e le infrastrutture sono al palo, cosa di cui mi dispiace».

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Privatizzazioni in salsa statalista

Tutta via gli istituti di credito non sono opere di beneficenza e, quindi, sembra impossibile siano disposti ad accettare di acquistare delle azioni a valori che comportino una perdita rispetto a quelli di mercato. Le ripercussioni sui loro bilanci sarebbero troppo preoccupanti, salvo che, come le norme vigenti ammettono, si tratti di investimenti permanenti. Questo, per altro, può avere due significati. O si ipotizza che i mercati borsistici siano destinati a risalire. Altrimenti gli istituti di credito acquistano in via permanente i pacchetti perché vengono date loro contropartite diverse.

La prima ipotesi è piuttosto rischiosa. Per quanto molti siano quelli che vanno condividendo l'idea che i mercati finanziari non siano molto razionali e che l'alternarsi dell'orso e del toro dipendano da fattori che sono solo vagamente correlati agli andamenti attesi delle imprese, non dobbiamo dimenticare che Greenspan parlò di «esuberanza irrazionale» quando l'indice Dow Jones era ancora inferiore a 7000 ed ora siamo appena sotto gli 8000. Certo ENEL ed ENI paiono piuttosto sottovalutate rispetto agli utili, ma non si deve trascurare che il primo sarà in un futuro, che ci si augura non troppo lontano, sottoposto a una concorrenza più efficace di quella attuale ed anche il secondo potrebbe perdere i vantaggi del monopolio nelle reti di trasporto del gas. In breve, non pare molto

probabile un consistente numero di istituti di credito vogliano imbarcarsi in operazioni

non abbastanza rischiose ed a cui non sono tradizionalmente abituati. Potrebbero forse farlo «per amor di patria». Ma qui viene prepotente la seconda ipotesi sopra formulata: per quali contropartite? Se mancano le ragioni di ordine economico, nasce forte il sospetto che si tratti di motivi di potere. E' vero che l'organo preposto alla vigilanza del sistema creditizio, la Banca d'Italia, ha una lunga tradizione di indipendenza, ma le minacce alla stessa che vengono da disegni di legge di autorevoli esponenti della maggioranza non lasciano tranquilli. Come non si può trascurare quello che sta avvenendo per politicizzare le fondazioni che di fatto controllano ancora una parte non trascurabile del sistema bancario. In altri termini l'ipotesi di utilizzare le banche e non il mercato per far progredire ulteriormente le privatizzazioni, a parte le ripercussioni in termini di «governance» delle imprese, rischia di aprire la strada ad una nuova forma di velato statalismo. Un sistema in cui lo Stato invece di emanare norme generali, determina le decisioni dei soggetti economici, prima quelli creditizi e poi gli altri che abbiano una qualche dimensione. Dato che molti socialisti, incluso il prof. Siniscalco, sono confluiti nell'attuale maggioranza, non ci si dovrebbe meravigliare troppo.

Franco A. Grassini

L'opposizione parla di un Mezzogiorno «sedotto e abbandonato» dal governo

Fondi per il Sud, il Polo litiga

Buttigione non rinuncia alla candidatura di Marzano

ROMA Chiusa, o quanto meno arginata la polemica sul fondo unico per il Mezzogiorno, il clima all'interno della maggioranza resta comunque increspato. La ricerca di nuovi equilibri, innescata dalla nuova e per certi versi anomala alleanza tra centristi e Lega, con An isolata nella difesa della nuova versione di una sorta di cassa del Mezzogiorno, si somma infatti ad altri spunti polemici che una volta ancora toccherà a Silvio Berlusconi cercare di riportare a sintesi.

Nella maggioranza si litiga dunque sulla gestione dei pochi fondi che restano per il Sud. La presidenza del comitato di indirizzo per la gestione del fondo multiplo accende le risse dei ministri, mentre Silvio Berlusconi vanta la ritrovata coesione della sua compagine governativa. Solo una battuta il premier ha dedicato a quanto stava succedendo dietro le quinte: «Capisco che Marzano pensi di poter essere lui il presidente... Ma non è stata ancora presa alcuna decisione». Ed effettivamente non è solo Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, a pensare di dovere essere lui a gestire il comitato dei fondi per il Sud. Rocco Buttigione, ministro per le Politiche comunitarie, sostiene che la candidatura di Marzano, osteggiata da An e Lega, fa parte addirittura delle intese che reggono la coalizione.

«E' Antonio Marzano il candidato naturale per la presidenza del comitato di indirizzo, se non fosse così allora bisognerà ridiscutere i termini di tutta l'intesa», ha detto Buttigione. Sono a tutti chiari i termini della lite. Buttigione rincara la dose ed è ancora più esplicito: «Se ci sono delle incomprensioni personali tra Marzano e Fini, credo sia giusto che i due ministri si chiariscano con calma. Il vicepresidente ha svolto un ruolo fondamentale di mediazione tra le parti in questi giorni, tuttavia è il ministro per le Attività produttive il candidato naturale alla presidenza di questo comitato anche per ragioni istituzionali».

Lunedì toccherà al consiglio dei ministri decidere. Ma An non molla: avrebbe voluto un fondo unico che lasciasse ampi margini di discrezionalità al gestore del fondo. Si è dovuta accontentare, invece, di un fondo multiplo nel quale si raccolgono i nove interventi di agevolazione per le imprese con la sola possibilità di spostare i fondi da una legge all'altra, se il capitolo di spesa non risulta efficace.

Il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli si dichiara «insoddisfatto» della soluzione trovata e avverte che «se nella finanziaria passa il testo, ci dovrà essere un decreto del presidente del Consiglio che decide sulle nomine». Come dire che la partita resta ancora aperta in questo fine settimana.

La gravità della situazione non sfugge all'opposizione. Alfonso Pecorella Scario, presidente dei Verdi, definisce il Sud «il grande truffato». Clemente Mastella sostiene che il Sud è stato «sedotto e abbandonato» dalla politica di Berlusconi, perché ha trionfato l'asse Bossi-Tremonti». Cgil e diessini scendono in campo a difesa del Mezzogiorno.

I motivi di lite si moltiplicano. Berlusconi aggiunge che «sarebbe meglio fare un salto indietro nelle infrastrutture di ferrovie e strade». Il ministro Pietro Lunardi gli risponde di non capire «quali possono essere i passi indietro», mentre Girolamo Sirchia della Sanità vorrebbe continuare ad avere nel servizio sanitario «le terme, senza le quali si utilizzano più medicine».

Ma il caso Mezzogiorno rischia di non essere il solo motivo di polemica. Ieri sempre dai centristi di Marco Pollini si è alzato il tiro anche sul fisco. È toccato al presidente della Commissione Attività produttive della Camera Bruno Tabacchi portare all'attenzione del Governo sia la necessità di valutare bene la cancellazione delle agevolazioni alle imprese, che la richiesta di far scattare misure in grado di arginare il forte calo delle entrate.

a.f.

L'odierna protesta dei controllori per il rinnovo contrattuale avrà effetti anche sui collegamenti internazionali

Sciopero: Alitalia cancella oltre 270 voli

ROMA Saranno oltre 270 i voli che saranno cancellati oggi per lo sciopero dei controllori di volo dell'Enav aderenti alla Cisl e alla Cila-Av. La protesta, a sostegno del rinnovo del contratto 2002-2005, durerà otto ore, dalle 10 alle 18. L'Alitalia cancellerà 243 voli e ne modificherà 129. Tra i voli cancellati, 129 saranno nazionali e 114 internazionali. Nessuna cancellazione, invece, per i voli intercontinentali. A rischiare di rimanere a terra circa 39.000 passeggeri. L'Alitalia comunque ha invitato i propri clienti a contattare per tutte

le informazioni sui voli il numero verde 800-650055. L'Air One ha annunciato la cancellazione durante lo

sciopero di 16 voli (ma 13 saranno ripristinati dopo la protesta). Il numero verde per avere informazioni è l'

800-900966. A causa dell'agitazione cancellerà 12 voli anche la compagnia Volare Group che sottolinea anche la possibilità di ritardi per gli altri voli. Il numero verde per informazioni è l'800-454000.

La Cila-Av confermando la protesta ha denunciato il comportamento dell'Enav che «lede profondamente i diritti dei dipendenti e non contribuisce positivamente alla soluzione delle gravi problematiche dell'assistenza al volo». Lo sciopero avrà conseguenze, oltre che per le compagnie aeree italiane, anche per quelle estere.

COSÌ A RONCHI

A causa dello sciopero queste le variazioni dei voli Alitalia su Ronchi. AZ1343 da Milano ore 22 con arrivo a Ronchi 22.40 (ex 20.40 - 21.45); da e per Roma: AZ1357 partenza da Roma ore 09.10 con arrivo a Ronchi ore 10.25 (ex 09 - 10.10), AZ1358 partenza da Ronchi ore 18.05 con arrivo a Roma ore 19 (ex 10.50 - 12.00), AZ1361 partenza da Roma ore 18.40 con arrivo a Ronchi ore 19.30 (ex 17.00 - 18.10), AZ1362 partenza da Ronchi ore 20.20 con arrivo a Roma ore 21.10 (ex 18.50 - 20.00) Per informazioni, aeroporto di Ronchi dei Legionari (tel. 0481/773224), o Alitalia, numeri verdi 800-650055 o l'8488 - 65641.

... AVEVA UN APPUNTAMENTO PIÙ IMPORTANTE.

OPEN DAY HARLEY-DAVIDSON
SABATO 28 E DOMENICA 29 SETTEMBRE

UNICO E IMPERDIBILE. TI ASPETTANO I MODELLI SERIE ANNIVERSARY.
100 ANNI DI STORIA E COPIA PER IL FUTURO.
POTRAI CONOSCERE E PROVARE IL MITO HARLEY-DAVIDSON. PECCATO NON ESSERE!

Trieste
Via F. Severo 18
Tel. 040660188

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale 52
Tel. 0432574222

Sacile (PN)
Via della Repubblica 76/b
Tel. 0434735139

MOTOR HARLEY-DAVIDSON CYCLES

HARLEY-DAVIDSON ITALIA
tel. 02.934544.1 - fax 02.93581922
www.harley-davidson.it
H-DITALIA@harley-davidson.com

Per informazioni NR. VERDE 800 288 288

BSE Confermata la diagnosi della giovane che diventò tristemente famosa lo scorso febbraio. Adesso non ci sono più sospetti, gli esami rivelano che si tratta di Bse

Mucca pazza: è ufficiale, primo caso in Italia

Le condizioni della ragazza di 25 anni siciliana sono gravi. I ricercatori: «Si è ammalata mangiando carne»

ROMA È confermato: Maria Letizia, studentessa ventinovenne siciliana, è affetta dalla variante umana della mucca pazza. È il primo caso in Italia, emerso già lo scorso febbraio, quando il ministro della Sanità Giuliano Sirchia aveva annunciato il sospetto episodio di variante umana della malattia di Creutzfeldt-Jakob.

Il ministro della Sanità aveva istituito per studiare il caso. E i risultati sono stati pubblicati sulla rivista scientifica «The Lancet». «La donna - si legge - è il primo caso di variante Creutzfeldt-Jakob in Italia, un Paese dove da maggio 2002 sono stati identificati solo 64 casi di Bse su animali indigeni e 2 su bovini importati dalla Gran Bretagna». Fuori dal Paese, in-

za con l'aiuto di risonanze magnetiche del cervello e una biopsia delle tonsille, quando normalmente sarebbe necessaria una biopsia del cervello in autopsia. Maria Letizia, che è cosciente e ha partecipato alla sperimentazione clinica con un farmaco anti-malaria, era stata ricoverata a novembre.

Non ha mai ricevuto sangue o subito trapianti di organi o tessuti, né ha mai lavorato in Gran Bretagna o in altri Paesi collegati all'encefalopatia spongiforme bovina. Si pensa invece che la variante della Creutzfeldt-Jakob, identificata nel '96, sia stata contratta mangiando carne contaminata con la Bse. La terapia con cui i medici hanno tentato di curarla non ha prodotto alcun risultato, ha ammesso il professor Federico Piccoli, il neurologo palermitano che la segue. E le condizioni di Maria Letizia sono davvero molto gravi.

Diversamente dal morbo di Creutzfeldt-Jakob, rarissima malattia degenerativa del cervello che di solito attacca gli anziani, la variante della mucca pazza colpisce persone giovani. Il periodo di incubazione dura diversi anni, forse 10 o anche di più. Non esiste una cura: finora sono stati sviluppati solo metodi analitici diagnostici. Un gruppo di scienziati in Inghilterra ha però rassicurato l'opinione pubblica mondiale: sarebbero poche migliaia le persone - e non milioni come si temeva inizialmente - che starebbero incubando il terribile morbo.

Elisabetta Martorelli

IL PRECEDENTE

Tutto cominciò nel 1994 in provincia di Trapani con due bovini importati

I medici che hanno in cura la ventinovenne siciliana sospettano che la paziente possa aver contratto la malattia mangiando carne contaminata con Bse. E proprio in Sicilia, a Castellammare del Golfo, nel 1994, sono stati accertati i primi due casi di mucca pazza a carico di bovini importati dalla Gran Bretagna. I due animali furono abbattuti; incerta è la fine di altri 20 bovini dello stesso allevamento.



Uno dei tanti controlli dei Nas in un macello della Lombardia. Ieri è stato confermato il primo caso in Italia di una ragazza colpita dal morbo. È una siciliana di 25 anni, le sue condizioni sono molto gravi.

BSE Nel novembre del 2001 e poi subito dopo nel febbraio di quest'anno, all'ospedale di Cattinara, sono morte due pazienti

A Trieste il prione-killer ha ucciso due donne

TRIESTE L'angoscioso caso della ragazza siciliana per la quale ora sono sciolti gli ultimi, definitivi dubbi (ha contratto la malattia di mucca pazza dopo l'assunzione di carne, caso finora unico in Italia) portò nei mesi scorsi alla ribalta due altrettanto tristi storie triestine legate alla malattia di Creutzfeldt-Jakob, che è il nome scientifico di questo grave e misterioso morbo neurologico identificato negli umani - già negli anni Trenta.

Nel novembre del 2001 e poi subito dopo nel febbraio di quest'anno morirono, all'ospedale di Cattinara,

due donne. La prima aveva 65 anni, la seconda poco meno. In entrambi i casi tuttavia, e con assoluta certezza, i medici furono in grado di escludere che la malattia fosse stata indotta dal consumo di carne. Si tratta infatti di una rara forma degenerativa del sistema nervoso (detta anche encefalopatia spongiforme, in quanto riduce la materia cerebrale a una sorta di spugna) che colpisce mediamente un individuo ogni milione, a Trieste se ne registra circa un episodio all'anno. Solo per delittuoso intervento umano la «Creutzfeldt» si è trasferita nei

bovini a causa dell'alimentazione con farine animali. La bestia infetta può ritrasmettere il devastante prione all'uomo, e in questo caso si parla di «variante umana della Creutzfeldt-Jakob».

Ma le povere pazienti triestine non avevano sbagliato alimentazione. Nel primo caso la Clinica neurologica di Cattinara inviò dei prelievi di verifica a quella di Verona, specializzata nella ricerca del prione incriminato. Nel secondo, invece, raggiunse un'autonoma convinzione senza necessità di appello. Si trattava della forma cosiddetta «spo-

radica» della malattia, quella appunto che colpisce a caso e senza che finora si sia in grado di comprenderne le cause e la genesi. Una terza è detta «familiar», ossia ha probabili origini genetiche, ed è ancora più rara. Al ministero della Salute è istituito uno speciale archivio cui affluiscono i «dossier» di ogni caso accertato, poiché dalla casistica si spera di poter ricavare qualche certezza scientifica. E così anche Cattinara inviò a Roma la propria documentazione, e il ministero non chiese ulteriori accertamenti.



g. z. L'ospedale di Cattinara

ARRIVA L'INFLUENZA

ROMA Sarà più aggressiva di quella circolata l'anno scorso, quando ha segnato i minimi storici, l'influenza di quest'anno; e se prevarrà il virus più offensivo dei tre che saranno in circolazione, porterà sintomi più accentuati e duraturi (febbre più alta, tosse, dolori muscolari e reumatici, spossatezza). «Ma resterà comunque nei limiti della sua malattia». Lo hanno spiegato alcuni esperti dell'Istituto superiore di sanità, secondo i quali l'arrivo della vera ondata influenzale della stagione 2002-2003 è previsto per l'inizio di dicembre.

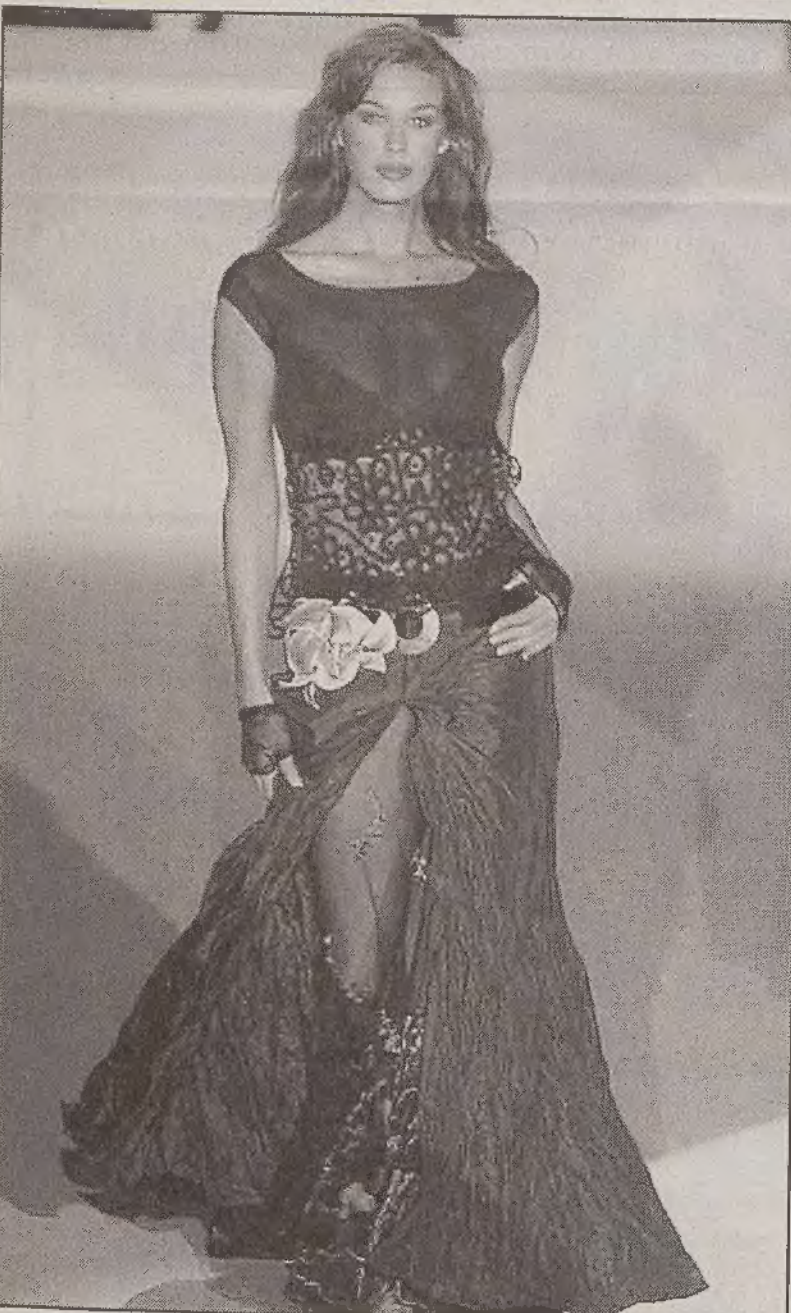
A giorni dovrebbe essere pubblicato il decreto del ministero che autorizza la vaccinazione che, secondo il virologo Fabrizio Pregliasco dell'università di Milano, dovrà cominciare a metà ottobre e proseguire fino a fine novembre ed è raccomandata soprattutto ai soggetti più deboli, come anziani e bambini. Tra due settimane, il 14 ottobre, prenderà il via anche il sistema di sorveglianza dell'Istituto superiore di Sanità (Iss), che raccoglie i dati, li aggiorna settimanalmente e offre così una stima dell'incidenza della malattia. Al momento non è ancora stato isolato alcun virus dell'influenza - ha ricordato Stefania Salmaso, epidemiologa dell'Iss, spiegando che quest'anno saranno tre i ceppi diversi in circolazione.

Una ricerca medica ha dato la certezza: la diagnosi è clinicamente confermata, ha dichiarato il professor Vincenzo La Bella dell'Università di Palermo. La Bella ha lavorato nella task force di medici, ricercatori e veterinari che il

vece, fino a maggio ben 128 casi della malattia degenerativa del cervello sono stati registrati in Francia, Gran Bretagna e Irlanda.

I medici sono arrivati alla conferma della diagnosi della malattia della ragazza

IN PASSERELLA A MILANO



Moda, e l'abito diventa un gioiello

MILANO L'abito è un gioiello da Fendi, il gioiello si fa abito da Prada: non è più solo abbigliamento, non serve a coprire o scoprire, diventa un accessorio per sognare. Al quinto giorno di sfilate milanesi, Fendi e Prada ieri sera sono arrivati a collezioni opposte, ma che, in comune, hanno l'idea della preziosità come simbolo di femminilità e di forza. Nella foto Megan Gale con un modello Burani.

Colpo da manuale ieri mattina in Veneto: un commando di malviventi armati assalta un mezzo blindato per il trasporto di denaro

Treviso, rapina con l'esplosivo a un furgone portavalori

Il colpo avviene in sei minuti: fatto saltare il portellone, tutti in fuga con 800 mila euro

CASALE SUL SILE Assalto da 800 mila euro a un portavalori carico di contanti ed assegni, ieri mattina a Casale, lungo la «strada dell'oro». Un assalto che sembra la fotocopia sbiadita del colpo messo a segno con modalità quasi identiche, il 31 gennaio del 2001. Solo che questa volta mancava il mezzo della scorta, in ritardo di cinque minuti «per motivi tecnici».

Un ritardo sul quale si sta concentrando l'attenzione degli inquirenti. Un commando di almeno 5 persone, qualcuna dall'accento veneto, ha assalito e rapinato il furgone blindato della Civis Spa, partito vuoto da Mestre alle 5.45 e che alle 6.50 era diretto verso Mogliano lungo viale Trento e Trieste, dopo aver prelevato il denaro al caveau della «North east service» di Sant'Elena di Sile.

La banda ha agito in sei minuti esatti. Armati di mitra, kalashnikov e pistole, i rapinatori hanno bloccato il mezzo blindato da entrambi i lati con un autocar-

ro e una fuoristrada, entrambi rubati, impedendo la fuga. Coperti da caschi e da leggeri passamontagna da motociclisti, i malviventi hanno minacciato, picchiato e fatto ingiocchiare a terra le tre guardie giurate - finite in pronto soc-

GENTILINI SUL NEW YORK TIMES

Al New York Times non è sfuggita la battuta del sindaco di Treviso che, qualche anno fa, fece innescare fiumi di polemiche. Per ridurre il numero delle presenze straniere sul territorio Gentilini propose - riporta il quotidiano - di travestire gli extracomunitari da leprotti e concederli come bersagli da allenamento ai cacciatori. Il sindaco di Treviso è noto per affermazioni poco corrette e manifestazioni xenofobe. Ma la città - dice il New York Times - lo ha riletto. Il primo cittadino poi spiegò: «Ero con amici, la maggior parte di loro cacciatori. Dal momento che il 70% dei criminali nelle mie prigioni sono immigrati, allora, scherzando dissi: perché non li usiamo come leprotti?».

corso con botte e contusioni guaribili in una settimana - che hanno cercato di opporre un minimo di resistenza e forse di prendere tempo. I malviventi hanno quindi fatto esplodere il portellone posteriore dell'interno con una quantità di esplosivo,

quasi certamente plastico, dosato al millesimo. E poi hanno arraffato due grandi sacchi di denaro, uno dei quali quasi vuoto, approfittando della vasta breccia aperta sul lato destro del mezzo. Un'esplosione fortissima che ha svegliato di so-

tar via meno della metà dell'intero valore trasportato: esattamente 807 mila euro, tra contanti ed assegni provenienti da imprese, supermercati, negozi. Mentre un milione di euro circa è stato recuperato. Alle 7 era già tutto finito. I malviventi dileguati con il bottino e le armi della guardia giurata: un'Audi A4 usata per la fuga, è stata trovata poco dopo carbonizzata, nel giardino di una casa disabitata in via Pesare, a Preganziol. Ma sembra fosse pronta per la fuga anche una seconda automobile. Il furgone rosso sventrato dallo scoppio, era lo stretto tra l'autocarro scoperto che trasportava materiale da cantiere dalla parte del muso, e la fuoristrada rossa bordeaux dalla parte del bagagliaio.

«Restano aperte tutte le ipotesi - si limita a commentare il tenente Enrico D'Amato, al comando del Nucleo operativo di carabinieri di Treviso - Ma forse questa volta si tratta di una banda veneta, probabilmente collegata alla mala del Brenta».

prassato i residenti nella zona, e che soprattutto ha attivato immediatamente l'allarme collegato con la centrale veneziana della Civis e con le centrali delle forze dell'ordine.

Quei sei minuti sono stati appena sufficienti per por-

IN BREVE

Napoli, stipendi gonfiati trasferiti due comunali

NAPOLI Un fascicolo di indagine è stato già aperto. Sul tavolo del procuratore di Napoli Cordova ci sono gli statini paga «gonfiati». Venti le persone che con una speciale password erano sulla contabilità dell'Ufficio gestione contabile del Comune. Ma del «giro» farebbero parte almeno 100 dipendenti. Nel mirino della magistratura e dell'inchiesta amministrativa avviata dal sindaco Rosa Russo Iervolino, stipendi di circa 2.500 euro lievitati fino a 48 milioni di vecchie lire. Secondo il sindaco si tratterebbe di un fenomeno circoscritto. Intanto per due dirigenti coinvolti nello scandalo è già arrivato il trasferimento.

Terremoto a Palermo: forte scossa, niente danni L'intensità ha raggiunto il 4,3 della scala Richter

PALERMO A distanza di venti giorni dall'ultima scossa, i palermitani hanno vissuto nuovi momenti di paura. Ieri mattina una scossa di terremoto di magnitudo 4,3 Richter è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma. Fortunatamente non sono stati causati danni. L'epicentro è stato localizzato a 40 chilometri dalla costa palermitana nel basso Tirreno tra le isole di Ustica e Alicudi e Filicudi (Eolie). La stessa faglia da dove il 6 settembre partì il sisma che provocò gravi danni in parecchie zone della provincia di Palermo.

Narcotizzavano gli inquilini, poi ripulivano la casa Presa banda specializzata in furti d'appartamento

L'AQUILA Rubavano soldi, gioielli, orologi, auto. Anche prosciutti. Agivano sempre usando lo stesso metodo: narcotizzavano le vittime, entravano negli appartamenti e rubavano senza ostacoli. Ma, dopo mesi di ricerche e l'arresto di uno dei componenti, le forze dell'ordine hanno sgominato la banda e hanno messo in carcere sette persone: cinque albanesi, un nigeriano e una ucraina. E invece sfuggito alla cattura il capo dell'organizzazione, di nazionalità albanese. Svaniti nel nulla anche altri due componenti del gruppo che operava in Italia centrale.

Truffa telefonica attraverso i centralini del 118: ricariche e chiamate gratuite anche all'estero

MILANO Brescia, Mantova, Monza e ora anche Latina. Starebbe dilagando la truffa alla Telecom che intasa i centralini del 118. Tanto che ora si sono messi in moto i Nas visto: c'è il timore che venga messo in crisi il sistema di pronto soccorso. A quanto si è appreso basterebbe inserire una scheda telefonica internazionale, chiamare il 118 (numero gratuito), digitare un certo codice e, spendendo un euro, ottenere una ricarica di cinque euro. Pare che ci sia anche chi riesce a telefonare gratis all'estero.



f.f. Claudia Schiffer, bionda naturale

IL CASO

Secondo uno studio dell'Organizzazione mondiale della sanità il gene delle persone con capelli chiari è in forte recessione

Entro 200 anni le bionde saranno estinte

LONDRA Entro 200 anni, il mondo sarà popolato solo da more o finte bionde. A rivelarlo è uno studio dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), pubblicato sui principali tabloid britannici, secondo il quale uomini e donne con occhi e capelli chiari sono una razza in estinzione che entro due secoli non esisterà più.

All'origine di chiome bionde naturali, come quella della tennista Anna Kournikova e della top-model Claudia Schiffer, vi è un gene recessivo che pochissime persone ormai hanno. Il gene deve essere presente in fami-

glie dei genitori per avere un bambino con i capelli chiari e gli occhi azzurri. Secondo i ricercatori dell'Oms l'ultima terra che ospiterà delle bionde naturali sarà la Finlandia, il paese che ne vanta il più alto numero al mondo.

La bionda per eccellenza e la

RUBA UN DEPILOTORE PER LA MOGLIE

Voleva fare alla moglie un regalo utile per il suo compleanno: un depilatore elettrico. Ma S. K., un cittadino polacco di 24 anni, è finito in manette, con l'accusa di furto aggravato dopo essere stato sorpreso dai carabinieri della Stazione di Casalbertone, mentre ru-

più famosa era Marilyn Monroe, l'indimenticabile svampita del film di Howard Hawks «Gli uomini preferiscono le bionde», ma anche Marilyn era in origine una brunetta, giunta al successo tingendosi di platino. Tra le star moderne, le bionde continuano a es-

bava l'oggetto in un centro commerciale sulla Tiburtina. L'extracomunitario, aveva attirato l'attenzione di due militari in borghese in servizio di controllo. I carabinieri hanno atteso che l'uomo compisse il furto e lo hanno fermato all'uscita.

sere numerose: dalla camaleontica Madonna che, nonostante i vari esperimenti, torna sempre a farsi bionda, a Gwyneth Paltrow, illuminata, con l'aiuto del parrucchiere, da una chioma quasi albina che ha contribuito non poco a creare la sua immagine alga.

Secondo il tabloid «Daily Star», il numero delle finte bionde è destinato ad aumentare, dopo che uno studio avrebbe dimostrato che le cameriere e bariste coi capelli lunghi e biondi guadagnano in media il 20 per cento in più rispetto alle loro colleghe brune.

IRAQ Continua il lavoro delle diplomazie per evitare la guerra. Altri bombardamenti anglo-americani a Sud di Baghdad

Chirac e i democratici frenano Bush

Francia, Cina e Russia contro l'intervento. Il Congresso Usa non dà carta bianca

IRAQ

Il governo chiede una decisione bipartisan

Sugli alpini in Afghanistan mercoledì voto in Parlamento
L'Ulivo è orientato al «no»

ROMA Primo banco di prova dell'unità dell'Ulivo trovata appena ieri su una mozione che oppone un netto «no» alla guerra in Iraq: il voto di mercoledì del Parlamento sull'invio di un contingente di mille alpini in Afghanistan. A questo appuntamento, fissato per ascoltare la posizione e le argomentazioni del governo che verranno esposte dal ministro della Difesa Martino, l'Ulivo sembra presentarsi con posizioni articolate: con i Ds orientati a votare no, la Margherita più prudente, i Verdi e il Pdc già decisamente schierati per un voto contrario. Ad annunciare una mozione contraria è invece per ora il partito di Bertinotti.

Gavino Angius, capogruppo dei Ds al Senato esprime un orientamento negativo alla richiesta del governo. «Sembra di capire - dice - che i nostri militari andrebbero a sostituire il contingente angloamericano, che verrebbe spostato per l'attacco all'Iraq. E noi invece vogliamo dire no alla guerra». «Anche perché - argomenta - siamo in presenza di una richiesta del governo che sembra rientrare nell'ambito della missione Enduring Freedom, con l'invio di un nuovo contingente italiano. Ma il fatto nuovo che presuppone un cambiamento della natura della missione rispetto a quella approvata un anno fa dal parlamento, con i voti di gran parte dell'Ulivo, è - secondo Angius - che ci si chiede di mandare gli alpini per sostituire gli angloamericani, da utilizzare in Iraq».

La Margherita, prima di esprimersi, preferisce ascoltare la posizione del governo: «Fermo restando il nostro impegno nella lotta contro il terrorismo - puntualizza Lapo Pistelli, responsabile Esteri - vogliamo conoscere nel dettaglio la richiesta dell'esecutivo. E vogliamo che venga illustrato il bilancio di questo anno di missione Enduring Freedom». L'appello dei Verdi rivolto all'Ulivo da Paolo Cento è di mantenere l'unità raggiunta contro la guerra in Iraq votando uniti un secco no all'invio di truppe italiane.

Le truppe partiranno a marzo e lo scenario internazionale è in mutamento, «è stato l'argomento dell'Ulivo - e sarebbe singolare votare oggi sul tipo di missione che le truppe italiane dovranno compiere. Ma al centro-sinistra è giunto il «no» dal governo (oltre che dal Prc).

LONDRA Nonostante i contrasti interni, Stati Uniti e Gran Bretagna marcano di concerto verso una risoluzione «dura, lunga e dettagliata», che contenga la contestazione di tutte le violazioni dell'Iraq alle varie risoluzioni Onu, i meccanismi per farle rispettare, le conseguenze se l'Iraq non li rispetta. Dopo l'America, anche la Gran Bretagna si appresta a spedire inviati a Pechino, Parigi e Mosca, le tre capitali contrarie alla guerra che col loro diritto di veto potrebbero bloccare l'iniziativa anglo-americana all'Onu. In particolare la Russia, che ha bollato il dossier Blair come inconsistente, e la Francia di Chirac, che ieri, al telefono con Bush, ha confermato la sua

opposizione. Il capo dello Stato francese è stato categorico: la guerra non è l'unica arma. Prima si manda a Saddam «una risoluzione semplice per il ritorno incondizionato degli ispettori. Solo se il dittatore fa il furbo si ricorre alla forza». Chirac ha potuto tenere testa a Bush anche perché sulla stessa linea si sono espressi il primo ministro cinese Zhu Rongji e il presidente russo Putin. Tre membri del consiglio di sicurezza con il diritto di veto dunque possono opporsi alla coppia Usa Gran Bretagna.

E un altro grosso «stop» al presidente americano viene dal Congresso, dove il leader dei Democratici ha bollato come «inaccettabile» il testo di una risoluzione che dovrebbe dare carta bianca a Bush, pur restringendo l'ampiezza dei poteri concessigli. Dopo Al Gore, anche i leader democratici Bill Clinton e Ted Kennedy hanno espresso il loro «no alla guerra», mentre tre deputati democratici si sono recati a Baghdad.

Il D-day si avvicina, dato che il capo degli ispettori dell'Onu, Hans Blix, incontrerà delegati del governo iracheno lunedì e martedì e che Bush e Blair vorrebbero la risoluzione approvata se non prima dell'invio degli ispettori, almeno in contemporanea. Ma prima deve convincere da una parte Francia e Russia che chiedono una «strategia in due tempi» e dall'altra il Congresso americano.

Dietro alle pressioni e al tentativo di mantenere alta la minaccia contro Saddam cova anche la speranza che un «putsch» interno possa scalzare il dittatore iracheno, evitando la guerra. Gli oppositori al regime hanno già annunciato una megariunione in Europa a fine ottobre «se Saddam verrà defenestrato».

Anche per questo la pressione resta altissima. Ieri aerei anglo-americani hanno nuovamente bombardato due postazioni di missili terra-aria a sud di Baghdad, e il presidente Usa si appresta a firmare una direttiva che autorizzerà il Pentagono ad addestrare almeno mille oppositori iracheni.

Contemporaneamente il



Un'espressione preoccupata del Presidente Chirac.

consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice è tornata ad insistere su un «patto» tra Saddam Hussein e Osama Bin Laden.

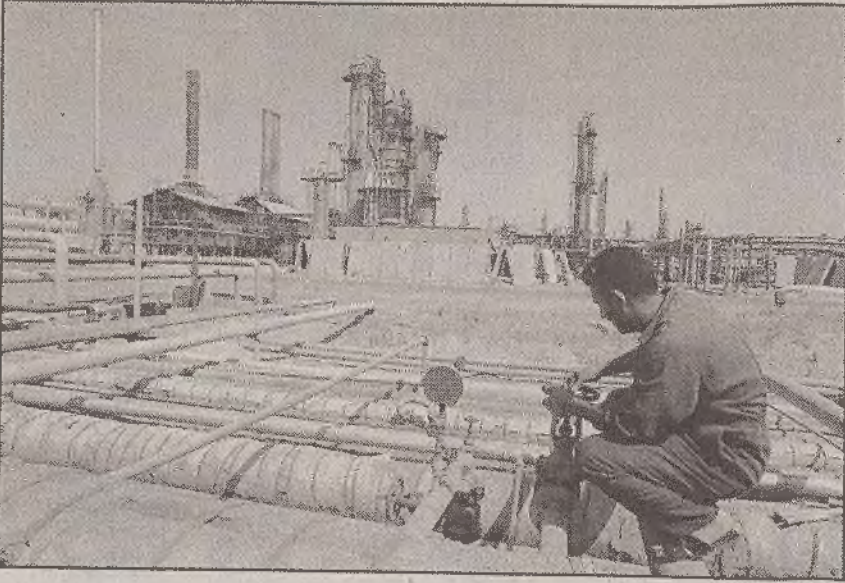
La propaganda, sul fronte opposto, non è da meno. Ieri il figlio maggiore di Saddam, Hudaï Hussein,

ha accusato l'America di puntare esclusivamente al controllo del greggio del suo Paese che, con una riserva di 112 miliardi di barili, è il secondo produttore di petrolio al mondo dopo l'Arabia Saudita.

Andrea Santini

IRAQ Attraverso Agip Petroli una partecipazione italiana nella araba Ibn Zahr che controlla il 10 per cento di una azienda chimica di Saddam

Scatole cinesi: l'Eni ha quote in una società di Baghdad



Impianto petrolifero iracheno. L'Eni ha quote in Iraq.

ROMA L'Eni in società con il governo di Saddam Hussein attraverso l'Arabia Saudita. Tutto vero, nascosto nelle pieghe di scatole societarie che partono da Roma e arrivano a Baghdad via Riad. Tutto scritto in bilanci, benché reso poco comprensibile dal reticolo delle partecipazioni estere in società non di diritto italiano. Per srotolare la matassa ci vuole un po' di pazienza e molta attenzione. E' quello che deve aver fatto l'ex direttore della Cia James Woolsey quando, due settimane fa, ha consegnato al Washington Post un dossier secondo il quale dopo la guerra del Golfo del 1991 una do-

zina di Paesi fra cui Italia, Francia e Russia hanno siglato accordi con Baghdad. Per l'Italia Woolsey citava l'Agip Petroli. Bisogna sapere che l'Agip è azionista, fra le molte altre società estere, della Ibn Zahr, «nata nel 1984 dalla joint ventures con Ecofuel produce componenti ossigenati», è scritto nell'area del portale Agip riservata alle informazioni agli investitori. La Ibn Zahr è stata insomma costituita all'epoca dei governi Craxi e nessuno ha pensato a cancellarla dopo la guerra del Golfo. La partecipazione è del 10 per cento attraverso Ecofuel, 100 per cento

Agip Petroli», aggiunge un'altra scheda dell'Eni. L'informazione compare anche nel bilancio consolidato Eni 2001, alla voce partecipazioni rilevanti. Un documento ufficiale, imposto dalla trasparenza delle società.

Problemi cominciano andando a cercare gli altri soci della Ibn Zahr, nome europeo «Saudi European Petrochemical Company». La società, di diritto araba, con capitale sociale in rial sauditi e un impianto a Madinat Al Jubail, in Arabia Saudita, ha fra i proprietari Apicorp, al 10 per cento, stessa quota della Ecofuel. Apicorp altro non è che una holding di par-

tecipazione costituita fra governi arabi. Apicorp si occupa solo di chimica e il suo investimento più rilevante al 32 per cento è nella Aradet irachena, meglio nota come «Arab Company for Detergent Chemical».

La Aradet, per chiarezza, è la stessa azienda posta sotto osservazione dagli ispettori dell'Onu dopo la guerra del Golfo. Secondo gli iracheni produce saponi o precursori di detergenti, secondo il sospetto degli ispettori sforna materiali a doppia tecnologia, saponi se usati in un modo, armi chimiche se usati in un altro.

Lucia Visca

Il leader dell'Olp potrebbe avere problemi di salute. Secondo un sondaggio i palestinesi credono ancora nell'Intifada

Arafat isolato e ai ferri corti col suo vice

Gli israeliani falliscono l'attacco per eliminare Mohamed Deif, uno di capi di Hamas

TEL AVIV A due anni dal suo inizio l'Intifada mantiene un forte sostegno popolare. Secondo un sondaggio di cui è stato diffuso ieri il risultato, circa l'80 per cento dei palestinesi ritiene che la rivolta contro l'oppressione israeliana debba continuare. Lo studio, realizzato dal "Jerusalem media and communication center", rivela che il 73 per cento degli intervistati manifesta pessimismo riguardo a una soluzione pacifica dello scontro con lo Stato ebraico ma il 52 per cento ritiene che se esiste una speranza di raggiungere un accordo essa può scaturire soltanto da negoziati condotti contemporaneamente a una prosecuzione dell'Intifada. E la maggioranza dei palestinesi considera utili a tale scopo anche gli attentati

suicidi. Il bilancio di un biennio di violenza è spaventoso e mette in risalto come una volta di più siano i civili a pagare il conto più salato. I palestinesi morti sono oltre 1.900 (l'85 per cento dei quali civili), mentre i feriti sono oltre 41mila. Le vittime israeliane sono 611 e anche in questo caso l'80 per cento è rappresentato da gente inerme. Nel frattempo l'Organizzazione mondiale della sanità ha denunciato il progressivo deterioramento delle condizioni di vita nei territori autonomi. Preoccupa in particolare la crisi dal punto di vista nutrizionale. Circa la metà dei bambini e delle donne



I blindati israeliani continuano a circondare la Muqata.

palestinesi, ha reso noto ieri la direttrice generale dell'Oms, Gro Harlem Brundtland, soffre di anemia.

Le autorità militari israeliane hanno ammesso il fallimento dell'attacco che giovedì avrebbe dovuto portare all'eliminazione a Gaza di uno dei capi di Hamas, Mohamed Deif. L'esplosione della vettura a Gaza, centrata da razzi sparati da elicotteri da combattimento, ne ha provocato soltanto il ferimento. Secondo

alcune indiscrezioni Deif avrebbe perso un occhio. Non c'è stato invece scampo per i suoi due luogotenenti, Issa Abu Arjam e Abdel Rahim Hamdan.

Cresce infine la tensione anche all'interno dell'Autorità nazionale palestinese. Yasser Arafat, il cui stato di salute sembra essere precario, continua ad essere assediato in quel che resta del proprio Quartier generale di Ramallah ma deve incassare l'ultimatum rivolto dal suo numero due, Mahmud Abbas. Secondo un settimanale palestinese, questi avrebbe intimato al leader dell'Anp di procedere senza ulteriori indugi alla nomina di un primo ministro, minacciando in caso contrario di dare vita a una dirigenza nazionale alternativa.

Paolo Salerno

L'ex uomo forte dei Balcani si difende dalle accuse al processo dell'Aja

Milosevic: «La strage di Srebrenica voluta dai servizi segreti francesi»

L'AJA L'ex-presidente jugoslavo Slobodan Milosevic ha accusato questa mattina all'Aja i servizi segreti francesi di essere coinvolti nei massacri di Srebrenica nel 1995.



Slobodan Milosevic

Nella parte conclusiva della sua contro-requisitoria, iniziata giovedì, al processo «Milosevic 2» l'ex-uomo forte dei Balcani ha affermato che i massacri di Srebrenica sono stati perpetrati da una «unità di mercenari che agivano sotto il comando dei servizi segreti francesi». Circa 7.000 persone erano state uccise dopo la caduta dell'enclave bosniaca-musulmana in teoria protetta dall'Onu nelle mani delle forze serbe guidate dal comandante militare serbo-bosniaco il generale Ratko Mladic. «Interrogato Chirac su Srebrenica» ha detto Milosevic, rivolto ai giudici del Tribunale Penale Internazionale (Tpi).

L'ex-presidente jugoslavo ha fra l'altro ricordato che nel luglio 1995 c'era stato un incontro fra il generale francese Bernard Janvier, capo delle forze Onu in Bosnia, e dei rappresentanti del governo musulmano del presidente Alija Izetbegovic. Durante l'incontro, secondo Milosevic, sa-

rebbe stato deciso di consegnare Srebrenica alle forze serbe e di «fabbriare un genocidio» di cui accusare i serbo-bosniaci per provocare un intervento militare della Nato.

L'ex-presidente jugoslavo ha ribadito di non avere saputo nulla dei massacri di Srebrenica, prima che avvenissero e di averne poi parlato con l'allora capo politico dei serbo-bosniaci, Radovan Karadzic.

«Karadzic mi ha giurato che non ne sapeva nulla: tutte le informazioni che ho ricevuto da allora lo confermano» ha affermato Milosevic.

L'ex-capo dello stato jugoslavo è sotto accusa, nella seconda parte del processo all'Aja, per le sue presunte responsabilità nelle guerre in Bosnia e in Croazia, nella prima metà degli anni '90. È accusato di crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio, e rischia l'ergastolo.

DALLA PRIMA PAGINA

Tutti e due portati a sentire la famiglia come un clan chiuso. Il villaggio dove Saddam è nato il 28 aprile del 1937 si trova a circa 150 chilometri da Baghdad, lungo il fiume Tigri, nella zona dell'Iraq musulmano sunnita. Fu durissima l'infanzia di Saddam. La famiglia viveva in una capanna di legno senza acqua ed elettricità, in cui si riscaldava bruciando sterco secco di vacca. Il padre se n'era andato quando lui era ancora in fasce mentre da ragazzo, come racconta lo stesso Saddam, il patrigno lo mal sopportava chiamandolo sistematicamente «figlio di puttana» o «figlio di cane». E' l'unico dittatore arabo della sua generazione che non abbia mai avuto esperienza militare, essendogli stato precluso dalle umili origini l'ingresso nella rinomata Accademia di Baghdad. Ha invece sempre avuto una passione per i fucili, che esibisce non di rado in pubblico sparando in aria tra gli applausi.

La sua storia è fatta di sangue e di petrolio. Le ultimissime stime gli attribuiscono riserve di oro nero per 300 miliardi di barili, non più 120 mila, ma non ha mai scherzato nemmeno con il sangue. Anche per congenita spietatezza. Una volta un suo generale, senza sospettare microfoni nell'abitazione, confidò a un'amica di aver avuto rapporti intimi con la mamma di Saddam. Quel generale e il figlio furono giustiziati; l'amica impiccata; la loro casa rasa al suolo.

Il 14 aprile del 1989 la sezione francese di Amnesty International pubblicò un rapporto (si-

gla MDE) dal titolo: «I bambini vittime della repressione politica in Irak». Vi è documentata la tortura contro bimbi e adolescenti. Alcune giovani prigioniere vennero appese per i piedi, a testa in giù, nei giorni delle mestruazioni. Allo stesso tempo Saddam passava agli occhi dell'Onu per il benemerito laico che contrastava il crescentismo fondamentalista islamico. Sottobanco, ma in maniera documentata, ricevette negli anni Ottanta batteriologia dalla Svizzera, mine anti-uomo e anti-carro dall'Italia, gas dalla Germania, tecnologia nucleare dalla Francia, carri armati dall'Urss, appoggio e dollari dagli Usa.

In un decennio, Saddam ha fatto tre guerre: ai curdi gasandoli; all'Iran e al Kuwait invadendoli a turno. L'Occidente ha chiuso un occhio sulla prima sporca guerra; per convergenti interessi lo ha sostenuto a spada tratta nella seconda; per non cederli il controllo sull'intero Golfo del petrolio, gli ha fatto pagare cara la terza.

Così Saddam cessò di essere una pedina (tattica) e diventò un bersaglio (strategico). Era il 1991.

Il colonnello americano Hackworth, che aveva ricevuto 110 medaglie al valore nelle guerre di Corea e Vietnam, disse allora: «E' facile cominciare una guerra, difficile finirla. In guerra non va il figlio di Bush». Invece, undici anni dopo, ci va anche lui, George W. figlio come George padre.

Un nemico di famiglia, Saddam, che l'America considera un latitante. «Wanted», vivo o morto, in via preventiva.

Per il Papa il punto non è Saddam, ma la guerra preventiva

La nuova dottrina americana sulla guerra preventiva mette a durissima prova l'idea stessa di «guerra giusta». Ne sa qualcosa la Chiesa cattolica.

In 24 anni di pontificato, Karol Wojtyla non ha mai benedetto la «guerra giusta». Per il Papa esiste soltanto la «pace giusta», salvo dispensa. Nel 1985 a Vienna parlò di casi in cui «la difesa armata è un male inevitabile». Non solo: il 17 febbraio del 1991, in piena guerra del Golfo Persico, spiegò a un gruppo di studenti romani: «Noi non siamo pacifisti. Non vogliamo la pace a ogni costo, ma una pace giusta, pace e giustizia».

Le regole della Chiesa dettano da tempo una sorta di galateo dell'intervento armato. Il quale, per legittimarsi come ineluttabile, deve rispondere ad almeno tre aut. Legittima difesa, proporzionalità della risposta, risparmio della popolazione civile.

Che cosa si pretende, che la Chiesa del terzo millennio trovi forse nel Vangelo le pezze giustificative per liberare con la forza Baghdad da Saddam? No, anche se Tommaso d'Aquino - pilastro teologico del cristianesimo - considerava lecito il tirannicidio.

La dotta citazione è del portavoce del Papa, Jacques Navarro Valls, ospite nei giorni scorsi in una splendida dimora veneta del '600. Navarro Valls, 68 anni, è un volto distinto, signore spagnolo di Cartagena, ma di nonni catalani, che si è laureato medico psichiatra a Barcellona e che ha fatto il giornalista a Roma prima di curare la comunicazione del Papa. Lo fa ormai da 19 anni.

La sua testimonianza è realistica. La malattia ha tolto molte cose al Papa, ma non la più preziosa: la testa. Anzi, ogni «idea» della Chiesa è tuttora un'idea di Wojtyla, che detta priorità, linee, progetti, missione e geo-politica della Santa Sede. In questo senso, l'apparenza fisica inganna.

Proprio alla luce dell'11 settembre, bisogna anche riconoscere oggi che nel pieno della crisi del 1991 questo Papa fu addirittura profetico. In innumerevoli occasioni il suo chiodo fisso riguardò infatti l'Islam: Wojtyla temeva che la Guerra del Golfo di Bush padre venisse percepita nel mondo islamico come una crociata cristiana contro i musulmani. Era questo il peggio di quel conflitto, a suo dire.

Da allora fino alle Torri abbattute, è tutta storia di queste ore. Sulla natura del regime di Saddam, il portavoce del Papa non ricorre a diplomazie: «Ha usato il gas contro il suo popolo». Come dire che altri commenti sarebbero superflui. Dalla visuale vaticana, il punto non è Saddam, ma il ricorso alla guerra preventiva. E cioè la rappresaglia che anticipa la minaccia.

Bush invoca una risoluzione-ultimatum dell'Onu contro l'Iraq, ma spesso le risoluzioni non hanno fatto testo. Dal 1948 ad esempio - osserva con tono notabile Navarro Valls - Israele non le ha mai rispettate. Insomma, a suo dire non può essere questo l'esclusivo criterio per decidere se una guerra sia o se giustificata o meno. La stessa «minaccia», atomica o batteriologica, sarebbe a suo dire un parametro che necessita di un supplemento di prova.

Il fatto è che Wojtyla, come polacco ancora prima che come Papa, identifica la guerra con il male dei mali. Non solo: nulla più della guerra nega ai suoi occhi di grande comunicatore globale la speranza dell'ecumenismo. La guerra è la sua ossessione, quasi il silenzio di Dio.

Possono essere tanti i metri che misurano i rischi di una guerra. Nel 1991 i più grandi esperti della finanza mondiale prevedevano nell'ordine il balzo del barile di petrolio da 20 a 100 dollari, l'accaparramento dell'oro come bene rifugio, una grave recessione economica. Fortunatamente non ne indovinarono una! Nessuna previsione si avverò e, di ritorno da Baghdad, la giornalista Lucia Annunziata poteva dire al Tg3: «L'Iraq è un Paese distrutto. Distrutto da Saddam». La Chiesa ha la memoria lunga e il Papa, pur piegato, ricorda tutto per filo e per segno. Ma delle guerre non si fida, nemmeno se contro un Saddam, nemmeno dopo l'infamia dell'11 settembre e, tanto meno, se preventive.

La Chiesa non ha mai fermato le armi. Fa stare in extremis le coscienze.

Giorgio Lago

La crisi dell'economia al centro del summit dei ministri economici a Washington che precede l'assemblea annuale di Banca mondiale e Fondo monetario

G7: «La ripresa è lenta, bisogna tagliare i tassi»

Il monito agli istituti centrali. Tremonti ottimista sull'Italia ma Morgan Stanley vede nero sui conti pubblici

ROMA Giulio Tremonti è certo: «L'Italia è sulla buona direzione, anche se con difficoltà. Ora bisogna tenere la rotta e andare avanti». Ma proprio ieri pomeriggio Morgan Stanley, una delle principali banche d'affari, ha tracciato un quadro molto fosco per i conti pubblici italiani. In un report gli analisti di Morgan mettono in evidenza due rischi molto elevati: che la crescita il prossimo anno non sia al ritmo previsto dal governo e soprattutto che il 2002 possa lasciare un'eredità ben più pesante. Secondo la banca d'affari il rapporto deficit-Pil avrebbe già sfondato ampiamente il tetto di Maastricht, portandosi al 3,7% sul pil e solo attraverso le dimissioni di quote Eni e Enel, Tremonti riuscirà a riportarlo intorno al 3%.

Dal G7, al quale partecipa anche il commissario Ue Pedro Solbes, sono emersi timidi segnali di ottimismo sul futuro dell'economia mondiale:

«La mia impressione - ha detto Solbes - è che Greenspan sia ottimista sull'evoluzione dell'economia Usa. Entrambi pensiamo che, se non si materializzano i rischi di un rallentamento, il 2003 sarà decisamente meglio del 2002». Ma la situazione non deve essere così rosea se il documen-

to ufficiale del G7, che sarà approvato oggi, punta tutto su un ulteriore taglio dei tassi di interesse.

I ritmi e la consistenza della ripresa sono affidati alle scelte strategiche della Federal Reserve e della Bce. Esauriti gli strumenti a disposizione della politica di bilancio, i governi dei Sette grandi paesi industrializzati premono intanto sulle banche centrali per una ulteriore riduzione dei tassi di interesse, in grado di sollecitare la domanda e rafforzare la crescita. Le misure di stimolo varate negli Stati Uniti e in Europa - è la tesi del G7 - hanno svolto il loro ruolo, consentendo all'economia mondiale di mettersi alle spalle il punto critico, ma la crescita marcia a ritmi molto più lenti rispetto alle attese.

Solo la politica monetaria conserva ancora margini, seppur esigui (i tassi di riferimento sono ormai scesi in Eurozona al 3,25% e negli Usa addirittura all'1,75%), di manovra per riassetto il ciclo. Una posizione sostanzialmente analoga a quella espressa dallo stesso Fmi, che nell'Outlook aveva sollecitato la Bce ad una politica monetaria più espansiva, ma non pienamente condivisa dai banchieri centrali. Ernst Welteke, presidente della Bundesbank e membro del consiglio direttivo della Bce ha spiegato che l'attuale livello dei tassi è adeguato e che la Bce non persegue una politica monetaria di breve termine orientata alla crescita. Il presidente della Bundesbank è convinto che la ripresa europea sia in atto e che l'economia inizierà comunque ad accelerare a fine anno per continuare nel 2003.

a.c.

Per il numero uno della Commissione Ue Prodi «serve un coordinamento politico»

«La Bce da sola non basta»

PALERMO Costituire un coordinamento politico-economico tra i Quindici che affianchi nelle scelte la Banca centrale europea (Bce): questo l'auspicio espresso dal presidente della Commissione Ue Romano Prodi in un convegno a Palermo. «Capisco - ha detto Prodi - che questo progetto urta con i poteri nazionali, ma è indispensabile una politica economica più coordinata fra i Paesi dell'Ue;

e questa è la principale funzione della Convenzione europea che sta preparando le riforme istituzionali dell'Unione». Prodi ha detto che «senza seguire le strade dello sviluppo tecnologico, l'Europa rischia di scomparire, come accadde a Venezia nel '500, che da grande potenza militare si rifiutò di seguire i cambiamenti tecnologici e finì per scomparire dalla carta geografica». Per Prodi, l'Europa deve «creare un poten-

ziale per resistere all'attacco asiatico e statunitense. Sul fronte dell'innovazione - ha insistito il presidente della Commissione - o si investe o si resta emarginati».

Il presidente della Commissione europea si augura poi che nel prossimo vertice di Bruxelles venga dato il via libera all'ingresso nell'Ue di dieci tra i Paesi candidati all'adesione: la Lituania, l'Estonia, la Lettonia, la Polonia, la Slovac-



Romano Prodi

chia, la Repubblica Ceca, l'Ungheria, Malta, Cipro e la Slovenia. «Questa è la globalizzazione seria», ha detto Prodi: «L'ingresso di questi Paesi ci farà crescere, in un momento in cui la situazione è molto difficile».

LA PROTESTA



Arrestati 500 manifestanti no-global

WASHINGTON Sono stati tutti arrestati ieri sera dalle forze dell'ordine oltre 500 manifestanti no-global riuniti in Freedom Plaza a poche centinaia di metri dalla sede delle riunioni a Washington del Fondo monetario e della Banca mondiale. La polizia è intervenuta dopo il primo tentativo di rompere il cordone di sicurezza. Fra gli striscioni dei manifestanti anche la scritta «Carlo Giuliani è vivo».

Secondo l'Intesa dei consumatori costerà in un anno oltre 1000 euro a famiglia. Pesano la ristorazione e la scuola

L'Istat conferma: prezzi al 2,6 per cento

MILANO Il tasso annuo di inflazione è salito a settembre al 2,6%. Rispetto ad agosto, il rialzo è stato invece dello 0,2%. E la stima provvisoria comunicata dall'Istat, che ha confermato il dato proveniente dalle città campione. Il dato definitivo verrà reso noto il 14 ottobre. La variazione annua è la più alta dal settembre 2001. Per il Governo è stato il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano a gettare acqua sul fuoco: «Il tasso d'inflazione, se confrontato con i due anni precedenti, è oggi inferiore. Sono stati alberghi, ristoranti e pubblici esercizi a

far registrare il rialzo più consistente: +4,8% rispetto al settembre 2001, +0,2% sullo scorso agosto. Ma gli incrementi sono stati consistenti anche nel settore dell'istruzione, come da tradizione nel mese di riapertura delle scuole: +3,7% annuo e +1,9% su agosto. Aumenti superiori alla media anche per ricreazione, spettacoli e cultura (+3,2% annuo e +0,1% su agosto) e per prodotti alimentari e bevande analcoliche (+3,1% annuo e +0,3% mensile). Prezzi freddi nel settore delle comunicazioni (-0,9% annuo e stesso livello di agosto) e dei trasporti (-0,5% mensile).

Quanto alle polemiche ormai rituali sull'attendibilità del paniere scelto dall'Istat per misurare il costo della vita, il presidente della Commissione Attività produttive della Camera, Bruno Tabacchi, non ha chiuso la porta ad un eventuale cambio di paniere: «Vedremo se sia il caso di proporre un suo aggiornamento». Intanto, i consumatori sono tornati a suonare l'allarme sul caro-prezzi: secondo l'Intesa, che raggruppa Codac, Adusbe, Federconsumatori e Adoc, l'inflazione costerà in un anno a ciascuna famiglia italiana 1.081 euro in più: «Ci sono picchi

del 10,9% per i servizi bancari e del 10,7% per quelli assicurativi». L'Intesa si scaglia anche contro l'aumento del costo del biglietto della Lotteria Italia: da 5.000 lire a 3 euro l'incremento è stato del 16%. Le tensioni dell'economia si stanno ripercuotendo anche sulla fiducia degli italiani: secondo una ricerca effettuata dall'Iso, l'Istituto presieduto da Renato Manheimer, il 35% degli italiani teme un peggioramento della situazione economica. I meno ottimisti sono gli abitanti del Nord Ovest e del Centro.

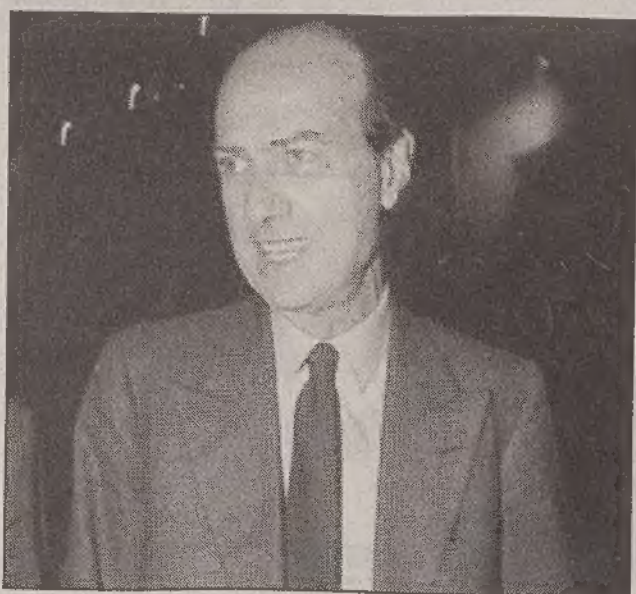
s.nap.

L'a.d. Maranghi nel mirino dopo il blitz al vertice del gruppo triestino. Gli alleati francesi e le preoccupazioni di Fazio

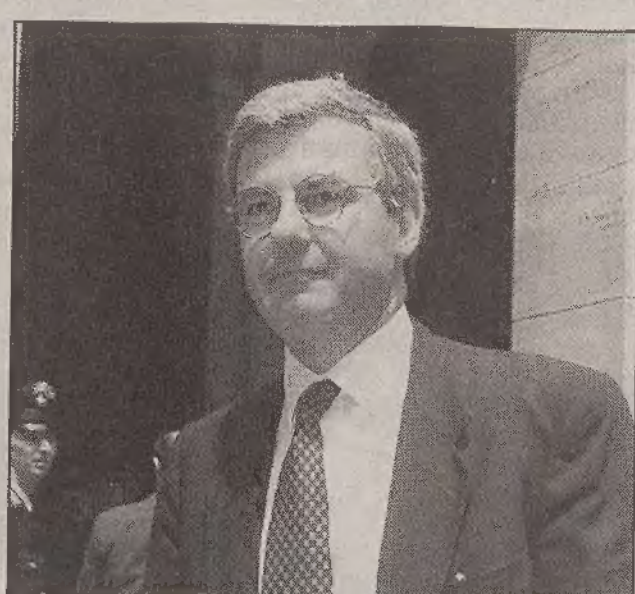
Mediobanca, resa dei conti sul caso Generali

Verso un cda straordinario il 7 o 8 ottobre: la richiesta di Unicredit e Capitalia

TRIESTE Alla fine Maranghi ha dovuto cedere. Il ribaltone alle Generali, con le dimissioni di Gianfranco Guty e il ritorno alla presidenza del banchiere francese Antoine Bernheim, sarà al centro di un imminente consiglio straordinario di Mediobanca. La convocazione non è partita ma si parla del 7 o 8 ottobre prossimo. Nell'infuocato cda del 23 settembre scorso, i soci maggiori di Piazzetta Cuccia, Unicredit e Capitalia, avevano sollevato critiche sulla gestione di Maranghi dopo il nuovo cambio della guardia imposto alla presidenza del gruppo triestino, terzo gruppo assicurativo europeo, senza consultare il comitato nominato dell'istituto. La proposta di convocare un cda straordinario per discutere della «governance» dell'istituto e in particolare sul «caso Generali» è stata fatta dal presidente dell'istituto, Francesco Cingano. Una conferma del malessere che serpeggia nei confronti di Maranghi da parte di importanti azionisti della banca d'investimento. Il clima resta quello di una battaglia annunciata dopo



L'a.d. di Mediobanca Vincenzo Maranghi



Il numero uno di Unicredit, Profumo

che nell'ultimo cda di Mediobanca, durante una maratona di quattro ore, i due principali azionisti di Piazzetta Cuccia, Alessandro Profumo (Unicredit) e Cesare Geronzi (Capitalia) hanno fatto in modo esplicito fronte comune contro il blitz alle Generali imposto da Maranghi.

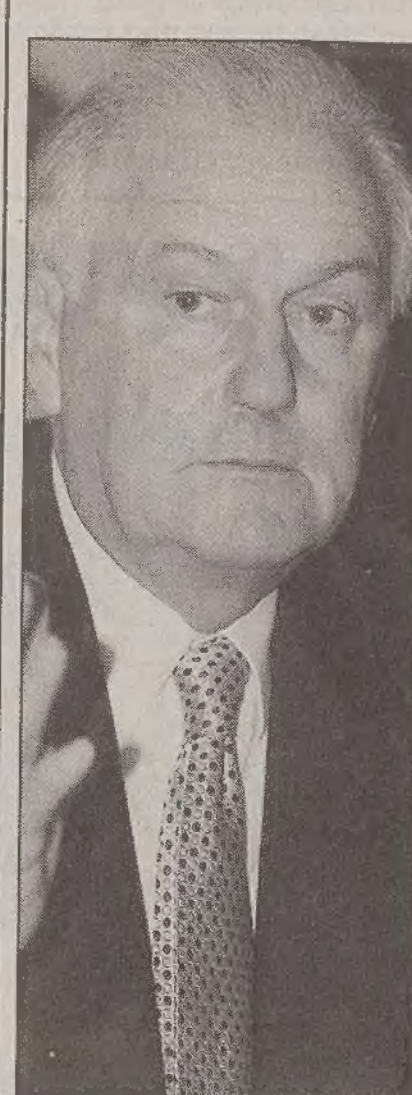
La vicenda Generali-Mediobanca viene seguita con interesse per decifrare le forze in campo. Anche in Francia ci sono movimenti di

truppe. A Piazzetta Cuccia a sostegno di Maranghi giocano un ruolo decisivo i soci d'oltralpe riuniti intorno a Vincent Bolloré, sponsor della nomina di Bernheim al vertice di Trieste. Il finanziere e industriale francese, vicino a Maranghi, è stato il regista dell'ingresso del gruppo assicurativo Groupama in Mediobanca con il 4,9 per cento. Nell'azionariato anche l'industriale Dassault (1%).

Ma nella vicenda un ruolo importante lo potrebbe assumere Bankitalia, azionista del Leone di Trieste. La nuova sterzata di Mediobanca imposta al vertice delle Generali non sarebbe piaciuta per nulla al governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, che secondo la ricostruzione fatta dal settimanale *Il Mondo*, una settimana prima del cda delle Generali a Mogliano Veneto, avrebbe incontrato Maran-

ghi in Via Nazionale per chiedergli di evitare «una scelta ingiustificata e lacerante». L'avanzata francese nel capitale di Mediobanca comincia a preoccupare il Governatore, che segue con attenzione le sorti di un «giocello» nazionale come le Generali. Intanto nuovi retroscena affiorano sulle più recenti convulse giornate della finanza «made in Italy». Secondo la ricostruzione del quotidiano *Il Foglio* prima del cda delle Generali del 12 settembre, Guty sarebbe stato convocato a Piazzetta Cuccia assieme ai due giovani amministratori delegati, Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Questi ultimi avrebbero sostenuto che fra loro e il presidente c'era una frattura insanabile. Maranghi, in un successivo colloquio a due, avrebbe quindi chiesto a Guty di dimettersi. Perissinotto, nella conferenza call seguita al cda di Mogliano, aveva sottolineato come «la transizione verso un presidente non operativo sfortunatamente non è stata facile come speravamo».

p.c.f.



Paolo Fresco

Al Salone di Parigi la dichiarazione del capo finanziario del gruppo americano

Gm: «Pronti a rilevare Fiat auto»

Titolo alle stelle a Piazza Affari

MILANO L'autunno arriva anche a Piazza Affari che chiude la settimana con il segno meno ritracciando dopo due sedute di rialzo consecutive. Il Mibtel ha perso lo 0,23% a 16.764 punti e il Mib30 lo 0,45% a 22.562 punti. Più deboli i tecnologici con il Nuovo Mercato scivolato in calo dell'1,57% a 1.132 punti. Wall Street affonda con due dei suoi big, Philip Morris e General Electric, e sulla scia della debolezza Usa frenano anche gli indici milanesi che solo grazie a Fiat ed Eni hanno chiuso sopra i minimi della giornata.

OCCHI PUNTATI SU FIAT. Le attese per una cessione di Fiat Auto hanno acceso i titoli del Lingotto che, a caldo, dopo le dichiarazioni del direttore finanziario della General Motors, che ha detto di essere pronto a rilevare l'80% ancora in mano a Torino, hanno fatto un balzo in avanti oltre il 5% toccando un massimo a 10,38 euro. Sul finale di seduta l'entusiasmo si è attenuato e le Fiat ordinarie hanno archiviato un progresso del 2,35% a 10,02 euro. Più deciso il rialzo di Ifil privilegio (+4,81% a 13,63 euro). Bene anche Ifil (+2,41%) e Ifil risparmio (+0,46%). «Quando Fiat deciderà di esercitare la propria opzione di put noi saremo pronti». In fondo non ha detto niente di nuovo il chief financial officer di General Motors, John Devine al giornalista dell'agenzia Bloomberg che lo ha interpellato al salone di Parigi. Lo stesso aveva detto più volte anche il numero uno del gigante di Detroit. I mercati americani hanno accolto la dichiarazione di Devine con una flessione del titolo Gm di quasi il 3%. Da Torino nessun commento. La doccia fredda si è abbattuta sul salone di Parigi il giorno dopo le dichiarazioni del numero uno di Gm Richard Wagoner che appena ieri aveva definito «una collaborazione molto costruttiva» quella con la casa di Torino, annunciando che i risparmi ottenuti attraverso le sinergie con Fiat sono stati nel 2002 «molto al di sopra dei 100 milioni di dollari».

MOBILIFICIO
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

con sconti fino al **50%**

PAGAMENTI fino a 60 MESI SENZA PROBLEMI
SI EFFETTUANO ULTERIORI SCONTI A POSSESSORI DI P.IVA

dal **27 SETTEMBRE**
fino ad esaurimento
PER UN MASSIMO DI 4 SETTIMANE

APERTO
Domenica
Pomeriggio

S V U O T A
I PROPRI MAGAZZINI

RONCHI DEI LEGIONARI
Via Redipuglia, 242 - Tel. 0481 476135

ZAGABRIA Maggioranza e opposizione d'accordo sul no all'estradizione del generale accusato di crimini di guerra

Il Sabor fa quadrato su Bobetko

E il governo ha inviato ai magistrati dell'Aja il ricorso contro la decisione

Gli oltranzisti ne approfittano per chiedere una revisione della legge di collaborazione con il tribunale internazionale, che il premier Racan respinge

ZAGABRIA Non fa presa il coraggioso discorso del presidente croato, Stipe Mesic, sulla necessità di consegnare al Tribunale dell'Aja il generale in pensione Janko Bobetko, 83 anni, ex capo di Stato maggiore delle Forze armate, accusato di crimini di guerra contro la popolazione civile serba per quanto avvenuto nel 1993 nella sacca di Medak, in Lika, la regione a est di Fiume. Allineandosi a quanto già espresso dal governo del premier socialdemocratico Racan, anche il Sabor (il Parlamento croato) ha espresso ieri il suo appog-

gio al vecchio e malato generale, diventato una specie di totem per i partiti oltranzisti. Ieri il «caso Bobetko», che sta facendo infuriare la comunità internazionale nei riguardi di Zagabria, è stato incluso in via straordinaria all'ordine del giorno della 25.esima convocazione del Sabor. E sia il centrosinistra (al potere), sia il centrodestra (opposizione) si sono detti contrari al diktat dei magistrati internazionali che giorni addietro avevano emesso atto d'accusa e mandato di cattura nei confronti di colui che per decenni è stato



Il premier Ivica Racan

un fido generale di Tito, ossia della defunta Armata popolare jugoslava, e poi il responsabile dell'esercito croato.

Ma, una differenza c'è stata: i parlamentari del blocco nazionalista hanno chiesto con insistenza che il governo provveda a emen-

dare la Legge costituzionale sulla collaborazione con il Tribunale dell'Aja, normativa che alcuni anni or sono era stata varata grazie ai voti dell'Accadizeta, il partito al potere negli anni 90. E proprio i deputati accadizetiani hanno insistito ieri affinché la legge venga modificata e ci sia una consultazione referendaria con la quale i croati potrebbero esprimersi sulla collaborazione con l'Aja. Nel prendere la parola durante il dibattito in aula il primo ministro Ivica Racan ha tagliato corto: «Non accettiamo la proposta delle opposizioni sulle modifiche alla Legge costituzionale relativa all'Aja e sul referendum. Il governo croato intende invece continuare a

cooperare strettamente con il Tribunale internazionale, senza alcun conflitto che porterebbe diritto la Croazia verso le sanzioni e l'isolamento. Vogliamo studiare a fondo e quindi beneficiare degli strumenti legali che ci permettano di non ottemperare alle richieste dell'Aja sulla consegna del generale Bobetko in quanto vogliamo difendere i valori del nostro Paese e della Guerra patriottica (il conflitto croato-serbo) da accuse che riteniamo infondate. Siamo convinti che l'atteggiamento del governo non porterà alla rottura dei rapporti con l'Aja, né sarà di danno alla popolazione croata. Confermo però che sul caso Bobetko le pressioni della Comunità interna-

zionale si fanno già sentire».

E infatti c'è già una prima presa ufficiale all'estero. Il Foreign Office, cioè il ministero degli Esteri britannico, ha dichiarato che il governo di Zagabria ha l'obbligo di mettere subito e senza condizioni il generale Bobetko a disposizione del Tribunale dell'Aja. «Dal comportamento della Croazia in questa vicenda - così dal Foreign Office - dipenderà il suo futuro inserimento nell'Unione Europea e nella Nato». Analogo monito è venuto anche dal Consiglio d'Europa. Sempre ieri il governo croato ha inviato ufficialmente all'Aja il ricorso contro l'estradizione.

Andrea Marsanich

Croatia Lines Dario Vukic sotto accusa per falso in bilancio

FIUME Atto d'accusa nei confronti del deputato fiumano Dario Vukic, 44 anni, elemento di spicco della locale sezione dell'Accadizeta, il partito nazionalista fondato e guidato per dieci anni dal defunto presidente croato Franjo Tudjman. Vukic è stato accusato dalla Procura del capoluogo quarnerino di falso di bilancio, reato che avrebbe commesso all'epoca in cui era alla guida dell'armatrice Croatia Line (ex Jugolinija). La compagnia di Palazzo Rinaldi, come noto, è da anni sotto procedimento fallimentare, dopo essere stata per decenni la maggiore società armatrice jugoslava.

L'esponente accadizetiano, aderente all'ala oltranzista del partito, è finito sul banco degli imputati per non aver avviato l'iter di fallimento nei riguardi della compagnia nonostante fossero maturate le condizioni per farlo. Inoltre viene accusato per non aver illustrato all'Assemblea dei soci azionisti della Croatia, tenutasi il 17 settembre 1998, che il deficit di bilancio per l'anno prima ammontava a ben 297 milioni di kune, ovvero circa 40 milioni di euro. Con ciò Vukic avrebbe violato gravemente la Legge sulle società commerciali.

Anche nel corso della fase istruttoria, Vukic (al quale è stata revocata l'immunità parlamentare) si era difeso affermando che in quegli anni aveva cercato a più riprese il sostegno dello stato, ottenendo sempre risposte negative. A schierarsi contro l'ex numero uno della Croatia Line anche Zeljko Luzavec che alla fine degli anni 90 ricopriva la carica di ministro della Marina e dei Trasporti. Luzavec, ex sindaco fiumano, avrebbe fornito ai magistrati delle prove contro Vukic.

a.m.

Abuso d'ufficio Arrestato il «tycoon» del commercio fiumano

FIUME Interrogato dal magistrato inquirente del Tribunale contabile, Ksenija Zorc, Josip Gucic, il noto «tycoon» croato, indiziato di abuso d'ufficio ai danni dell'impresa commerciale «TPO» di Abbazia. Gucic, che è in stato d'arresto, era presidente del Comitato di controllo (consiglio di amministrazione). L'azienda abbaziana, come la fiumana «Brodokomerc» e altre grosse imprese commerciali croate, faceva parte del «Gruppo Gucic». Secondo le indagini condotte dagli inquirenti, nel periodo fra il '96 e il '98 Gucic e l'allora direttore della «TPO», Josip Anicic, anch'egli in stato di fermo, si sarebbero avvalsi di una ventina di prestiti bancari ottenuti ipotecando il patrimonio immobiliare dell'azienda per poi trasferire i mezzi in altre imprese del «Gruppo». In tal modo l'azienda abbaziana avrebbe subito danni per un ammontare di 400 milioni di kune (54 milioni di euro). Gucic, ovviamente ha negato tutto, dichiarando che la «TPO» continua a essere un'azienda di successo e che i crediti vengono regolarmente rimborsati alle banche. La giudice Zorc ha però disposto nei confronti di Gucic il fermo di 48 ore entro le quali la Procura di stato di Abbazia dovrà chiedere o meno l'avvio dell'istruttoria.

L'imprenditore è stato arrestato a Osijek al termine del dibattimento generale del processo a suo carico, nel quale è imputato anche il figlio Zvonimir. Sono accusati di fittizia ricapitalizzazione dell'assicuratrice «Slavonija osiguranje». Nei confronti di Josip Gucic al Tribunale contabile di Fiume è già da parecchi mesi in corso un altro procedimento penale, legato alle malversazioni in seno alla «Brodokomerc», oggi in netta ripresa dopo aver superato il procedimento fallimentare.

a.s.

LEVADE Nuovo regolamento per la raccolta (cominciata a partire dal 15 settembre e durerà fino a gennaio) con severi limiti per i raccoglitori privati stranieri

E' tempo di tartufi, ma guai portarli fuori dell'Istria

LEVADE E' tempo di tartufi: nella valle del Quieto la stagione è iniziata, come dimostrano i numerosi cani scatenati alla ricerca dei più prelibati (e costosi) prodotti di Madre Natura. Ma quest'anno sono cambiate le regole della loro raccolta, come di quella dei funghi. Il ministero dell'Ambiente ha appena sfornato un nuovo regolamento.

Va premesso che, rispetto al precedente, che è stato in vigore dal '98, a partire da quest'autunno la raccolta del tartufo bianco e nero viene limitata, cioè vengono trattati in modo diverso quelli che lo fanno per usi commerciali e personali. Il raccoglitore della domenica non dovrà raccogliere più di 100 grammi al giorno (anche per i funghi più comuni viene posto il limite massimo di due chilogrammi a persona). Se questa parte del Regolamento pare quantomeno difficile da mettere in atto, è quasi impossibile applicarlo nella sua seconda parte, nella quale vengono limitate le quantità massime di scorte di funghi e tartufi. In essa viene definito che nessuno dovrà avere in casa più di mezzo chilo di

tartufi o più di tre chili di funghi, freschi o congelati.

I raccoglitori professionisti, con tanto di autorizzazione del ministero dell'Ambiente, possono estrarre mezzo chilo di tartufi e al massimo dieci chili di funghi più comuni. I tartufi, inoltre, non possono essere portati fuori dalla Croazia. Un buongustaio che arriva dall'Italia, quindi, può portarsi a casa solo due chili di funghi, ma nemmeno un grammo di prelibatezze sotterranee. Chi venisse beccato, oltre all'ovvio sequestro del «maltolto», rischia di finire in tribunale con l'accusa di contrabbando, specie se viene preso con quantità più consistenti.

La stagione in cui è consentita la raccolta va dal 15 settembre alla fine di gennaio. Per ora il prezzo sul mercato non raggiunge i livelli massimi. Si trovano pochi tartufi oltre i 5 grammi e, quelli bianchi, costano tra 300 e 600 euro al chilo. Però la stagione è lunga e non ci vorrà molto per arrivare a quota 1.500, un prezzo «normale» nel periodo migliore, quando a dettare le leggi sul mercato è la richiesta soprattutto delle forchette italiane.

r.r.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1352 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kune/litro 7,25 = 0,98 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 107,20 = 0,82 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,63 = 0,90 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 155,00 = 0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle interruzioni sui servizi di cambio.

Auto a fuoco: salvi conducente e passeggera

POLA Momenti di paura l'altra sera sull'Ipilone istriana, nei pressi dello svincolo di Lupoglano. Per cause ancora da accertare, dal motore di un'auto in corsa, una vecchia Wartburg a due tempi, si sono improvvisamente levate delle fiamme, che in pochi minuti hanno ridotto la macchina in un ammasso di lamiere annerite. Fortunatamente gli occupanti dell'utilitaria, un 76enne di Parenzo e una donna, dei quali la polizia non ha reso note le generalità, sono riusciti ad abbandonare l'abitacolo con le proprie gambe miracolo-

samente incolumi, solo qualche secondo prima che la macchina diventasse una palla di fuoco. Una straordinaria prontezza di riflessi che ha salvato loro la vita. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco della vicina località, che hanno lavorato oltre mezz'ora per spegnere il rogo, una pattuglia della polizia per i rilievi, e un carro attrezzi del soccorso stradale per rimuovere il veicolo incendiato. Danni materiali ammonterebbero a circa 800 euro, il valore stimato della vetusta Wartburg.

i.b.

Dopo oltre un anno Cittanova ha il vicesindaco italiano

CITTANOVA Rientrata la crisi al Comune della località costiera istriana e risolto l'annoso problema del vice sindaco italiano. In base di un patto di coalizione tra Dieta democratica istriana e Partito Socialdemocratico, che un mese fa, con una mozione di sfiducia congiunta (allora la Dieta era all'opposizione) avevano mandato a casa il sindaco Elio Mohorovic (Indipendente, ex Accadizeta) e l'intera Giunta. Nel quadro dell'accordo, che scadrà nel 2005, alla vigilia delle prossime amministrative in Croazia, la carica di primo cittadino è stata assegnata alla Dieta, partito di maggioranza relativa in Consiglio (7 seggi su 15). L'altra sera si è avuta la votazione in aula consiliare, che ha portato in testa al

Comune il dietino Anteio Milos.

Come accennato ultimo atto anche per la snervante telenovela della mancata nomina del vicesindaco italiano, scippato ai connazionali da Mohorovic, che non aveva saputo, o voluto, trovare una soluzione alle richieste della Comunità italiana. All'incarico è stato nominato direttamente in sede di Consiglio, e con il sostegno una-

nime dell'Assemblea della locale Comunità degli italiani, Antonio Zancola, anche lui dietino. Con la formula del fifty-fifty, l'altro vicesindaco è il socialdemocratico Nevio Licul. Presidente del Consiglio comunale rimane il suo collega di partito Aleksandar Carlin, che aveva retto le redini del municipio durante quest'ultimo mese di crisi.

i.b.

EcoIncentivi Fiat. Sabato e domenica vantaggi incredibili.

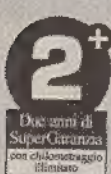


Fino al 30 settembre passare a una Fiat nuova è ancora più facile grazie agli ecoIncentivi statali e ai vantaggi Fiat.

	A partire da	Vantaggio totale al cliente
Punto	8.754 euro (L.16.950.000)	Fino a 2.850 euro*
Seicento	6.940 euro (L.13.440.000)	Fino a 1.860 euro*
Panda	5.730 euro (L.11.095.000)	Fino a 1.630 euro*
Stilo	13.130 euro (L.25.423.000)	Fino a 2.800 euro*

Con finanziamento a tasso zero in 30 mesi.

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, degli incentivi Fiat e della valorizzazione del finanziamento alle normali condizioni di mercato. Offerta valida fino al 30/9/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.



SABATO 28 E DOMENICA 29
LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT VI ASPETTANO.

www.buy@fiat.com

FIAT

Un weekend di shopping tutto Europeo

Sintesi



Ritorna nel cuore della città la grande vetrina del commercio ambulante, organizzata dalla Confcommercio Trieste. Espositori di tutta Europa vi tenderanno con migliaia di prodotti tipici, oggetti dell'artigianato, della tradizione e gustose specialità.

In contemporanea, in Piazza S. Antonio Nuovo, continua "Trieste in Fiore 2002", con i maestri fioristi che creeranno originali addobbi.

Domenica 29 settembre

Concorso "Trieste in Fiore 2002"

A cura di



Piazza Europa
Mercato Europeo 2002
del Commercio Ambulante

Un evento di:



Con il contributo ed il patrocinio di:



Regione Friuli Venezia Giulia



Comune di Trieste



In collaborazione con:



Trieste
27/28/29 settembre
dalle ore 9 alle ore 23
A Ponterosso e dintorni



SCARPE & SCARPE

TI ASPETTA DOMENICA 29 SETTEMBRE

E TUTTE LE DOMENICHE
DI OTTOBRE, NOVEMBRE
E DICEMBRE

La mattina dalle 9.30 alle 13.30
Il pomeriggio dalle 15.30 alle 19.30

Via XX settembre, 20
Palazzo ex Standa - 2° e 3° PIANO

Valle d'Aosta • Piemonte • Liguria • Lombardia • Veneto • Friuli • Emilia Romagna • Toscana • Lazio

Numero Verde
800-543212

www.scarpescarpe.com

Sollevazione trasversale in Friuli Venezia Giulia contro il siluramento del direttore scolastico regionale, deciso dal ministero della Pubblica istruzione

Dalla Lega Nord agli sloveni: «Ridateci Forte»

Appello firmato da 51 sindaci friulani e intervengono anche due parlamentari del Carroccio

L'INTERVISTA

L'ex non ha dubbi: «È stata una destituzione decisa dalla politica»

«A Roma mi hanno elogiato Ma la decisione è definitiva»

TRIESTE L'ormai «ex» dirigente scolastico della Regione Friuli Venezia Giulia, Bruno Forte (anche se ufficialmente in carica fino all'8 ottobre) è stato ricevuto ieri al Ministero dell'Istruzione, a Roma.

Che cosa Le hanno detto? Mi hanno ribadito la breve comunicazione che avevo già ricevuto per iscritto. Poi, nonostante questo, hanno incominciato a tessere le loro idee. Al che, li ho immediatamente bloccati. Assurdo è infatti non tanto che venga sostituito un uomo con un altro, quanto che così facendo viene bloccato un processo di rafforzamento delle leggi delle autonomie che mi pare fosse ben avviato. La questione è certo anche quella delle lingue, il friulano e lo sloveno, ma a torto si è voluto enfatizzare soltanto questo aspetto. Ci sono tanti altri settori che entrano nel concetto tanto decantato, ma evidentemente non rispettando, della «devolution», ad esempio i metodi di valutazione o i processi già svilup-

«Ho parlato con il capo di gabinetto e non ho avuto alcuna spiegazione plausibile. Adesso vado in ferie»

pati di innovazione della didattica.

Che si tratti di una rimozione politica sembra pacifico. Non essendo stato ricevuto dal ministro Moratti, ha avuto interlocutori politici ai quali esprimere le sue obiezioni?

È stata senza dubbio una destituzione politica. Anche se non ho visto il ministro, ho avuto un colloquio, oltre che con il capo dipartimento, anche con il capo di gabinetto del ministero, l'avvocato Michele Di Pace, una figura squisitamente politica. Ripeto, oltre a ribadirmi la comunicazione che mi era già giunta via fax in cui mi si in-

formava che si sta procedendo nei miei confronti all'attribuzione di un incarico di studio per un anno, non mi ha dato altre spiegazioni. Ho dovuto rispondere con Dante: «Vuolsi così colà dove si puote e più non dimandare».

La pioggia di attestazioni di solidarietà potrebbe innescare una retromarcia dal ministero?

Sono manifestazioni che fanno piacere. Anche il sindaco di Trieste Dipiazza all'inaugurazione dell'asilo nido di Prosecco mi aveva espresso la sua preoccupazione e mi aveva chiesto lumi proprio sul mio destino.



L'ex direttore scolastico Bruno Forte.

professionale. Purtroppo però non dipende da me. Ora prenderò un periodo di ferie. I rappresentanti del ministero attendono solo che gli faccio sapere dove intendo passare l'anno di studio.

Silvio Maranzana

TRIESTE È sollevazione generale contro la destituzione del direttore scolastico regionale Bruno Forte, sollevato dall'incarico dal ministro Letizia Moratti. Le attestazioni di solidarietà nei confronti del dirigente continuano a piovere già da due giorni e vedono concordi rappresentanti istituzionali, amministrativi, economici, attraverso addiritura gli schieramenti politici.

Un appello al presidente della giunta regionale Renzo Tondo perché si adoperi per ottenere dal presidente Berlusconi la revoca del provvedimento e la conferma di Forte a capo dell'ufficio della direzione scolastica regionale è stato firmato da ben 51 sindaci friulani. I promotori della raccolta sono stati i sindaci di Udine, Sergio Cecotti e di San Daniele, Paolo Menis.

L'adesione - sottolinea - è stata data da tutti i sindaci, nessuno escluso, che si è riusciti a intercettare (di venerdì pomeriggio i municipi sono chiusi).

I sindaci del Friuli - si legge nell'appello - reputano che la rimozione del dottor Bruno Forte da parte del governo sia un atto grave e ingiustificato. Il provvedimento è lesivo non solo dell'autonomia scolastica ma della stessa autonomia speciale della Regione Friuli Venezia Giulia che



Letizia Moratti

Solidarietà quasi unanime al funzionario rimosso da Letizia Moratti per fare spazio a Piergiorgio Cataldi, uomo di Alleanza nazionale



Sergio Cecotti

Cecotti si pone alla guida della protesta dei primi cittadini: «D'accordo con noi tutti quelli che siamo riusciti a contattare finora»



Alessandro Tesini

Tesini (Ds): «La Casa delle libertà gli ha fatto pagare l'apertura nei confronti delle lingue minoritarie». La Margherita interroga

trae fondamento dalla presenza sul suo territorio di più comunità linguistiche storicamente radicate. Il dottor Forte ha interpretato correttamente il suo ruolo impegnandosi concretamente per dare piena attuazione a una legge dello Stato, la numero 482/99 che introduce l'insegnamento scolastico delle lingue delle comunità storiche e in particolare del friulano.

Per i sindaci - recita ancora l'appello - responsabili della vita delle proprie comunità e consapevoli dell'importantissimo ruolo della scuola nella formazione dell'identità dei cittadini di domani, non è ammissibile che la pro-

grammazione e la gestione della scuola regionale siano svlitate a tal punto da diventare merce di scambio per logiche spartitorie che non hanno nulla a che fare con la realtà locale.

Pur essendo stato Forte nominato dal governo precedente, di Centrosinistra, la protesta coinvolge ora anche partiti dello schieramento opposto. «È gravissima - affermano il presidente dei senatori della Lega Nord, Francesco Moro e il presidente della commissione Affari istituzionali della Camera, il leghista Pietro Fontanini - la decisione di rimuovere Bruno Forte perché l'autonomia e il federalismo

non viaggiano attraverso il recupero di funzionari del ministero che operano da anni a Roma, ma con figure professionali che conoscono il territorio». In questo caso il riferimento è anche al successore in pectore di Forte, Piergiorgio Cataldi, ritenuto vicino ad Alleanza nazionale, che lavora da anni al ministero dove attualmente è vicedirettore dell'ufficio dei servizi per il territorio.

Anche Roberto Molinaro dell'Unione di centro, che pure fa parte della maggioranza in Regione, definisce la destituzione di Forte, «un'occasione perduta per la scuola regionale». «Roma in questo frangente - rileva Mo-

linaro - si è rivelata ancora una volta sorda e lontana e molto meglio avrebbe fatto il ministro se, anziché dare credito a referenti politici locali poco avveduti, avesse chiesto un parere a chi conosce realmente e vive quotidianamente la realtà della scuola regionale e le sue reali problematiche».

Gianfranco Moreton della Margherita ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale in cui gli chiede, tra l'altro, «se non ritiene che l'intervento del ministro Moratti sia un pericoloso arretramento rispetto all'autonomia scolastica e che l'azione contro il dottor Forte possa essere considerata ingerenza del controllo politico nella gestione amministrativa».

«Dire che avevamo già segnalato - rileva il capogruppo dei Ds in Regione, Alessandro Tesini - che la Casa delle libertà avrebbe fatto pagare al direttore scolastico regionale Forte il suo impegno nei confronti delle lingue minoritarie (friulano e sloveno) è fin troppo facile. Se i presupposti per l'autonomia scolastica regionale tanto sbandierata dalla vicepresidente Guerra sono questi, siamo veramente a posto». E la segreteria regionale dei Ds sottolinea che «per realizzare la controriforma la Moratti ha estremo bisogno di dirigenti superfedeli, magari non all'altezza del compito, ma sicuramente pronti a condividere le scelte politiche del capo».

L'Unione culturale economica slovena rileva che «contro Forte si era lanciato con foga l'onorevole Menia in un'interrogazione parlamentare al ministro Moratti con la quale si chiedeva la testa del funzionario scolastico evidentemente scomodo».

Il presidente Tondo e l'assessore alle Finanze Arduini soddisfatti: «Con l'innalzamento delle quote a noi spettanti, i costi della Sanità sono coperti»

Bilancio in sicurezza grazie ai «decimi» dell'Iva

Sono 150 milioni di euro l'anno. Caso Arpa in giunta: il direttore si è autosospeso l'erogazione del «premio»

IN BREVE

Fassino alle categorie: «Riscrivere la legge sulle aree di confine»

UDINE «La riscrittura delle leggi sulle aree di confine è elemento chiave per un rilancio della politica verso il centro-Cst Europa, vitale per tutta l'Italia, non solo per il Friuli Venezia Giulia». Il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, ieri a Udine per ascoltare le categorie economiche e le organizzazioni sindacali, parlando di prospettive e rischi del prossimo allargamento a est della Ue, ha trattato anche un'altra questione fondamentale per la regione: «Il governo è chiamato a una battaglia decisa - ha detto Fassino - per la reintroduzione del Corridoio 5 tra le priorità europee e per il rilancio anche del Corridoio 8. Non sfruttare il vantaggio di avere come presidente della Commissione Romano Prodi, convinto sostenitore della necessità di questi assi, sarebbe gravissimo».

Il segretario di Fassino, accogliendo le sollecitazioni di associazioni e parti sociali, oltre che le indicazioni tecniche dei Ds regionali, in particolare del consigliere regionale Lodovico Sonigo, ha precisato cosa dovrebbe prevedere la rivisitazione della 19/91: «Bisognerebbe alzare la quota di partecipazione di Finest, anche fino al 49%, e togliere il vincolo che prevede obbligatoriamente nella partnership la presenza del socio straniero. Potenziando Finest e Informest - ha aggiunto Fassino - si può accompagnare le imprese regionali nel processo di penetrazione nei mercati dell'est. Le aziende del Friuli Venezia Giulia sono di medie e piccole dimensioni: vanno dati loro gli strumenti creditizi per essere comunque competitivi».

Più in generale, il segretario di Fassino ha definito l'allargamento della Ue un'opportunità gigantesca: non solo i Balcani, ma tutta l'Europa centro-orientale sono vitali per il sistema Italia, che conta, da Trieste a Mosca, 60 mila aziende. Fassino si è detto fortemente preoccupato per le «assenze» del governo italiano proprio in questa direzione: «Stanno perdendo terreno tutte le iniziative che il Centrosinistra aveva avviato: penso alle cooperazioni bilaterali, ai rapporti con Romania e Croazia, al rilancio dell'Ince».

m.b.

Con la moto contro il camion a Roveredo in Piano Perde la vita un giovane centauro pordenonese

PORDENONE Federico Dorigo, 26 anni, di Polcenigo, è morto nella nottata di ieri dopo esser stato coinvolto in un incidente avvenuto all'incrocio della provinciale 31 della Roiatta con la strada comunale Tornielli, in comune di Roveredo in Piano. Nel tardo pomeriggio di giovedì il giovane viaggiava in sella alla sua moto in direzione di Roveredo quando, giunto all'altezza dell'incrocio, è andato a sbattere frontalmente contro un autocarro che procedeva nella direzione opposta e che stava svoltando a sinistra su una strada laterale. Le condizioni di Dorigo sono subito apparse gravi ai sanitari del 118. Il giovane, ricoverato nell'ospedale di Pordenone, è morto nella notte. Illeso, invece, S.A., 55 anni, di Maniago, che era alla guida del mezzo pesante.

TRIESTE «Il comparto della sanità regionale è a posto, non solo per quest'anno. Ora possiamo affrontare con serenità la stesura del bilancio regionale per il 2003». Il presidente Renzo Tondo e l'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, cantano vittoria illustrando i risultati ottenuti durante una fitta serie di incontri con il governo nazionale. Una trattativa non facile, com'è stata definita, risoltasi a vantaggio del Friuli Venezia Giulia. La Regione potrà contare, dal bilancio del prossimo anno, su trasferimenti statali aggiuntivi pari a circa 150 milioni di euro. Risorse che arriveranno nelle casse regionali grazie a un aumento a regime dagli attuali 6 a 8 decimi nella compartecipazione sull'Iva (l'Irpeg rimane al 6 e l'Irpeg al 4,5).

«In un momento in cui il Pil è sotto gli obiettivi prefissati, causa gli oggettivi accamenti internazionali, e il governo sta lavorando sulla finanziaria, la nostra regione ottiene un importante risultato. È la dimostrazione che il Friuli Venezia Giulia è considerata strategica nel sistema Europa», sottolinea Tondo che, assieme al collega di giunta Arduini, ritiene anche che la prossima manovra finanziaria del governo non avrà grandi ripercussioni sulla nostra regione. Gli aspetti tecnici dei trasferimenti sono stati illustrati dal ragioniere generale, Giorgio Spazzapan, che ha enunciato i numeri dell'operazione.



Il presidente Renzo Tondo e l'assessore Pietro Arduini durante la conferenza stampa. (Foto Arc)

La Regione ha in sostanza cancellato i debiti rateizzati relativi al personale Ata, spettanti agli enti locali ma non riscossi, e contemporaneamente i crediti con lo Stato. Una chiusura del pregresso, grazie a una compensazione, con l'aggiunta dei 2 decimi in più, da applicare sulla fatturazione dell'Iva nel territorio regionale, accompagnata da una norma di salvaguardia. Nel caso dovesse aumentare la spesa farmaceutica e i contratti dei medici, infatti, l'ac-

cordo dovrà essere rivisto e adeguato.

Intanto ieri per la giunta regionale è stata una giornata di «full immersion». La squadra di Tondo, esaurito l'ordine del giorno di normale amministrazione, si è buttata a capofitto nella discussione di altri argomenti ben più delicati. Come la questione riguardante l'Agenzia regionale per l'ambiente, finita nell'occhio del ciclone dopo che il direttore generale Gastone Novelli si era attribuito ed aveva elargito a una decina di suoi collaboratori un «premio» complessivo di 310 mila euro sotto la voce «obiettivi raggiunti». La questione è stata affrontata con una relazione dall'assessore Ciani, dalla quale si è saputo che il direttore Novelli si è autosospeso l'erogazione del premio a lui «spettante», lasciandolo in pagamento per gli altri beneficiari. Una decisione concreta sulla vicenda verrà valutata dalla giunta in una delle prossime sedute.

p.c.

Il cda della società che gestisce lo scalo di Ronchi stanziava 2,5 milioni di euro per una serie di interventi. Arrivano i «finger»

Aeroporto, s'investe su sicurezza e servizi

RONCHI DEI LEGIONARI Circa 2,5 milioni di euro per interventi a favore della sicurezza, le infrastrutture, nuovi servizi per i passeggeri e nuovi impianti tecnologici. Sono quelli contenuti in un programma di investimenti, tutti a breve termine, deliberato dal consiglio di amministrazione della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E qualcosa di concreto, a dir il vero, è già stato fatto, con l'introduzione di nuovi apparecchi per la «metal-detection» all'accesso dell'area imbarchi. Sono stati innalzati i parametri di sensibilità e garantiti, nelle ore di punta, due ingressi ai «gates» per evitare le lunghe code alle quali erano costretti sino a oggi i passeggeri. Sono a già a buon punto, inol-

Anche lo scalo di Ronchi sarà dotato dei pontili telescopici (detti «finger») per l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri dall'aereo.



tre, altri interventi per il miglioramento del livello globale di sicurezza nel sedime aeroportuale e ciò secondo gli standard stabiliti dall'Enac. Si tratta della realizzazione di cavidotti per impianti di collegamento della torre di controllo con la caserma dei vigili del fuoco, della semaforizzazione dell'incrocio fra la strada perimetrale e la brettella di collegamento dei velivoli che si trova in corrispondenza del deposito carburante e della costruzione di un sistema per la gestione delle emergenze che, in caso di necessità, lancerà l'allarme a tutti i servizi aeroportuali.

Scatteranno entro l'anno, poi, i lavori per la costruzione dei pontili telescopici (i cosiddetti «finger») attraverso i quali sarà assicurato l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri dagli aeromobili di differenti dimensioni, permettendo così l'utilizzo di quel piano intermedio dell'aerostazione inutilizzato ormai da anni. Interventi rilevanti, per i quali sarà possibile accedere ai contributi previsti dalla legge «Obiettivo 2», anche nel settore delle nuove tecnologie con la costruzione di un'aula telematica, la riqualificazione della sala conferenze e la sistemazione di un impianto di «retroproiezione modulare» da installare nell'aerostazione per l'informazione ai passeggeri dello scalo ronchese.

l.p.

Il 25 settembre è mancata

Bruna Trauner Prendini

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio le figlie MARIA SILVA, ANNAMARIA con PAOLO, i nipoti ALESSANDRO con MARTA, CLAUDIA con VINCENTO, ELENA con GIAMMA, FRANCESCA con PAOLO, gli adorati pronipoti VICTOR, BARNABA, OLIMPIA e MANFREDI.

Venezia, 28 settembre 2002
Impresa Pagliarin tel. 0415223070

Vicini con l'affetto di sempre gli URBANIS.

Trieste, 28 settembre 2002

Ricordano con affetto la cara

zia Bruna

i nipoti FILINI, IONA, TRAUNER e MARZARI con le loro famiglie.

Trieste, 28 settembre 2002

IV ANNIVERSARIO

Angela Kovacic

Sei sempre con noi.

ARIELLA e PAOLA

Trieste, 28 settembre 2002

La famiglia MORANDINI e il personale delle Agenzie LITORANEA EDITORIALE di Monfalcone e FAD di Udine partecipano al doloroso lutto che ha colpito l'ing. PAOLO PALOSCHI per la perdita della

mamma Margherita

Monfalcone, 28 settembre 2002

III ANNIVERSARIO

DOTTOR

Marcello Bonivento

Ricordandoti

NERINA, PAOLO

Trieste, 28 settembre 2002

II ANNIVERSARIO

Antonella Palmisano

Ti ricordiamo sempre.

ROBERTO, MATILDA, TALISA, mamma, papà

Trieste, 28 settembre 2002

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale):

neologio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva

ringraziamento, trigesimo, anniversario

3,30 euro a parola + Iva

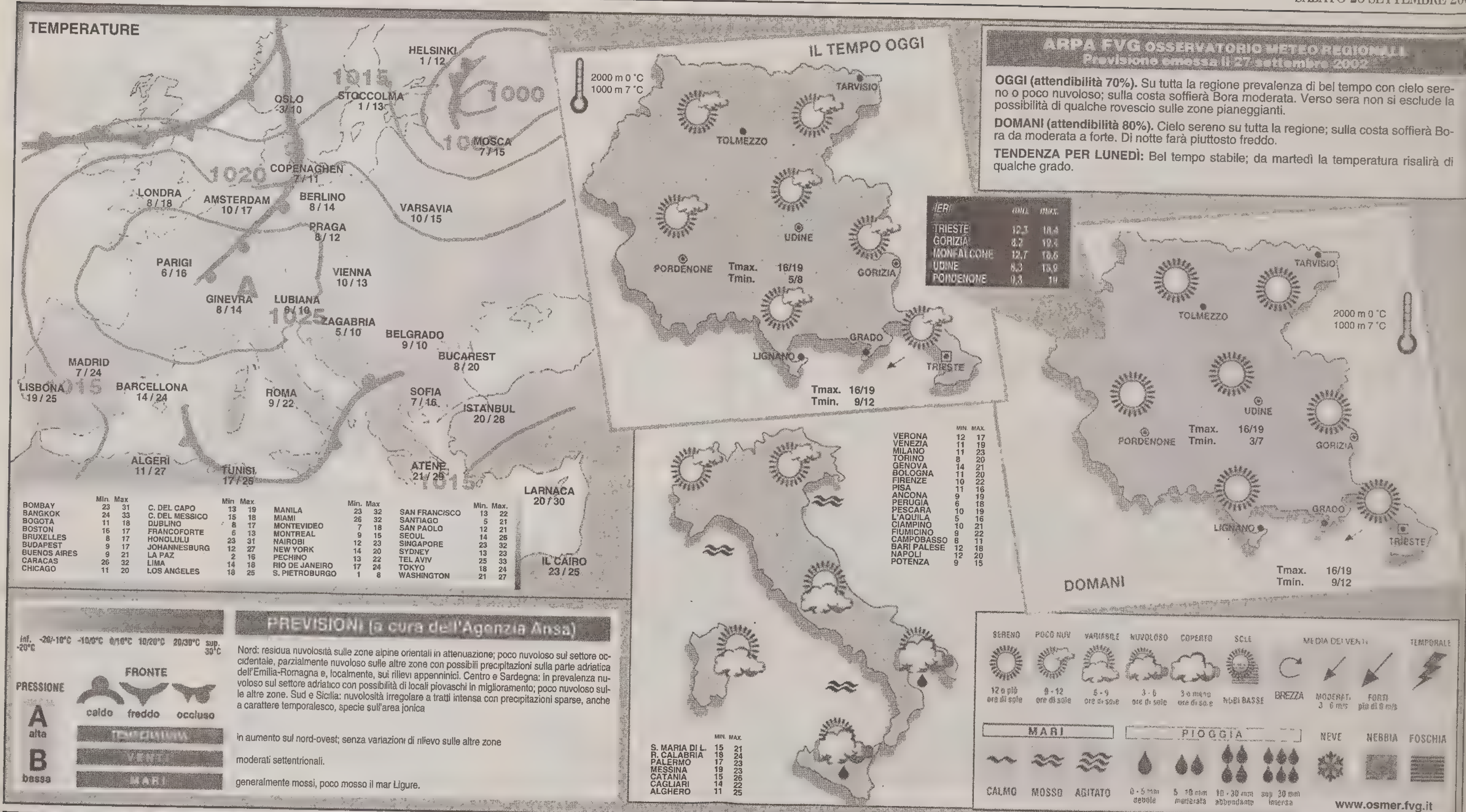
partecipazione 4,50 euro a parola + Iva

diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva

Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSI, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

am

A.MANZONI & C. S.p.A.



GOETHE-ZENTRUM

UNICA SEDE D'ESAME UFFICIALE IN REGIONE PER I DIPLomi DEL GOETHE-INSTITUT/CERTIFICAZIONE/CREDITI FORMATIVI

il tedesco per bambini, ragazzi e adulti

iscrizioni aperte!

PSICOLOGIA

Raccontare, connettersi col mondo, non perdere mai la fantasia...

Narrare storie è come vivere in una dimensione totale

Il volo fantastico verso l'isola che non c'è, dove i bambini non crescono mai, i sogni diventano realtà e la possibilità di volare si avvera magicamente. In questi giorni la proiezione cinematografica della favola di Peter Pan ci riassume al tema della fantasia come inesauribile serbatoio di energia per vivere. La piccola Jane si rifiuta di credere nell'isola che non c'è e la mamma, Wendy, persiste nella straordinaria fiducia del potere della fantasia in un clima dove la guerra e il senso di morte prenderebbero il sopravvento sulla vita e sul futuro.

«Ma se l'ingranaggio del mondo va troppo alla svelta non rimane più tempo per le storie, e non ci si può più raccontare la vita. E questo è anche una perdita della qualità della vita: non che la vita non valga più la pena di essere raccontata, ma

mancano il tempo e la tecnica per raccontarla». Direbbe Peter Bichsel. Raccontare per consolare può diventare un buon motivo per narrare, per comunicare, per conoscere, conoscersi e apprendere. A questo proposito, infatti, Bettelheim parla di «sollevo» ritrovato nell'atto del raccontare, ponendo l'attenzione sul bisogno dell'uomo di «accarezzare fantasie ottimistiche» raccontando e ascoltando storie. La narrazione come diritto, per l'infanzia e per l'adulto.

«Una storia è una maniera di essere collegati», afferma Bateson, la connessione tra le persone, in quanto tutti pensano in termini di storie... se il mondo è connesso, se in ciò che dico ho sostanzialmente ragione, allora pensare in termini di storie deve essere comune a tutte le menti, siano esse le nostre o quelle delle foreste di sequoie o degli an-

moni di mare». Nel rapporto fra noi e la realtà la storia diventa una struttura della conoscenza e del pensiero che ci mette in relazione col mondo. Il raccontare, diventa il termine di una relazione che unisce attori, oggetti, sfondi narrativi, sentimenti ed emozioni. Vivere in una storia, avere storie in comune, è un modo di sentirsi parte di un contesto, collegati a una realtà, «in sintonia».

«La fantasia è il gioco più bello», ma per sfruttarla a pieno sono necessari piccoli ed essenziali elementi che aprano gli orizzonti e che trasformino le noci in tartarughe, i cavoli in montagne innevate e i broccoli in gigantesche sequoie. La narrazione è capace di suscitare, evocare, creare simboli. È il gradino più alto per la trasmissione della conoscenza e per la costruzione dell'identità personale.

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere anche il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

Gemelli 21/5 20/6
Le configurazioni astrali non vi sono del tutto ostili, forse è il caldo che avvilisce ogni slancio od ogni vostra iniziativa. In realtà quello che voi volete è essere desiderati.

Leone 23/7 22/8
Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete pertanto sempre più protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Istinto.

Bilancia 23/9 22/10
Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. È bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Un invito.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata nel suo insieme positiva durante la quale potrete sbrigare del lavoro arretrato che intralcia i vostri sentimenti. Soltanto dopo farete dei progetti. Un invito.

Aquario 20/1 18/2
Avete tanti amici disposti a darvi una mano anche per il vostro lavoro. Cercate di essere dunque più ottimisti. In amore occorre parlarne con maggiore chiarezza e aprirsi di più.

Toro 21/4 20/5
Puntando dritto a un obiettivo preciso, oggi potrete così ottenere quello che da tempo desiderate. Le vostre iniziative verranno premiate, anche se si tratta di nuove attività.

Cancro 21/6 22/7
L'avvicinarsi del week-end vi rende fortemente inclini e desiderosi di godere le gioie dell'amore. Avrete sicuramente tutto il tempo che vorrete per rendere il rapporto migliore.

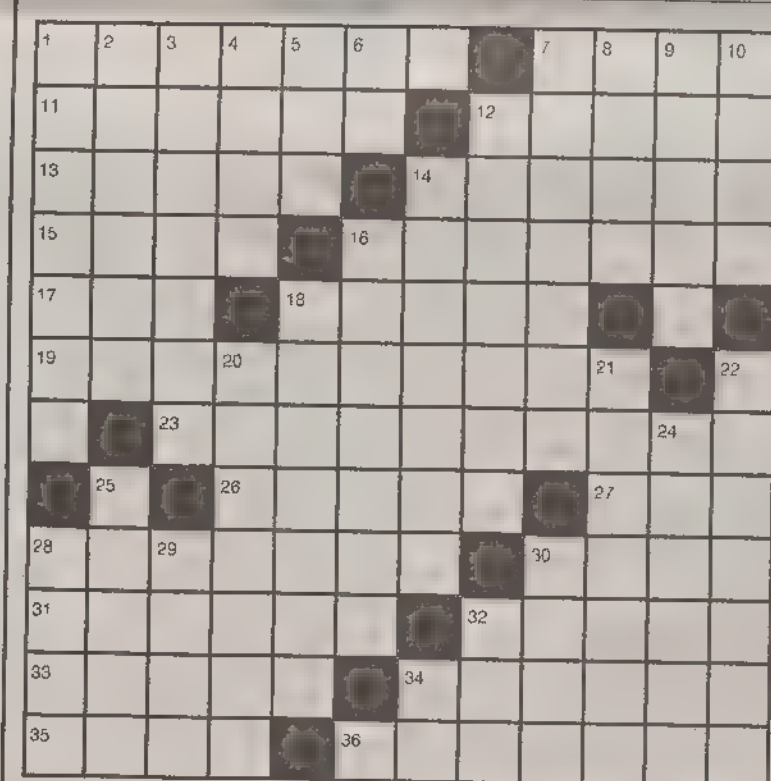
Vergine 23/8 22/9
Il vostro rapporto sentimentale si arricchirà di spunti inediti, acquistando così nuovo slancio e reciproca soddisfazione. La vostra forma fisica però non sarà un granché.

Scorpio 23/10 21/11
Anche se l'umore è un po' variabile la giornata è importante per la posizione degli astri. I rapporti effettivi a poco a poco tendono a ravvivarsi sensibilmente. Sicurezza.

Capricorno 22/12 19/1
Grazie all'insuflato benevolo delle stelle sarete molto ben disposti verso tutte quelle occupazioni che richiedono più fantasia e doti creative. Apritevi con fiducia all'amore.

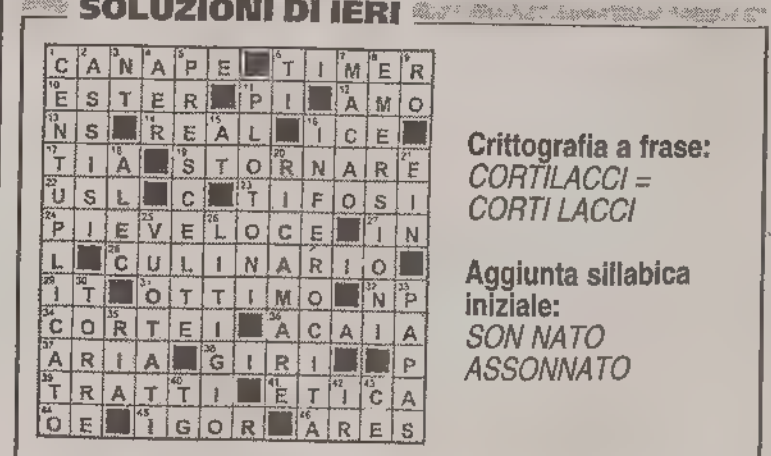
Pesci 19/2 20/3
Non fate promesse che non siete certi di poter mantenere. Nel rapporto con la persona amata occorre essere più disponibili e comprensivi in ogni momento della giornata.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Un dato della pistola - 4 Un famoso musical - 11 Stato Usa sul Pacifico - 12 Scandagli - 13 Ospite il primo concilio ecumenico - 14 Vi nacque Edgar Allan Poe - 15 Un locale... da ballo - 16 Gino tra gli assi del pedale - 17 Uno se lo dice Bush - 18 Poco voglioso di agire - 19 Disegnatore di fumetti - 23 Moderato nei gesti - 26 Trieste - 27 Un pubblico esercizio - 28 Ebbe Ninive per capitale - 30 Mata che fu una celebre spia - 31 Città tedesca - 32 L'atto di nascita - 33 L'uomo del cuore - 34 Scrisse «Tifone» - 35 In provincia di Napoli - 36 Piccolo centro abitato.

VERTICALI: 1 Appartengono allo stesso sodalizio - 2 Indoeuropea - 3 Sposò Paolina Bonaparte - 4 Divinità greca della salute - 5 Galleggiante di segnalazione - 6 Riserva Navale - 7 Un assistente di volo - 8 Imposta di finestra - 9 Lo adora il pagano - 10 Filtri sanguigni - 12 Illumina il viso - 14 Fradicia - 16 Studio dei tessuti anatomici - 18 Il terreno consacrato che circondava le antiche città latine - 20 Filosofo seguace dell'Aquinate - 21 Ampi mantelli d'altri tempi - 22 Spazio di tempo - 24 Materiale per piste sportive - 25 In provincia di Ancona - 28 Il regista Parker - 29 Noto «undici» ferrarese - 30 Il nome di Grimmelshausen - 32 Scrisse «William Wilson» - 34 Il calcio.



Crittografia a frase:
CORTILACCI =
CORTI LACCI

Aggiunta sillabica iniziale:
SON NATO
ASSONNATO

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (11,2,6)
TANCREDI

CRITTOGRAFIA A FRASE (3,7,4,6)
RETE DELLA DOMENICA

ENIGMISTICA

100 Ogni mese
pagine di giochi e rubriche
in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

La città invisibile

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI BENI USATI

MOBILI
OGGETTISTICA
CASALINGHI
LIBRI
FUMETTI
GIOCATTOLE

APERTO: martedì - venerdì 9-13 e 15-18 / sabato 9-13 (dal 1° ottobre anche 15-18)

UN INIZIATIVA
Quercolambienne
e cooperazione sociale

TRIESTE - via alle Cave 55

Tel. 040/572370

Minin
ABBIGLIAMENTO

SETTEMBRE

FERIALI
9.00-13.00
15.30-19.30

APERTURE SPECIALI
Domenica 9.00-13.00
6 ottobre 15.30-19.30

Lunedì chiuso

PORPETTO (UD)
Via Udine 65
Tel. 0431/60040

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.59**
tramonta alle **18.52**
La Luna: si leva alle **22.24**
cala alle **13.45**

39.a settimana dell'anno, 271 giorni trascorsi, ne rimangono 94.

IL SANTO

San Venceslao martire

IL PROVERBIO

**Tradimento piace assai
traditor non piace mai.**

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **12**
Via Carpineto µg/m³ **16**
Via Svevo µg/m³ **14**
Via Pitagora µg/m³ **15**
Muggia µg/m³ **11**

MAREE

Alta: ore 1.46 **+5** cm
ore 12.56 **+30** cm
Bassa: ore 6.16 **-8** cm
ore 20.45 **-26** cm

DOMANI

Alta: ore 13.30 **+21** cm
Bassa: ore 23.05 **-24** cm

TEMPO

Temperatura: 12,3 minima
18,4 massima
Umidità: 62 per cento
Pressione: 1017,9 stazionaria
Cielo: variabile
Vento: 9,7 km/h da O
Mare: 21,2 gradi

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA **FIAT**

In forse il weekend ottobre del premier che era annunciato a Trieste per la regata e per il battesimo della figlia di Roberto Antonione

Berlusconi alla Barcolana, forse. Ma padrino no

Il capo del governo è divorziato e risposato e secondo il diritto canonico non può essere «modello» per la neonata

La cerimonia si terrà nella chiesetta di Muggia Vecchia e sarà celebrata da don Vatta il 12 ottobre. La kermesse velica è in programma il giorno successivo

Lui stesso, felice neopapà, l'aveva annunciato via etere agli inizi di agosto: l'evento sarebbe avvenuto a Trieste il 12 ottobre. Data certo liettissima per Roberto Antonione: quel giorno, al battesimo della sua piccola Roberta venuta alla luce il 6 giugno, ci sarebbe stato Silvio Berlusconi in persona.

La notizia, sopita dal calore estivo, è poi riemersa qualche settimana fa quando durante la presentazione milanese della Barcolana edizione 2002, programmata per il 13 ottobre, si è parlato di una sfida velica, naturalmente tra Berlusconi e D'Alema. Il weekend triestino del premier ha preso forma: sabato 12 ottobre il battesimo, la mattina successiva la regata. Magari, chissà, a bordo della barca del suo fido coordinatore nazionale...

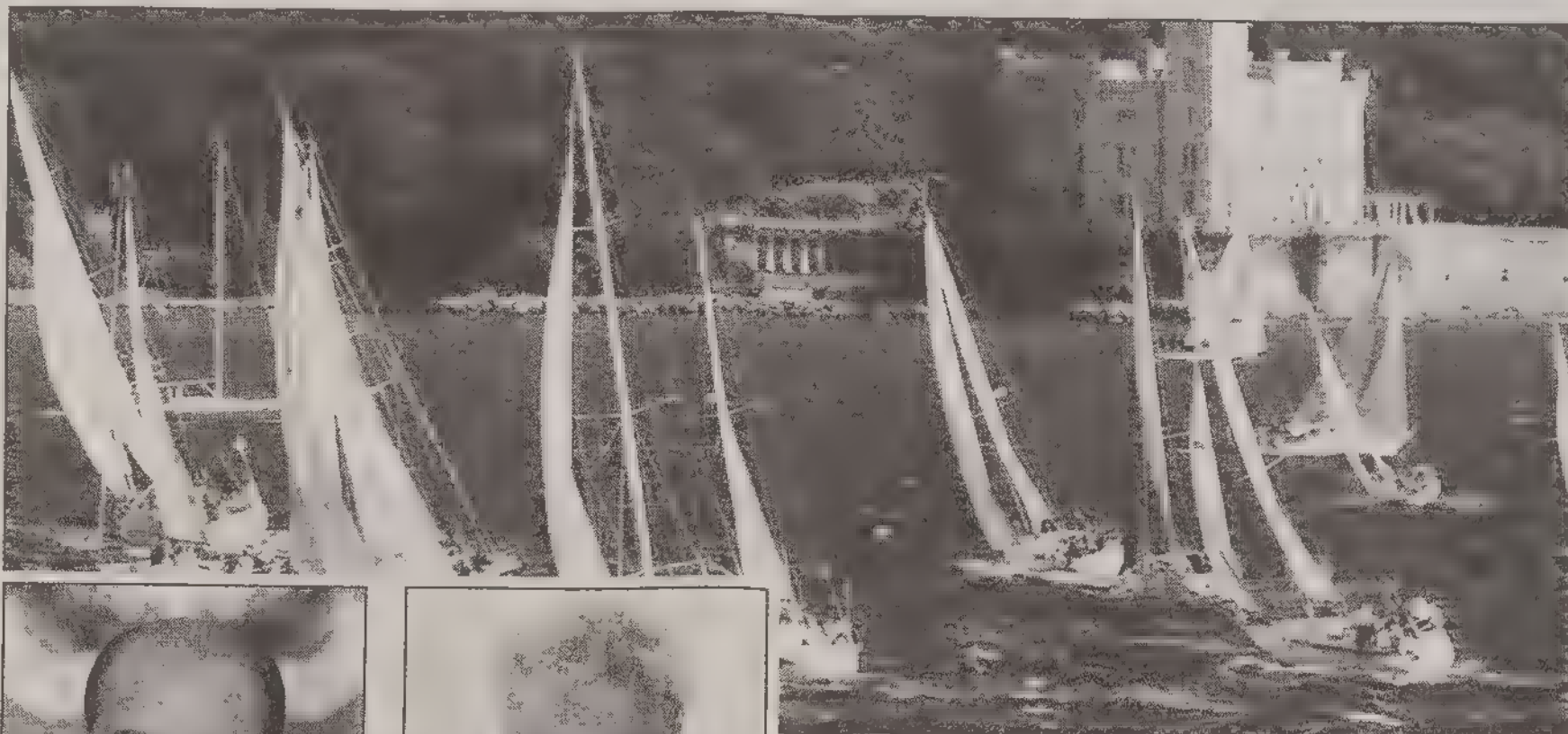
Nel silenzio che circonda le due giornate in questione, una cosa almeno è già chiara: contrariamente a quanto si dava per scontato, la piccola Antonione

non avrà per padrino il Cavaliere. Il riserbo continua a essere ovviamente totale, ma il battesimo e la relativa scelta dei protagonisti del rito hanno creato nelle scorse settimane non poco imbarazzo negli ambienti ecclesiastici.

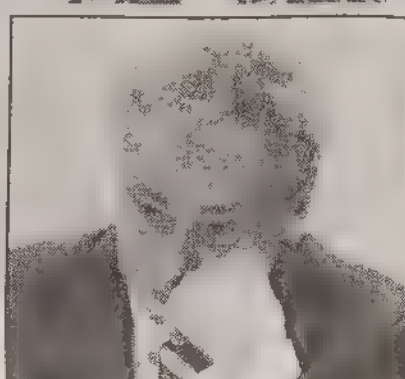
Il motivo è semplice: Berlusconi è divorziato e risposato. Per questo, secondo le norme del diritto canonico, non può impersonare un esempio da seguire.

Lo ha sottolineato anche il settimanale *Famiglia cristiana*, che nella rubrica «Colloqui con il padre» del numero datato 22 settembre curiosamente ha trattato proprio il caso Berlusconi (titolo: «Le buone regole e la mancanza di pudore»).

A una lettrice che si diceva «molto amareggiata» per aver visto il Cavaliere, «con tanto di figli avuti dalla nuova unione», calato recentemente nei panni di testimone di nozze della figlia del premier spagnolo Aznar, *Famiglia cristiana* ha risposto sottolineando



Silvio Berlusconi



Roberto Antonione

proprio la diversità che intercorre tra i testimoni, cui spetta semplicemente attestare l'avvenuta celebrazione del rito, e i padrini.

Questi ultimi, in quanto «delegati dalla comunità cristiana per essere accompagnatori e modelli nell'iniziare alla fede e alla vita

della Chiesa», devono potersi presentare «agli occhi di tutti in piena conformità con gli ideali evangelici proposti dalla Chiesa, compresa la loro situazione coniugale». Norma questa che «talvolta può penalizzare persone che, per altri versi, conducono una vita cristia-

na esemplare», precisa subito dopo il settimanale a scanso di spiacevoli equivoci.

Berlusconi non sarà dunque padrino nell'ambito del rito che verrà celebrato nella chiesa di Muggia vecchia da don Mario Vatta, amico di lunghissima data di Antonione.

Nel frattempo appare incrinata anche quella che sembrava essere fino a qualche settimana fa un'ulteriore certezza: il ricevimento non si farà alla Bottega del vino.

Alla direzione dei Civici

musei, cui pertiene la gestione del castello di San Giusto, non è pervenuta per il 12 ottobre alcuna richiesta di concessione degli spazi (tariffa per la Bottega, 516 euro a giornata).

Eppure tutto sembrava definito, e i più maliziosi

da tempo guardavano con sospetto agli operosissimi operai che ogni giorno si presentavano puntuali al lavoro per ripulire, dipingere, intonacare... «Lo so, lo so, ma il battesimo non c'entra nulla», smentisce vigoroso l'assessore comunale ai lavori pubblici Giorgio Rossi: «Più semplicemente, stiamo portando avanti il progetto per la ristrutturazione globale del castello, e intanto siamo partiti con un cosiddetto "lotto zero"»: lavori per circa 125 mila euro finanziati dal Comune, spiega l'assessore, e impiegati per interventi di vario genere.

Gli interventi, Berlusconi o meno, andranno avanti, garantisce Rossi. E per sgombrare il campo dagli equivoci l'assessore promette di tirare fuori dal cassetto le relative carte datate «quattro o cinque mesi fa», quando insomma Roberta

Antonione non era ancora nemmeno venuta alla luce. Se non a San Giusto, dove, allora? Ricorre, sussurrato, un nome: Porto San Rocco.

Sale confortevoli, portici da sfruttare se la giornata sarà meteorologicamente propizia, localizzazione decisamente più vicina alla chiesetta di Muggia vecchia, problemi di spostamento alquanto ridotti per auto blu, guardie del corpo e così via...

La festa, dice il tam tam forzista, sarà lì. Una festa riservata, di carattere strettamente privato così come sembra dovrà essere stavolta la presenza di Berlusconi nel capoluogo giuliano.

I forzitalici sostengono addirittura di nutrire poche speranze sul fatto che il loro grande capo lasci i festeggiamenti

per recarsi in Corso Saba, a tagliare solennemente il nastro inaugurale della nuova sede.

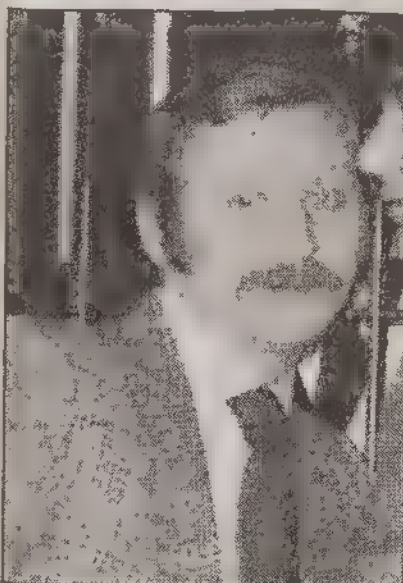
«Ricevimento familiare? Ma sì, l'aggettivo è questo», commenta una voce anonima: «Lo vanno dicendo in giro perché così si potrà restare entro i duecento invitati...»

p.b.

Processo alla Corte d'assise d'appello sull'attentato alla questura di Milano nel marzo 1973 in cui morirono quattro persone

Neami dall'ergastolo all'assoluzione

Il rigattiere triestino aveva sempre sostenuto la propria innocenza



Francesco Neami

Assolto. Francesco Neami, 56 anni, rigattiere triestino condannato due anni fa in primo grado alla pena dell'ergastolo per aver partecipato all'organizzazione della strage alla questura di Milano del 17 marzo 1973 da ieri sera si è liberato di un incubo. Assolto anche il medico veneziano Carlo Maria Maggi, il suo collaboratore Giorgio Boffelli e l'ex colonnello dell'Esercito Amos Spiazzi. La sentenza è stata pronunciata ieri verso le 20. I giudici hanno quindi completamente rovesciato la sentenza di primo grado, che aveva inflitto ai quattro

la condanna all'ergastolo. Assolto anche il generale Gianadelio Maletti che in primo grado aveva avuto 15 anni di reclusione.

«Sono felice. — ha detto commosso Neami che ha atteso la sentenza a casa, in via D'Alviano — Finalmente la mia sofferenza e quella dei miei cari si è conclusa. Questa è la dimostrazione che in Italia ci sono giudici onesti che hanno un profondo coraggio intellettuale».

La Corte d'assise d'appello del Tribunale di Milano si era ritirata in camera di consiglio poco dopo le 11. Nove ore dopo il presidente

Santo Belfiore ha pronunciato la sentenza liberatoria. L'altra mattina il sostituto procuratore generale Laura Bertolè Viale aveva chiesto per Neami e gli altri tre la conferma del giudizio emesso dalla Corte d'assise.

Ora per quella strage rimane un solo un colpevole: Gianfranco Bertoli, il sedicente anarchico individualista che quel giorno materialmente lanciò una bomba a mano contro la gente che usciva dopo la cerimonia di commemorazione del commissario Luigi Calabresi, assassinato un anno prima. Ma rimangono anche nuovi e vecchi misteri.

L'ordigno scagliato da Bertoli avrebbe dovuto colpire l'allora ministro Mariano Rumor, la cui automobile però aveva già lasciato la questura. Nello scoppio rimasero uccise quattro persone e altre 44 riportarono ferite. Bertoli è stato condannato all'ergastolo già qualche anno fa.

Francesco Neami era stato coinvolto in questa inchiesta dalle indagini del giudice istruttore Guido Salvini. A raccontare al magistrato milanese le trame dell'eversione nera, erano stati primi fra tutti gli ex ordinovi-



Un'immagine della strage alla questura di Milano.

sti mestrini Martino Siciliano e Carlo Digiglio. A loro successivamente si erano affiancati alcuni veronesi, anch'essi militanti nella stessa organizzazione.

Gianfranco Bertoli, era entrato in questa brutta storia dopo essere stato «contattato» in un'osteria di Mestre, sua città natale, da Giorgio Boffelli. Dopo l'addestramento a Verona, sempre secondo l'accusa, Berto-

li, per sviare le indagini, si era recato su indicazione dei mandanti in Israele per rientrare poi in Italia e compiere l'attentato. Una bomba tipo ananas, fu lanciata contro la gente che usciva dalla questura al termine di una cerimonia in memoria del commissario Luigi Calabresi.

«Sono innocente, vittima delle interessate dichiarazioni di alcuni pentiti» ha

sempre affermato Francesco Neami che è entrato in questa brutta storia nel giugno del 1997, quando i carabinieri del Raggruppamento operativo speciale lo prelevarono dalla sua abitazione di via D'Alviano per trasferirlo nel carcere di San Vittore. Qualche settimana in cella e la provvisoria liberazione. Poi la devastante condanna all'ergastolo. «Nel processo di primo grado mi era stato chiesto un alibi a 23 anni di distanza dai fatti contestati, impossibile ricordarsi...». Ora mi hanno creduto. «Sono innocente».

Corrado Barbacini

PREZZI STRAORDINARI

MATERASSI IN LATTICE

Materasso in lattice 100%, h 17 cm, a 5 zone differenziate
singolo 194,00 euro
matrimoniale 387,00 euro

Materasso in lattice 100% a 5 zone differenziate, sfoderabile, pura lana/cotone 100%
singolo 212,00 euro
matrimoniale 423,00 euro

Materasso in lattice, struttura centrale in cocco, h 20 cm, sfoderabile, climatizzato pura lana/cotone 100%
singolo 298,00 euro
matrimoniale 595,00 euro

Materasso in puro lattice 100% di origine naturale, h 18 cm, a 9 zone differenziate, sfoderabile, climatizzato pura lana/cotone 100%
singolo 395,00 euro
matrimoniale 790,00 euro

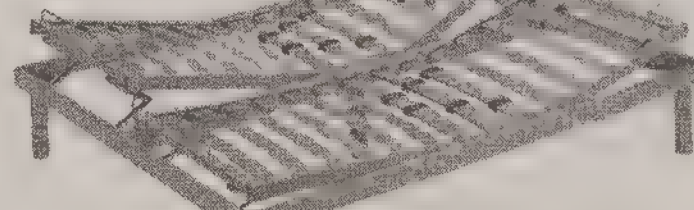
BASI

Base con telaio in acciaio, doghe in faggio multistrato
singolo 38,00 euro
matrimoniale 78,00 euro

Base fissa con doghe e telaio (70x30mm) in faggio multistrato con regolatori di rigidità
singolo 108,00 euro
matrimoniale 216,00 euro

Base fissa con doghe e telaio (70x30mm) in faggio multistrato con regolatori di rigidità e balancelle basculanti

singolo 140,00 euro
matrimoniale 279,00 euro



casa del materasso

via Capodistria 33
e L.go Barriera Vecchia 12

www.casadematerassotrieste.it

Voci insistenti mettono in subbuglio le sigle sindacali che chiedono a quale titolo sia intervenuto il sottosegretario forzista

Porto, summit segreto Antonione-Cisl?

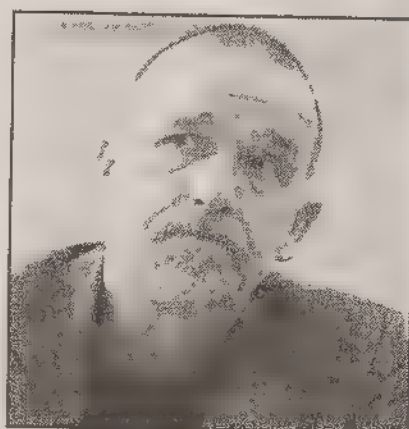
In allarme Cgil e Uil, escluse dal confronto che si sarebbe tenuto in prefettura

Crisi al Molo VII: entra in scena a sorpresa un nuovo protagonista, il sottosegretario Roberto Antonione. Secondo alcune voci insistenti, il coordinatore nazionale di Forza Italia avrebbe convocato due incontri in prefettura, presente il presidente dell'Authority Maurizio Maresca nonché il segretario della Cisl Paolo Coppa. Il senatore triestino avrebbe presentato la sua proposta di mediazione per risolvere la questione degli 85 esuberanti della Tict, il terminalista italo-sloveno che gestisce i traffici al Molo VII.

Una discesa in campo che ha messo in subbuglio le sigle sindacali, in particolare Cgil e Uil, escluse dal presunto confronto svoltosi in prefettura. Nessuno lo dice apertamente, ma se il fatto venisse confermato, si tratterebbe di un clamoroso tentativo di dividere le organizzazioni sindacali. E costituirebbe un fatto per lo meno strano, dato che il prefetto ha già convocato tutte le parti coinvolte (sindacati compresi) per lunedì prossimo.

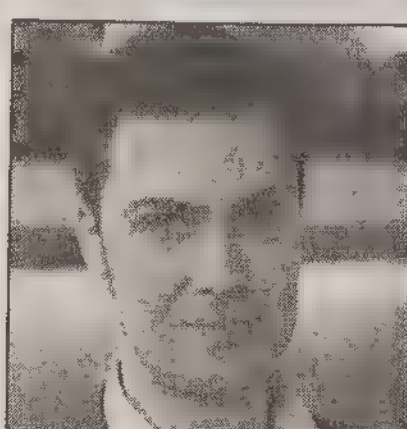
Un'ipotesi che si va ad aggiungere ai veleni che erano circolati nelle scorse ore, quando qualcuno maliziosamente aveva definito l'agitazione di giovedì scorso al Molo VII come uno «sciopero generale», che coinvolgeva quindi tutti i lavoratori del porto. Mentre si è trattato solo dei dipendenti dell'Authority portuale, esclusi quindi quelli della Compagnia e delle varie cooperative.

I presunti incontri segreti tenuti da Antonione hanno causato una dura, anche se circostanziata, reazione dei sindacati. A iniziare da An-



Valdi Catalano

gelo d'Adamo della Filt-Cgil e dal segretario provinciale della Cgil Valdi Catalano. «Abbiamo saputo dalla



Luca Visentini

stampa - sottolineano i due sindacalisti - che il sottosegretario Antonione conduce delle trattative in proprio

sul porto. A che titolo lo fa? Nonostante la nostra richiesta di trasparenza fatta nell'ultima riunione con il Prefetto, assistiamo a balletti tra mondo della politica, Autorità portuale, imprenditori e sindacati che si prestano. Non si capisce quindi dove il tavolo e chi sono i soggetti delegati a trattare».

A fronte di un tentativo di ricostituire un quadro di trasparenza e unitario - rilevano Catalano e d'Adamo - si assiste a questi fenomeni, che portano a un indebolimento dell'azione sindacale rispetto al problema della gente. Noi invece abbiamo

proposto un tavolo di confronto chiaro e trasparente dove ogni sindacato possa dire la sua». Insomma, il summit segreto viene visto dalla Cgil come un «inquinamento delle relazioni industriali» in quanto si tenta di privilegiare un sindacato (in questo caso la Cisl) piuttosto che un altro.

Ancora più tagliente Luca Visentini. Il segretario provinciale della Uil conferma le voci sui due incontri segreti Antonione-Cisl-Maresca-prefetto. E passa subito all'attacco. «La cosa, se confermata - avverte Visentini - è grave per due moti-



vi: primo, non capiamo quale ruolo possa svolgere Antonione rispetto a questa vicenda. A che titolo lui convoca delle riunioni su una trattativa in corso? E secondo, non posso credere che il prefetto, che si è posto quale garante nella mediazione tra l'Ap e i sindacati, si presti a

fare degli incontri di questa delicatezza con una sola organizzazione sindacale». Ma non è tutto, la Uil chiede anche «per quale motivo la Cisl si è prestata a una cosa di questo genere?».

Da qui la richiesta al prefetto Grimaldi di chiarire «se il tavolo presso di lui è ancora un tavolo di garanzia, perché è chiaro che se lo è ancora queste cose non ci devono essere». «Non ci possono essere accordi sottobanco sul porto» avverte la Uil. «Siamo allarmati: attendiamo che gli interessati dicano qualcosa in merito».

Il Piccolo ieri sera ha cercato di contattare, senza successo, il prefetto Grimaldi per conoscere la sua posizione in merito alla vicenda.

a.r.

MA COPPA E MARESCA SMENTISCONO

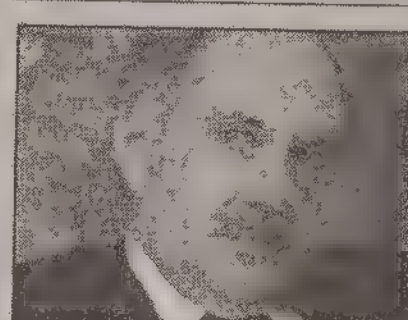
Secca la smentita del segretario provinciale della Cisl Paolo Coppa, in merito ai presunti incontri tenuti in prefettura dal sottosegretario Antonione sulla crisi del Molo VII. «Tutte balle - afferma Coppa - non è affatto vero. Non ho avuto nessun incontro né ho fatto incontri con Antonione». Coppa si limita a confermare solo la riunione con il prefetto per lunedì prossimo. «So solo - spiega - che il 30 siamo stati

convocati dall'Autorità portuale. Non so che cosa succederà quel giorno: se ci diranno cose che a noi non piacciono la vertenza diventerà ancora più dura. Di conseguenza l'incontro in prefettura diventa il tavolo più importante. Dal primo ottobre comunque dovremmo rientrare i distaccati. Noi ci auguriamo che non sia questa la risposta». Anche il presidente dell'Authority Maurizio Maresca smentisce di avere

partecipato a incontri con Antonione e la Cisl. «Non c'è assolutamente con incontri di questo tipo - assicura - e mi sorprenderebbe che vi fosse coinvolto anche il prefetto. Me l'avrebbe detto». Ma poi aggiunge: «Se un uomo di governo così importante come Antonione decide di convocare una riunione sul porto, ha tutto il potere di farlo, perché l'Ap fa capo al governo. Ma questo non è avvenuto».



Paolo Coppa

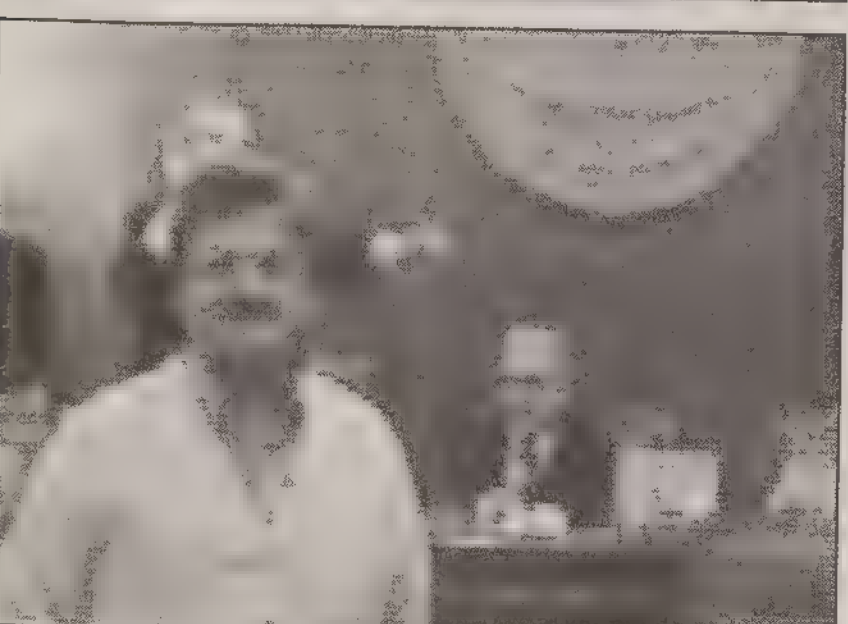
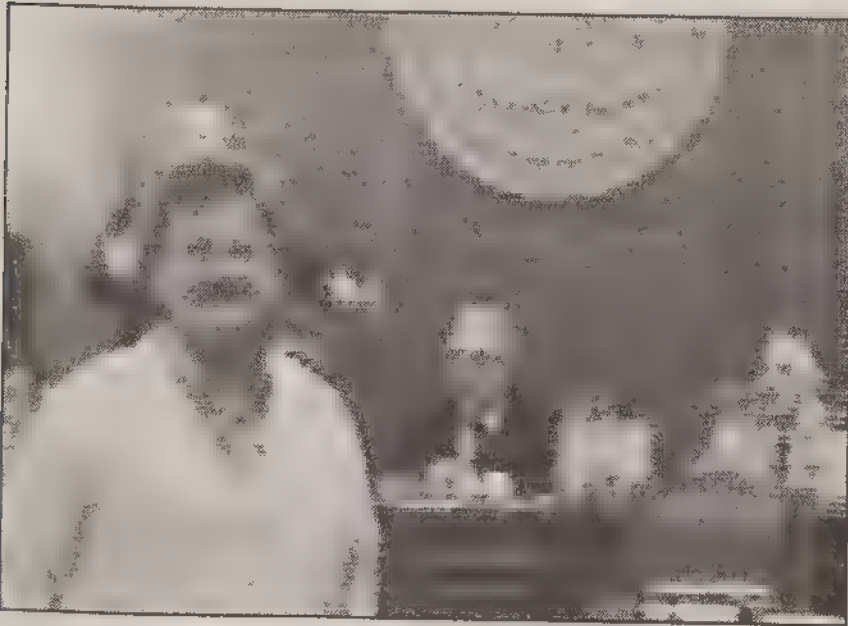


Maurizio Maresca

Dopo lo «sfottò» del sindaco Dipiazza durante il consiglio comunale dell'altra sera, il Centrosinistra accusa: «Mancanza di rispetto verso le istituzioni»

«Gestacci? Questo è niente se non la smettono...»

Curti (Lista Illy): «Ha fatto anche una pernacchia». Rosato: «Gemellaggio con Treviso»



«Tié». La mano destra che prende la rincorsa, il braccio sinistro che si tende in avanti. E poi l'inequivocabile gesto detto dell'ombrello (quando - appunto - si appende sul braccio) rivolto ai banchi dell'opposizione.

Il giorno dopo il «faccaccio» Ulivo e Lista Illy stigmatizzano il comportamento del sindaco Roberto Dipiazza al termine della votazione che ha segnato l'abbandono del progetto Stream. La delibera necessitava dell'immediata esecutività, 21 voti su 40 e per lungo tempo il tabellone luminoso aveva segnato invece 20. Alla fine, quando è venuto il ventunesimo fatidico «sì», è arrivato anche il gesto «liberatorio» del primo cittadino.

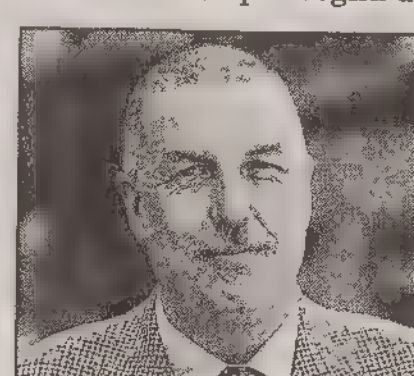
E pure una pernacchia, almeno stando alle parole del consigliere illyano Stefano Curti che ieri insieme al coordinatore Ettore Rosato, e ai colleghi di coalizione Alessandro Minisini e Igor Dolenc, hanno tracciato un bilancio, a loro dire, poco edificante del comportamento del sindaco durante le sedute in aula. «Non avremo mai pensato - confessa Curti - che un sindaco arrivasse a tanto». E Rosa-

to propone ironicamente il gemellaggio con Treviso, dove il sindaco leghista Gentilini è assunto alle cronache nazionali per aver fatto togliere le panchine dai giardini pubblici perché non fossero utilizzate dagli immigrati.

Ma Dipiazza, per nulla



Ettore Rosato



Igor Dolenc

farmi dire quello che mi dicono, perché è un'offesa verso i 59 mila che mi hanno votato». «E loro in ultima analisi - sottolinea Dipiazza - si ricordano sempre che hanno perso le elezioni. Facciamo un esame di coscienza quando Illy, sindaco uscente, in consiglio comunale ha portato a casa solo 800 preferenze. Bordon, ex ministro, a Muggia con una lista contro di me ha portato a casa appena 40 voti...».

Resta intanto avvelenato il clima fra i due poli, divisi praticamente su tutto. Ultimo esempio in ordine di tempo, la variazione al bilancio. «E' un fatto grave - rileva Dolenc - che la maggioranza abbia scelto di non rispettare l'iter normale, ovvero passando per la commissione, senza alcuna discussione. Il consiglio comunale si è trovato semplicemente a dover ratificare deliberazioni giunte, su cose già decise».

Dello stesso avviso anche Minisini, per il quale «c'è una mancanza di rispetto verso le istituzioni. Su cinque variazioni, quattro sono state votate in via d'urgenza».

Ad esempio, per un progetto importante con il riordino delle Rive, il consiglio comunale non ha ancora ricevuto nulla, mentre è stato presentato dappertutto. «I danni prodotti da questo sindaco - rincara Rosato - non sono i gestacci, ma nell'incapacità di rivestire il ruolo di primo cittadino. La sua inadeguatezza è ormai sotto gli occhi di tutti».

«E intanto - ricorda - aumentano le tasse comunali e i costi dei servizi».

a.r.

Il programma illustrato da Gianfranco Carbone

«Terzo Polo equidistante, ma Illy è più credibile nel riformare la Regione»

«Stiamo costruendo il Terzo polo che non ha nulla a che vedere né con l'Ulivo né con la Casa delle Libertà». E la premessa con cui il riformista Gianfranco Carbone ha presentato ieri le linee programmatiche del movimento che sta prendendo corpo. Altra premessa:

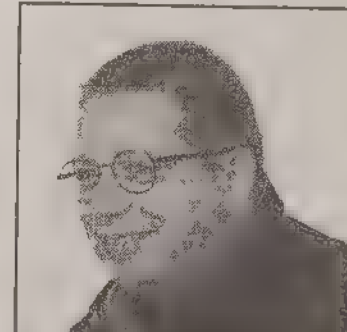
«Non ci interessa il giudizio sul passato anche perché, per l'ordinaria amministrazione, gli assessori di Forza Italia potrebbero essere anche più bravi di quelli del Centrosinistra».

«Vogliamo un patto per riformare la Regione - ha spiegato Carbone - con un candidato presidente al quale non chiediamo nulla se non di scegliere i migliori, dopo le elezioni, disboscare il sistema dell'occupazione del potere da parte dei partiti e portare avanti un vero e solo punto programmatico: la riforma istituzionale della Regione. In questa fase, se decidessimo di scendere in campo, sarebbe sicuramente più credibile una capacità riformatrice di Ric-

cardo Illy».

Carbone chiede anche che venga rivisto il rapporto fra Trieste e la Regione «interpretando, in sede istituzionale, la ricchezza delle autonomie e l'unicità della funzione di Trieste. Proponiamo, di conseguenza, un nuovo «irredentismo», Trieste deve essere la capitale italiana dell'allargamento istituzionale dell'Unione europea. Nella riforma della Regione va ricompresa anche la legge elettorale, anche perché la legge elettorale altro non è che lo specchio della visione istituzionale. La legge elettorale votata dal consiglio è lo specchio della visione arretrata della Regione fondata nel 1964».

«Riteniamo pertanto - sostiene ancora Carbone - che la prossima legislatura debba essere «fondante» e siamo d'accordo con la provocazione della Regione americana perché la nostra regione è stata costituita nel 1964 in tutt'altro contesto geopolitico, istituzionale e economico».



Gianfranco Carbone

Raggiunti i due milioni di firme in difesa dell'articolo 18

La Cgil scende in piazza per la festa «dei diritti»

Una festa, denominata «dei diritti», celebrata contemporaneamente nelle piazze delle 120 città italiane sedi della Nuova camera federale del lavoro, per incoraggiare degnamente il raggiungimento dell'obiettivo dei 2 milioni di firme in difesa dell'articolo 18 e per l'estensione dei diritti sul posto di lavoro e la Cgil di Trieste ha scelto piazza della Borsa.

Ieri sera, per partecipare a questa manifestazione collettiva (peccato soltanto che, essendo la zona poco servita dai satelliti, sia saltato il previsto collegamento con Campo dei fiori a Roma, per sentire il discorso del neolettito segretario generale dell'organizzazione sindacale, Guglielmo Epifani) le forze locali del più grande sindacato italiano hanno risposto con entusiasmo, sfidando una temperatura e un'umidità poco settembrine.



Un momento dell'iniziativa.

In parecchi infatti hanno ascoltato il richiamo di Laimor Armuzzi, segretario nazionale della Cgil per la funzione pubblica, intervenuto a Trieste, alla «necessità di correggere la politica economica e sociale di questo governo» e la sua

soddisfazione «per l'aver superato una soglia, quella dei 2 milioni di firme, che conferma che esiste una forte volontà della popolazione che lavora di modificare lo stato delle cose».

Prima di Armuzzi ha parlato anche Franco Belci, segretario regionale della Cgil per la funzione pubblica, che ha richiamato l'attenzione sull'importanza dell'articolo 18.

Nell'ambito della «Festa dei diritti», è stato anche presentato il nuovo camper attrezzato della Cgil del Friuli-Venezia Giulia che comincerà oggi, partendo da Muggia (appuntamento già nella mattinata nelle vie del centro storico), un giro in diverse località della regione, per illustrare, soprattutto ai pensionati, con l'ausilio di un moderno computer sistemato a bordo, normative e novità che li riguardano.

u. sa.

Il direttore Pizzato assegnato a Trento, gli subentra Franco Latti

Passaggio di consegne al vertice dell'Agenzia regionale delle Entrate



L'Ufficio delle entrate in via Von Bruck.

Cambi al vertice dell'Agenzia delle Entrate, soprattutto nelle direzioni regionali. Due in particolare i nomi legati alla realtà locale: Franco Latti che dalla direzione della Sardegna approda a quella del Friuli Venezia Giulia e Ildebrando Pizzato, già direttore del Friuli Venezia Giulia che è stato chiamato alla Direzione provinciale di Trento. Il cambio della guardia è conseguente a quanto deliberato dal Comitato direttivo dell'Agenzia delle Entrate su proposta del Direttore dell'Agenzia. Le variazioni che coprono numerose posizioni su tutto il territorio nazionale riguardano sia po-

sizioni di vertice centrali che regionali. «Le variazioni intervengono - è scritto nel comunicato - dopo due anni di operatività dell'Agenzia e discendono dalla necessità di sviluppare e consolidare l'organizzazione dell'Agenzia

gnò di valorizzazione delle risorse interne, che prevede anche l'assegnazione di incarichi di maggiore responsabilità a dirigenti che sono stati valutati in modo particolarmente positivo nell'esercizio delle funzioni svolte fino a oggi».

Dottori di famiglia e pediatri a Grado per un corso di aggiornamento (obbligatorio) lasciano i pazienti senza assistenza

Medici a convegno e il 118 impazzisce

Tra le 8 e le 14 oltre 120 telefonate con varie richieste e 50 «emergenze»

Anche la Guardia medica presa d'assalto: la gente voleva certificati per assenze dal lavoro, ricette mediche, chiedeva consigli e presentava problemi

Un bel paradosso. I medici di famiglia e i pediatri vanno a Grado per un corso di aggiornamento che ha per tema il «disagio» dei dottori e dei pazienti, e nel vuoto che si lascia alle spalle il disagio evocato si materializza.

Centinaia di chiamate, ieri, alla Guardia medica di Trieste, e il 118 che le deve smistare resta incolato al telefono bollente, una pioggia di richieste di certificati, di visite, per non dire delle normali urgenze. Insomma, un disagio davvero vistoso, sia per i medi-

ci di turno il cui organico è stato ampliato di una sola unità, che per i cittadini. Ma non si sa se diventerà un'appendice del corso gradese, che si conclude questa mattina.

In realtà, la colpa di quel che pare un brutto disguido non è dei sanitari. I corsi di aggiornamento sono obbligatori, e questo è di valenza regionale. Sono organizzati dal Centro di formazione per i medici di famiglia che ha sede a Monfalcone, una struttura di cui il Friuli Venezia Giulia si è dotato anni fa con

ledevole tempismo, e da cui dipende non solo l'organizzazione dei corsi, ma anche il loro calendario. Quindi è la stessa Regione la responsabile del fatto che ieri tutti gli studi medici sono rimasti vuoti, e che a supplire centinaia di «convenzionali» (in assenza, è ovvio, di un pari numero di possibili sostituti) sia stata destinata la Guardia medica, attrezzata solo per i sabati, i festivi e i notturni, quindi per casi imprevedibili e non per la routine.

In precedenza questi appuntamenti radunavano la categoria dal pomeriggio di venerdì al sabato intero, non in orario di visita. Due anni fa il cambia-

mento. Supportato da un successivo sondaggio tra i professionisti, che approvò la modifica solo di stretta misura, ma quanto bastava per renderla definitiva.

In sole sei ore, dalle 8 alle 14, il 118 è stato inondato di oltre 120 telefonate con richieste varie, più la cinquantina circa di emergenze propriamente dirette al servizio di soccorso urgente.

Gli operatori affermano di non essere stati nemmeno informati della giornata eccezionale che li attendeva. Erano solo in tre, come tutti i giorni, uno sul telefono bollente, uno addetto ai trasporti con ambulanze, uno all'organizzazione dei soccorsi richiesti. Ri-

tardi? Disguidi? «No - dice l'operatore -, ma solo perché siamo bravi...».

Altrettanto sconcerto in via Rossetti, al Sanatorio triestino dove l'Azienda sanitaria ha collocato la sede della Guardia medica. «Un disastro - afferma uno dei medici, Bruno Serli -, siamo stati letteralmente tempestati di chiamate. La gente voleva certificati per assenze dal lavoro e ricette per medicine, voleva chiedere consigli, proporre i suoi dubbi e problemi, quello che di solito riversa sul proprio medico. Oppu-

re chiedeva anche visite. Le abbiamo fatte. E i certificati li abbiamo preparati, erano ritirabili in portineria. Molte anche le chiamate per i bambini, ma non per le urgenze: per quello c'è il Pronto soccorso al "Burlo Garofolo" in via dell'Istria».

Qualche paziente però, cui è sfuggito l'annuncio della diversa organizzazione, aveva premura di procurarsi un documento d'impegno per un ricovero programmato su lunedì. «E la Guardia medica - prosegue Serli - questo non può fa-



re». Ricoveri rimandati, dunque.

L'organico normale del servizio è di sei unità, per la bisogna è salito a sette, un numero insufficiente per coprire all'improvviso le esigenze di tutta Trieste, per di più con l'evidente difficoltà di far arrivare a ogni singolo cittadino

chiara notizia dell'assenza di medici, una «scopertura» importante, anche se solo di mezza giornata. Per fortuna, e lo sottolinea lo stesso operatore del 118, le emergenze vere e proprie sono state, ieri, in numero un po' inferiore rispetto al solito.

Gabriella Ziani

Davanti al Coroneo con casserole percosse da cucchiari per chiedere condizioni di vita più umane nelle celle

Concerto di pentole di solidarietà ai detenuti

Una protesta pacifica, civile, ma al contempo rumorosa (un tipico cacerolazo con pentole percosse da cucchiari) «per dare voce ai reclusi del Coroneo»: è quella che è stata realizzata ieri pomeriggio come segno di solidarietà alle manifestazioni che dall'inizio di settembre si sono ripetute in tutta Italia per chiedere condizioni di vita migliori nelle celle sempre più sovraffollate. In particolare proprio al Coroneo i reclusi che avevano preso parte alle manifestazioni di protesta erano stati filmati uno per uno con telecamere digitali dal-

le guardie su disposizione del direttore Sbriglia.

E di qualche giorno fa la visita al Coroneo di alcuni esponenti di Rifondazione comunista, dei Verdi e dell'Associazione Ya Basta! i quali hanno denunciato «il sovraffollamento (8 persone in celle da due), la totale mancanza di un'adeguata politica sanitaria (un solo medico per oltre 200 reclusi), l'impossibilità di svolgere un lavoro (solo 12 persone attualmente svolgerebbero un'attività), le pessime condizioni igieniche, la distribuzione dei pasti in orari assurdi e irrispettosi del-

le differenti abitudini alimentari».

Ieri davanti al carcere accanto a uno striscione con la scritta «Non siete soli. Dignità e giustizia» e la firma «Movimento dei/delle disobbedienti» c'erano i parenti e gli amici dei reclusi assieme a esponenti politici e rappresentanti di associazioni.

E questo slogan che ha voluto essere un po' la bandiera di tutta la manifestazione è stato ripetuto con il megafono rivolto verso le celle, mentre ai passanti venivano distribuiti dei volantini per spiegare il senso dell'iniziativa e informare sulle dif-

ficili condizioni di vita dentro il carcere.

«Vi salutiamo e abbiamo voluto essere qui oggi - è stato detto al megafono - per esprimerli la nostra solidarietà. Ci rivedrete, torneremo presto, non vogliamo lasciarvi soli: il nostro rumore, la nostra voce oggi ha tentato di darvi voce, ha tentato di far uscire dal carcere quelle che sono le verità nascoste là dentro: sappiamo che voi non potete parlare, sappiamo che non potete raccontare quella che è la vita dentro un carcere, dentro questo carcere».

«Vogliamo attivare delle



La manifestazione davanti al Coroneo. (Lasorte)

reti che possano almeno una volta al mese entrare dentro al carcere - è stato gridato ancora ai reclusi in ascolto aggrappati alle sbarre delle celle - . Questo per creare delle garanzie, per darvi quella tutela che è negata in questo momento.

Quindi vi abbracciamo forte e vi chiediamo di resistere: in un carcere non si può far altro che resistere».

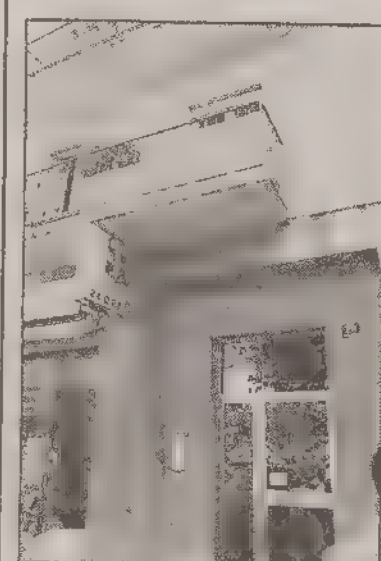
Gli organizzatori della manifestazione intendono creare attenzione attorno al carcere, coinvolgendo la gente e le istituzioni in modo

Sovraffollamento, un solo medico, scarsa igiene, lavoro per pochissimi

che venga assicurato rispetto della dignità delle persone e condizioni di vita accettabili. «Non lasciamoli soli - è stata l'esortazione più volte ripetuta nella manifestazione di ieri - . Ci sembra che in una simile situazione l'unica strada da percorrere sia quella della solidarietà dall'esterno, il riempire, stavolta, con le nostre voci e il nostro rumore, il silenzio assordante che proviene dal Coroneo, un luogo che sempre più assomiglia a un dimenticatoio da girone infernale, dove cittadini in carne e ossa divengono invisibili, privati di ogni diritto».

Cesare Gerosa

In viale D'Annunzio Tragico «volo» di un anziano



La casa in viale D'Annunzio.

Un tragico salto nel vuoto. Un volo dal terzo piano di un palazzo in viale D'Annunzio 79. Il corpo senza vita di Antonio Fosselli, 87 anni, è stato trovato riverso sul pavimento del piccolo cortile interno dello stabile. E' successo ieri verso le 13. Secondo la ricostruzione degli agenti della squadra volante l'anziano ha atteso che la moglie uscisse per fare la spesa, poi si è diretto verso la finestra delle scale condominiali, l'ha aperta e si è gettato. Ma i famigliari rifiutano tuttavia la tesi del suicidio e sostengono che Fosselli sia precipitato nel tentativo di mettere a stendere un indumento sui fili tesi oltre la finestra del pianerottolo.

Gli investigatori tuttavia non avrebbero rinvenuto alcun indumento né in prossimità del cadavere, né vicino alla finestra. Ma in casa non è stata trovata né una lettera, né un biglietto che spieghi le ragioni all'origine della decisione estrema.

«Era un anziano tranquillo. Quando lo incontravo mi salutava sempre con grande gentilezza. Non capisco perché abbia voluto farla finita», ha detto sconvolta una vicina di casa. Sul posto il medico legale Fulvio Costantini e gli investigatori della «scientifica».

Striscioni davanti alla sede regionale della Rai Forza Nuova protesta contro la posizione di sudditanza del governo verso gli Stati Uniti

«L'arroganza statunitense e la volontà di incarnare la solita lotta del bene contro il male riportano alla luce la sudditanza dei politici al governo e il pacifismo ipocrita della sinistra». In base a queste intenzioni, alcuni militanti di Forza Nuova hanno esposto ieri davanti alla sede regionale della Rai degli striscioni per protestare contro le posizioni di sudditanza del governo italiano nei confronti di Bush e contro la trasmissione «Sorgente di vita» realizzata dalle comunità ebraiche italiane.

La protesta contro tale trasmissione chiaramente filonista, di cui i militanti ne richiedono la sospensione, è stata fatta per quanto accade in Palestina, dove i soldati con la stella di David, agli ordini di Sharon, stanno sistematicamente massacrando un popolo che ha il torto di esistere. Israele, sempre secondo Forza Nuova, è l'unico Stato al mondo che si basa sul razzismo e applica stragi e genocidio con la benedizione della cosiddetta comunità internazionale. Bush infatti non interviene contro lo stato israeliano, ma si accanisce contro l'Iraq e il suo popolo, già stremato da un embargo «umanitario» da oltre 10 anni. E nessuno osa protestare, anzi in Italia la sinistra si rifugia nel classico pacifismo ipocrita o in posizioni ambigue, mentre Berlusconi e i suoi alleati danno solamente prova di sudditanza. Forza Nuova ha voluto perciò rinnovare la propria solidarietà all'Iraq e contrastare l'imperialismo e il colonialismo a stelle e strisce che si fa sempre più palpabile: basti pensare all'intitolazione a Barcola di Piazza 11 settembre. Sarebbe ora invece che le vie e le piazze venissero intitolate alle vittime dei bombardamenti dei «liberatori» americani di Zora, Trieste, Treviso, Milano, Roma, Dresda, Hiroshima e tante altre città.

Oggi il sistema di partiti e sindacati si avvia verso un futuro di sciagure per la nostra terra, sostiene il responsabile regionale Fabio Bellani, e Forza Nuova continua la battaglia per l'indipendenza, solidarietà e identità nazionale.

f.f.

Lotta senza quartiere in città di Polizia e Guardia di finanza alle prese con immigrazioni e merce «taroccata»

Clandestini, droga, marchi falsi. E' emergenza

Charter di prostitute rispedite in Nigeria. Sequestro di ecstasy, hashish e marijuana

Emergenza criminalità, immigrazione clandestina, contrabbando: quella della Polizia e della Guardia di finanza è una lotta senza quartiere. E Trieste si trova in prima linea.

In pochi giorni gli agenti della Mobile hanno bloccato 19 stranieri e arrestato in circostanze diverse altre dieci persone per reati contro il patrimonio. Le persone denunciate per droga sono state 49 di cui 26 italiani. Le manette sono scattate ai polsi di Beque Berani, di 33 anni, residente a Cernobbio, e di Artur Mezani, di 30 anni, senza fissa dimora. Sono stati arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I due sono ritenuti appartenenti a un'organizzazione che opera tra la Slovenia, la Bosnia e l'Italia, allo scopo di favorire l'ingresso clandestino in Italia di extracomunitari (in prevalenza kosovari, bosniaci, macedoni e jugoslavi) e il loro successivo trasporto nei paesi di destinazione finale, per lo più Germania, Au-



Una foto d'archivio di un'operazione antiprostituzione in Borgo Teresiano.

stria e Svizzera. L'operazione è il proseguimento di un'indagine diretta dal sostituto procuratore Luca Fadda, che in passato aveva già portato all'esecuzione di dieci ordinanze di custodia cautelare in carcere.

Ieri pomeriggio intanto è partito dall'aeroporto di Torino Caselle, il charter che ha riportato in Nigeria 140 prostitute immigrate clandestine in Italia e fermate dalla polizia nel corso del-

l'operazione a livello nazionale «Vie Libere». Alcune di queste 92 donne imbarcate erano già state fermate in passato proprio nel Borgo Teresiano.

E, sempre ieri, la Finanza ha diffuso una nota con i risultati di una vasta operazione finalizzata al controllo del territorio della regione. Nell'ambito dell'immigrazione clandestina, stati denunciati a livello regionale 99 extracomunitari ed

identificati altri 272 sprovisti di permesso di soggiorno, dei quali 49 non in regola con la legislazione previdenziale, assicurativa e del lavoro. Solo in provincia di Trieste i militari hanno sequestrato oltre 1300 cd falsi e denunciato 23 persone. A livello locale la Guardia di Finanza ha puntato anche alla tutela ambientale indagando tre persone. In tutta la regione sono stati sequestrati 11 mila chili di

rifiuti industriali, sei discariche di materiali di risulta, oltre 89 tra «casoni» e pontili, e contestate infine 267 violazioni per abusivismo demaniale. Risultati questi che si aggiungono a quelli conseguiti nella lotta alla contraffazione.

Nei giorni scorsi finanziari e doganieri in servizio al Molo settimo hanno intercettato un container contenente più di 10 mila capi di abbigliamento contraffatti. In particolare tute marchiate Nike e Adidas prodotte illegalmente in Turchia. La merce scoperta era ufficialmente destinata a un importatore lituano. Ma in realtà, secondo gli investigatori, sarebbe rimasta in Europa.

In tutto il Friuli Venezia Giulia i militari delle Fiamme Gialle hanno identificato 823 persone e controllato 373 autovetture e decine di decine di esercizi commerciali. Nella lotta al traffico di sostanze stupefacenti, sono state sequestrate quasi 500 pastiglie di ecstasy e venti grammi tra hashish e marijuana.

da **Lucioli** il week-end vale fino a € **3.000**

LUCIOLI

FIAT

Incentivi statali: esenzione I.P.T. e imposta di bollo/PRA, bollo gratis per tre anni. Incentivi Fiat: riduzione sul prezzo di listino, finanziamento a tasso zero.

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911

www.luciolispa.it • e-mail: info@luciolispa.it

L'annuncio del Gran maestro Raffi: «A Trieste a fine ottobre i fratelli che si riuniscono nel nome di Garibaldi»

Logge a convegno da tutto il mondo

Inaugurato il nuovo Tempio della massoneria: «visti» un generale e un avvocato



Il nuovo Tempio della massoneria in corso Saba 20.

Alle cinque e mezza suonano al portone di corso Saba 20 un generale in piena attività e un noto avvocato. La scusa che andavano a visitare una vecchia zia non reggerebbe, è il nuovo tempio della massoneria triestina, inaugurato proprio ieri ed è quella l'ora della prima riunione «segreta». Giornalisti e reporter se ne sono andati, il Gran maestro Gustavo Raffi in visita ieri a Trieste, dopo la conferenza stampa ha avuto il tempo di scendere e fare un po' di shopping. Ora risale per parlare ai «fratelli», finalmente al riparo da orecchie indiscrete.

E' stata infatti una giornata all'insegna di incontri con i «profani». Dapprima la deposizione di una corona d'alloro sotto ai piedi del

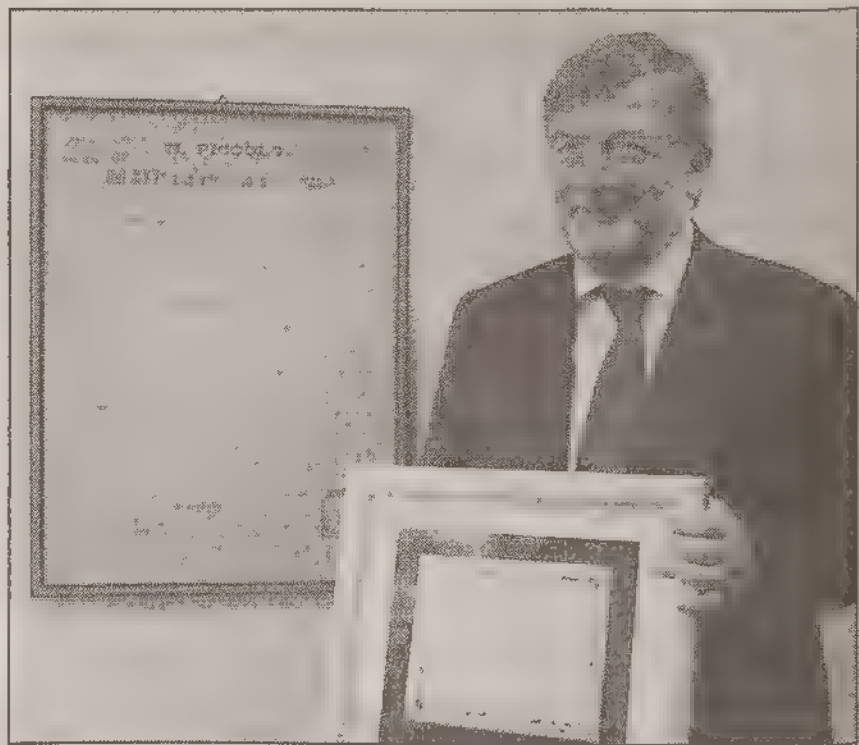
busto di Felice Venezian massone ed esponente di spicco dell'irredentismo triestino, poi l'incontro nel salotto azzurro del municipio con il sindaco Roberto Di-piazza. Sono entrati materialmente in Comune gli stendardi delle logge Nazario Sauro, Oberdan, Garibaldi, Italia e Alpi Giulie. Lo stendardo della sesta loggia, la Ars Regia, non c'è. «Non è mai stato fatto», la scusa avanzata. Niente di nuovo comunque: per decenni, in passato, il Consiglio comunale è stato monopolizzato dalla massoneria, in età recente il Goi ha dato due sindaci a Trieste: Manlio Cecovini e Deo Rosi. Poi una targa è stata consegnata al direttore del «Piccolo» nel sessantesimo

anniversario della morte del fondatore del giornale, Teodoro Mayer, massone. Ieri Raffi si è presentato in giacca e cravatta, ma senza snobismo e con il consueto humour. Nel corso della sua prima visita triestina, appena eletto, nel '99, era arrivato in jeans. La notizia, riportata dal «Piccolo», aveva fatto il giro d'Italia e alcuni fratelli avevano preparato una «tavola d'accusa» contro il Gran maestro. «I miei predecessori vestivano tutti come impresari della pompe funebri - ha ripetuto ieri Raffi - era proprio ora di finirli».

Ha esposto poi alcune idee guida della sua Gran massoneria, tra cui: «No alla globalizzazione delle merci, sì alla globalizzazione

dei diritti; no alla scuola privata, sì alla scuola pubblica; no ai nazionalismi e alle guerre etniche; sì alla riduzione delle differenziazioni sociali». Chiudendo gli occhi si poteva credere di avere dinanzi Luca Casarini, leader dei No global e delle Tute bianche. «Non scherziamo - ha replicato Raffi - il nostro primo principio è il rifiuto della violenza».

«Abbiamo superato i 14 mila iscritti e i «bussanti» sono 850 - ha detto ancora - l'età media dei «fratelli» sta scendendo dai 52 ai 42 anni e ci si può iscrivere anche via Internet». A Trieste i «frammassoni» del Goi sono quasi 120 e un triestino, Tullio Giachin, è il presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri venerabili



Il Gran maestro Raffi consegna la targa al «Piccolo».

del Friuli Venezia Giulia. Per comprare la nuova sede, che sostituisce il Tempio di via San Nicolò che era in affitto dalla Comunità israelitica e che funzionava fin dal lontano 1948, tutti si sono autotassati.

La Gran loggia madre d'Inghilterra che ha ritirato la patente al Goi dopo le vicende della P2 è restia a riconcederla perché la prossima mossa di Raffi potrebbe

essere l'apertura alle donne. Anche per Trieste ci sono nuove scadenze importanti: a fine ottobre si riuniranno in città le 26 logge sparse per il mondo intestate a Giuseppe Garibaldi (ce n'è una anche in città), poi potrebbe svolgersi un grosso convegno su Massoneria e New age, un'altra «passione» di Raffi, oltre naturalmente a Vasco Rossi.

Silvio Maranzana

Dopo un mese riapre l'arteria dell'ex Opp

Nel pomeriggio di lunedì 30 settembre, a distanza di un mese dalla sua chiusura, riaprirà nuovamente al traffico veicolare e nel consueto doppio senso di marcia la strada che attraversa il comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Un mese fa, a seguito di un incontro tra Comune e Provincia, il cancello sulla Via Alfonso Valerio era stato chiuso e l'accesso consentito solo dal basso agli utenti delle strutture interne. Inoltre l'arteria era stata trasferita alla competenza del Comune, il quale aveva annunciato la realizzazione di una serie di lavori necessari al ripristino a norme di sicurezza della bretella. I lavori sono stati puntualmente eseguiti con pieno rispetto dei tempi prefissati.

Musei di via Imbriani visitabili da martedì

Riapriranno martedì prossimo le strutture museali in via Imbriani 5. Le sedi del Civico museo Morpurgo, del museo teatrale Carlo Schmidl e del Civico museo di Storia patria erano state chiuse in seguito alle infiltrazioni d'acqua verificatesi il mese scorso. Ora si è conclusa, a cura del personale dei Civici musei di Storia e Arte, la prima fase delle operazioni di recupero e restauro dei materiali danneggiati. In attesa che possano essere portati a termine gli interventi per il definitivo ripristino di alcuni ambienti di servizio ancora lesionati, la Direzione dei Civici musei ha disposto l'apertura al pubblico di tutti gli spazi espositivi e della consultazione dei materiali librari, archivistici e documentari limitatamente a quelli non interessati all'ulteriore fase di restauro, riordino e nuova condizionatura in spazi adeguati.

Ambasciatori di quaranta Paesi verificano l'attività del mondo della ricerca. Ribadita l'importanza della collaborazione con il Terzo mondo

«Sistema Trieste, un modello che va esportato»

Continuare sulla strada intrapresa, continuare a fare scienza tenendo presente la sostenibilità dei progetti, e la loro adattabilità alle condizioni del Terzo mondo. Questo il monito, a conclusione della lunga giornata a Trieste dei quaranta ambasciatori, rappresentanti di altrettanti governi che per iniziativa del Ministero degli affari esteri e dell'Icos (il centro internazionale per la scienza e le applicazioni tecnologiche, con sede a Trieste e a Vienna, presso l'Unido, l'Agenzia delle Nazioni Unite per lo sviluppo tecnologico) sono giunti in visita in città, per conoscere il Sistema Trieste.

Una visita preceduta da una lunga serie di saluti ufficiali e di presentazioni dei centri di eccellenza, che hanno permesso ai diplomatici (tutti accreditati alle agenzie internazionali a Vienna) di avvicinarsi alla scienza triestina, il cui punto di forza - ha dichiarato l'ambasciatore Claudio Moreno, rappresentante permanente per l'Italia alle agenzie di Vienna - sta proprio nella collabo-

razione con i Paesi del Terzo mondo, un settore oggi di primo piano, lungo le strategie di politica estera del Governo italiano.

«Il Sistema Trieste ha percorso in maniera significativa e importantissima i tempi - ha dichiarato Moreno - sia dal punto di vista della politica della scienza, sia per quanto concerne i risultati ottenuti sul campo. La grande ricchezza di questa città consiste nella qualità dei progetti scientifici, nella loro adattabilità ed esportabilità a tutte le zone povere del mondo, all'offerta senza secondi fini e quindi sostenibile, svincolata, cioè, dalle logiche che per anni, purtroppo, hanno dominato i rapporti tra Paesi ricchi e poveri: guadagno, e acquisizione dei migliori scienziati da quei paesi».

Secondo Moreno, il Sistema Trieste deve essere sostenuto, e deve anche essere «copiato»: «Le regole sperimentate sul campo dalla scienza triestina funzionano: gli scienziati che qui hanno studiato

tornano nei loro Paesi d'origine, e questa è la vittoria principale, perché saranno in grado di contribuire al progresso pacifico e sostenibile del loro Stato». Per questo, assicura Moreno, la scienza triestina continuerà ad essere sostenuta dalle organizzazioni sovranazionali e dal Governo.

Rassicurazione importante, per un sistema che, in buona parte, vive di finanziamenti, ma anche un orientamento per il futuro: «Adesso il Sistema Trieste deve concentrarsi sul trasferimento di tecnologia. A Trieste gli ambasciatori hanno visitato una serie di centri di eccellenza davvero importanti, che hanno dimostrato di saper produrre tecnologia semplice e a basso costo, tale da poter essere esportata. E l'esportazione della tecnologia rappresenta da un lato un vanto per il Paese, ma anche un indotto economico per chi la produce, e quindi in questo caso Trieste: la scienza pub, come già avviene in Area Science Park, produrre direttamente tecnologia e quindi mercato».

Francesca Capodanno

SERATA



Café chantant al Tergesteo

Il contrasto tra i fari puntati verso il centro della galleria e la penombra diffusa tra i tavoli originata dalle candele, hanno fatto da cornice alla riapertura serale, dopo lunghissima chiusura, del Tergesteo, nuovo café chantant della città. Uno spettacolo protrattosi fino a notte inoltrata, così organizzato per dare spazio alla musica triestina, ma non solo, ha caratterizzato la serata riservata ai soli invitati. (Foto Bruni)

Liberato dalla vedetta di San Lorenzo dopo essere stato curato per mesi dall'Enpa: all'inizio dell'estate era stato trovato esanime a terra

Il gufo reale Igor torna a volare in Val Rosandra

Nel corso dell'anno salvati anche sparvieri, gheppi, poiane, civette, assioli, barbagianni

L'acquazzone improvviso non l'ha turbato più di tanto. Il giovane gufo reale ha spiccato il volo verso l'ampia vallata, piegando successivamente verso una parte del costone che sovrasta il Rosandra. Alcune ghiandaie e altri piccoli volatili hanno dovuto prendere atto dell'arrivo del giovane signore. Il loro frenetico muovere le ali è espressione di timore per la notte incombente, quando il maestoso rapace volerà, silenzioso come un fantasma, verso la sua prima preda.

Igor (che in verità è una femmina), del raro ceppo del gufo reale, è stato liberato ieri pomeriggio dalla vedetta di San Lorenzo, un balcone meraviglioso sulla Val Rosandra che, in linea d'aria, dista poche centinaia di metri dal nido dei suoi genitori. Il giovane esemplare di gufo reale (Bubo bubo) di appena tre mesi, alto ben ottanta centimetri e con un'apertura alare superiore al metro, è stato rinvenuto esanime all'inizio dell'estate da un escursionista. «Quel sensibile cittadino - spiega il presidente

della sezione triestina dell'Ente nazionale protezione animali Gianfranco Urso - ha raccolto quel batuffolo di piume non identificato e ci ha contattato. Si trattava di un raro esemplare di gufo reale, un rapace notturno in via di estinzione che nella nostra provincia è presente in sole due coppie, di cui una stanziata nella Val Rosandra. Il piccolo gufo, nel suo primo incerto volo, deve aver incappato nel ramo di un albero. La prontezza di riflessi dell'escursionista ci ha dato la possibilità di curare il prezioso rapace e di restituirlo alla sua vallata natia».

Il giovane gufo reale non è il solo volatile che l'Enpa di Trieste è riuscita a strappare alla morte. Durante il 2002 i volontari dell'associazione hanno recuperato una trentina di rapaci, sparvieri, gheppi e poiane tra quelli diurni; gufi, civette, assioli e barbagianni tra quelli notturni. E dopo le prime cure, l'impegno per rinviare gli esemplari preparandoli al ritorno in libertà, attraverso un'autosufficienza appresa con tecni-

che diverse durante la cattività.

Sotto la fitta pioggia, Igor ha spiccato il volo dalle mani di Gianfranco Urso. Accanto a lui altri rappresentanti dell'Enpa e i guardiacaccia provinciali. Un manipolo di persone felici di restituire l'imponente rapace al suo ambiente. «Igor non avrà problemi di adattamento - afferma il presidente dell'Enpa -». Già nella prima notte libero, grazie a quel volo silenzioso esemplare che è prerogativa dei rapaci notturni, sarà in grado di alimentarsi autonomamente e di inseguire in modo regale nella zona. Con le sue profondità la Val Rosandra garantisce quelle correnti d'aria ascensionali che costituiscono l'habitat eccellente per questo rapace».

E dopo il volo del gufo reale, altri quattro esemplari di assiolo e un barbagianni sono stati reintrodotti nella zona boschiva. Tanti piccoli occhi fondi a scrutare, timidamente, tra le fronde di una libertà appena conquistata.



Maurizio Lozei

L'esemplare di gufo reale liberato dall'Enpa in Val Rosandra. (Foto Lasorte)

SVENDITA TOTALE delle KM 0

per eliminazione dell'articolo

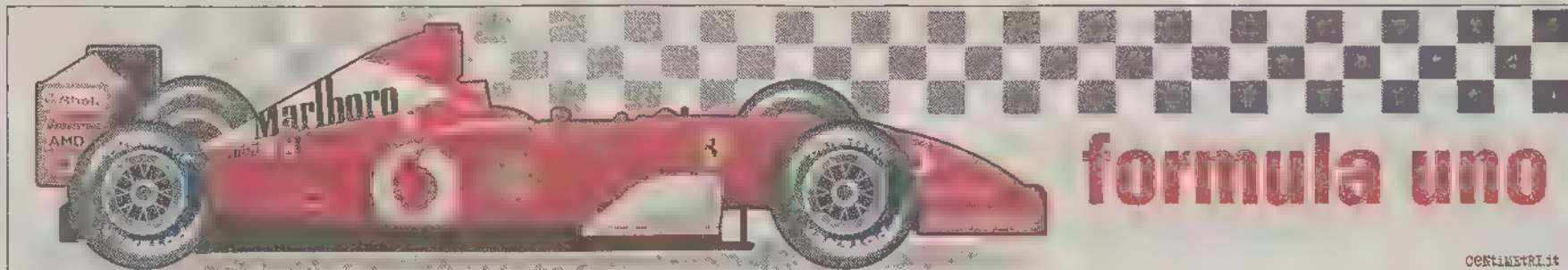
Non perdetevi quest'occasione per cambiare la Vostra automobile

Un evento eccezionale a prezzi incredibili!!!

SIAMO APERTI
OGGI e DOMANI

AUTO
CAMPOMARZIO
FIAT
Concessionaria ICM spa
Via Campo Marzio, 18 - 34100 TRIESTE
Tel. 0431/61111
Fax 0431/304156

Elettrodomestici - Video
UNIVERSALTECNICA
 TRIESTE - CORSO SABA, 15
 TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
 CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO



GRAN PREMIO DI INDIANAPOLIS È un periodo esaltante e indimenticabile solo per la Ferrari e i suoi sostenitori

Negli Stati Uniti un «Circus» col fiatone

Ecclestone cerca un personaggio alla Valentino Rossi per riportare il pubblico sui circuiti

INDIANAPOLIS Ecclestone, che tiene ben stretti in mano i cordoni della borsa di Formula Uno, si augura di avere al più presto nel Circus un personaggio alla Valentino Rossi. Motivo? Serve un formidabile catalizzatore di simpatie, per riportare il pubblico sui circuiti svuotati a causa della «noiosa» supremazia Ferrari.

L'attuale scarso «appeal» della Formula Uno nel mondo lo possiamo testare in questi giorni osservando il modo in cui gli Stati Uniti vivono la vigilia del Gran Premio di Indianapolis.

Biglietti invenduti al 40%, scarse richieste di accredito da parte dei giornali più autorevoli, network televisivi praticamente assenti. Due anni fa, solo agli albori dell'epoca rossa, la situazione era praticamente rovesciata. D'accordo, tra Formula Uno e pubblico sportivo americano non c'è mai stato un grande «feeling», tuttavia grazie anche alla singolarità dell'evento, il Gran Premio degli Usa ha sempre finito con l'attrarre un consistente numero di spettatori.

Duecentomila persone sulla gradinata del racetrack dell'Indiana erano insomma una consolidata e bella abitudine. Allenati alle forsennate corse contro il tempo celebrate settimanalmente negli ovali delle formule Cart e Irl, autentici templi alla velocità pura, gli americani si avvicinano alla Formula Uno europea con sospettosa curiosità.

Quella sorta di mondo alieno, sconosciuta ai più, possiede la suggestione tipica dell'alternativa cosmopolita, difficile da analizzare e quindi da capire, ma proprio per questo gonfia di motivi d'interesse.

Quest'anno anche questa esigua chance è stata cancellata. Michael Schumacher ha preso il comando del mondiale di F1 proprio il 24 settembre 2000, a Indianapolis, e da quel momento non l'ha più abbandonato.



Valentino Rossi

In questi due anni ha vinto 36 Gran Premi, portando a 5 i titoli iridati in bacheca e frantumando ogni tipo di record possibile correndo a ruote scoperte.

Un periodo esaltante, indimenticabile, per la Ferrari e i suoi fan. Con un risvolto della medaglia, purtroppo, altrettanto devastante: se conosco già (al 90 per cento) il no-

me del vincitore di una corsa, perché dovrei acquistare un biglietto da 250 euro (minimo) e infilarmi in un paddock gremito e puzzolente, quando posso godermi lo stesso noioso spettacolo in poltrona, davanti alla tv di casa?

Questo tipo di interrogativi ha cominciato a circolare, tra il popolo della Formula Uno, prima in Europa e successivamente nelle piazze toccate dal Circus nei diversi continenti. E le risposte sono state radicalmente negative.

Ecclestone, un mago nell'annusare i cambi di vento, ha intuito da tempo che questa situazione rischia di protrarsi a lungo. Il vantaggio delle rose sulla concorrenza, come ammette anche Gerhard Berger, responsabile BMW sport, rimarrà solido anche la prossima stagione. Ecco perché sir Bernie preme per scoprire nuovi personaggi e per portare in Formula Uno (sogno proibito) un totem mediatico del calibro di Valentino Rossi. Se la competitività latita, dateci almeno un serie spettacolo di contorno.

E allora non interpretate come la solita boutade di fine stagione il test che il Dottore sosterrà a novembre con la Bar. Dietro a questo evento c'è la regia occulta del padrone del Circus, che ancora oggi ricorda con nostalgia il carisma e la simpatia di piloti come Nelson Piquet e Clay Regazzoni.

Gente schietta, driver di razza e inarrivabili agitatori di tifo.

Riccardo Roccatò



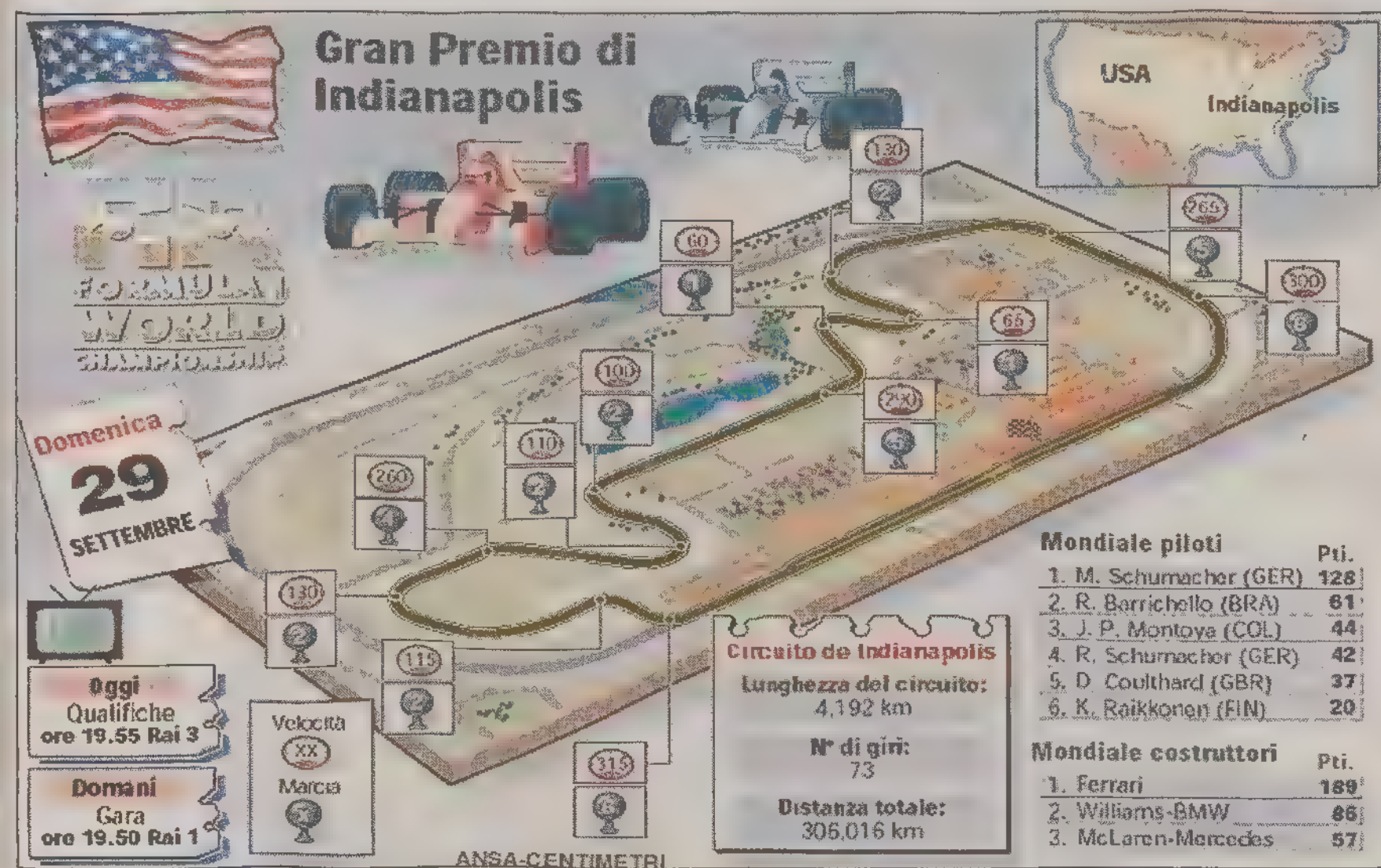
La Ferrari di Rubens Barrichello completamente distrutta viene portata via dal circuito. Illeso il pilota brasiliano.

VOLANTE ROSA La McLaren offre un giro in pista a una campionessa

INDIANAPOLIS Dieci anni dopo il tentativo fallito di Giovanna Amati di qualificarsi per un Gran Premio, la Formula Uno si tinge di nuovo di rosa. Nel giorno delle prove libere per il Gp degli Usa, la McLaren ha offerto all'americana Sarah Fisher la possibilità di compiere qualche giro su una monoposto di fronte al pubblico di casa, a Indianapolis.

Un'iniziativa promozionale, più che un evento sportivo vero e proprio, un modo come un altro per cercare di conquistare alla F1 spettatori abituati alle vetture della Indy Racing League (Irl). Per la Fisher, 21 anni, che a Indianapolis vive e corre, è stata «una grande emozione, anche perché è estremamente raro avere una possibilità come questa». Sarah Fisher gareggia per la Dreyer e Reinhold e lo scorso mese è stata la prima donna a guadagnare una pole-position nel campionato Irl.

Per «strappare» la Fisher alla McLaren, Niki Lauda a Indy ha anche proposto scherzosamente per lei una delle sue Jaguar da Gran Premio: «Perché non vieni in Europa a provare - le ha detto il tre volte campione del mondo - così potresti correre contro Schumacher?». La bionda pilota americana non si è scomposta: «Beh, qui in America posso correre contro Helio Castroneves e Gil de Ferran...».



TIVÙ Domani alle 20 la partenza su Raiuno e +F1

INDIANAPOLIS Vediamo come sarà seguito il Gp degli Usa a Indianapolis dalla tv. Un Gp che, viste le 7 ore di differenza di fuso orario con l'Italia, seguirà orari diversi dal solito. Occhio dunque agli orari per non perdersi nemmeno un momento di questo penultimo appuntamento mondiale. Si comincia come sempre con le prove. Oggi dalle 16 alle 16.45 e dalle 17.15 alle 18 su +F1 ci sono due turni di prove libere. Dalle 20 alle 21 (RaiTre e +F1) è la volta delle prove ufficiali, per definire la griglia di partenza. Domani, al pomeriggio, è la volta del warm up alle 15.30 (RaiUno e +F1), e, dalle 19.50, della gara (sempre RaiUno e +F1).

MINARDI Motori: si passa da Asiatech a Cosworth

INDIANAPOLIS La Minardi sembra aver scelto i motori per il mondiale di Formula Uno del 2003. Durante il Gp degli Usa, in programma sul circuito di Indianapolis, la scuderia di Paul Stoddart potrebbe ufficializzare l'utilizzo dei motori Cosworth che sostituiranno così i motori Asiatech e che quest'anno «corrono» con la Jaguar. «La trattativa è in corso ma non abbiamo ancora firmato nulla - spiega Niki Lauda, team manager della Jaguar - credo che la Minardi stia cercando il soldo necessari per chiudere il contratto». Stoddart aveva avviato una trattativa anche con la Ferrari, ma si è subito ritirato per le esose richieste della casa di Maranello.

PROVE LIBERE Barrichello distrugge il bolide Schumi fa il giro più veloce

INDIANAPOLIS Un incidente alla Ferrari di Rubens Barrichello ha condizionato la prima sessione di prove libere a Indianapolis, in vista del Gran Premio degli Usa di domani. Le prove sono state sospese dopo 30'48", per permettere il recupero della Ferrari numero 2, rimasta ferma all'ingresso del rettilineo con le ruote e le sospensioni sul lato sinistro gravemente danneggiate.

Le Ferrari erano rimaste nei box per buona parte della prima mezz'ora di prove. Poi Michael Schumacher è sceso in pista, mettendo subito a segno il giro più veloce in 1'15"188: quattro giri sono tutto quello che il tedesco ha concesso al pubblico nella prima ora di prove.

Barrichello lo ha seguito poco dopo, ma non ha concluso il suo primo giro. La Ferrari del brasiliano ha improvvisamente perso aderenza, forse per aver sfiorato l'erba bagnata, ed è finita con le sospensioni massacrata contro un muretto: il pilota è uscito indenne, ma le prove si sono fermate per 18 minuti.

A Indianapolis i piloti provano in una giornata grigia, con il circuito ancora parzialmente bagnato per gli acquazzoni della notte precedente e del primo mattino e 19 gradi di temperatura. Anche Ralf Schumacher ha danneggiato la sua Williams-Bmw, uscendo sull'erba e perdendo l'allettone posteriore nell'impatto contro le protezioni.

PAGHI A
MAGGIO 2003
 senza acconto e
 senza interessi. **

Oppure scegliete a maggio
 2003 la tua formula di
 pagamento rateale.

tutto!

I NOSTRI SERVIZI:

I NEGOZI NEL NEGOZIO:

Corso Saba 15

Elettrodomestici - Video

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - CORSO SABA, 15
 TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4
 CENTRO LANZA - SS 202 BIVIO PROSECCO

Svuotiamo i reparti,
 riempietevi la casa.
 Oltre 2000 articoli
 in promozione!

Al secondo piano del Centro Shopping Universaltecnica, c'è
 "Corso Saba 15" uno spazio interamente dedicato all'oggettistica,
 ai casalinghi e alle liste nozze. Questo è il momento giusto per
 scoprirlo, **c'è uno sconto del 30% su tutti**
 gli articoli segnalati.

RIVENDITORE AUTORIZZATO:
 CENTRO AUTORIZZATO
 TELE + DIGITALE

Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS
 i grandi negozi d'Europa

FIA
FORMULA 1
WORLD
CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI INDIANAPOLIS Operazione decisa anche dopo la sanzione inflitta al pilota ritenuto responsabile del contatto con De La Rosa

Sauber: Frentzen al posto dell'appiedato Massa

Pedaliera rifatta: la vettura sarebbe troppo stretta per i 178 cm di statura dell'«ex Arrows»

GP di Indianapolis: così l'anno scorso

POLE POSITION

Michael Schumacher (Ferrari) in 1'11"708



ALL ARRIVO

		Tempo	
1	Mika Hakkinen	Mc Laren	1h 32'42"840
2	Michael Schumacher	Ferrari	+11"046
3	David Coulthard	Mc Laren	+12"043
4	Jarno Trulli	Jordan	+57"423
5	Eddie Irvine	Jaguar	+1'12"434
6	Nick Heidfeld	Sauber	+1'12"996

TEMPI DEI PITSTOP (dalla pitlane all'uscita dai box)

		Tempo	
1	Rubens Barrichello	Ferrari	22"214
2	Alex Yoong	Minardi	58"200

LEADERS DEL CORSA

		Circoli	N di giri al comando
1	Michael Schumacher	Ferrari	1-4/27-33/36-38
2	Rubens Barrichello	Ferrari	5-26/46-49
3	Mika Hakkinen	Mc Laren	39-45/50-73

GIRO PIÙ VELOCE IN GARA

		Tempo	
1	J. P. Montoya	Williams	1'14"448
2	Mika Hakkinen	Mc Laren	1'14"481
3	Rubens Barrichello	Ferrari	1'14"629
4	David Coulthard	Mc Laren	1'14"641
5	Ralf Schumacher	Williams	1'14"706

INDIANAPOLIS È targata Sauber la novità del Gp Usa 2002. Il team di Hinwill, dopo aver sorpreso l'intero Circus appiedando Massa per la prossima stagione, accelera i tempi e affida una monoposto a Frentzen già da Indianapolis. Un'operazione varata dopo Monza, quando la Fia ha notificato la sanzione (dieci posti indietro in griglia) a Massa, ritenuto responsabile nel contatto con De La Rosa, poi ritirato.

«Non posso lasciare nulla di intentato per agganciare il quarto posto fra i costruttori - giustifica la propria scelta Peter Sauber - e l'ingaggio di Frentzen, che correrà con noi il prossimo anno, è la soluzione migliore da adottare».

In questo modo, infatti, il team svizzero non pagherà alcuna sanzione, essendo la retrocessione in griglia affidata esclusivamente al pilota, in più anticipa l'inizio della collaborazione con Hinwill, già pilota Sauber dal 1994 al 1996.

I benefici della collaborazione sono parsi evidenti già la scorsa settimana, quando il team ha fatto girare Frentzen a Silverstone in una sessione di test collettivi; per lui il miglior tempo di giornata, nonostante una violenta uscita

di strada abbia praticamente distrutto la sua C21, lasciando tuttavia il pilota illeso.

Al proposito Frentzen si è accollato la completa responsabilità dell'accaduto («Sono entrato troppo forte in curva», ha dichiarato) in realtà alla base dell'uscita potrebbe esserci un problema non secondario: la Sauber versione 2002 è troppo stretta per i 178 cm di statura del pilota ex Arrows.

I tecnici svizzeri hanno dovuto addirittura rifare la pedaliera e modificare l'attacco del piantone dello sterzo perché Frentzen potesse entrare nella C21 e ciò pone un interrogativo in vista della durata di un intero Gran Premio.

Anche per via di questa incognita è possibile che la Sauber richiami Felipe Massa in occasione dell'ultima gara dell'anno, in programma fra quindici giorni a Suzuka.

Restano dunque due Gp alla coppia tedesca della Sauber (i neocompagni di scuderia Heidfeld e Frentzen sono addirittura concittadini, entrambi di Mönchengladbach) per cercare di sottrarre alla Renault il quarto posto o meglio, più concretamente, per confermare l'attuale quinta piazza.



Frentzen subentra a Massa alla guida della Sauber.

INTERVISTA

È un italiano il «pierre» del team giapponese Toyota

INDIANAPOLIS Le Nazioni Unite della Formula Uno. Ecco com'è considerato il team Toyota nel Circus, un «titolo» inevitabile viste le tante diverse nazionalità del personale che lavora nella factory di Colonia. Niente di strano, allora, che in un team giapponese con sede in Germania il pierre sia italiano. Quarantatré anni, reggiano, Andrea Ficarelli gestisce le pr della squadra biancorossa.

Ficarelli, ci racconta quali sono state le tappe fondamentali della sua carriera fino ad oggi?

«Ho iniziato nell'81 come giornalista, per la testata Autosprint; fu l'84 la mia prima stagione completa al seguito del mondiale. Tre anni dopo mi sono trasferito da Reynolds Italia, per la quale seguivo come pierre marchio Camel, allora in F1 con la Lotus. Fu un progetto lungo e quando ebbe termine mi concentravo su altre cose, in parte ancora inerenti all'automobilismo sebbene, questa volta, tramite aziende legate al campionato Cart. Dal '98, poi, sono rientrato in F1 con la scuderia Benetton, fino a quando (inizio 2000) la Renault ha rilevato la squadra. La Toyota è arrivata nell'agosto 2000, a Spa; lavorai per loro dapprima come consulente, quindi, a dicembre dello stesso anno, ci fu la firma».

Parliamo dei vostri piloti, sempre dalla sua ottica, naturalmente; cominciamo con Allan McNish.

«Allan è molto ben preparato come pierre. Dice quello che serve all'azienda, ci intendiamo davvero bene».

Passiamo a Salo.

«Il temperamento di Mika è quello di un finlandese, un po' burbero. A volte dà l'idea di non gradire le pubbliche relazioni, ma alla fine fa sempre ciò che gli viene richiesto. Capita poi che faccia commenti molto critici e magari due minuti dopo ti racconti una barzelletta...».

L'OBIETTIVO

Il manager Briatore fa un bilancio della stagione che sta per concludersi

Renault, è la quarta forza



Flavio Briatore

MILANO Alle pareti dei saloni dell'Arengario spiccano anche le foto di Naomi Campbell, sua ex. Ma lui, Flavio Briatore, le guarda e non commenta. E a Milano per parlare della mostra complessiva di Mario Testino. E per parlare di Renault. Briatore ha accettato di fare una sorta di bilancio della stagione di F1 che, con Indianapolis e Suzuka, è in via di conclusione. Bilancio che, per quanto riguarda lui e il suo team, «è più che positivo».

«Noi della Renault ci eravamo prefissi l'obiettivo di essere i primi tra i secondi,

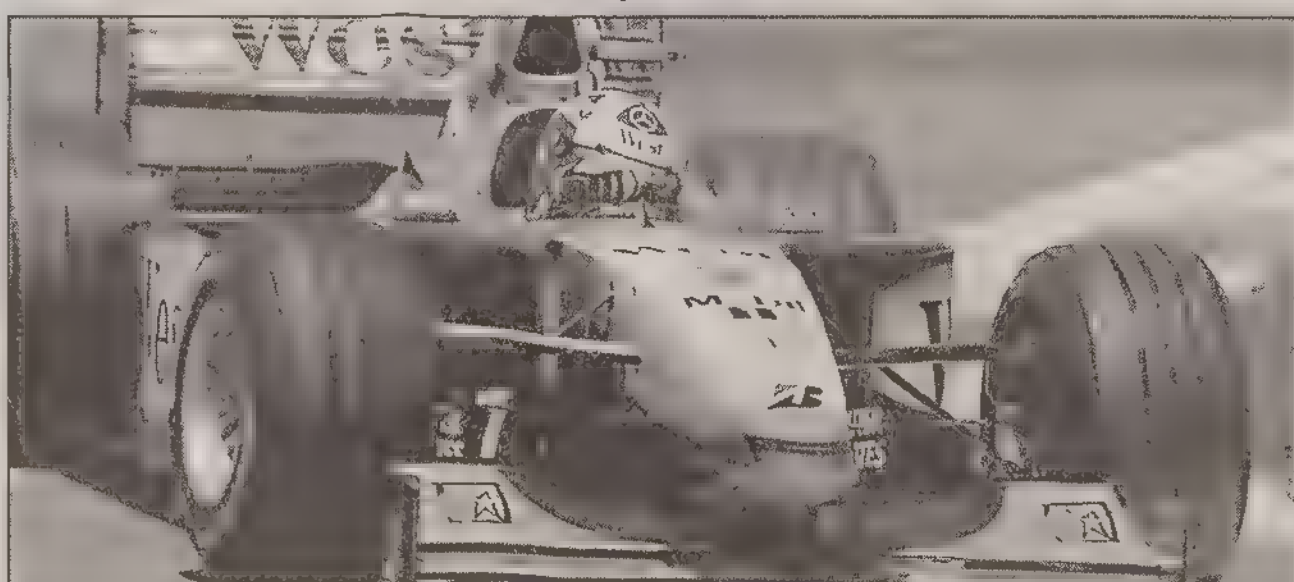
cioè il primo team dopo Ferrari, Bmw e McLaren. L'obiettivo è stato raggiunto e siamo molto soddisfatti. Anche perché è molto meno facile di quanto non sembri».

Ora al team francese non resta che crescere. «Obiettivo del prossimo anno è quello di ripetere i risultati di questa stagione con in più un paio di podi. Puntiamo a ridurre il divario che ci separa dai primi tre, e siamo ottimisti. Puntiamo su piloti come Alonso e Trulli che saranno perfettamente in grado di rispondere alle nostre aspettative».

RASSEGNAZIONE

Gli ultimi test non sono stati finalizzati per gli ultimi Gran Premi del 2002, ma per preparare la macchina del 2003

Le Freccie d'argento pensano alla prossima stagione



Coulthard e le Freccie d'argento ritengono chiusa la stagione e sono già ai test per il 2003.

INDIANAPOLIS «Nei test di Barcellona abbiamo provato mille cose, ma non finalizzate per Indianapolis». È significativa questa dichiarazione di Coulthard sullo stato delle cose in F1. Il fine 2002 che porta il circus prima a Indianapolis e quindi a Suzuka in realtà è un anticipo dei test 2003, in programma in novembre e da gennaio. Già decise tutte le posizioni che contano nelle classifiche iridate e con la Ferrari annunciata favorita sia negli Usa sia in Giappone, gli avversari (quest'anno presunti tali) di Maranello sfruttano comunque ogni secondo e

ogni centimetro di pista disponibile per arrivare ad agganciare quanto prima le distanze, oggi così imbarazzanti.

Durante lo scorso fine settimana, teatro dei test sono stati i circuiti di Barcellona e di Silverstone (al Mugello c'erano Ferrari e Minardi). In Spagna la McLaren è tornata davanti a tutti dopo un gran lavoro svolto dai collaudatori Wurz e Turner, coadiuvati da Coulthard. Alle spalle delle frecce d'argento la Williams Bmw, presente con Ralf e i tester Gené e Pizzonia, quest'ultimo alla guida anche della Jaguar.

LA TECNOLOGIA DIVENTA SPAZIO.

LO SPAZIO DIVENTA MATRIX.

Da euro 13.400,00

HYUNDAI

concessionaria

ALPINA

Da 23 anni al Vostro Servizio

P.zza Dalmazia 3/c, Trieste - tel. 040362821

Z.I. Noghere - Muggia (Ts) - tel. 040231905

Aperto anche sabato (9.30-13.00)

www.alpinatrieste.it

Pronta Consegna - Prezzo Bloccato

Finanziamenti anche senza anticipo

Prima rata a febbraio 2003



GRAN PREMIO DI INDIANAPOLIS Un circuito sul quale si viaggia costantemente sul filo dei 200 chilometri all'ora

Schumacher, qui il primo titolo in Rosso

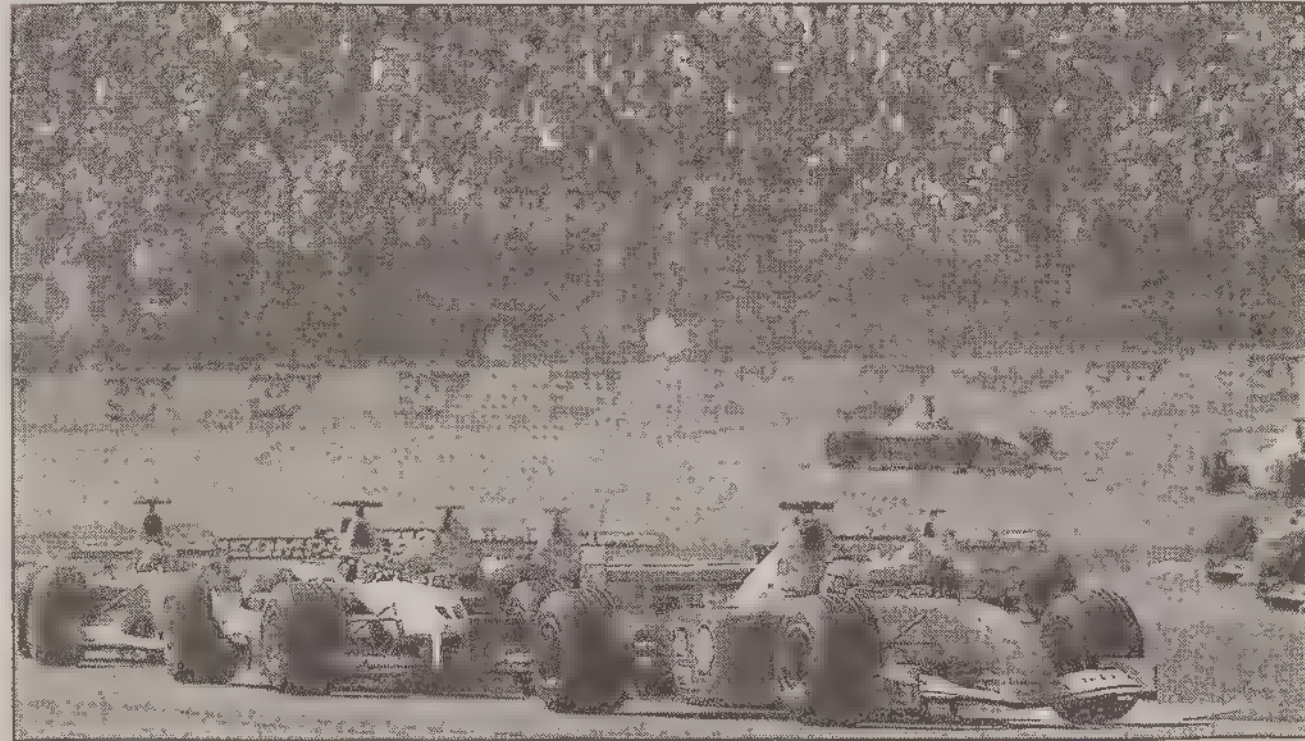
Grazie a una sapiente gestione del pit-stop lo scorso anno riuscì a vincere Hakkinen

INDIANAPOLIS Il Gp degli Stati Uniti è eterogeneo non meno della stessa popolazione americana. Tra ovali, tracciati stradali e cittadini sono 9 i circuiti che hanno ospitato dall'inizio del mondiale di F1 l'appuntamento iridato. Il più importante dei quali è ovviamente Indianapolis che tra il 1950 e il '60 ha visto i principali piloti d'Oltreoceano darsi battaglia sull'ovale più famoso del mondo.

Si viaggia costantemente sul filo dei 200 chilometri all'ora (il primo vincitore oltre quel muro è Wallard, nel 1951) e l'eroe di quegli anni è l'oriundo sloveno Bill Vukovich, dominatore sia nel 1953 sia nel 1954.

Ma l'anno successivo, mentre è largamente in testa alla 500 Miglia, l'incolpevole Vukovich piomba a velocità elevatissima su due monoposti appena entrate in contatto. Lo schianto è terrificante e il campione muore carbonizzato all'interno di ciò che resta della sua Kurtis Kraft, rinfocolando la maledizione del terzo successo consecutivo, che aveva già visto sfortunati protagonisti Shaw e Rose nei due decenni precedenti.

Sono anni in cui gli europei snobbano Indianapolis almeno quanto non facciano oggi gli americani con la Formula Uno: ci prova solo Ascari con la Ferrari nel



Michael Schumacher in testa alla partenza dell'anno scorso a Indianapolis.

1952 ma la rottura del mozzo della ruota posteriore destra lo mette fuori causa dopo nemmeno un'ora di gara. A fine stagione 1960 la più ovvia delle decisioni togliere la 500 Miglia dal calendario iridato e bisogna aspettare quarant'anni perché il nome di Indianapolis faccia ritorno a sorpresa nel calendario, grazie ai buoni rapporti tra Tony George, patron del catino e Bernie Ecclestone, intenzionato a rilanciare la F1 negli States.

In poche settimane vengono disegnate all'interno

del catino una serie di curve insignificanti che ricordano le sopraelevate 1 e 4, che i piloti percorrono al contrario ma con l'acceleratore ovviamente a tavoletta. Il ritorno di Indy in F1 coincide virtualmente con il primo mondiale Ferrari targato Schumacher, dopo gli interminabili 21 anni di attesa. Quel giorno il tedesco, liberatosi dell'ostrosismo di Coulthard, va a vincere in scioltezza mentre il rivale Hakkinen vede il proprio V10 Mercedes andare in fumo prima di metà gara. A ritiro dalle corse

già annunciato il finlandese si rifarà nel 2001, centrando grazie a una sapiente gestione del pit-stop il proprio ultimo successo della carriera.

«Gentlemen, start your engines». È la frase, annunciata agli altoparlanti, che da quasi un secolo fa trasalire i cinquecentomila assiepati sulle maestose tribune del Motor Speedway di Indianapolis, preannunciando l'accensione dei motori. Da quell'istante si entra nel vivo della 500 Miglia, la corsa più famosa del mondo in programma nel

catino definito «home of motor racing», semplicemente casa dell'automobilismo sportivo. Non erano certo cinquecentomila tuttavia nel 1911 a seguire dal vivo la prima 500 Miglia della storia, sull'anello rettangolare di 4 chilometri, costruito due anni prima con oltre tre milioni di mattoni tritati e incatramati. Indy acquista rapidamente fama e dal 1913 sbarcano in America piloti e macchine europee. Nel corso della Prima Guerra Mondiale il catino diventa pista d'atterraggio e un magazzino ma nel '19 tornano a rombare i motori. Le velocità crescono a dismisura in pochi anni e le tragedie, negli anni Venti e Trenta, si succedono con preoccupante regolarità. Nel '35 la pista viene asfaltata e del vecchio Brickyard resta la sola sottile linea di partenza, che ancor oggi rappresenta l'ideale collegamento tra i tempi pionieristici e i giorni nostri. In decadenza dopo la Grande Guerra, il circuito diventa di proprietà nel '45 di Tony Hulman, il vero e proprio storico padrone di casa. Fa costruire imponenti strutture all'interno e attorno al catino e vive tutta l'evoluzione delle monoposti fino al 1990 quando passa la mano al nipote Tony George, il creatore della categoria Irl, che negli Usa sta rubando sempre maggiore spazio alla ben più celebre Formula Cart.

Michael Schumacher e Barrichello nell'ultimo scorcio della stagione

A caccia di un altro record

INDIANAPOLIS È sbarcato negli Usa con due obiettivi da centrare, il Cavallino. Si tratta di una coppia di record, naturalmente, e non potrebbe essere altrimenti visto i ritmi vertiginosi a cui sta galoppando dall'inizio dell'anno. Uno già gli appartiene, e di gran lunga; parliamo dei podi consecutivi, addirittura 51 dopo Monza. L'altro, ancora «targato» McLaren, rappresenta un primato tutt'altro che semplice da concretare, tuttavia «a tiro»; è il numero più alto di doppiette conquistate da una coppia di piloti.

Schumi e Barrichello sono secondi a quota 13, una lunghezza avanti rimangono i capolista Senna-Prost.

Facile prevedere che i portacolori di Maranello già da domani punteranno ad agganciare il vertice, per tentare poi l'allungo a Suzuka e ancor più nel 2003, quando continueranno a dividere il box ferrarista. E una graduatoria, quella in questione, stagione '88 mise a segno

cui gioverebbe dare una scorsa agli «annoati» dal dominio Ferrari, quest'ultima per alcuni quasi «colpevole» di tanta superiorità.

Non sono una novità le



Mika Hakkinen

stagioni monocolori, nella Formula Uno moderna, anzi, l'alternarsi di dominii assoluti è la regola piuttosto che l'eccezione. Il caso più clamoroso è proprio quello della coppia Senna-Prost, che nella stagione '88 mise a segno

la bellezza di 10 (delle già citate 14) doppiette su 16 gare, vincendo anche 15 Gp e mancando l'en plein solo per l'inopinata collisione in fase di doppiaggio fra Senna e la Williams di Schlesser.

Cambiò poco la musica nel '92, quando toccò alla Williams la parte del padrone assoluto; sei doppiette (su otto complessive di coppia) per Mansell (campione del mondo) e Patrese (vicecampione), con una classifica costruttori che alla fine diceva Williams Renault 164, McLaren Honda 99 e Ferrari quarta a 21.

Tra le coppie al top un posto di spicco lo merita un altro duo McLaren, che in tempi più recenti ha fatto le fortune del team; è formato dai collaudatissimi Hakkinen e Coulthard, pure loro come i ferraristi di oggi arrivati davanti a tutti in rapida sequenza ben 13 volte; ma Mika e David hanno convissuto sotto la stessa insegna per ben sei stagioni...

COLLAUDI

La prossima monoposto peserà ancora di meno e avrà maggiormente miniaturizzato il cambio

Al Cavallino già partito il progetto 653

INDIANAPOLIS Con un occhio ad Indianapolis e uno rivolto al 2003, la scorsa settimana la Ferrari ha svolto i tradizionali test in preparazione del Gran Premio, trasferendosi sull'asfalto del Mugello. In Toscana, dove era presente anche la Minardi con il russo Zolbin, sono saliti sulla F2002 Michael Schumacher e la coppia di collaudatori della rossa, Luca Badoer e Luciano Burti, presenti in contemporanea. Uno spiegamento di forze consistente e necessario visto l'ampio programma che ha scandito la quattro giorni (dal 17 al 20) dei tecnici ferraristi.

Parte delle prove è stata dedicata alle modifiche con cui affrontare la trasferta americana; a Indianapolis la Ferrari si presenta rivista nell'aerodinamica, con adattamenti mirati alle caratteristiche del semicatino Usa, e con importanti novità anche a livello di propulsore. La F2002 monterebbe infatti il motore 051 Evo, quello visto in qualifica in occasione del recente Gran Premio d'Italia; rispetto alla versione monzese, questa unità è stata ulteriormente rivista, per non patire gli oltre 20 secondi nei

quali a Indy si viaggia con il gas spalancato. A Maranello ricordano bene lo scoppio che fermò Barrichello l'anno scorso, un'esperienza che lo staff di motoristi diretta dall'ingegner Paolo Martinelli punta a non ripetere proprio grazie alle modifiche più recenti, accorgimenti che passano attraverso una diminuzione delle temperature di esercizio.

Oltre a deliberare modifiche tanto mirate, al Mugello Michael Schumacher ha testato alcune soluzioni destinate a esordire sulla vettura per il 2003; essenzialmente sono novità riguar-

danti l'elettronica, in particolare di un nuovo sistema messo a punto dalla Magneti Marelli che dovrebbe garantire alla Ferrari un salto di qualità anche in questo settore.

Nel reparto corse di Maranello, intanto, ha preso ufficialmente il via il progetto 653, quello che culminerà con la presentazione della prossima monoposto.

Le novità saranno rivolte a una ulteriore diminuzione complessiva dei pesi e alla miniaturizzazione ancor più accentuata del cambio; ferma restando l'evoluzione-rivoluzione del motore 052.

IL RITORNO

Le nuove vetture saranno presentate a Indianapolis da Schumacher e Barrichello, i due della scuderia di Maranello

Con «Trofeo» torna in pista la Maserati



Luca Cordero di Montezemolo con Jean Todt.

PARIGI «È un momento magico, un buon momento». È il commento di Luca Cordero di Montezemolo, presidente della Ferrari, sulla stagione di Formula Uno. «Stiamo con i piedi per terra e lavoriamo - ha aggiunto - correremo in questo fine settimana a Indianapolis e poi andremo a Suzuka». Montezemolo ha poi aggiunto: «Stiamo lavorando già molto sulla macchina del prossimo anno».

A Parigi la Maserati propone in anteprima mondiale il modello «Trofeo», la vettura con la quale la Casa modenese torna ufficialmente alle competizioni.

La «Trofeo» darà vita il

prossimo anno ad una serie monomarca articolata su sette gare, che si svolgeranno nei più prestigiosi autodromi d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia e Spagna. «Oggi - ha commentato Luca Cordero di Montezemolo - inizia il primo avvicinamento di Maserati in pista».

A Indianapolis, in occasione del weekend di Formula Uno, toccherà a Rubens Barrichello e Michael Schumacher presentare per la prima volta su pista la gemella della Maserati Trofeo. L'ultima macchina a vincere la 500 miglia di Indianapolis - è stata una Maserati. Ci sembrava importante ripresentarci con questo Marchio».



DA OGGI
RADIO + CD
IN OMAGGIO

RENAULT Mégane Station Wagon

- climatizzatore
- ABS con EBV (ripartitore elettronico di frenata)
- AFE (sistema di assistenza alla frenata di emergenza)
- airbag conducente e passeggero
- airbag laterali testa-torace
- servosterzo
- fari fendinebbia
- chiusura centralizzata con telecomando
- disponibile in 4 motorizzazioni:
1.4 16V (95 CV), 1.6 16V (110 CV), 1.9 DTI (80 CV),
1.9 DCI (105CV).

Renault Mégane Station Wagon
1.4 16V Air a € 12.450,00*

La vettura è acquistabile a rate
con finanziamenti assolutamente personalizzabili
da 12 a 72 mesi con acconti a partire da soli € 100.

È un'iniziativa delle Concessionarie Renault:

DAGRI Via Flavia, 118 - Trieste - Tel. 040 281212 - www.dagri.it

NUOVO ORARIO NON STOP LUNEDÌ - VENERDÌ
9.00 - 19.00 / SABATO 9.00 - 12.30 15.00 - 19.00

*Offerta valida fino al 30 settembre



La prima idea
della Nuova Saab 9-3 Sport Sedan.

Era un'idea. È diventata un'emozione.

Era nata come un'idea. Da uno schizzo tracciato su un foglio da un nostro ingegnere. Doveva esprimere un nuovo concetto di auto: puro piacere di guida. Poi il disegno ha preso corpo, ha acquisito un'anima. Ed è diventata un'emozione. Saab 9-3 Sport Sedan: turbo benzina da 150 e 175 cv e turbodiesel da 125 cv. Da 26.600 Euro. www.saab.it Saab Direct 800-997711



Provatela da venerdì 27 a domenica 29 settembre
negli Showroom Saab.

Nuova Saab **93** Sport Sedan



Concessionaria Autosalone Girometta snc

Via Flavia 132 Trieste tel. 040.384001 officina tel. 040.384003

Pradamano (Udine) Via Marconi, 44 (S.S. 56 - Via Nazionale) tel. 0432.640120

e officina autorizzata D&D Garage Via Lombardia 4/6 Feletto Umberto (UD) tel. 0432.575364

DUINO AURISINA Ancora «grane» alla cartiera, si rallenta la realizzazione del collegamento ferroviario

Un errore intralcia la Burgo

La Regione respinge il piano di zona, ma sbagliato è il piano regolatore

DUINO AURISINA La contestata area è protetta
E' già partito il disboscamento per la zona artigianale
Il Wwf: «Una scelta scellerata»

Comincia il disboscamento della zona tra il sentiero «Tiziana Weiss» e la ferrovia per creare gli spazi dove sorgerà - dopo tanti intoppi - la zona artigianale di Duino Aurisina. Il Wwf, che avverte con ogni energia questo insediamento perché devasta una zona protetta, promette ancora battaglia. «Se anche zone come questa - afferma Dario Predonzan, responsabile regionale del territorio per il Wwf - soggette a vincolo paesaggistico e, prima del disboscamento, dichiarate di «elevato valore naturalistico» dall'Università di Trieste alla fine vengono cementificate, significa che gli strumenti di tutela dell'ambiente e del paesaggio fanno acqua da tutte le parti. Oppure significa che le persone preposte a utilizzarli, nei vari uffici competenti, non sono all'altezza del compito».

Si stanno tagliando, denuncia Predonzan, alberi d'alto fusto su una superficie adiacente a quella (circa

cinque ettari) già disboscata abusivamente nel 1992: «Per qual taglio i responsabili, condannati in primo e secondo grado dopo una denuncia del Wwf, furono «salvati» dalle lungaggini della giustizia italiana, poiché intervenne la prescrizione del reato prima della sentenza definitiva in Cassazione».

Questi lavori servono ora alla realizzazione delle opere di urbanizzazione (viabilità, parcheggi) autorizzate nei mesi scorsi dal Comune, «dopo molte discussioni in commissione edilizia - nota Predonzan - e senza che la Soprintendenza, pur sollecitata dal Wwf, intervenisse per annullare l'autorizzazione. Il progetto era stato già approvato di stretta misura l'anno scorso dal Comune, nonostante l'opposizione delle associazioni ambientaliste, ma allora la Soprintendenza aveva annullato l'autorizzazione comunale. Ripresentato identico, ma accompagnato da una relazione dell'architetto Barbara



Una scavatrice in azione, alberi «segnati». (Foto Lasorte)

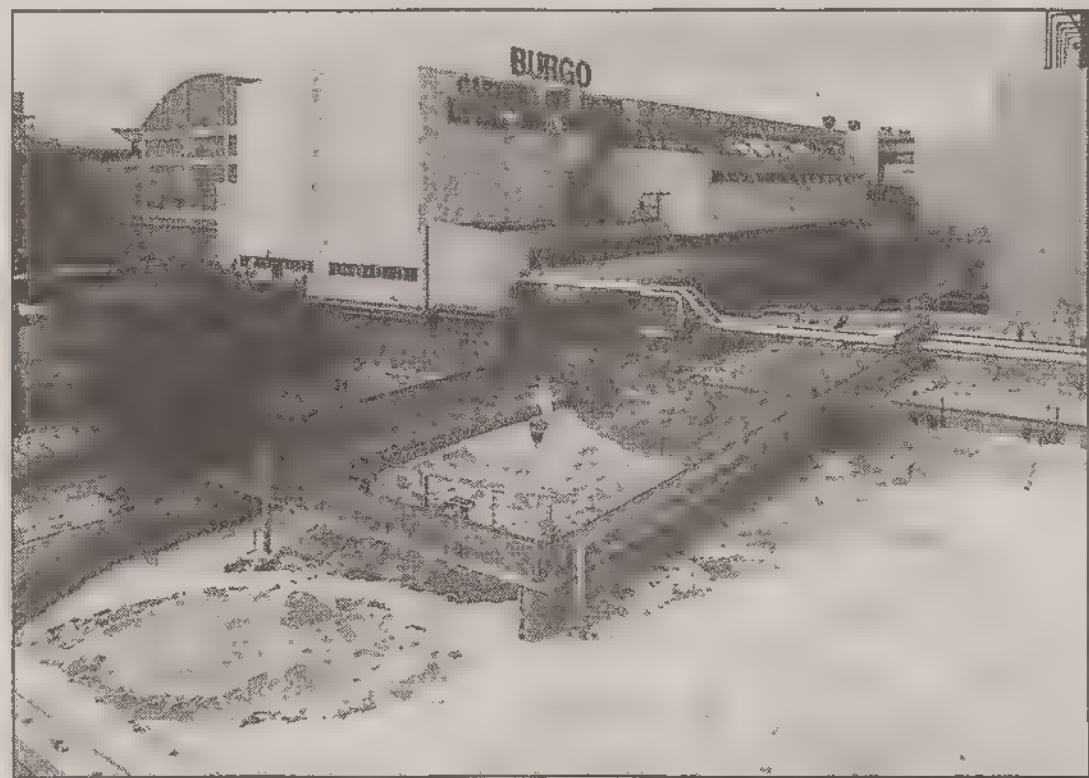
Fornasir, stavolta - conclude il Wwf - il progetto è riuscito a superare ogni ostacolo».

Poi arriveranno i progetti per i capannoni, prosegue il responsabile dell'associazione, «e pare che saranno 16 al posto dei 14 previsti, quindi comporteranno ulteriori disboscamenti. E mentre del Parco del Carso sembra si siano perse le tracce - conclude Predonzan - e men-

tre le emergenze ambientali planetarie dovrebbero indurre tutti a riflettere sugli errori del passato (l'individuazione dell'area per la zona artigianale risale al piano regolatore del 1984) a Duino Aurisina e altrove si continuano ad attuare previsioni scellerate, figlie di un'epoca marcata dal più completo disprezzo per la tutela del territorio e della natura».

Non c'è tregua per la Cartiera Burgo. Conclusa la faticosissima trattativa, relativa al personale, con la messa in mobilità di 40 dipendenti entro un anno, si affacciano nuovi problemi, legati al collegamento dell'industria con la ferrovia. Dopo l'adozione, la scorsa primavera, del piano particolareggiato da parte del consiglio comunale, infatti, sia la Burgo sia il Comune ritenevano che la concretizzazione del progetto potesse essere alle porte; invece la Regione ha rinviato al mittente il piano particolareggiato adottato dal Comune, in quanto non conforme alle normative vigenti, e in particolare al piano regolatore del comune, la variante 18.

Si tratta, in realtà - spiega il sindaco Ret - di un errore materiale: la variante 18, infatti, prevede un limite di tutela attorno al fiume Timavo di 600 metri, perimetro che, di fatto, include la cartiera stessa, e non permetterebbe la costruzione né della ferrovia né di qualsiasi altro manufatto: «Si tratta evidentemente di un errore di trascrizione - dichiara il sindaco - perché la variante 18 era stata realizzata tenendo conto della necessità della Burgo di collegarsi alla ferrovia».



La Burgo, chiusa la difficile trattativa sindacale, deve ancora rimandare il progetto di ferrovia. Il sindaco sta correndo ai ripari chiedendo alla Regione «correzioni» veloci al Prg sbagliato, ma uno o due mesi andranno persi comunque.

L'errore rischia di portare un cospicuo ritardo all'approvazione definitiva del piano particolareggiato per la ferrovia. Così Ret, per risolvere la situazione, si è rimbalciato le maniche: ha parlato della questione nel corso dell'ultimo consiglio comunale, condividendo con tutti la modalità di intervento, e mercoledì prossimo incontrerà le direzioni regionali, per vedere se sia possibile, in qualche modo, modificare la variante 18 senza dover ricorrere alla redazione di una nuova variante. Se questo non sarà possibile, allora gli uffici si metteranno a produrre in velocità la «variante 22» al piano regolatore, da adottare probabilmente in un consiglio comunale straordinario, a stretto giro.

Ben che vada, in ogni caso, per la Cartiera Burgo si tratta di un ritardo di almeno uno, probabilmente due mesi sull'approvazione del piano particolareggiato, e quindi sulla realizzazione del collegamento.

f.r.c.

DOMANI A DUINO AURISINA

Salvare l'ambiente I sub nel mare e i volontari sulla costa: tutti a fare pulizia

Domani davanti alla Costa dei Barbari a Duino Aurisina si terranno due iniziative di «superpulizia ambientale». Il Comune organizza «Mare pulito», un monitoraggio degli specchi d'acqua al quale hanno già aderito più di cento subacquei, mentre numerose associazioni si occuperanno dell'organizzazione (hanno aderito «Full immersion Dive & Security», la Guardia costiera ausiliaria, il Circolo sommozzatori di Trieste, il Club del gommone, la Federazione italiana pesca sportiva e fedeli, dall'indole docile, straordinariamente dolci e affettuosi e sanno dimostrarsi validi ausiliari dell'uomo nel corso di operazioni di soccorso in acqua. Per questo è stata loro attribuita la speciale qualifica di «cani bagnini»). Il lavoro in acqua dei Terranova, cioè l'affinamento e il perfezionamento delle capacità naturali di questa razza, finalizzati a obiettivi utilitaristici, sono anche occasione di sport e di attività fisica intensa per l'uomo e consentono al cane di vivere nel suo elemento preferito. Inoltre esso favorisce la socializzazione e sviluppa in modo corretto la fiducia dell'uomo e contribuisce alla formazione di un essere completo, ricco di qualità e capacità speciali.

L'associazione «Glana» è sorta nel 1995, non ha fini di lucro e conta attualmente una dozzina di gruppi organizzati, uno dei quali è operativo a Trieste. Alla prova di domani interverranno cani provenienti da tutta Italia.

u. sa.

Nella Baia di Sistiana Un'esercitazione coi Terranova, quei dolcissimi «cani bagnini»

MUGGIA Stamattina in piazzetta Galilei lo Spi-Cgil raccoglie firme e dà informazioni

Previdenza, risposte immediate

Il camper regionale dello Spi-Cgil farà tappa stamattina a Muggia. Oltre a raccogliere firme per la campagna nazionale «Tu togli, io firmo» contro la politica economica e sociale del governo, nel camper i cittadini possono anche ottenere diverse informazioni di carattere previdenziale. Nell'occasione, lo Spi-Cgil presenterà al sindaco Gasperini e ai consiglieri un ordine del giorno per chiedere alla Regione fondi certi per l'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti.

«È la prima volta che abbiamo un camper attrezzato con computer, da dove poter attingere a tutte le informa-

zioni di carattere previdenziale, dalle normative alla situazione di ciascun richiedente», spiega Gianni Menegazzi, dello Spi-Cgil provinciale. Il camper della «lega mobile dello Spi-Cgil» ha già stazionato in varie città della regione. Dopo la tappa di ieri in piazza della Borsa, sarà stamattina a Muggia (dalle 9 alle 12 in piazzetta Galilei, vicino a piazza Marconi), poi di nuovo a Trieste, e il 3 ottobre ad Aurisina (piazza San Rocco, 9-12). Ma è prevista poi un'altra settimana triestina, con tappe anche in centri minori e nelle frazioni, anche del territorio muggeano.

Ma anche a Muggia lo Spi-

Cgil consegnerà al Comune un ordine del giorno relativo ai contributi regionali alle famiglie che accolgono in casa anziani non autosufficienti. «Ora molte domande di contributo per l'assistenza domiciliare - prosegue Menegazzi - vengono evase con notevole ritardo, sempre se accolte. Questo dipende dai fondi a disposizione, stabiliti di anno in anno. Chiediamo la costituzione di un fondo nazionale e regionale per la non autosufficienza, dotato sempre di risorse congrue alle esigenze. Questo ordine del giorno è stato già adottato da molti Comuni del Goriziano».

s.re.

MUGGIA Stasera a Porto San Rocco le selezioni per il concorso di Alpe Adria

Ancora una sfilata di miss

Le piante e l'inverno Visite a «Carsiana»

Da domani e ogni domenica alle 16 al giardino botanico Carsiana di Sgonico si terrà una visita guidata sul tema «Le piante del Carso si preparano all'inverno». L'iniziativa si ripete anche nei giorni feriali, su prenotazione, come laboratorio didattico (tel. 040.229573-775253). L'inizio, date le numerose richieste, è stato prorogato al 9 novembre.

Ancora una selezione di miss. Stavolta si tratta del concorso di «Miss Alpe Adria international». L'ultima selezione si terrà questa sera alle 21 negli spazi di Porto San Rocco a Muggia e sarà valida per le finali nazionali del concorso, che è giunto quest'anno alla quindicesima edizione.

Durante la serata verranno assegnate le tre fasce di «Miss Alpe Adria-Porto San Rocco», «Miss Hit Casinos», «Miss Linea Sprint». Le candidate si presenteranno alla giuria in abiti sportivi, in costume da bagno e anche in sciarlati abiti da sera creati appositamente per questa sfilata. Le iscrizioni sono gratuite e aperte a tutte le ragazze dai 14 ai 26 anni, che per chiedere di partecipare alla sfilata si possono presentare sul posto entro le 20.30. Per altre informazioni sul concorso di può visitare il sito www.missalpeadria.com.

La finalissima si terrà infine al Grand hotel Kvarner di Abbazia dal 5 all'8 dicembre. In quell'occasione verrà eletta la nuova miss «ambasciatrice» di Alpe Adria.

Regione Friuli Venezia Giulia

Comunità Montana della Carnia

Camera di Commercio Udine

FRUITI

Città di Tolmezzo

ASCOM

Comune di Verzegnis

ERSA

CAMPAGNA AMICA COLDIRETTI

Programma

Sabato 28 settembre
dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Piazza XX settembre

Le automobili del futuro
Esposizione e prova di veicoli innovativi a basso impatto ambientale realizzati dal Centro Ricerche Fiat (in collaborazione con il C.R. Plast-optica di Amaro)

ore 20.30 - Piazza XX settembre
Grande Concerto con i FORMULA 3
Tributo a Lucio Battisti
Recital teatrale in due tempi
con Alberto Radius, Toni Cicco, Ciro Dibi

Domenica 29 settembre
ore 9.00 piazza XX settembre
Mini Agritour
Tutti in bicicletta tra i campi e aziende agricole alla scoperta di agricoltura e ambiente (a cura della Coldiretti)

ore 9.00 - Stand dell'Università della Terza Età della Carnia (ex Carceri Napoleoniche)
Timbratura per ex-tempore di pittura

ore 9.45 - da Via Carducci a Piazza XX settembre
Esibizione della Banda Musicale Don Bosco

ore 10.00 - Piazza XX Settembre
Apertura della Festa
Saluto delle autorità, inizio della Mostra Mercato

dalle ore 10.00 - Piazza XX Settembre
Conoscere la mela
Presentazione e degustazione - coordinate da esperti agronomi - di mele autoctone e mele antiche della Carnia. Per imparare a conoscere profumi e sapori

dalle ore 10.00 alle ore 13.00
dalle ore 15.00 alle ore 18.00
Piazza Centa
Esibizione Arti Marziali e Sport da Combattimento

dalle ore 11.00 - Piazza XX Settembre (Albergo Roma)
Mostra di vecchie cartoline di Tolmezzo
Annula Filatelico (in collaborazione con Circolo Filatelico della Carnia)

ore 12.30 - Piazza XX Settembre
Ultimo termine di consegna delle torte di mele per il concorso

ore 13.30 - Piazza XX Settembre
Apertura di spazi - gioco per bambini con animatori
per costruire assieme sculture, aquiloni, palloncini...

ore 17.30 - Piazza XX Settembre
Premiazione dei vari concorsi

ore 20.45 - Sala Consiliare del Municipio di Verzegnis
Concerto con I Sentieri Selvaggi
Premiazione del concorso di Composizione Musicale su testi in lingua friulana Premio «Giso Fior» Serata conclusiva di Carnia Armonie 2002

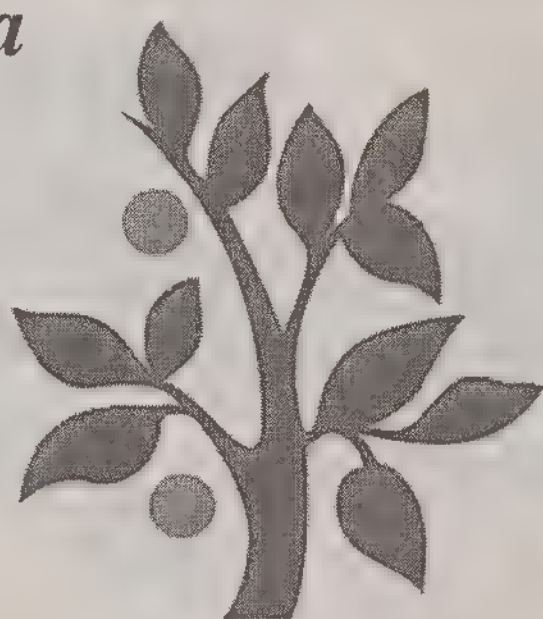
LA MELA, REGINA PER UN GIORNO!

TUTTE LE VIE SARANNO DECORATE A TEMA

SABATO 28 SETTEMBRE
grande concerto
con i FORMULA 3
omaggio a **Lucio Battisti**
INGRESSO GRATUITO

negozi aperti

In una struttura
confortevole
e accogliente



Inizia
una stagione
smagliante

LE FOGLIE DEL CARSO

sono aperte le iscrizioni

TENNIS - SQUASH - KARATE - GINNASTICA
YOGA - BALANCINE

Inoltre è in fase di allestimento un campionato
invernale di calcio a 5 a 18 squadre (posti limitati)

TREBICIANO 274 - TEL. 040.213515
(sulla strada tra Opicina e Basovizza)

OGGETTIVI E FINALITÀ

Conseguimento di una
formazione professionale
che consenta di accedere al
mondo del lavoro con una
preparazione generale e
specifiche adeguate a
svolgere con competenza e
professionalità la maggior
parte delle attività attinenti
agli studi compiuti, in linea
con gli standard europei.
Raccordo con l'attività
formativa tradizionale,
modificandone la parte
terminale coerentemente
con un'articolazione dei
corsi che consenta il
conseguimento di un
diploma di primo livello a
costituire una significativa
premessa ad un successivo
Biennio di II livello a
indirizzi specializzati.

Gli insegnamenti sono
articolati in:
- discipline di base
- discipline caratterizzanti
- discipline opzionali
- laboratori
- seminari tematici

Il Triennio prevede inoltre
annualità, crediti formativi,
esami, propedeuticità sul
modello del nuovo assetto
didattico universitario.

ASPETTI INNOVATIVI

Avvio del processo di
riqualificazione del titolo
tradizionale rilasciato dal
Conservatorio.

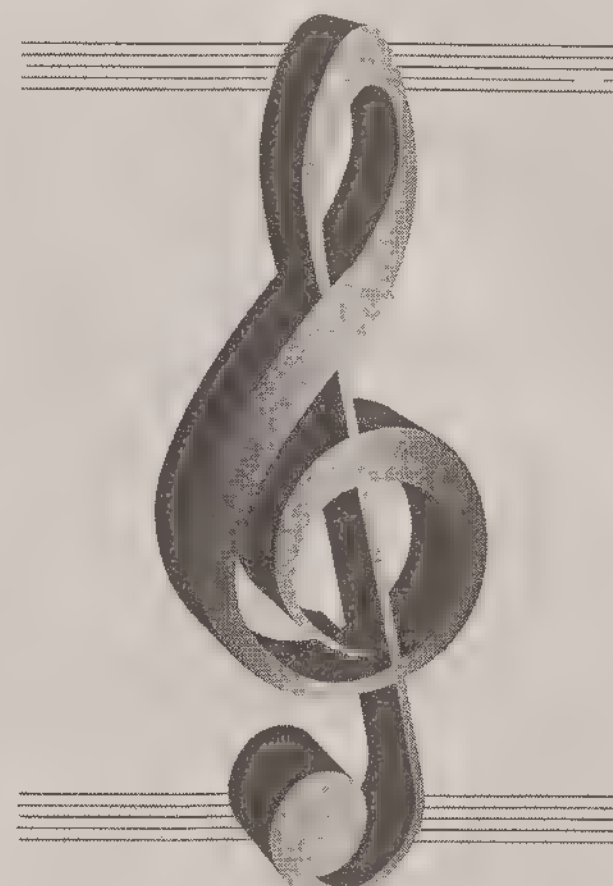
Prospettiva di
riconoscimento europeo ed
internazionale del titolo di
studio.

Premessa formativa
all'accesso al successivo
Biennio di specializzazione
di II livello.

Acquisizione di competenze
professionali innovative,
maggiore orientate al
mondo del lavoro.

Nuove professionalità per la musica

Triennio Superiore
Sperimentale
di I livello
a.a. 2002-03



Conservatorio di musica
Giuseppe Tartini

Via Ghega 12, 34134 Trieste
tel. +39 040 6724911
fax +39 040 370265

segreteria@conservatorio.trieste.it
www.conservatorio.trieste.it

Il Triennio è finanziato dal M.I.U.R. e dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
Le nuove iscrizioni saranno accolte, a seguito dell'attesa autorizzazione ministeriale, sulla base dei posti disponibili

AMMISSIONI E ISCRIZIONI

Le domande di ammissione
vanno presentate
entro il 30 settembre 2002
richiedendo il modulo
presso la Segreteria
Didattica oppure
prelevandolo dal sito
Internet del Conservatorio.

L'accesso, anche in assenza
di titoli specifici e della
maturità, è subordinato a
una preparazione specifica
adeguata.

I candidati dovranno
sostenere un esame di
ammissione che si svolgerà
dal 3 all'11 ottobre 2002.

Le lezioni avranno inizio dal
mese di novembre 2002.

ELENCO DELLE SCUOLE

Arpa
Biblioteconomia musicale
Canto
Chitarra
Clarinetto
Clavicembalo e strum. affini
Composizione
Composizione corale e
direzione di coro
Comunicazione musicale e
Media
Contrabbasso
Corno
Didattica della musica
Fagotto
Flauto
Flauto dolce
Jazz
Musica e nuove tecnologie
Oboe
Organo e composizione org.
Pianoforte principale
Saxofono
Strumenti a percussione
Tromba
Trombone
Viola
Violino
Violoncello

Speciale

ANIMALI

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Piccoli Grandi Amici

Laboratorio pelle
Riparazioni
Scarpe e stivali
su misura
fatti a mano
Articoli sport
e tempo libero

Selleria
INDIANA

Strada per Vienna 16/H - Opicina - Trieste
tel. / fax 040.214867

Molti, al ritorno dalle vacanze,
decidono che è il momento giusto
per accrescere la famiglia, acqui-
stando un cane e incominciando
una nuova avventura che deve du-
rare tutta la vita (del cane). Sono
proprio i titolari di negozi di ani-
mali a raccomandare un acquisto
serio e ponderato, poiché il cucciolo
non è un giocattolo; ha esi-
genze da soddisfare; va seguito, e
accudito con affetto e pazienza.
Al momento dell'acquisto il cucciolo
dovrebbe avere circa sette
settimane di età, perché è in quel
periodo che si stanno sviluppando
quei meccanismi di socializzazione
che gli consentano di imparare a
interagire con gli umani. E' soprat-
tutto in questo primo periodo che
il cucciolo va "stabilizzato" dal pun-
to di vista emozionale per inserirlo
al meglio nella nuova "famiglia".
Per la scelta è bene tener conto
delle proprie abitudini di vita, dello
spazio a disposizione, facendosi

anche consigliare dai rivenditori
professionalmente qualificati che
hanno tutto l'interesse a vedere
ben sistemato il cane che hanno
venduto. Oggi è anche disponibile
un prodotto di supporto (ad av-
viamento automatico dopo l'inse-
rimento in una presa di corrente)
che "rilascia" nel nuovo ambiente
in cui andrà a vivere il cucciolo le
proprietà dei feromoni appaganti,
ovvero le sostanze odorose emesse
dalla madre dopo il parto. In
questo modo - per circa un mese - il
cucciolo godrà di una sensazione
di tranquillità che lo aiuterà ad in-
serirsi meglio nel nuovo ambiente.
Il nuovo proprietario, oltre a
preoccuparsi delle vaccinazioni
(contro il cimurro, l'adenovirus, la
parvovirus, la leptospirosi, ecc.),
dovrà iscriverlo al cane - entro i
tempi previsti - all'anagrafe canina
e provvedere all'identificazione
tramite il microchip. Una sicurezza
in più in caso di smarrimento.

Dieta felina

Un'alimentazione bilanciata
è necessaria perché il mantello
del gatto sia sano. Non convie-
ne risparmiare sul prezzo del
cibo che si acquista già confe-
zionato (crocchette o pappe)
per il micio di casa perché non è
il caso di lesinare sulle vitamine
e le proteine contenute. In ge-
nere è il gatto a provvedere da
solo a mantenere lucido e puli-
to il suo mantello, leccandosi
per ore e ore. Talvolta però ca-
pita che incominci a leccarsi in
maniera nervosa e anche a

grattarsi. Se il gatto è agitato e
si lecca il pelo furiosamente
senza che il veterinario consulti
risconti alcuna causa orga-
nica, probabilmente è stressato
per qualche cambiamento
cui magari non si è data im-
portanza, ma che può aver contri-
buito a modificare le sue abitu-
dini (un trasloco, un cambia-
mento nella dieta, l'arrivo di un
altro animale in casa...). Se si
gratta soprattutto sul muso la
causa può essere un'allergia ali-
mentare.

Al mio cane piace il rock

Non è il "rifacimento" sui ge-
neris di un titolo di una canzone
famosa, ma il nuovo hobby mo-
daiolo per i cani milanesi (e i loro
padroni). La palestra Dogmyclub
infatti programma corsi di ballo
per cani e umani con istruttori
specializzati, coreografie studia-
te ad hoc, con musiche che van-
no dal liscio, al tango, al rock. La
filosofia di base è che con il pro-
prio cane bisogna vivere e con-
dividere anche il tempo libero e
il divertimento. Ballando insie-
me, affermano i promotori dei
corsi, cani e padroni costruisco-
no un linguaggio comune e mi-
gliorano il loro rapporto. Del re-
sto il freestyle (stile libero) è una
disciplina nata in Canada negli
anni '80 e diffusa finora in par-
ticolare in Inghilterra e in Sviz-
zera, dove si svolgono già da

anni veri e propri campionati.
Servono naturalmente molti
esercizi e allenamenti per ese-
guire acrobazie e coreografie
umano-canine. E' previsto un
corso di danza per il quadrupede
lezione per il padrone del
cane e solo successivamente si
passa alle lezioni in coppia, ri-
uscendo a creare coreografie di
due-tre minuti. Al momento le
colonne sonore più gettonate
sono "We are the champions" e
"Titanic". Sembra che questa pra-
tica non sia solo occasione di
"divertimento", ma anche di edu-
cazione del cane. Maggiori
informazioni sul sito www.id-
dogmyclub.it

Andiamo al galoppo! Divertimento e benessere

Andare a cavallo è un'attività
fisica salutare, ma è soprattutto
un'esperienza tutta da vivere,
che migliora il corpo e la men-
te. Saltando, trotando e galop-
pando sono impegnati in modo
armonico i muscoli dorsali e ad-
dominali, oltre ai glutei e ai pol-
pacci (ovviamente con intensità
diversa in relazione all'andatura).
Ma è ormai dimostrato che an-
dare a cavallo è un utile ausilio

per combattere l'insicurezza; ol-
tre al fatto che imparare a co-
gliere i segnali che il cavallo ci
invia è un'opportunità per mi-
gliorare le capacità percettive. I
consigli che gli esperti danno ai
principianti sono quelli di strin-
gersi alla criniera per entrare in
sintonia con il movimento del
cavallo. L'abbigliamento com-
prende pantaloni, stivali, frusti-
no, guanti e cap.

VIENI IN V. SETTEFONTANE 47...
C'È UN



TUTTO PER I TUOI ANIMALI
& ARTICOLI PER L'EQUITAZIONE

TI ASPETTIAMO CON SCONTI
E OFFERTE SEMPRE NUOVE!

TRIESTE - TEL. 040942754

il tuo giardino... **Hobby Shop** **Il Partner del fai da te** ...i tuoi animali

Ferramenta
Utensileria
Giardinaggio
Illuminazione

via del Follatoio 4
(angolo via Flavia Ple Cagni)
Tel. 040.381335
8.30 - 12.30 15.00 - 19.00
dal lunedì al sabato
e-mail: hobby.shop@tiscali.it

NOVITÀ
cucce in resina con
pannelli doppia pa-
rete completamente
smontabile

Kitekat multipack € 3,80 € 2,30
Whiskas multipack € 5,39 € 4,19
IAMS
Chappi Kg 1,200 € 1,60
Cesar vaschette € 0,88
Pedigree
Hill's

self service - ampio parcheggio

AGRIEST 2000 S.A.S. Agraria e
"Punto Animali"

Tel. negozio 040 2907094 - Fax 040 2070121 in centro a Sistiana

**VASTO ASSORTIMENTO DI CAPPOTTINI
ED IMPERMEABILI PER CANI
OFFERTA SU CUCCE IN LEGNO**

Eukanuba MERRICK HILL'S ALMO cane e gatto Purina FORZA10 ed altro ...

La cortina di ferro

Sono in parte d'accordo con quanto scritto dal sig. Gabrielli il 19 settembre. Sì, a Rabuiese c'è effettivamente la cortina di ferro: non posso andare a Capodistria a comperarmi i mobili, un televisore o un frigorifero perché i finanziari, ligi alle leggi italiane, mi chiedono cosa ho da dichiarare. In una sagra in città non si invita mai a suonare un complesso sloveno per non correre il rischio che canti un paio di canzoni nella sua lingua nel qual caso, apriti cielo, certi partiti del centro destra si scandalizzano. È vero che Slovenia e Croazia non sono del tutto in regola con le norme europee, ma del resto non lo è nemmeno l'Italia (scarsa tutela dei diritti dei cittadini e delle minoranze e altro ancora). Molti sono i motivi che ci hanno portato in questa situazione. 1) Trieste ha pagato duramente la sua sconfitta nella prima guerra mondiale. Con l'Austria vincitrice oggi potremmo fare la spesa anche in Boemia, Ungheria e Dalmazia e Trieste avrebbe ancora il suo retroterra con beneficio per la sua economia. 2) Dopo il 1918 la violenza nazional fascista a danno degli slavi della Venezia Giulia (che erano ormai cittadini italiani) e, più tardi, l'aggressione dell'Italia fascista alla Jugoslavia sono state causa di rancori, vendette, diffidenze e chiusure. 3) La guerra fredda Est-Ovest. 4) Il nazionalismo tuttora esistente che ostacola ogni collaborazione con Slovenia, Croazia e Austria e mira a riprendere il controllo su Istria e Dalmazia. 5) La finora mancata nomina del Governatore del Territorio libero di Trieste che, oltre a permetterci di fare la spesa fino a Cittanova, ci avrebbe dato la possibilità di vivere in pace e armonia a prescindere dalla nostra lingua, cultura o etnia. Ma questo ultimo punto è ancora attuale, basta richiederlo all'Onu. Anche il sig. Gabrielli con il suo gruppo lo può fare e chissà che un giorno la nostra piazza Grande non diventi, e per niente umoristicamente, piazza dell'Unità del Tlt.

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Aldo Blasi

Caro signor Rocco

Caro, compianto, e sempre rimpianto, signor Nereo Rocco, anche se con la mano rivale dell'interista, ma con l'onestà sincera di una vecchia passione, mi permetto, per il bisogno di uno sfogo depressivo, di disturbare con queste mie righe il suo «ritiro» eterno...

Come ai suoi tempi, puntuale a settembre è iniziato il campionato, con la differenza che adesso, non serve più aspettare la domenica, no, adesso le partite si giocano un po' al venerdì, qualcuna al sabato, altre alla domenica, e se avanza qualcosa anche al lunedì, così che, quei bei pomeriggi festivi passati accanto alla radio, dove una schedina riusciva a farti rimbalzare tra il sogno e la rabbia, non esistono più! Anche l'ansia televisiva per la vecchia Domenica Sportiva, finita, oggi abbiamo l'imbarazzo di cinque trasmissioni al giorno, feriali compreso, trasmissioni riempite di dibattiti, processi, assoluzioni, esecuzioni...

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik

Luciano Hodnik



ni, e dove una folla di presunti esperti, con il tono drammatico di chi discute una fame nel mondo o una guerra imminente, disquisiscono sulla tragedia del «fuorigioco» o sulla teoria infamante dell'arbitro cornuto! Le giuro, signor Rocco, che arrivati a giugno i palloni mi escono dagli occhi, però, siccome il calcio è una malattia, ecco che per le crisi d'astinenza arrivano le partite di beneficenza, ottime per la causa, ma scarse come un'offesa per gli amanti dello stile, costretti ad assistere allo spettacolo di ventidue panche senza capelli che ansimano dietro a un pallone, tanto che le nostre vecchie partite tra scapoli e ammogliati, a confronto, sembrano roba da Coppa dei Campioni!

Anche il gioco dei profes-

sionisti, non è più quello, adesso è tutta una mescolanza confusa di schemi, moduli, tattiche, pretattiche, tanto che, il suo famoso consiglio operaio del: «Palla lunga e pedale», non lo suggeriscono più neanche ai bambini, ha voglia, oggi il calcio è tutta roba scientifica, e più che l'estro, vale la tristezza della geometria! Ma dove sono i meravigliosi cross a testa bassa di Rivera, le volate di Domenghini, la testa di Prati, le «legnate» di Riva, le rovesciate in cielo di Boninsegna, e dove sono quegli straordinari portatori d'acqua come Bedin e Lodetti, che anche nelle amichevoli lasciavano i polmoni sul campo, dove... Oggi, solo muscoli e rinforzi, con bicipiti soffiati, sospettati, e marcantoni grandi così che, per la furbata meschi-

na di un «rigore» cadono a terra senza essere sfiorati. Oggi, anche tanti soldi signor Rocco, miliardi che piovono sulla retorica operaia di due milioni al mese, beati loro! Sì, tanti soldi, per società di calcio quotate in Borsa, diritti televisivi, e sponsorizzazioni anche sulle mutande, tanto che se lei fosse ancora qui, sono certo che le marchierebbero anche il suo mitico impermeabile, come sono anche certo che poi lei li manderebbe tutti in mona! Anche tanti giornali di calcio senza calcio, dove il petegolezzo vale più della cronaca, o dove prevale la solita notizia da dedicare a qualche gruppo imbecille di «ultras» per aver bruciato l'automobile di qualche povero cristiano... Ecco, signor Rocco, così hanno ridotto il vecchio campionato di calcio, o almeno così la vede un nostalgico delle domeniche in bianco e nero, e che ripassando una vecchia canzone... «Perché, perché, il venerdì, il sabato, la domenica e il lunedì, non mi porti a vedere la partita di pallone...» pensa seriamente alla passione tranquilla della danza artistica!

ra espressi nelle valute nazionali anziché in euro (i valori esposti corrispondono a quelli in euro) e molte volte le «pagine» vengono «salate» con grave disagio per l'utente.

Confidando che la segnalazione venga presa in considerazione da chi di dovere e che, soprattutto, il servizio venga ripristinato a livelli accettabili, ringrazio e porgo i miei migliori saluti.

Vitaliano Ercoli
abbonato Rai 3796983

Immigrati e schiavitù

I baldi professionisti sociali che a ogni piè sospinto invocano le pari dignità per extracomunitari e diversi di ogni tipo, non si preoccupano minimamente della schiavitù imposta ai mendicanti di oltre confine che invadono le strade cittadine. Poveracci che cercano una qualsiasi e certamente poco dignitosa forma di guadagno, costretti a stare in ginocchio o in altre posizioni più strane per impietosire la gente. È questa un'offesa alla dignità umana che i sindacati — ad esempio — dovrebbero combattere. O i poveracci oltretutto inquadri in organizzazioni che li sfruttano non hanno pari dignità degli altri extracomunitari?

C'è una vecchietta in via Gallina, ragomitolata (letteralmente ragomitolata) e con la testa bassa, sempre allo stesso punto, messa così per suscitare la compassione. E la suscita veramente, ma con essa il disagio che possa essere tollerato da una vecchia possa stare così per ore.

Qualcuno intervenga, non per impedire la questua, ma per impedire questa forma di schiavitù, che offende le persone, noi compresi che non facciamo niente per evitarla.

Ma forse si fa finta di non vedere, perché interventi del genere non portano voti. Qualche decina di poveracci in ginocchio o ragomitolati non fanno parte mica di un problema più vasto di cui poter parlare in televisione.

Nevio Stallo

Il televideo non funziona

Non ho altro mezzo a disposizione per segnalare se non a mezzo stampa, le recenti e gravi disfunzioni del servizio Televideo della Rai (il numero telefonico a suo tempo diffuso per segnalare reclami è oggi «inesistente», quello riservato ai suggerimenti è costantemente occupato e quello della sede locale risponde automaticamente dando indicazioni sulle modalità di versamento del canone).

In molte ore della giornata e soprattutto al mattino il servizio è inaccessibile. Quando funziona, alquanto discontinuamente, è costipato di errori di digitazione che lo rendono a volte incomprensibile. I listini delle borse europee sono anco-

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin

Lodovico Cufersin



La giunta e il calcio

Per me la pazienza non ha un limite, perché trovo sempre una spiegazione ai fatti più imbecilli, invece divento riprensivo di fronte all'assenza di consapevolezza derivata dalla superficialità e ignoranza dei fatti o dalla malafede. Questa mia premessa si riferisce alla lettera dell'11 settembre a firma del consigliere di Forza Italia Vatta. Il consigliere elogia la scelta dell'attuale amministrazione di aver inserito la spesa di 2.800.000 euro per la riqualificazione dei campi di calcio, nel piano delle opere del 2002.

Trovo legittima la felicità del consigliere che qualcosa del piano delle opere venga fatto, mentre trovo ingiusto affermare che le amministrazioni passate non abbiano fatto nulla per il calcio, e inoltre è meschino parlare di scelta discutibile da parte dell'amministrazione Illy, in merito al tipo di fondo del campo di calcio di via Locchi.

Rammento al consigliere alcune cose: la realizzazione del campo era prevista nell'accordo di programma urbanistico relativo alla realizzazione del parcheggio di via Locchi, sul quale lastri solari dovevano essere realizzati l'impianto; ma lo realizzò l'amministrazione Illy, alla quale viene imputata ingiustamente, la scelta discrezionale della terra come fondo. Ahimè, anch'io avrei preferito l'erba sintetica, ma la

scelta era obbligata poiché appena nell'autunno del 2001 la Federazione consentì l'applicazione di tale materiale nei campi di calcio.

Ricordo al consigliere, nonostante lui asserisca che solo oggi c'è stata la rivoluzione copernicana per il mondo del calcio che la giunta Illy, oltre a realizzare e sistemare impianti di altre attività sportive, perché di non solo calcio si vive, intervenne su una serie di impianti di calcio con finanziamenti importanti. Ringrazio il consigliere Vatta per avermi dato la possibilità di intervenire e mettere a nudo le cose come stanno.

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

Uberto Fortuna Drossi

ORE DELLA CITTÀ

Fameia capodistriana

La Fameia capodistriana organizza per domenica 6 ottobre un pellegrinaggio in pullman sul Nevegal (provincia di Belluno) al nuovo santuario Maria Immacolata B.V. di Lourdes. Per informazioni e adesioni Unione degli Istriani, via Pellico 2, entro lunedì.

La Cri a cena

Si svolgerà questa sera alle 20.30 nei saloni del Circolo ufficiali di presidio, la «Cena di fine estate», organizzata dalla sezione femminile della Croce rossa italiana di Trieste. Una manifestazione benefica il cui ricavato andrà a favore degli assistiti della sezione. La serata sarà allietata dalle musiche di Umberto Lupi e dalla Ragtime Jazz Band.

Danze irlandesi

Oggi e domani workshop di danze irlandesi (Irish Set Dancing) tenuto da William Hammond (Cork, Irlanda), nella sede del circolo culturale «Skala» a Gropada (Trieste). Organizzato dal Robin Hood Folk Country Club. Info: 340/3771404 - 040/415170.

Università popolare

L'Università popolare di Trieste comunica che a partire dal primo ottobre 2002 sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi per adulti: taglio e cucito, maglieria e uncinetto, educazione fisica ed educazione artistica. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'UpT in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30, il lunedì e il mercoledì anche dalle 14.30 alle 17.30 e il venerdì dalle 8.30 alle 13.30.

Pinketts alla Minerva

Oggi alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva in via San Nicolò 20 (I piano) nuovo appuntamento del ciclo «Incontro con l'autore», che questa volta vedrà presentarsi al pubblico degli afficionados il notissimo scrittore Andrea G. Pinketts. Il giovane autore milanese, considerato il miglior giallista della sua generazione, sarà a disposizione dei lettori per uno scambio di idee sui suoi romanzi, ormai divenuti di culto per tutta una serie di fedelissimi.

Festa della birra

Continua la Festa della birra sulle rive; oggi, domani e domenica si svolgerà la 4ª Mostra scambio del collezionismo birrario, sez. Venezia Giulia de «Il Barattolo». Oggi alle 10 apertura, 15.30 conferenza e degustazione, 18.30 degustazione, 21.30 in concerto. Domani alle 10 apertura, 16 degustazione, 18 conferenza di chiusura, 21 Bandomat in concerto. Nell'arco delle quattro giornate saranno presenti gruppi musicali etnici, spazi di gioco per i bambini e altre iniziative. Il programma dettagliato sarà disponibile il giorno dell'inaugurazione.

Unione ciechi

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi - via Battisti 2 - pomeriggio dedicato a Zora Rizzato (nonna Gioia), recentemente scomparsa, le cui poesie saranno lette da Cesare Bresciani, con accompagnamento al pianoforte di Giovanna Rizza Toscano. Introdurrà il pomeriggio letterario il direttore artistico Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

La Guidi alla Tribbio 2

Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra della pittrice ferrarese Isabella Guidi. La mostra rimarrà aperta sino all'11 ottobre 2002 con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Passeggiata sul Lanaro

La Società Alpina delle Giulie invita gli escursionisti a trovarsi oggi a Sagrado di Sgonico per la tradizionale passeggiata sul Monte Lanaro in ricordo di Umberto Carini, indimenticato animatore della commissione escursioni.

Circolo fotografico

Questa sera alle ore 18, presso la sede del Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, inaugurazione della mostra fotografica in bianco e nero «Due temi per una mostra» di Silvano Pittoli. Fino al 5 ottobre. Ingresso libero.

Lapide a Sistiana

La delegazione di Trieste dell'Associazione culturale Mitteleuropa informa che oggi alle 17, nel piazzale antistante la sede dell'Aiat di Sistiana, avrà luogo la cerimonia di ricollocazione della lapide che ricorda fatti di guerra accaduti nel 1916.

Mostra sul Faro

Oggi alle ore 18 e domani alle ore 11, sono organizzate visite guidate gratuite alla mostra sul Faro della Vittoria, allestita nella sala mostre di palazzo Costanzi fino al 20 ottobre prossimo e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; le visite sono a cura dell'ing. Marino Zerboni, curatore della mostra; su prenotazione potranno essere effettuate visite per gruppi e scolaresche (prenotazioni tel. 040 6754 701, in orario di apertura della mostra). Nel periodo di apertura della mostra si ricorda inoltre che nell'adiacente sala dell'Albo pretorio, sarà proiettato un video sulla storia del Faro.

Festa popolare

Il circolo Pisoni della Casa del Popolo di Borgo San Sergio organizza una festa popolare in via di Peco 7 con chioschi enogastronomici, musica e intrattenimento danzante. Oggi suona Barbanera, e domani la Banda San Sergio. Per raggiungere la Casa del Popolo si possono usare le linee bus 21 e 48.

Museo orientale

Per l'edizione 2002 delle Giornate europee del patrimonio il Ministero per i Beni e le attività culturali propone il tema dello scorso anno: «Frequentando il passato: luoghi, cose, segni». La direzione dei Civici musei di storia e arte aderisce a tale iniziativa, e oggi e domani al Civico museo di arte orientale in via San Sebastiano 1 (aperto con il consueto orario 9-13), al consueto prezzo d'ingresso (intero € 2,58 ridotto € 1,55) attiverà un servizio informativo ai visitatori a cura della dott.ssa Michela Messina, conservatore dei Civici musei di storia e arte.

Teatro Incontro

Al «Teatro Incontro» sino al 3 ottobre sono aperte le iscrizioni al corso di teatro. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso la sede dell'associazione in via Somma n. 3, dal mercoledì al venerdì dalle ore 18 alle ore 20 oppure telefonare ai numeri 040/380887 - 040/662780 o e-mail: teatroincontro@pronto.it.

Filo d'argento

Il Filo d'argento organizza, per i soci Auser, un corso a base di pasta di sale dal titolo «Aspettando il Natale». Le lezioni avranno inizio il giorno 15 ottobre 2002, per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del Filo d'argento, largo Barriera Vecchia, 15 (II piano) tutti i venerdì pomeriggio dalle ore 17.30 alle 19, telefono 040/639664.

Minivolley a Opicina

Il centro giovanile Opicina in collaborazione con l'Azzurra Rdr Pallavolo, organizza domani 29 settembre il I torneo di minivolley e super minivolley «Tram de Opicina» - Memorial Guerrino Travan. Ritrovo ore 9 al Centro di Villa Carsia con la messa; al termine compilazione calendari e formula torneo in base alle squadre partecipanti. Ore 10.30 inizio gare. Dalle ore 13 alle ore 14.30 intervallo e pausa di ristoro con pasticcini offerta dal Centro giovanile agli atleti/e, allenatori/animatori. Ore 15 ripresa gare. Ore 18 piccola cerimonia di premiazione e commiato. Informazioni tel. 040/301534 - fax 40/300791.

La leggenda del jazz

Domani alle 18, all'auditorium del museo Revoltella in via Diaz 27, si terrà un'esibizione con conferenza illustrativa della Ragtime Jazz Band intitolata: «La leggenda del jazz». L'evento, sperimentato già gli anni precedenti con successo, propone una rassegna dei più importanti avvenimenti che hanno caratterizzato la nascita del jazz attraverso esempi musicali suonati dal vivo dal più famoso complesso tradizionale oggi in attività nella nostra regione. Il gruppo è composto da: Gino Cancelli, tromba; Giuliano Tull, sax soprano; Sergio Bernetti, trombone; Giorgio Bortolot, banjo; Andrea Zulian, contrabbasso; Lorenzo Fonda, batteria; Giorgio Berni, pianoforte e voce.

Pattinaggio Artistico

Al Pattinaggio Artistico Triestino di via Costalunga 408 sono ripresi i corsi di pattinaggio artistico e hockey in linea per ragazzi ed adulti. Per informazioni 040/823818 cell. 3488147081. Alla domenica noleggio pattini con orario 15-19.

Compie 90 anni Stabile, il decano dei giornalisti



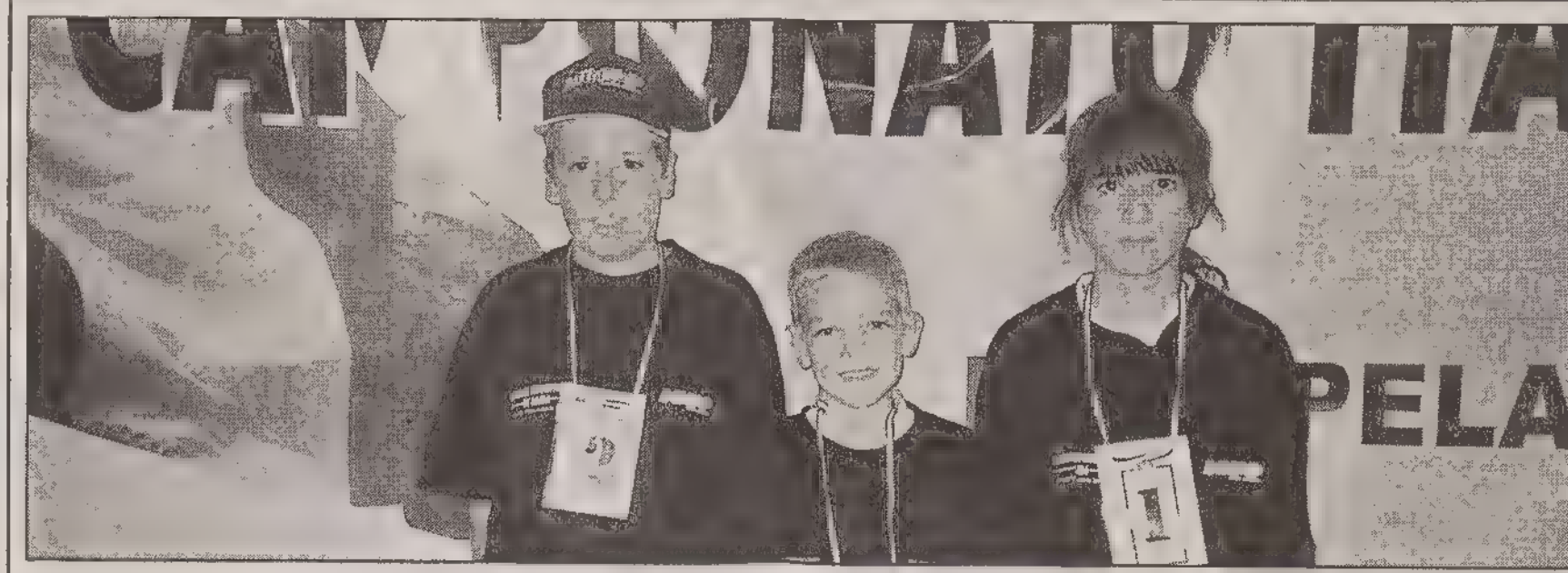
Domani compie 90 anni Tullio Stabile, decano dei giornalisti di Trieste, iscritto tra i professionisti. Nato a Lussinpiccolo nel 1912, Stabile è laureato in economia e commercio. Ha iniziato nel 1932 a Il Popolo di Trieste. Dal '43 al '45 è stato direttore di Radio Trieste, dal '49 al '59 capo dello sport al Corriere di Trieste e poi per 20 anni a Il Piccolo.

Festa dell'apertura con gli scout Amis all'Ostello sul Carso

Dopo le esperienze dei campi estivi gli scout riprendono le attività organizzando la festa dell'apertura. Si tratta di un momento di incontro e conoscenza con il mondo scout. L'attività inizia oggi all'ostello scout di Prosecco e si conclude domani.

Durante tutta la giornata di domani sarà attivo un servizio di informazioni per ragazzi dagli 11 ai 16 anni. Per tutto il mese di ottobre sarà possibile chiedere informazioni telefonando allo 040-577673. Domani inoltre verranno raccolti articoli igienici (per la pulizia personale) da devolvere alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. La manifestazione terminerà alle 15.30 con il quadrato finale.

GIOCHI STUDENTESCHI



Tre scolari della Ruggero Manna campioni di dama sull'Abetone

Martina, Spessot, Davide Berdon e Riccardo Belladonna hanno partecipato al campionato italiano studentesco di dama in rappresentanza della scuola elementare Ruggero Manna di Trieste. I tre ragazzi sono stati accolti calorosamente dal comune di Pievepelago sull'Abetone. La giovanissima squadra è stata allenata dal M. I. Raoul Bubbi svolgendo un corso di dama internazionale.

ELARGIZIONI

- In memoria di Mario Polo nel XX anniv. da Silvia e Silvana Polo 20 pro frati di Montezza.
- In memoria di nonna Vittoria Maurin (22/9) e di mia mamma (26/9) da Eggle 15 pro frati Montezza.
- In memoria del dott. Alfredo Gramonte per il compleanno (27/9) da Gina Caligaris Krauseneck 25 pro Lega tumori Marni.
- In memoria di Paola Gergic Verbaia per il VII anniv. dalla famiglia 25 pro frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Marino Bonichi nel VI anniv. (28/9) dalla moglie e cognata Bruna 26 pro Astad.
- In memoria di Lelio Bottigliotti (28/9) dalla moglie Stefania 25 pro Ricerca sclerosi multipla.
- In memoria di Giuseppe Cobal dalla moglie 50 pro Cri sez. femm.
- In memoria di Sergio Milani da Enzo e Nadia 50 pro La Cuccia Montalcone.
- In memoria di Antonia Pagliaro nel I anniv. (28/9) dai nipoti Nilda e Giorgio Zalone 50 pro Domus Lucis.
- Da Renato Passioni e Angela Siraco per il loro 50.º anniv. di matrimonio (28/9) 100 pro Anfas, 100 pro Agmen, 100 pro Centro aiuto alla vita, 100 pro Aias, 100 pro Aism.

- In memoria di Luciano Savelli da Marcella 25 pro Agmen.
- In memoria di Axel Schizzi dalla moglie e figli 25 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Cesarina Strichia ved. Gregorin nel XVI anniv. (28/9) dalla famiglia Quaranta 50 pro Astad.
- In memoria di Angela Legovich ved. Miani da Silveria e Marcello Miani 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Miani ved. Motz da Silveria e Marcello Miani 25 pro Andos; dai colleghi e amici del figlio Dario 310 pro Agmen; dall'amministrazione e finanza Acegas 95 pro Medici senza frontiere.
- In memoria del dott. Bruno Ongaro da Anita Gortani Cadore 20 pro Chiesa Ns. Signora di Sion.
- In memoria di Liviana Pregar da cugini Roberto, Lalla, Maliucci 90 pro Ass. italiana Aias.
- In memoria di Uccio Rubino da Annamaria 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gennaro (Uccio) Rubino dagli amici Lucia, Claudio, Dario e famiglie 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Darco Savron dai colleghi del figlio Mauro del comando prov.le V.V.F. e Ispettorato regle

V.V.F. Trieste 170 pro Fondo studio fegato.
- In memoria di Milena Vecchiet da Ines, Giampaolo, Lilliana, Pino 80 pro Ail.
- In memoria di Flavio Zoratti dalle famiglie Chinelli, Gregorini, Henke 100 pro Centro di aiuto alla vita «Marias».
- Dalla famiglia Zorn 50 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Maria Bassini dalla figlia 15 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Antonio Bergamasco da Donata e Mariano 30 pro Gatti di Cociani; da Giuseppina e Daniele Spangaro 25 pro Gatti di Cociani, 25 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Emma Bianconcini Fiordelmondo dai condomini di via Padovan 6/1 50 pro Ass. Donatori sangue.
- In memoria di Maria Bisiani ved. Zulini da Laura Giorgini 50 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Adriana Butti Sandri da Tullia e Giorgio 25 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Concetta Cairone da Tiziana Civitan 100 pro S. Vincenzo - Parrocchia di S. Antonio Nuovo.
- In memoria di Carmela Degraffi Covacich dal condominio di via Tonello 25 40 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuliano Covassi da Elisabetta e Celesti-

na Regattieri 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria del cap. Rosario De Maggio da Claudia e Paolo Vidoli e fam. e Gemma Ferruzzi 50 pro Convento Frati di Montezza.
- In memoria di Livino Dudine dai condomini di via Orsera 20, 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Ugo Ferin da Picamus 25 pro Centro tumori Lovenati; da Ambra e Franceschi 50, da Gabriele e Nora Novelli 25 pro Agmen.
- In memoria di Ida Giacobini e Antonio Pirchio da Lina Pirchio 100 pro Agmen.
- In memoria di Carlo Lenardi dalla fam. Frisone 30 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Elda Meriglioli ved. Blasco dalle amiche di Nori, Mariuccia, Licia, Lucia, Nedda, Lidia 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria del gen. Raffaele Pece dai suoi cari 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Giuliana Siberna dalle fam. Pernice 50 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Albina Stok ved. Steffe dalla fam. M. Franchi 25 pro Aias.
- In memoria di Flavio Zoratti da Giorgio e Nevea Depetri 25 pro Medici senza frontiere.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/9	3.00	Li ZRINSKI	Banias	Siot
28/9	6.00	Cy VERGINA II	Sidi Kerir	Siot
28/9	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
28/9	9.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italc.
28/9	9.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
28/9	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
28/9	10.00	Gr MONTAUX	Nouadhibou	A.F.S.
28/9	13.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
28/9	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
28/9	17.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47
MOVIMENTI				
28/9	12.00	ZRINSKI	da rada	a Siot 1
28/9	18.00	VERGINA II	da rada	a Siot 2
TRIESTE - PARTENZE				
28/9	1.00	Na VENUS	Capodistria	Vil
28/9	8.00	It MARCONI	Venezia	St. Mar.
28/9	12.00	Le RIHAB	Beirut	5
28/9	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
28/9	15.00	Tu GELIBOLU	ordini	Siot 3
28/9	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
28/9	17.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
28/9	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
28/9	21.00	Ue NIKOLAY KUZNETSOV	Beirut	13
28/9	23.00	Tu ULUSOY I	Cesme	47
28/9	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

FARMACIE

Dal 23 al 28 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303, largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040 / 350505 - Televita.

Martedì l'inaugurazione Architettura, iniziano i corsi

La facoltà di Architettura inaugura i propri corsi: l'appuntamento è per martedì 1 ottobre alle 10.30 nell'aula magna dell'edificio H3 nel comprensorio di piazzale Europa.

Si tratta di un appuntamento importante che coincide con il quinto anno accademico nella vita della facoltà e viene a concludere il primo ciclo quinquennale. Il professor Antonio Monestiroli presiede la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano terrà la prolusione dal titolo «necessità dello stile».

E' prevista la presenza del rettore, professor Lucio Delcaro e di Massimo Panniccia, presidente della Fondazione CrT che ha dato un supporto determinante per la nascita della facoltà di Architettura.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARiffe			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile			
TABELLA ORARIA			
p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00 15.10 17.20
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20 15.30 17.40
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30 15.40 17.50
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55 16.05 18.15
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05 16.15 18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30 16.40 18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40 16.50 19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00 17.10 19.20
TARiffe			
Corsa singola	€ 1,65	TRIESTE GRIGNANO	€ 2,70
Biciclette	€ 0,55	TRIESTE GRIGNANO	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	TRIESTE GRIGNANO	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	TRIESTE GRIGNANO	€ 20,65

TRIESTE TRASPORTI
SITO INTERNET

Uno strumento di facile consultazione per conoscere tutte le attività che la Trieste Trasporti offre alla cittadinanza è senz'altro il sito Internet

www.triestetrasporti.it

Nel sito si possono trovare tutti gli orari e i percorsi delle linee, sia d'autobus sia marittime e le relative tariffe in vigore. Sono disponibili, inoltre, informazioni sugli autobus a noleggio e sull'officina autoriparazioni, aperta tutto l'anno.

Il sito viene costantemente aggiornato e in particolare alla voce «NOVITÀ» vengono segnalate tutte le variazioni al servizio quali inagibilità delle strade, manifestazioni, maltempo ecc...

L'indirizzo e-mail per chi volesse contattarci per ulteriori informazioni, segnalazioni o suggerimenti è:

urp@triestetrasporti.it
Mentre per prenotare i servizi di noleggio o delle officine sono attivi i seguenti indirizzi:

noleggi@triestetrasporti.it
officina.fiat@triestetrasporti.it

800-016675

Il nuovo regolamento regionale ha messo a repentaglio la struttura e ora i sostenitori hanno attuato tutta una serie di iniziative

Città mobilitata per dare spazi e un futuro al gattile



Il gattile di Cociani realizzato in una mansarda in città.

«Il Gattile» è una struttura solare dove si percepisce l'affetto verso gli animali ospitati, che non deve affatto sparire, ma anzi deve essere potenziata ed allargata grazie ad una nuova sede più ampia degli 80 metri quadrati attualmente a disposizione nella mansarda di via Fontana. Questo è stato il leit motiv che ha accompagnato l'affollatissima conferenza stampa di ieri, dove il Comune di Trieste ha ribadito il suo impegno nel difendere ed incentivare l'attività di «Il Gattile di Trieste». Una attività messa a repentaglio dal nuovo regolamento regionale per le misure di controllo sul randagismo, varato senza chiedere il parere dei Comune interessati. Nel regolamento si prevede, tra l'altro, che ogni vano utilizzato per ospitare gli animali debba avere una misura minima di 20 metri quadrati. Ma non basta, perché nel nuovo regolamento esistono al-

tri pesanti vincoli che, se applicati, metterebbero in crisi attività di servizio sociale del tutto volontaristiche, che non godono di sovvenzioni pubbliche ma vivono grazie a lasciti o aiuti privati, come «Il Gattile» di Giorgio Cociani (nella foto). Il timore di una forzata chiusura del Gattile, che non ha tutti i rigidi canoni previsti dal regolamento,

I vincoli, se applicati, metterebbero in crisi attività volontaristiche come quella di Cociani che vivono di aiuti privati

aveva sollevato già da tempo una vera insurrezione da parte dei «gattofili» della città. Mentre è dell'altra settimana la mozione urgente a sostegno dell'Onlus, fatta in consiglio comunale dal consigliere

Paolo Rovis e approvata anche dal sindaco e dalla giunta. Una analoga mozione è stata anche approvata all'unanimità in Provincia.

Nella conferenza stampa Rovis ha inteso rendere note le mosse del Comune, volte a salvare la struttura per gatti in difficoltà perché feriti o randagi. In sostanza dei contatti sono già stati presi con il presidente regionale Tondo perché si giunga ad una urgente moratoria che permetta al Gattile di continuare la sua utilissima attività. Si chiederà inoltre alla Regione un impegno per reperire i locali adatti dove il nuovo Gattile possa svilupparsi e crescere. Cociani dal canto suo, nel contestare le nuove norme, ha detto come sia assurdo che si richiedano aree di 20 metri quadrati ogni 5 gatti degen- ti, quando spesso negli ospedali gli uomini e le donne godono di spazi assai minori.

Daria Camillucci

Partono le lezioni del Cai-Tam nella sede della Trenta Ottobre

Un corso per conoscere il Carso

Conoscere meglio per amare di più il Carso è l'obiettivo dei corsi Tam (tutela ambiente montano) della XXX Ottobre, che con la quarta edizione si propone di estendere la conoscenza a tutto il territorio: dalle arterie stradali romane ai castelli ed insediamenti medievali nelle valli del Natisone e nella pedemontana orientale, nonché ai castelli del Vipacco.

Dai mosaici di Aquileia alle chiese paleocristiane di S. Canzian d'Isonzo.

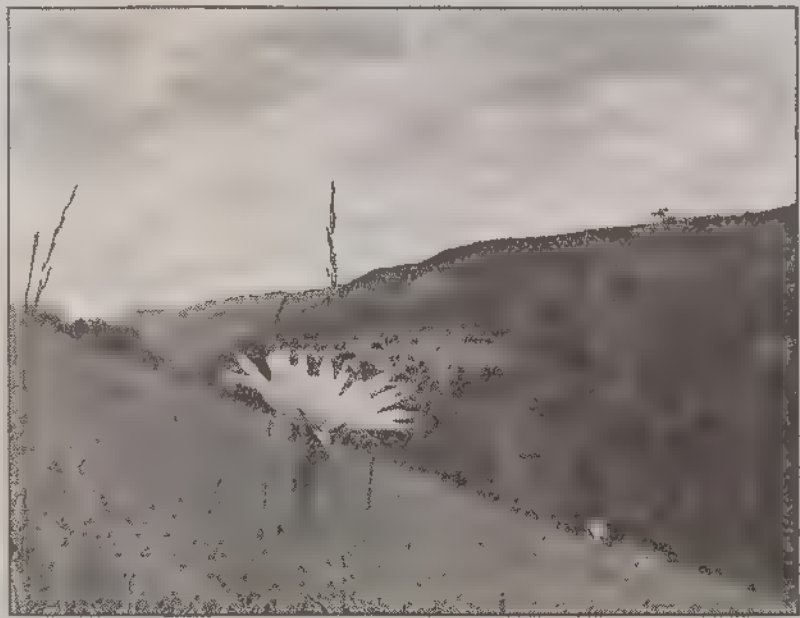
Dagli orologi del sole al-

le particolarità arboree del gran bosco di Panovec ed agli alveari dipinti della Carniola. Dagli anima-

cognizioni dello spazio in cui viviamo. Guidati sempre per mano da valenti esperti per conoscerlo nel suo insieme, nelle sue diversità e nella sua bellezza. E cercar di proteggerne gli ambienti.

Il IV corso Tam della «Trenta» inizierà l'8 ottobre, nella Sede dell'Associazione.

Le iscrizioni verranno accettate dal 30 settembre fino ad esaurimento dei posti, sempre in Sede, via Battisti 22/III p., dalle ore 18 alle 20. I programmi sono disponibili in Segreteria.



Veduta panoramica di un'area del Carso.

li di varie dimensioni della città e dintorni alla lettura ecologica del paesaggio. Insomma ampliare le

Inaugurata in Fiera la prima edizione di «Bier Fest»

Inaugurata ieri nel comprensorio fieristico di Montebello la prima edizione di Trieste Bier Fest, la festa della birra che resterà aperta fino al 6 ottobre. Si tratta della prima edizione della manifestazione, a cui la Fiera ha dato ospitalità. Aperta nelle giornate infrasettimanali con orario 17-23, sabato e domenica con orario 15-23, la festa della birra triestina proporrà temi e sapori della nota Oktoberfest di Monaco di Baviera, con la presenza di oltre 50 marche di birra estere, e la proposta gastronomica tipica delle particolari zone della Germania.

La manifestazione animerà le serate triestine, anche con una serie di proposte di spettacolo e cabaret. Oggi e domani, a partire dalle 20, si esibiscono dei gruppi musicali tedeschi, che arrivano direttamente dalla Baviera. Per gli intenditori del settore, attesa, invece, domenica e lunedì per la musica di Mitiche Pirie.

Un concorso dell'Unesco per le scuole

Il centro Unesco di Trieste bandisce un concorso, riservato agli alunni delle scuole d'ogni ordine e grado della provincia di Trieste, che vorranno inserire nei rispettivi giornali di classe o di scuola, o in speciali edizioni degli stessi, articoli relativi a iniziative promosse nell'ambito scolastico per approfondire le finalità e le iniziative dell'Unesco in relazione ai temi dell'ambiente. Le adesioni all'iniziativa dovranno essere segnalate per fax o e-mail al Centro Unesco di Trieste, via Dante 7, entro il 31 gennaio 2003, mentre copia dei giornali o estratti degli stessi, dovrà essere inviata entro il 30 marzo 2003. Ai primi due classificati per ogni categoria saranno assegnati dei premi per acquisto libri. Informazioni possono essere richieste a mezzo fax allo 040/660920 o e-mail: centrounescotrieste@interfree.it. Documentazione in merito può essere reperita consultando il sito Internet <http://www.centrounescotrieste.it> e visitando la biblioteca del Centro (via Dante 7).

Ultimo appuntamento per la manifestazione estiva che ha portato a San Giusto spettacoli e concerti

Le Casade chiudono le serate in castello

Giunge felicemente a conclusione la manifestazione «In Castello sotto le stelle». Promossa dal Comune di Trieste e realizzata dal Servizio Civici musei di Storia e arte e Civico museo teatrale «Carlo Schmidl» «In Castello sotto le stelle» ha proposto l'apertura della Bottega del vino e della terrazza del Bastione Lallo del Castello di San Giusto in tutte le serate di agosto e settembre.

Ideata con l'obiettivo di restituire alla fruizione serale il luogo simbolo della città di Trieste, l'iniziativa ha offerto quasi cinquanta appuntamenti tra spettacoli e concerti.

Ad animare la suggestione notturna del Castello, e ad affiancare la ormai collaudata formula di «Musei di Sera», è andato in scena un articolato programma messo a punto grazie all'impegno e alla collaborazione di alcune associazioni culturali cittadine, in un «itinerario» teatrale e musicale che ha preso le mosse dalla tragedia greca, ha esplorato il Medioevo, ha «riletto» alcuni momenti della cultura del Novecento per approdare a diverse suggestioni del mondo contemporaneo, con uno sguardo all'Oriente, secondo una formula pensata in funzione della specificità del luogo.

Circa trentamila sono stati finora i visitatori, diurni e notturni, del Castello dall'inizio del mese di agosto a tutt'oggi.

L'estate triestina si è così riappropriata di uno spazio destinato, con gli imminenti lavori di riqualificazione del Castello, a divenire nuovamente luogo di manifestazioni culturali. È in quest'ottica che oggi e domani si consuma dunque il gran finale, con la «Rievocazione storica delle XIII Casade» e con il «Torneo delle XIII Casade» a cura dell'omonima associazione presieduta da Edda Vidiz.

Contrariamente a quanto

in precedenza annunciato non saranno l'opera moderna «I Tergestini» e l'atto unico «Gigi Schinchi» a chiudere in orario serale le manifestazioni di ciascuna delle due giornate. Le condizioni meteorologiche di questi ultimi giorni hanno suggerito agli organizzatori di non correre il rischio di vedere irrimediabilmente compromessa dal vento e dalla pioggia una rappresentazione in plein air e di utilizzare invece gli spazi interni della Bottega del vino per la messa in scena dell'«Immaginario Medievale», che sostituisce nelle due serate gli spettacoli precedentemente annunciati.

Consumatori, l'associazione apre in altre città italiane

L'Organizzazione tutela consumatori (Otc) si espande e diventa un'associazione a livello nazionale. Parlare di tutela dei consumatori in questo momento in cui la borsa della spesa della massaia diventa ogni giorno più leggera per i continui rincari dovuti a una crisi mondiale, ma anche alle speculazioni del dopo euro dei soliti «furbetti», è quanto mai pertinente e utile. Infatti l'Organizzazione tutela consumatori, che fin dal 1991 è a fianco di chi compra e consuma nella nostra città, che da qualche tempo si sta espandendo anche a livello nazionale. Spiega la presidente Otc, Luisa Nemež: «Dopo lo sportello già operante da diversi anni a Muggia, abbiamo allargato la nostra attività a Duino Aurisina e in regione a Tolmezzo e Gorizia, ma non basta. Siamo presenti anche in molte regioni italiane». A tutti coloro a cui servisse un sostegno da parte dell'organizzazione o svariate informazioni utili, basta telefonare tutti i giorni, tranne il sabato e festivi, allo 040/365263-634477, con orario 9-12 e 15.30-18. Oppure in e-mail: otconsumo@libero.it. È possibile anche consultare il giornale dell'associazione in Internet: www.sosconsumatori.news.it.

Da oggi al 4 ottobre si trova a Trieste un gruppo di 60 studenti della facoltà di Architettura di Dublino per un viaggio di studio sulla città. I docenti che li accompagnano sono Sheila O'Donnell e John Tuomey, tra i più brillanti giovani progettisti irlandesi. Durante la settimana sono previsti itinerari di studio nella città e nel Porto Vecchio, un incontro con gli studenti della locale facoltà di Architettura e delle sessioni di workshop presso l'Istituto statale d'arte Nordio e il Teatro Mielia.

Studenti di Dublino in viaggio di studio «architetonico»

Una data importante è quella di mercoledì 2 ottobre quando, alle ore 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, si svolgerà un incontro aperto al pubblico sulle trasformazioni architettoniche e urbane di Trieste e Dublino.

Tra gli invitati a parlare vi saranno O'Donnell e Tuomey, il presidente dell'Ordine degli architetti Luciano Lazzari, il direttore dei programmi della Trieste Joyce School John McCourt, il giornalista Fabio Amodeo ed altri studiosi. L'iniziativa è coordinata dagli architetti Elena Carlini e Pietro Valle in collaborazione con l'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Provincia di Trieste.

Riprendono martedì 1 ottobre le attività di Eureka, Laboratorio per la Didattica delle Scienze del Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica (Cird) dell'Università di Trieste ospitato al Volta.

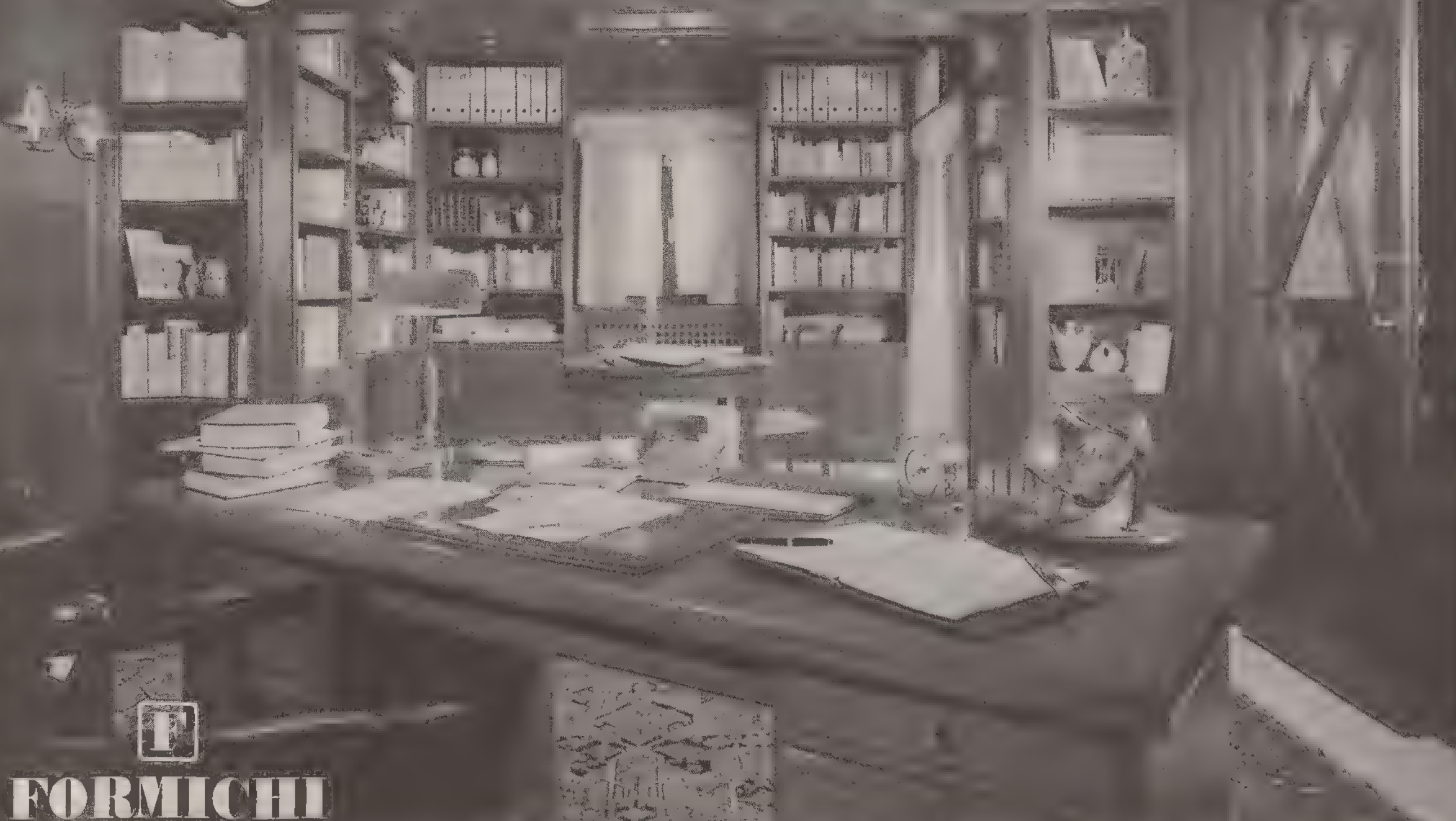
Quest'anno si propongono agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado nuovi corsi di aggiornamento e gruppi di ricerca didattica tutti volti a stimolare una didattica delle scienze più divertente e creativa, che faccia dell'alunno il protago-

Eureka riapre con la didattica divertente e creativa

nista dell'apprendimento. Le proposte rivolte ai docenti delle scuole materne sono: «Ricerche Giocando» ovvero una serie di incontri con i docenti e i bambini per un primo contatto con i libri e con la scienza e «Giochi con la matematica» per proporre percorsi didattici

fondamentalmente ludici. Infine, per i docenti e gli alunni degli Istituti Superiori si propone «Conosci e difendi te stesso», una serie di incontri di aggiornamento sui meccanismi della genetica. A breve sarà inaugurata la nuova Esperimentoteca di Eureka, una Biblioteca di esperimenti didattici per scuole e pubblico alla «D'Aosta» di via Vespucci 2. Sono aperte quindi le iscrizioni telefonando allo 040/5708101 o fax 040/5708100. Maggiori informazioni sul sito www.univ.trieste.it/eureka.

Progettare calore



Legno massiccio e cera vergine d'api: un calore unico e senza età totalmente progettabile per qualsiasi ambiente.

Il legno rigorosamente di noce nazionale è l'elemento caratterizzante dei frontali, a garanzia del quale viene rilasciata all'acquirente una certificazione dell'Istituto Fiorentino per la ricerca sul Legno attestante l'autenticità dell'essenza impiegata.

La cera vergine d'api viene data a mano con panni di lana. Nel tempo è sufficiente ripassarla per mantenere inalterato negli anni il fascino e il calore del legno.

36 MESI
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

CASA MIA
AMBIENTI GIORNO & NOTTE
A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

FORMICHI

NOKIA 3330
garanzia Nokia Italia
~~140,00 €~~
129,00 €

Videocamera JVC movie
mm DV zoom 16700x
monitor LCD 2,5" uscita DV

+ cavo au
ricolare
~~2,00 €~~
00 €

camera digitale
pixel - zoom 2
ry card 16 mb
USB

TELEFON

Sony J7 compresi 139,00 €
Sony Ericsson R600 139,00 €
SAMSUNG WIND R2 139,00 €

Wind
la Italia
ranza Italia

foto
a
M
Y
ZOO
11

MINI
RETO

DV zoom 16700x monitor Lcd 2,5" pip audio dubbing 939,00 € 849,00 €
Panasonic movie MINI DV zoom 10/100x monitor lcd 3" stabilizz./1,3 Mpixel 1.249,00 € 1.099,00 €
Nikon fotocamera digit. 2,11 Mpixel zoom 549,00 € 489,00 €
gritate 3,3 Mpixel 799,00 € 689,00 €
grafica comp 79,00 €

GRUN... comando co
PHIL... ore silver
AIWA... scar colore s
JVC vo...
SABA v... ingressi av

939,00 € 849,00 €
1.249,00 € 1.099,00 €
549,00 € 489,00 €
799,00 € 689,00 €
79,00 €

Radio
con C
~~10~~
79

stratore
cassetta
- display
ro dubb ng

PACKARD BELL
1960
~~1.590,00 €~~
1.390,00 €

puter Athlon XP 1900+
CDRW - 256 Mb ram
b HD + monitor 17" +
1960

Grundig lettore C... display lcd alimentatore funz
AIWA lettore cd portatile 46 secondi antishock alimentatore
Sony CD portatile-antishock -display lcd - mega bass - cass
All Tell Radiocass
GRUND... display lcd sincro

59,00 €
69,00 €
119,00 €
39,00 €
79,00 €

FUORI TUTTO

testi di potenza - RDS
autoreverse

E PER

VD CDRW 256 450,00 € 1.290,00 €
DRW - 256 Mb 590,00 € 1.390,00 €
4" 256Mb 20GB 90,00 € 1.630,00 €
3 Mhz 32Mb R 399,00 € 590,00 €
206 Mhz 32Mb Romi64 Mb Ram 699,00 € 590,00 €
LACIE Masterizzatore esterno USB2.24X12X40X 249,00 € 199,00 €
Stampante Lexmark 1200x1200,USB,9ppm bin + tastiera Wireless logitech 199,00 € 99,00 €
KeyMat Smile400 Monitor 15" LCD Multimediale c/casse acustiche 0,29 DPl 450,00 € 349,00 €
HP Multifunzione: Stampante 600x300,8 ppm n B/N,7ppm a colori, Scanner risoluz. 600X1200
Fotocopiatore B/N e a Colori e Fax usab-ll anche senza il computer 229,00 € 195,00 €

AIWA sistema hifi micro tuner digitale - cd e cassetta - full log.c	169,00€	129,00€
JVC sistema hifi micro 22x2 rds full logic legge cdt/rw - cassetta autoreverse	259,00€	199,00€
SONY s.stema hifi micro 2x50w rds legge cdt/rw cassetta autoreverse	278,00€	229,00€
AIWA sist. hifi mini -39w x2 -3 cd -doppia cassetta full logic-cdt/rw bass reflex	189,00€	159,00€

Tv color SAMSUNG
21 pollici
~~419,00 €~~
349,00 €

SAMSUNG TV color 21 pollici
FLAT stereo e televideo
serie Plano - super piatto

TV color Thomson
28 pollici 16/9
schermo black Diva
stereo e televideo
100 Hz

Tv color Thomson
 28 pollici
 699,00 €
589,00 €

(VI) MARCON
Area Centro Com. VALENTER
via Mollet 11/A Tel. 0471/5952234

(VI) THIENE
S.S. Via Gompac
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367411

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
Statore V.M.R. Via Olmo 451 0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket
Marinoni 5 tel. 0424/344827

(VI) ROSA Statore bassano-Rosa
via Can. Alessio 101 0424/5582544

(VR) BUSSOLENGO
RIS 11 Loc. Ferlina 1.045/6767026
(VI) CASTELFRANCO V.TO.
Via Valsugana, 56 tel.0423/723000
(VI) ODERZO v. Verdi, 48
strada. Cadore Mare Tel.0422/814265
(TV) PEDEROBBA
Piazz. Comp. Arredo House
strada stat. Bellina 54 tel.0423/648300
(TV) TREVISO v. M. Novembre, 83
com. Flora tel. 0422/546638

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vascotto, 405
Statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel. 0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA
3/3, Romeo 72, 4, Maria Marghera
tel. 041/5600798

(PN) ROVERETO in PIANO
Via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Caimi, Cuvie tel. 0434/960316

(TS) MUGGIA Parco C. Arcobaleno
Str. Farnet, 40-loc. Rabuleto tel. 040/9235151

SU TUTTI I COMPUTERS
PAGHIA A RATE

ACCOUNT

che fisso € 2.990.000

	TV color Philips schermo piatto 70 Hz - stereo televideo colore	
THOMSON TELEVISION	419,00€	3
SONY	619,00€	4
PHILIPS	819,00€	66
THOMSON TV (schermo piatto)	949,00€	89
SONY TV (schermo piatto)	539,00€	44
THOMSON TV (schermo piatto)	699,00€	59

Sist. Samsung +DVD integrato legge Mp3	179,00€	389,00€
Sist. Sony +DVD integrato 200w - d	199,00€	399,00€
Sist. Alwa con dvd integrato	149,00€	349,00€

... tutto questo
... dis... tutti
... disponibili in esposizione

ore di 4x40w rds	179,00€	179,00€
ore di 4x45w rds	179,00€	179,00€
lettore cd 4x50w rds con cambio di charge - cd/rw serie X-Plod	239,00€	189,00€
PIONEER sinto lettore cd 4x45w rds EEQ 1 preout frontino a ribalta	239,00€	189,00€
KENWOOD sinto lettore cd 4x42w rds con cambio di charge - D-MASK	239,00€	189,00€



la PHILIPS
90 €
90 €
la PHILIPS
francese

ed a magazzino a prezzi mai v
l
amo
fin
se tutti o IV

umidificatore
De'Longhi
49,00 €
17,00 €
umidificatore De'Longhi
tank control s
pannello coman

Fax P
funzio
gestione

Cordless BROS	39,00	39,00
Cordless PHILIPS	59,00	49,90
Cordless BRONDI EURO	99,00	69,00
SIEMENS Cordless Dect 20	102,00	85,00
Fax PHILIPS carta termica	159,00	139,00

Ricevitore digitale

~~199,00 €~~
sconto rottamazione
159,00 €

Ricevitore digitale Nokia
Free to air 3000 canali
giochi - sistema Navy

TRA
Giga A
29,9
89,00

smettitore di S
video a radio
ora per teleco

59
Condizionale
go 8000 bti pro
testo per deumic

RISCALDAMENTO E DEUMIDIFICAZIONE

Termoventilatore Argo 100G/2000W Verticale con termostato VARI COLORI	29,00€	21,00€
Termoconvettore Delonghi 3 potenze (750/1250/2000) a muro allarme sonoro	75,00€	69,00€
Deumidificatore SILENDIO 10 litri Basso consumo Capacita' l'anica 2,5 litri	239,00€	199,00€
Deumidificatore ARGO 12 litri	289,00€	239,00€

anniversario emmezeta

21 giorni di prezzi irripetibili

**GIOCA CON LA RUOTA MAGICA
GRANDE ESTRAZIONE FINALE
VINCI UNA FANTASTICA AUDI A3**



OGNI 50 EURO DI SPESA SU UNICO SCONTRINO,
POTRAI RICHIEDERE ALLA ROTTAMAZIONE LA
RUOTA UNA CAROLINA (FINO A 40 EURO DI VALORE)
TRE PER GIOCARE E PARTECIPARE ALL'ESTRAZIONE
FINALE DELL'11 OTTOBRE.

dal 23 settembre al 13 ottobre

PALMANOVA

(Udine)
Uscita Autostrada Loc. Merlana
Bagnaria Arsa (UD) - Tel. 0432/922911

ORARIO

Lunedì dalle 15.30 alle 19.30
da Martedì a Venerdì:
dalle 8.30 alle 12.30 - dalle 15.30 alle 19.30
SABATO ORARIO CONTINUATO: dalle 9.00 alle 19.00
DOMENICA: dalle 9.00 alle 12.30 - dalle 15.00 alle 19.30

**DOMENICA
APERTO**

PORDENONE

Uscita autostrada Fiera
S.S. 251 direzione Portogruaro - Tel. 0434/513611

ORARIO

Lunedì dalle 15.00 alle 20.00
da Martedì a Sabato:
dalle 9.00 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 20.00
Domenica: dalle 10.00 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 20.00

Nome Cognome

Via N° Tel.

Cap. Città Prov.

Firma.....

I suoi dati verranno trattati ai sensi della Legge 675/96 sulla Privacy

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale

pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'ori-

ginale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**1 IMMOBILI
VENDITA**
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

SAVOGNA d'Isonzo (Go) vendesi adiacente municipio terreno edificabile mq 1350. Tel. 0481/33175. (B00)

**2 IMMOBILI
ACQUISTO**
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità euro 130.000. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca attico di 80 mq con box o permuta con casa ristrutturata. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca in zona appartamento di due stanze, definizione immediata. Tel. 040/5708131. (A00)

TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità euro 150.000. Tel. 040/5708131. (A00)

**3 IMMOBILI
AFFITTO**
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

FIORINI Immobiliare 040/351380 Manzoni libero in stabile ventennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 posti macchina. Contratto residenti. 675. (B00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 semicentrale ventennale signorile appartamento su 2 livelli totali 140 mq + 2 posti macchina. Contratto residenti. 675. (A00)

IMPIEGATA presso l'Istituto Goethe di Trieste cerca appartamento di 1 o 2 stanze dal 15 ottobre, a circa 300 euro mensili, anche ammobiliato: indirizzo e-mail: mail@brenki.de o tel. 0049-160-2129976 richiame- ro. (A10144)

STUDENTESSA cerca stanza più bagno in Trieste anche non arredato. Tel. 3470315203. (Fil. 47)

**4 LAVORO
OFFERTA**
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda vitivinicola con sede in Cormons ricerca operaio specializzato da inserire nel proprio organico di cantina. Età 35/45. Inviare curriculum vitae via fax al numero 0481/630126. (B00)

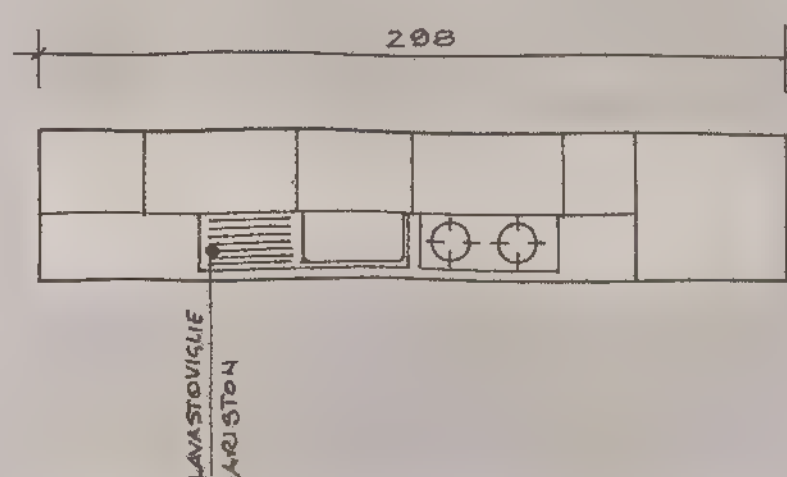
AZIENDA leader nel settore alimentare italiano cerca rivenditori zona Trieste e Gorizia. Portafoglio clienti già consolidato e ottimo sistema provvigionale. Tel. 348/7025065. (Fil. 47)

Continua in 26.a pagina

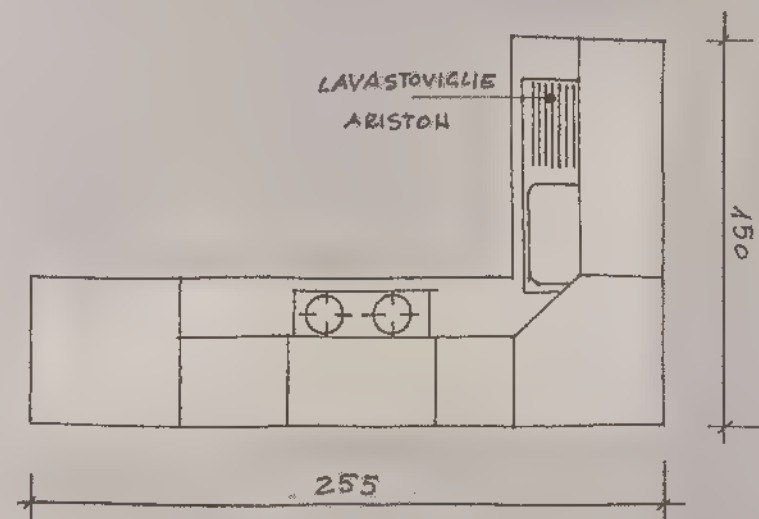
IL CENTRO DEL MOBILE DI LIGNANO SABBIAADORO

Offre per fine stagione 7 cucine con elettrodomestici + lavastoviglie Ariston al prezzo eccezionale

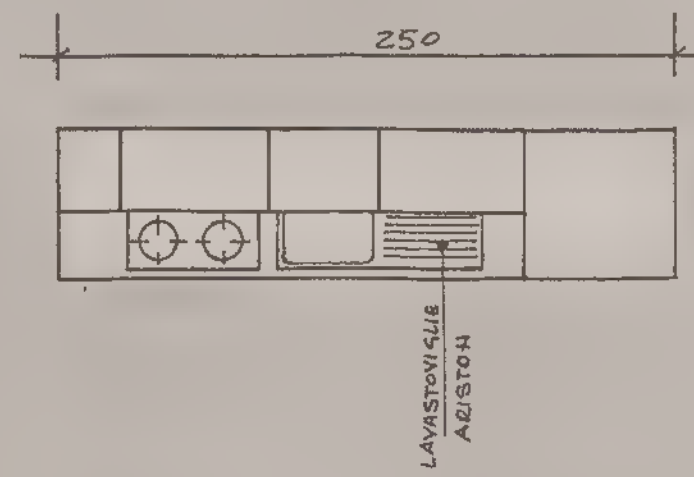
di € 2.500 franco nostro magazzino



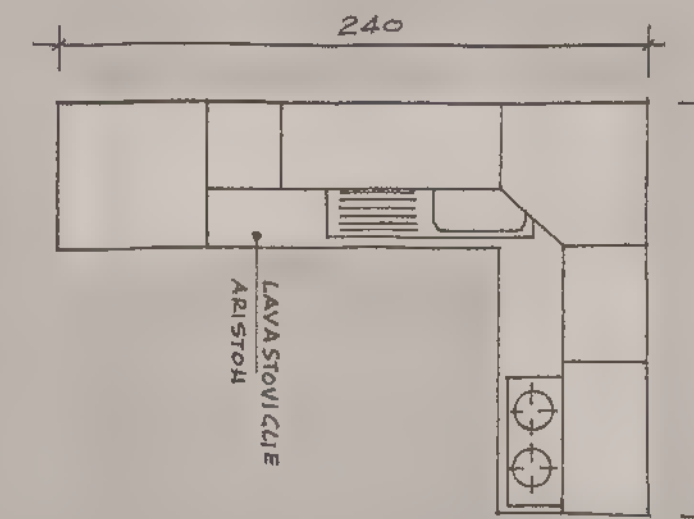
1 CUCINA CON ANTE LACCATE COL. PANNA



3 CUCINE CON ANTE LACCATE COL. VERDINO - SALMONE - BIANCO



1 CUCINA CON ANTE LACCATE COL. VERDINO



2 CUCINE CON ANTE LACCATE COL. SALMONE - MAGNOLIA

Queste cucine sono visibili nella nostra esposizione in Via degli Artigiani, 8 - Lignano Sabbiadoro - Tel. 0431-723366

Aspirate al massimo

aspirapolvere carrello
ACQUA SIMAC WF1400

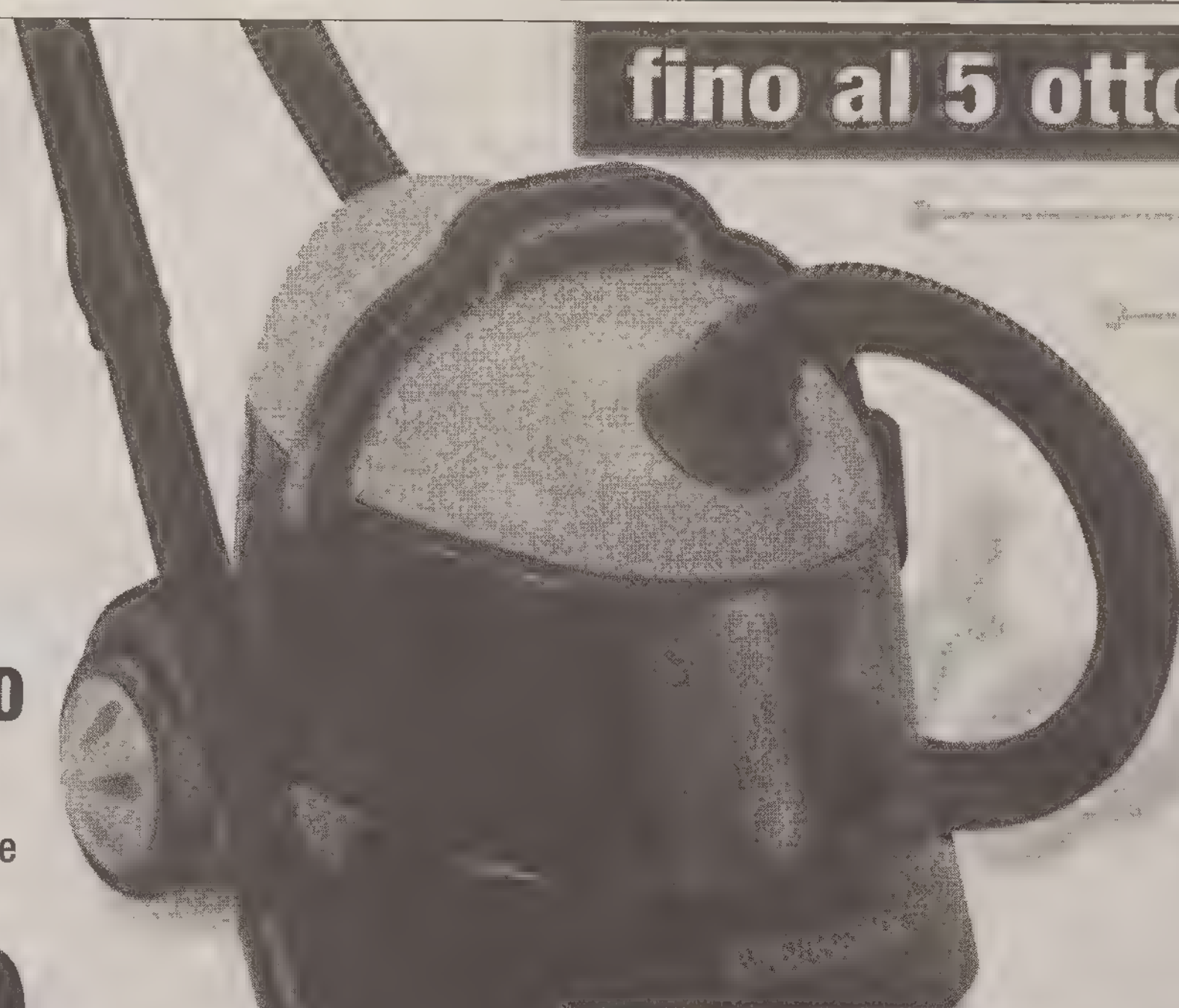
Sistema di filtrazione ad acqua, purificazione dell'aria con filtro HEPA, potenza 1400 W, aspirazione solidi e liquidi, avvolgicavo manuale, regolazione elettronica della potenza, grande dotazione di accessori. **Garanzia 2 anni**

€ 179,00

L. 346.592

Tecno Store

via C.A. Colombo, 35 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481/798984



Continuaz. dalla 25.a pagina

AZIENDA vitivinicola del manzanese ricerca n. 1 trattorista e n. 1 operatore su pale meccaniche. Telefonare allo 0481/60203 (orario 8-12 e 14-18). (B00)

CERCASI apprendista bancario max 23 anni presentarsi al Buffet in via Carducci, 34. (A10124)

CERCASI apprendista impiegato/o possibilmente con esperienza maturata nel ramo amministrativo residente provincia di Gorizia. Inviare curriculum Fermo Doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)

CERCASI capo area per settore abbigliamento, zona Croazia. Inviare curriculum a Commerciale Mode Srl via Pascoli n. 35/2. (A00)

CERCASI pensionati motorizzati per facili consegne città tel. ore uff. 040/3728380.

GRUPPO Industriale leader mondiale nella produzione di impianti manipolatori automatici per fonderia, per la propria sede in provincia di Gorizia, ricerca: disegnatori meccanici, i candidati dovranno essere periti meccanici o elettrotecnici con conoscenza di sistemi Cad ed esperienza nella progettazione meccanica; tecnici di produzione ed assistenza tecnica Italia ed estero, i candidati dovranno essere periti meccanici o elettrotecnici e avere esperienza nel montaggio di macchine elettromeccaniche e idrauliche. Gli interessati dovranno inviare dettagliato curriculum a C.I. AE9315116 fermo posta Villesse. (B00)

NON vedente desidera trovare persona per lettura e accompagnamento. Retribuito. Tel. 0481/777570 ore 12-22. (C00)

RECHTSANWALTSKANZLEI in Görz sucht Sekretärin, Muttersprache deutsch oder fehlerfreies Deutsch schriftlich und mündlich. Senden Sie Ihren Lebenslauf an: Fermo posta Gorizia centrale patente GO50104708. (B00)

SOCIETÀ in Villesse cerca apprendista elettrotecnico per cablaggio quadri. Tel. 0481/91770 ore ufficio. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE bella, giovane, mulatta si offre per piacevoli

serate in compagnia 388/6042940. (A10147)

CORINA mulatta golosa piena di energia ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A10068)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A10138)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822. (A10131)

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 340/6257781. (Fil. 47)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 040/3728533.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI coppia per gestione attività vendita fiori in Gorizia ottima posizione, telefonare ore mattina 339/7687123.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 040/3728533.

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI coppia per gestione attività vendita fiori in Gorizia ottima posizione, telefonare ore mattina 339/7687123.

Ghiacciaio Sciare tutto l'anno!
VAL SENALES
l'El Dorado della neve

Un vero paradiso per chi ama lo sci e lo snowboard, 35 km di piste magnifiche e Halpils. Fantastica neve naturale!

ALLORA, PERCHÉ ASPETTARE?

ROUTE GRAYAND
39020 Val Senales (BZ)
Maso Corto 111 (2.011 m)
Tel. 0473 662118 - Fax... 662172
E-mail: info@grayand.com
Internet: www.grayand.com

Il più alto albergo dell'arco alpino (3.212 m s.l.m.) alla stazione a monte della funivia, 50 camere con servizi, tel., TV, cassaforte, piscina, sauna, bagno turco, sala giochi e fitness.

WEEKEND AUTUNNALE
dal 05.10 - 13.12.2002
* 2 gg. MP + 2 gg. Skipass €135,00 p.p.
bambini fino 14 anni €100,00

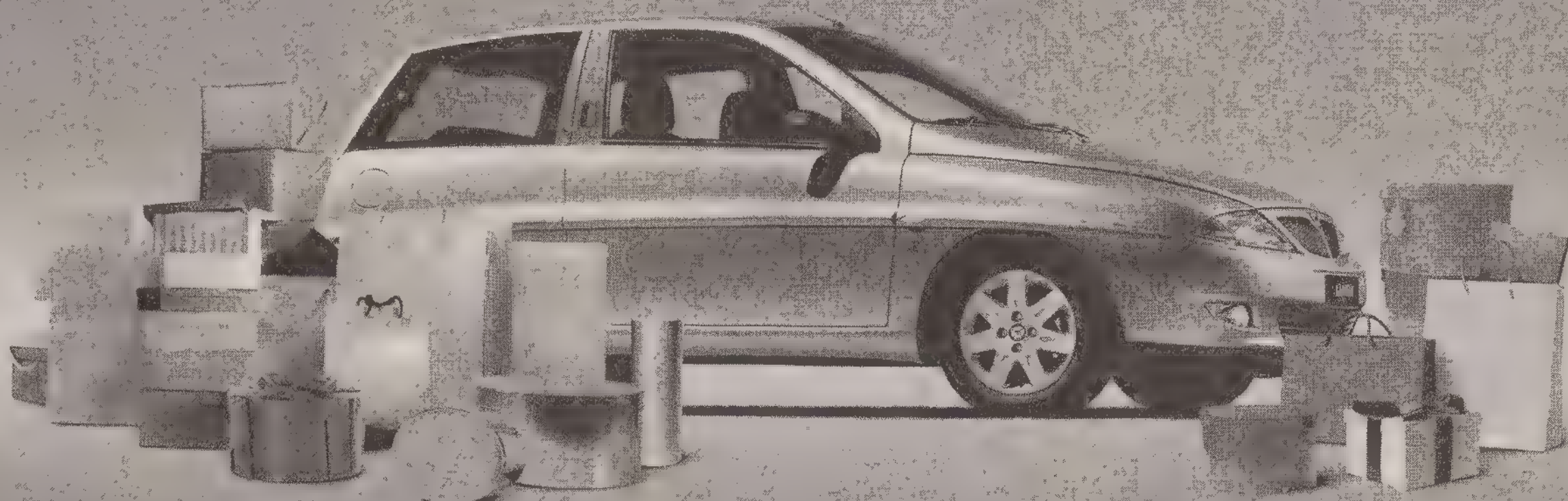
VAL SENALES
39020 Val Senales (BZ)
Maso Corto 115 (2.011 m)
Tel. 0473 662188
Fax 0473 662175
E-mail: info@zirm.com
Internet: www.zirm.com

MINI-PACCHETTO AUTUNNALE
dal 26.09 - 13.12.2002
* 2 gg. MP + 2 gg. Skipass €149,00 p.p.
* 3 gg. MP + 3 gg. Skipass €199,00 p.p.

GIORGIO FARBELLA

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



QUESTO WEEKEND I CONCESSIONARI LANCIA
VI RISERVANO GRANDI SORPRESE

Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 con orario continuato fino alle 21.00

Venite a scoprire come,
grazie agli **ecoincentivi***,
Lancia Y può essere vostra
risparmiando fino
a **€ 3.000** (L. 5.808.000)
e **Lancia Lybra**
con un risparmio fino
a **€ 4.000** (L. 7.745.080)**.

E in più potrete provare
tutta la gamma Lancia.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

2

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Come sta il romanzo giallo? Secondo alcuni sarebbe morto e sepolto, almeno nella sua concezione classica, quella del romanzo enigma e la sua anima sarebbe trasmigrata in quella di plot geneticamente modificati, nutriti delle più diverse tendenze e filoni letterari. Ma se fosse vero che qualcuno ha fatto fuori il giallo, vai a vedere che il suo assassino non si nasconde tra i sette scrittori riuniti per la nuova edizione di *Raccontare Trieste* dedicata alle «Trame»?

Come in un buon giallo classico, eccoli, ieri pomeriggio, all'ora canonica del tè, tutti assieme in un luogo altrettanto canonico per il disvelamento finale, la biblioteca. Davide Barilli, Salvatore Mannuzzu, Andrea G. Pinketts, Carmen Iarrera, Paola Mordiglia e Gabriella Giurovich (assente giustificata Antonella Cilento) sono stati interrogati, pardon, presentati da Riccardo Cepach, della Biblioteca Civica, l'istituto che organizza e promuove questa iniziativa, giunta alla sesta edizione, nella sala mostre della «Quarantotti Gambini».

Gli indizi a loro carico sono pesanti: nessuno è un giallista classico, ma tutti sono stati presi a saccheggiare un genere dal quale hanno tratto spunti, riferimenti e atmosfere che sono filtrate nelle loro opere.

Vediamone gli identikit. Barilli è uno scrittore di atmosfera, un tessitore di trame. La sua professione di cronista di nera gli rende familiare il mondo del delitto e i suoi tormenti. Qualche giorno fa, ha raccontato, ha dovuto seguire per il suo giornale il caso del padre che a Parma ha ucciso il figlio prima di togliersi la vita. La «nera» di un

NARRATIVA Sette scrittori riuniti per la nuova edizione dell'iniziativa editoriale dedicata alle «Trame»

Come ti racconto Trieste. In giallo

Indagano Barilli, Mannuzzu, Pinketts, Iarrera, Mordiglia, Giurovich e Cilento

giornale è un ottimo serbatoio per scrivere, e così facendo liberarsi dei suoi misumi quotidiani. Carmen Iarrera è invece l'unica autrice italiana di spy story, con «Jihad 1999» e «Guantanamo».

Almeno così l'aveva presentata Cepach, prima che il ciclonico Andrea G. Pinketts, due birre aperte sotto la sedia e una scheda biografica turbolenta e orgogliosamente esibita, ricordasse il nome dell'antesignana Laura Grimaldi, presente sotto pseudonimo nella collana Segretissimo.

Poi Pinketts, appunto, personaggio hard boiled, vincitore di tre edizioni del «Mystfest», che ha firmato il recente «Sangue di yogurt». Quindi l'elegante



Una veduta aerea del Ponterosso di Trieste e, a destra, dall'alto, in senso orario gli scrittori impegnati in «Raccontare Trieste»: Paola Mordiglia (Foto Lasorte), Davide Barilli, Gabriella Giurovich, Salvatore Mannuzzu, Carmen Iarrera (Foto Bruni) e, qui accanto, Andrea G. Pinketts (Foto Lasorte).

Salvatore Mannuzzu, una carriera in magistratura prima dell'approdo al Parlamento. Autore, tra gli altri, di un libro di tratto investigativo come «Procedura». Poi la giovane Paola Mordiglia, che rifiuta imbastita l'etichetta di giallista anche se deve ammettere di essere l'autrice di «La cubista scomparsa», un giallo per ragazzi dove l'in-

vestigatore è nientemeno che Topolino.

E se Antonella Cilento è collaudata scrittrice di teatro e autrice radiofonica oltre che di romanzi (come «Una lunga notte», uscito da poco) il colpo di scena viene dall'ultima della serie: Gabriella Giurovich, triestina ma soprattutto commissario di polizia. E se fosse proprio lei la colpe-

vole? No, eliminiamo subito il primo sospettato, visto che la Giurovich non ha ancora pubblicato niente, non può essere lei ad aver ucciso il giallo.

E' stata selezionata, ha detto Valerio Fiandra, che con la casa editrice Lint pubblica l'antologia di racconti dei sette scrittori, proprio perché può offrire uno sguardo dal di dentro dell'

argomento con il quale quest'anno si misureranno gli scrittori di *Raccontare Trieste*. A loro è stato affidato il compito di scrivere un racconto che faccia venire i brividi. Non siete giallisti? Allora fate voi, mescolate il poliziesco con il noir, incrociate la scuola dei duri con il thriller, fate scorrere sangue, a fiumi oppure avventuratevi nell'indagi-

accendere i motori dell'ispirazione e scrivere. Domenica infatti è prevista la consegna delle cartelle. I racconti saranno quindi presentati il 18 ottobre nell'auditorium del Revoltella.

Come verrà fuori questa Trieste del mistero? In attesa di mettersi a leggere i racconti, ad Elvio Guagnini, che dal 1978, con il Cen-

tro per lo studio della letteratura di massa, si occupa del romanzo giallo, il compito di fissare il perimetro della questione. In effetti proprio a Trieste, chi l'avrebbe detto, sono stati scritti due incunaboli del romanzo poliziesco. Uno è «Il cappello del prete» di Emilio De Marchi, l'altro «L'assassinio di via Belpoggio» di Italo Svevo. Ma anche Umberto Saba ha elogiato il giallo, definendolo il moderno romanzo di cavalleria.

Nato con l'espansione delle città industriali moderne, quando l'impennata dello sviluppo demografico stravolse il tessuto sociale e scatenò le violenze urbane, il giallo ha vissuto la sua grande stagione soprattutto nei racconti degli scrittori americani. Da noi è sempre stato costretto in un campo minore dal pregiudizio della letteratura «alta», anche se lo stesso squisito Gadda rivendicava al suo «Pasticciaccio» l'etichetta di giallo. E ora? Il giallo è morto, si diceva. Di certo ha cambiato pelle, sta evolvendosi verso qualcosa di diverso, dove si arricchisce e prende nuova linfa da tante contaminazioni.

Ormai ci sono tanti canoni del giallo che forse è solo una questione di parole. Mentre nei paesi anglosassoni ci sono mille modi per definire i tanti rivoli e sottogeneri, l'italiano è inchiodato al suo vecchio termine. Colpa del colore di quelle mitiche copertine in cui apparvero, negli anni Trenta, i primi racconti polizieschi? Intanto, mentre scendono le prime luci della sera, i sette scrittori accendono i loro computer e cominciano a tessere le loro «trame»...

Paolo Marcolini

MOSTRE Dal 4 ottobre a Udine per la Triennale europea dell'incisione Picasso, la potenza di quel segno Saranno esposti 127 pezzi provenienti da Hannover

UDINE Chi non l'ha conosciuto, il grande Pablo, se l'immagina proprio così: infaticabilmente intento a tirare fuori la forma dalla materia, a sfidare con la propria inesaurita manualità creativa i vincoli imposti dalla durezza di una lastra, dall'ingombrante pesantezza d'un torchio. Per tirare le sue opere da solo, se ne era comprato uno, e curava scrupolosamente i rapporti con gli stampatori di fiducia, come i fratelli Crommelynck di Mougins.

Ed è proprio attraverso l'incisione, per la quale il geniale artista volle cimentarsi con tutte le tecniche (acquafinta, bulino, puntasecca, xilografia, ecc), che è oggi possibile confrontarsi con una sorta di «biografia» artistica di uno dei più seducenti capiscuola del Novecento, un «diario» dell'intera evoluzione della sua creatività espressasi magistralmente nella pittura e nella scultura, segnando un'epoca.

L'occasione di immergersi nell'universo complesso dell'immaginario picassiano ritrovando tutti gli elementi che hanno caratterizzato la sua vicenda artistica e umana, viene offerta dalla mostra «Picasso. La potenza del segno», organizzata a Udine dalla Triennale Europea dell'Incisione e della Grafica in collaborazione con i Civici Musei e la Galleria d'arte moderna, lo Sprengel Museum di Hannover, la Regione e la Provincia. L'esposizione raccoglierà dal 4 ottobre al 1 dicembre nella Chiesa di San Francesco 127 pezzi che arrivano direttamente dallo Sprengel Museum di Hannover, istituzione fondata vent'anni fa a seguito di una gigantesca donazione dell'omonimo mecenate alla propria città natale: qualcosa come 60 mila opere di

artisti contemporanei tra cui Picasso è uno dei più rappresentati.

Partner dei più importanti musei d'Europa, come la Tate Modern Gallery di Londra, lo Sprengel ha accolto volentieri la proposta avanzata dalla Triennale Europea dell'Incisione di realizzare a Udine una mostra dedicata a quello che viene considerato il maggiore incisore del XX secolo.

L'enorme «giacimento» picassiano dello Sprengel ripercorre tutta l'opera grafica dell'artista, dalla prima incisione del 1904, «Le repas frugal» (l'immagine logo della mostra), fatta in



Un busto di donna del 1958 e, a destra, un particolare di «Minotaure avec guide par une fillette» (1934).

pieno «periodo blu», fino alle oltre 340 gravures realizzate da Picasso nell'arco marzo-ottobre del 1968, quando il genio di Malaga aveva già 87 anni. Originali per la maggior parte, dato che Picasso voleva segnare le stampe con la sua stessa mano e le seguiva sino al momento della tiratura, le opere in mostra sintetizzano, dunque, oltre settant'anni di attività grafica e costituiscono un corpus autonomo, dotato di straordinaria freschezza e vitalità, perché frutto di un'au-

tentica passione esplosa in particolare nel corso degli anni Trenta.

Un periodo al quale appartiene, ad esempio, la celebre «Suite Vollard», realizzata nel biennio 1933-34 su commissione del mercante d'arte Ambroise Vollard, e che sarà presente nella mostra udinese con 17 pezzi. Nella stupefacente serie campeggiano i temi dell'atelier dello scultore e del Minotauro, una delle più ricorrenti «creature» picassiane nella produzione di quegli anni, protagonista d'una delle incisioni capolavoro del maestro spagnolo, quel «Minotauro cieco guidato



da una fanciulla» che rappresenta uno dei vertici poetici in campo grafico. In esposizione anche i temi pagani e le scene di circo e corrida della produzione anni Cinquanta («Suite Verve»), i temi anni Sessanta dell'artista e della modellazione, e le stupende variazioni su opere di grandi artisti del passato, come il «Busto di femme d'après Cranach le jeune».

Maestro di generazioni d'artisti e punto di riferimento per ogni ricerca e sperimentazione fino ai

giorni nostri, Picasso ha profondamente influenzato lo sviluppo dell'espressività contemporanea. A documentarlo, in loco, stanno anche numerose opere che appartengono alla prestigiosa collezione Astaldi della Galleria d'arte moderna di Udine e ad alcune collezioni private. Ed è per questo che anche il Museo di piazza Diacono ha voluto affiancare l'iniziativa della Triennale Europea dell'Incisione allestendo una sezione della mostra.

Sotto il titolo «Omaggio a Picasso. Da Severini a Lichtenstein attraverso le collezioni udinesi», la sala didattica della galleria ospiterà dal 4 ottobre al primo dicembre nella un'esposizione che testimonia la diffusione del linguaggio picassiano nelle opere della collezione Astaldi e in quelle prestate da altre importanti collezioni. Accanto ad alcune incisioni dello stesso Picasso, in mostra anche numerosi e illustri esempi di «picassismo»: a partire dalla «Natura morta» cubista di Gino Severini, attraverso dipinti e sculture di Dino, Mirko e Afro Basaldella ed altri esponenti della ricerca artistica d'avanguardia compresa tra gli anni Venti e gli anni Cinquanta, fino all'omaggio a Picasso di Lichtenstein conservato nella collezione americana Friam.

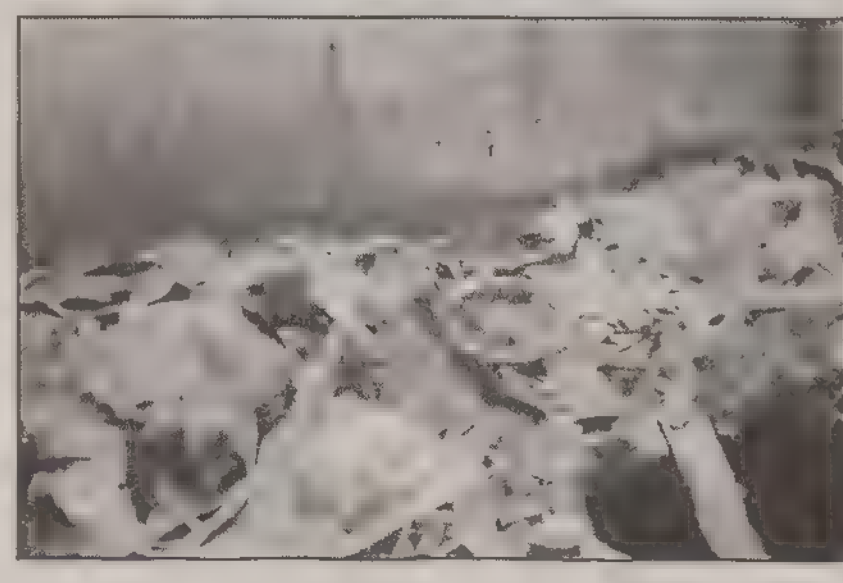
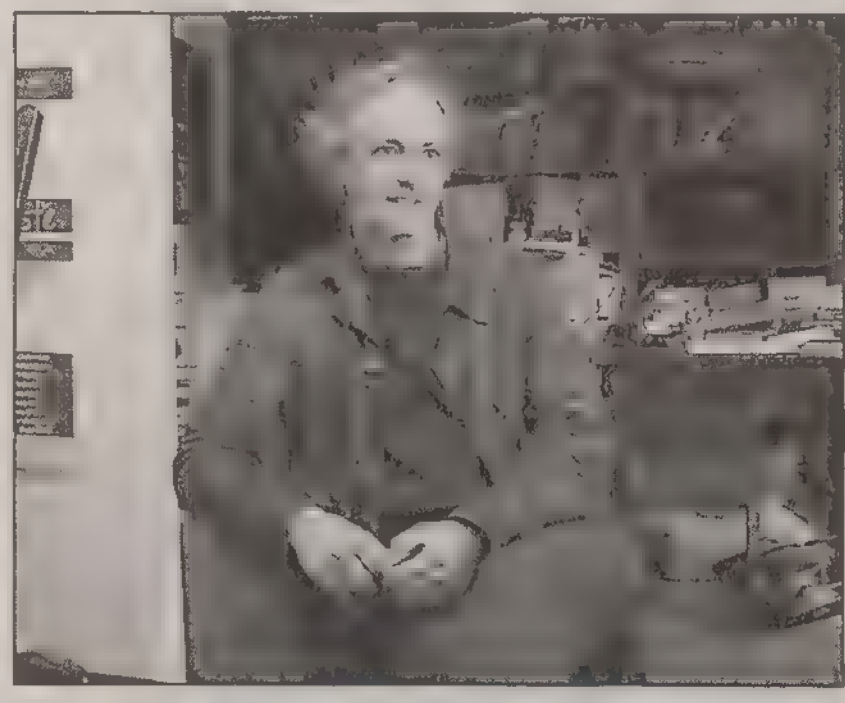
L'intera operazione udinese nel segno di Picasso, realizzata con il sostegno della Fondazione Crup, è corredata da un catalogo edito e stampato da Arti Grafiche Friulane con testi di Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici Musei e presidente della Triennale Europea dell'Incisione, dello studioso Enzo Di Martino e di Norbert Nobis, direttore dello Sprengel Museum di Hannover.

Alberto Rochira

L'artista britannico da oggi espone alla Galleria Torbandena di Trieste Edmondson, la poetica degli opposti La luce, la morte, la vita nella figurazione inglese contemporanea

TRIESTE Un curriculum di alto livello e due occhi chiari, che analizzano, poeticamente ma con pathos, l'antico equilibrio tra i contrasti che sottendono l'universo, come la morte e la vita, il buio e la luce, la perfezione dell'architettura e le macerie, ciò che è conosciuto e l'ignoto: così il pittore Simon Edmondson, classe 1955, nato a Londra e attivo oggi a Madrid, si presenta per la seconda volta alla galleria Torbandena di Trieste, nei cui spazi l'artista inaugura oggi, alle ore 21, un'attesa personale composta di 25 opere recenti, realizzate - a volte anche usando le mani - ad olio e a tecnica mista su carta, su tele spesso di grandi dimensioni e su tavola.

La capacità, propria soltanto dei grandi artisti, di trasfondere nella pittura la luce, simbolo in Edmondson del divino e della speranza, ed un cromatismo tonale, sapido e coinvolgente, che oscilla tra la narrazione fluida del pensiero e l'abile innesto di alcuni elementi che alludono al tragico, quale momento antitetico e dirompente nell'atarassia della natura, caratterizzano l'opera di questo significativo protagonista della figurazione inglese contemporanea. Sottilmente inquietante eppure delicato anche nell'inserire a sorpresa, nella complessa alchimia delle sue opere, la vibrante presenza del corpo umano, che ritroviamo per esempio in quadri quali «Living sea», «Interior of a monument» e «Tritico blu»; o piccoli particolari, declinati con gusto ed abilità, quali riferimenti ideali all'antica pittura rinascimentale. Presente con delle mostre personali da Michael Haas a Berlino, da David Beitzel a New York, da Flowers East a Londra, da



«Broken image», un'opera esposta a Trieste. E, in alto, Simon Edmondson fotografato da Francesco Bruni.

Ditesheim a Neuchâtel e da Jorge Mara a Madrid nonché alle principali fiere internazionali, Edmondson afferma: «Mi ritengo il contrario di un pittore decorativo, poiché mi sento molto coinvolto dai problemi sociali dell'epoca contemporanea».

In questo senso in che modo relaziona la sua pittura con quella dei protagonisti della grande figurazione britannica come Bacon, Sutherland e Lucian Freud?

«Io condivido certi interessi con loro. Quando Bacon cominciava a dipingere, aveva il mio stesso interesse per Velasquez e per Goya. Quando inizi a dipingere, hai delle mire molto alte e cerchi qualche simbolo, qualche nome importante che ti faccia da guida. Poi, più maturi come artista, più scarti certe strade: per esempio in principio m'interessava il paesaggio inglese, ora è sopravvenuto l'interesse per certe soluzioni di Turner. Penso che la scuola di Lon-

dra sia composta soprattutto da presenze molto individuali, accomunate da una visione della vita, che per Bacon e Freud è quasi tragica. Condivido con loro un certo esistenzialismo, lo stesso senso della vita e della morte a livello concettuale, che però lo sviluppo in modo formalmente diverso».

C'è però un senso del tragico che la accomuna a Bacon?

«In Bacon compare qualcosa di sordido, ma io, pur risentendo di una certa atmosfera che aleggia in questo filone della pittura britannica, sono diverso perché voglio dare una visione molto più positiva della vita attraverso la luce e la bellezza. Per essere intenso, un quadro non deve essere per forza negativo: la bellezza non deve scaturire necessariamente dalla tragedia».

La luce rappresenta dunque per lei un messaggio positivo?

«Sì, la luce è un elemento misterioso e quasi mitico, che mi serve per amalgamare le diverse componenti di un quadro, la cui struttura risponde a certe leggi. Ciò che m'interessa sono i temi universali ed eterni, come la luce, la vita, la morte, interpretati in senso positivo».

La sua pittura presenta un'incisiva vena lirica. Quali sono i suoi poeti preferiti?

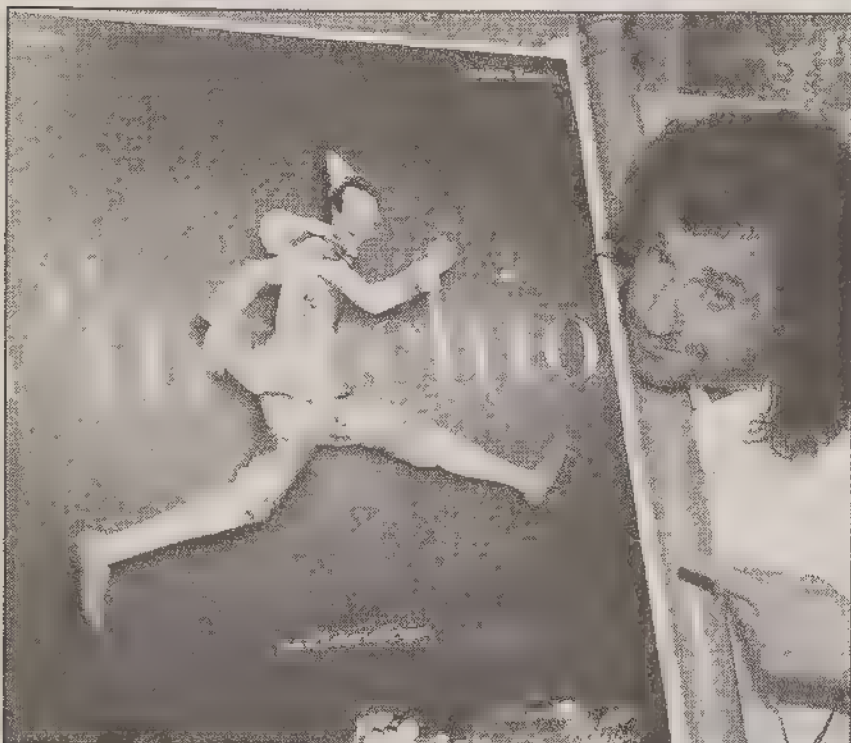
«John Clare, cui è ispirata la mia opera «Living sea», Thomas S. Eliot, per i cui versi, intitolati «La terra desolata», creò prossimamente una serie di disegni; Emily Dickinson e José Ángel Valente, uno dei più grandi poeti spagnoli contemporanei, al quale ho dedicato la mia personale allestita nel '99 proprio alla Galleria Torbandena».

Marianna Accerboni

CINEMA Parlano gli interpreti dell'atteso film che debutta l'11 ottobre in 860 sale (e a Natale negli Usa)

Pinocchio di Benigni? È una magia

Tutti entusiasti da Geppetto (Carlo Giuffrè) a Lucignolo (Kim Rossi Stuart)



Alessandro Bergonzoni accanto al manifesto del film.

ROMA Con la sua bacchetta magica la Fata Turchina (che Alessandro Bergonzoni avrebbe preferito Turbina), oltre a trasformare un burattino in ragazzino, a far crescere la chioma a Geppetto, ha ottenuto il più magico dei magici effetti: con «Pinocchio» ha risvegliato dal coma tutta una serie di piccole sale di provincia (una vicino Napoli era chiusa da 20 anni) che riapriranno i battenti l'11 ottobre per la favola-koossal creata da Roberto Benigni, pronta ad invadere l'Italia con la bellezza di 860 copie distribuite da Medusa e Cecchi Gori. E poi l'America, dove uscirà il giorno di Natale con la Miramax, che già dai primi di novembre metterà al torchio Benigni per promuovere questo suo gioiellino da 45

milioni di euro, prodotto dalla sua Fata, Nicoletta Brachi, con la loro Melampo insieme ad Elda Ferri.

Un gioiellino - dedicato a Danilo Donati, scomparso appena finita la sua ultima creatura, il pescecane - che vedremo col suo autore la settimana prossima. Intanto un piccolo assaggio ce l'hanno dato Lucignolo-Kim Rossi Stuart, Geppetto-Carlo Giuffrè, Luis Molteni-l'omino di burro e Alessandro Bergonzoni direttore del circo, in un incontro quasi monopolizzato da Giuffrè (84 anni).

Tanto per cominciare cita Nietzsche: «L'uomo diventa maturo quando ritrova la serietà di quando giocava da bambino, perciò nessuno meglio di un adulto come Benigni poteva interpretare

in modo così perfetto il pensiero di Colloidi. Mi ha così emozionato nella scena in cui lo trovo con la gamba che gli ha preso fuoco e in cui mi dice: «ero solo, tu non c'eri», che non riuscivo a trattenere le lacrime».

Beppe Barra, l'attore e cantante napoletano che vedremo micro nel ruolo di Grillo Parlante, racconta d'essersi imbattuto in Pinocchio quando era piccolo a Procidia e la sera davanti al braccio si raccontavano le favole, o si leggevano a scuola, dove ha avuto la fortuna d'avere una maestra scrittrice fiorentina. Parla delle sei ore quotidiane di trucco per trasformarsi in grillo umano e dell'incanto «quando mi sono rivisto piccolissimo su una foglia di rosa o su un pomodoro. Il mio Grillo è pe-

dante, saccante, scioccante, ma simpatico. Com'era nel libro di Colloidi e come l'ha voluto Benigni».

Molteni accenna al suo omino di burro: «Tra i personaggi famosi il più sconosciuto. Comunque l'incubo di tutti i bambini», Bergonzoni parla di «favola rotonda di cui noi siamo i cavalieri che ci stanno intorno», mentre Kim parte dagli elogi per Benigni: «Tutte le persone coinvolte in quest'esperienza ne sono uscite entusiaste».

«Il giorno della chiusura della ripresa ha fatto una grande cena con tutti noi - interviste Giuffrè - e alla fine ha letto per due ore in piedi dei sonetti che aveva scritto e dedicato a ogni elemento della troupe».

Marina Pertile

MUSICA



Pelù canta i pappagalli di Strada

MILANO «Pappagalli verdi» è il titolo della canzone contenuta nel nuovo album di Piero Pelù «Uds L'uomo della strada», in uscita l'11 ottobre, il cui testo è stato scritto dal fondatore di Emergency, Gino Strada. Il brano è un racconto crudo delle orrende mutilazioni causate ai bambini dalle mine antiuomo, chiamate appunto «Pappagalli verdi».

Franco Zeffirelli ad Atene La «grecità» della Callas

ATENE «Mi aspetto reazioni più forti che altrove, sia in senso positivo che critico». Lo afferma Franco Zeffirelli, ad Atene per la prima greca del suo «Callas Forever», sottolineando che «in Grecia, a differenza degli altri posti dove il pubblico vede questa storia senza coinvolgimento personale, gli spettatori si identificano con il profondo essere greca di Maria Callas».

Il regista, incontrando la stampa, ha fatto omaggio alla cultura greca, e alla «grecità» della Callas: «Voi avete insegnato al mondo cos'è il dialogo delle idee e Maria Callas era la donna più straordinaria che questa cultura abbia mai offerto al mondo, che Dio benedica la sua anima. È stata la donna più importante del ventesimo secolo, insieme a Madre Teresa di Calcutta. Resterà per sempre, non è un piccolo evento del secolo come Marilyn, per questo il mio film è «Callas per sempre»».

Uno spot anti-falsari Britney Spears contro i «pirati»

LOS ANGELES I «pirati» spaventano Britney Spears e lei fa uno spot in televisione; i bucanieri dei tempi nostri non sono quelli con la banda su un occhio, i calzoni a righe e la bandiera con il teschio che sventola sopra le loro teste e non sono neppure armati di sciabole e moschetti, ma di semplici topolini, i mouse, i veri punti di contatto tra l'uomo e il computer.

I pirati del nuovo secolo e del nuovo millennio non vanno alla ricerca di dopploni d'oro o di carichi di gioielli, ma solo di musica, buona e a volte meno buona. Musica gratis: c'è e, da internet, persino un bambino può scaricarla con estrema semplicità. Racconta fandonie chi gabbella che Napster e tutti i siti dov'è possibile scaricare dalla musica di Mozart al video di Pamela Anderson e Billy Bob sono stati smantellati. Ne nascono ogni giorno e sono sempre più sofisticati e attrezzati. E ogni giorno attirano nuovi utenti. Tanto da fare tremare anche i signori del cinema.

MUSICA Il 4 ottobre la cantante monfalconese debutta al «Massimo» di Palermo nell'opera di Giovanni Sollima Elisa, tutto è pronto per lo sbarco a «Ellis Island»

MONFALCONE Elisa è pronta per il debutto di «Ellis Island». Concentratissima nelle prove, isolata da ogni distrazione, «assediata» e protetta, al pari di una diva da una cortina invalicabile di persone, la cantante sta vivendo intensamente gli ultimi giorni che la separano dalla «prima» dell'opera musicale al Teatro Massimo di Palermo di venerdì 4 ottobre (repliche 5, 6, 8, 9 e 10 ottobre).

L'entusiasmante esperienza, differente dall'atmosfera festosa dei concerti con l'esibizione in un tempio della lirica, potrebbe spaventare chiunque. Ma con il suo carattere caparbio, la «timida» ragazza di Monfalcone è decisa a centrare in pieno anche stavolta l'inedito obiettivo. «Di giorno le prove in teatro e di notte in albergo studia il personaggio», hanno riferito i suoi manager. Martedì è stata organizzata una conferenza stampa alla quale parteciperanno anche autori, attori e cantanti.

L'opera di Giovanni Sollima, compositore palermitano, si basa sulla originale fusione di musica colta, rock, jazz ed etnica di area



Elisa a Palermo, durante le prove, assieme al basso baritono Ercole Mario Bartolino.

mediterranea. Il libretto di Roberto Alajmo, regia di Marco Baliani, direttore Todd Raynolds, racconta il dramma di milioni di disperati passati nell'arco di 50 anni tra la fine dell'Ottocento e i primi trent'anni del Novecento, attraverso «Ellis Island» alle porte di Manhattan, una tappa obbligata per l'ingresso dal Vecchio al Nuovo Continente.

Le ricerche scavate dagli archivi nel 1997 su tutto quello che apparteneva al mondo dell'immigrazione: aneddoti, episodi, frammenti di vita, raccontati in una lingua che è un miscuglio di italiano e di inglese arcaico. Uno sterminato catalogo di nomi, cognomi, date di nascita, paese di provenienza, stato civile, mestieri, malattie. Ma anche di sogni, ricordi, bagagli, risse

scambiati tra gli emigranti durante il viaggio verso l'America.

Affiancando nell'opera musicale ai tenori e ai baritoni la voce di una cantante pop, Sollima ha collegato storie di derelitti ammassati nelle stive degli immensi piroscafi, che li trasportavano nella terra promessa. Poi ha utilizzato un testo di un'emigrante anonima della metà dell'800 inciso sulle pareti interne della Statua

della Libertà, i versi del poeta William Carlos Williams autore di «Blue is the sky of Palermo» tratti dalla raccolta Sicilian Emigrant's Songs del 1913. Così l'autore, da una «cantata» iniziale, l'ha trasformata in un'opera in due atti con 5 personaggi: la giovane Felicità Sapegno interpretata da Elisa, vincitrice di Sanremo 2001 con «Luce», assieme a tre voci liriche: John Daniecki, Martin Muhle, Ercole Mario Bartolino (basso baritono, con Elisa nella foto dello Studio Camera-Lannino, durante le prove), oltre a Giorgio Li Bassi, voce recitante.

Ma perché Elisa? «Mi piace - ha detto Sollima - il colore e l'estensione della voce, il suo modo di vocalizzare in un'opera che flirta col rap e la speech music». La prima parte dell'opera riguarda le storie dei milioni di emigranti, la seconda arriva ai nostri giorni, con i drammi dell'immigrazione. La lingua si trasforma, diventa una torre di Babele dove si mescolano curdo e cingalese, l'italiano dei giornalisti che commentano alla tv gli sbarchi sulle coste e un coro di immigrati.

Ciro Vitiello

Il disco s'intitola «Forty Licks» Stones: 40 anni con cd e tour

NEW YORK 21.30 ora di Manhattan: anno quaranta dell'era dei Rolling Stones. Al Madison Square Garden Keith Richards entra in scena e si pianta in mezzo al palco suonando i primi accordi di «Street Fighting Man». La platea di «pantere grigie» s'infiamma e migliaia di lumini bianchi rossi e blu illuminano la folla. È l'inizio del primo concerto newyorkese di «Licks», la tournée dell'intramontabile gruppo rock che quest'anno celebra i quattro decenni dal debutto, (senza Charlie Watts) al Marquee Club di Londra. Trentadue serate americane in un anno partite all'inizio di settembre da Boston.

Leri è uscito «Forty Licks»: quaranta canzoni per quarant'anni di carriera, due ore e mezza di musica completamente rimasterizzata in digitale, per la gioia dei fans di oggi e di ieri. Il doppio cd comprende i brani più significativi della carriera degli Stones. Nel cofanetto, anche quattro inediti, tra cui il nuovo singolo «Don't stop».

MONFALCONE La stagione concertistica del Comunale di Monfalcone, da vent'anni disegnata da Carlo de Incontrera, sembra tradurre la teoria che, anche in musica, nulla si crea e nulla si distrugge. E tutto si rinnova.

È in fondo questa la linea culturale di una stagione che - avendo compattato in un unico percorso la stagione autunno/inverno e la raffinata rassegna primaverale a tema, e avendo preso un po' dell'una e un po' dell'altra - si configura adesso come una festival-laboratorio che ha rare analogie in Italia. Agli appuntamenti concertistici veri e propri va aggiunto il corollario di prestigiose iniziative editoriali, discografiche e di ricerca, come il ciclo di sei lezioni-concerto («Suoni in corso») sulle nuove tecnologie della creatività musicale contemporanea.

Stretta fra lo scenario imponente ancorché rigidamente conservatore di Trieste, e quello più moderno e progressivo di Udine (per altro con la firma dello stesso Incontrera); la ventennale «isola che non c'è» di Monfalcone - anziché spegnersi, si è rigenerata in una genuina realtà culturale di cerniera, in una programmazione artistica vivace che si configura come un'esplorazione del Novecento «e oltre». Un itinerario che muove dai più significativi punti di contatto con il passato più remoto, il classicismo, la tradizione: una sorta di periplo attorno a Beethoven, di cui si intraprende da quest'anno, con l'Orchestra di Padova e del Veneto, la lettura integrale delle Sinfonie. Ma un periplo ricco di vie

RASSEGNA Diciannove concerti dal 22 ottobre al 17 maggio al Comunale

La Argerich fra le star a Monfalcone

Compie vent'anni la stagione disegnata da Carlo de Incontrera



A sinistra, la grande pianista statunitense Martha Argerich, che torna a Monfalcone con l'Orchestra di Padova. A destra, la flautista udinese Luisa Sello, che sarà protagonista del concerto del 23 gennaio al Comunale.



di fuga e di prospettive, anche per quel che riguarda l'elenco artistico di nuova generazione.

Nel panorama monfalconese che spesso ha fatto ricorso a interpreti divenuti quasi familiari, si affaccia adesso il duo del violinista Leonidas Kavakos e del pianista Peter Nagy (inaugureranno il 22 ottobre la stagione con un gustoso programma novecentesco da Stravinskij a Eneide), la pianista giapponese Mariko Sano, il Quartetto di Torino che impagina fra Ravel a Bergi, il raro quartetto di Bruno Maderna (precorrendone le celebrazioni per il trentennale della morte), il duo

pianistico Tal-Groethuyzen, il venticinquenne Davide Franceschetti, uno degli astri emergenti dalla costellazione pianistica di Franco Scala a Imola, il duo violino-pianoforte di Lorenzo Borrani e Matteo Fossi (in chiusura di programma, il 16 gennaio, la Sonata «a Kreutzer»), il Quartetto Jerusalem, il ventunenne pianista calabrese Roberto Giordano: dove la «rosa» dei «nuovi talenti» incrocia quella di «900 e oltre» accostando Skrjabin e Prokofiev a Barber e Berio.

La panoramica sulla nuova musica proposta da Monfalcone ha l'insolito vantaggio di schiudere momenti spettacolari e «intri-

ganti»: come il variegato e quasi ludico programma del 23 gennaio impaginato da Luisa Sello (flautista udinese i cui successi viaggiano ormai sulla cresta dell'onda) in duo con il pianismo smagliante di Johannes Kropffsch (chi non ricorda il pianista del trio viennese Jes?), interpreti anche di alcune pagine in prima esecuzione assoluta, o come la straordinaria performance vocale della spagnola Fatima Miranda, un'artista della più suggestiva contaminazione creativa («Diapason» concerto spettacolo per voce e video d'inedito coinvolgimento). Alla quale corrisponde, sul versante storico estremo, la vocalità arcaica, elisa-

bettiana e barocca del giovane soprano svedese Anne Emilsson, in programma il 10 aprile 2003.

Ma il viaggio musicale offre anche approdi d'eccezione: il raffinato programma del 27 novembre con il «Blaesensemble» di cui fa parte la prestigiosa clarinetista cara a Herbert von Karajan a suo tempo nell'occhio delle cronache, il prenatalizio ritorno del celebre «Tolzerknaben Chor» (19 dicembre), e soprattutto l'appuntamento con un programma in cui il «piacere del far musica insieme» conduce eccezionalmente al Comunale - con l'Orchestra di Padova e con alcuni suoi valenti «amici» - la grandissima

Martha Argerich. Con Dora Schwarzenberg e Mark Brobinsky la pianista argentina prenderà parte al Triplo concerto di Beethoven: la sua è una presenza che garantisce la più limpida «gioia della musica» mediata dall'aurale pianismo che recentemente ha contribuito al clamoroso successo della tournée di Claudio Abbado.

Un'autentica «voce di primavera» nel recital che Eteri Gvazava, la deliziosa fiordiligi dell'ultima regia di Strehler e Violetta nella «Traviata» parigino-telesiva, terrà il 30 aprile (concludendo una sorta di prosopopeico discorso sulla vocalità) con un programma interamente dedicato all'immaginario lirico russo, da Glinka a Rachmaninov.

Nel bel mezzo della rassegna, invece - spettacolare parentesi di lusso - l'Immaginario romanzesco popolare del Musical con «Broadway Musical Gala» (12 febbraio), lo spettacolo che il 13 marzo scorso ha «profanato» con strepitoso successo il tempio della Scala.

Fra Udine e Trieste, il laboratorio di Monfalcone - pur nella difficile congiuntura che oggi deprime anche gli operatori culturali più volenterosi - non smentisce la sua funzione di intelligente raccordo e di una stagione che non finisce con l'ultimo applauso in sala. Come conferma per esempio il sorprendente CD coprodotto dal Comunale con Agon e Ricordi: due opere sinfoniche di Luca Francesconi che nell'esecuzione della Finnish Radio Symphony Orchestra diventano un'emozionante ed avvincente avventura del suono.

Gianni Gori

RISTORANTI E RITROVI

Spaten - Via Valdirivo 32
Continua l'Oktobefest con musica dal vivo con le Mitiche Pirie. Info 040/639428.

Trattoria Kapriol
Ogni sabato cena, musica dal vivo. Tel. 0481/78114 - Ss 55 Vallone.

Cene romantiche Restaurant Tor Cucherna
Aperto la domenica. 040/368874.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla

A.MANZONI & C. S.p.A.
040.6728311

SPETTACOLI E ATTRAZIONI TUTTE LE SERE

NEW MEXICO VARIETA'

STRIP AND EROTIC SHOW

SEXY HARD SHOW CON LE MIGLIORI PORNOSTAR

INIZIO SETTEMBRE
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI
NEW MEXICO il 30 Ottobre, 4
TRIESTE 040-634185

Borreria Buffet Restaurant

Corsia Stadion

La vera birra bavarese vieni a gustarla da noi

Oktobefest a Trieste

QUESTA SERA «KASINISTI»
4 E 5 OTTOBRE
L'ORCHESTRA «VECIA TRIESTE»
via Battisti 8
consigliamo le prenotazioni - tel. 040.7606062

TEATRO L'«Arlecchino» con Ferruccio Soleri inaugurerà il cartellone il 16 ottobre

Gorizia riapre con Strehler

Sabina Guzzanti in esclusiva regionale e Gino Paoli in concerto

APPUNTAMENTI

Jennifer, chitarra dagli Usa «Menestrelli» fanno gospel

TRIESTE Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre 39, tel. 040-367272), serata «Top of the Pop».

Oggi alle 17.30, alla Casa della Musica, seminario e performance della chitarrista statunitense Jennifer Batten.

Oggi alle 18, nella chiesa di Largo Panfili, concerto del coro gospel «I Menestrelli Tergestini».

Oggi alle 20, alla sala Actis (via Corti 3/a), «Parole e movimento», musica, ballo e improvvisazione aperta a tutti a cura dell'associazione culturale «Gli Ammutinati».

Domani alle 18, all'Auditorium del Revoltella, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «La leggenda del jazz».

Domani alle 10, in piazza della Borsa, mattinata dedicata ai bambini con spettacolo clown; alle 20 alla sala Actis (via Corti 3/a), «Parole e movimento», musica, ballo e improvvisazione aperta a tutti a cura dell'associazione culturale «Gli Ammutinati».

UDINE Domani alle 20.45, nella sala municipale di Verzegnis, per «Carnarmonie», concerto dell'ensemble italiano «Sentieri selvaggi».

GORIZIA Oggi alle 20.45, alla Sala Bergamas di Gradiška D'Isanzo, «La cameriera brillante» di Goldoni, a cura di Renzo Santolin e del «Gruppo d'arte Rinascita».

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, musiche di Čajkovskij e Stravinskij con il maestro John Neschling e il pianista Paolo Restani.

Oggi alle 21, nel palazzetto dello sport di Pasiano, «Symphonia» spettacolo teatrale tra virtuosismi musicali e comicità.

CODROIPO Domani alle 11, a Villa Manin di Passariano, concerto del Trio di Parma.

GORIZIA Grandi eventi, prosa e musica per il Teatro Verdi alla prima stagione ufficiale dopo la riapertura primaverile che ha restituito il teatro rinnovato alla città. Sabina Guzzanti in esclusiva regionale, Gino Paoli in concerto, il flamenco di Antonio Marquez nell'unica data in Friuli Venezia Giulia, Ferruccio Soleri ancora Arlecchino voluto da Strehler. Il cartellone 2002-2003 ha debuttato ieri: quattro eventi speciali, la prosa con nove spettacoli in abbonamento e tre fuori, la musica con un carnet da otto concerti.

Spettacolo d'apertura il 16 ottobre sarà l'«Arlecchino servitore di due padroni».

del Piccolo Teatro di Milano nella regia di Giorgio Strehler ripresa da Carlo Battistoni con l'impareggiabile Ferruccio Soleri quale protagonista. I grandi eventi, voluti dal direttore artistico Walter Mramor, porteranno al «Verdi» Sabina Guzzanti in «Giuridirelavori» su musiche dal vivo di Nicola Piovani il 23 ottobre, il 15 novembre Gino Paoli con l'Orchestra Ritmo Sinfonica Dimi di Roma, il 12 febbraio il musical con André De La Roche, «On Broadway all the Jazz», e il 17 marzo il fascino e la sensualità della «Boda Flamenca» di Antonio Marquez.

La prosa dell'Ert e dell'Emac guarda ai classici, anche rivisitati. In novembre l'«Enrico IV» di Pirandello con il Teatro di Messina (il 10) e Marco Paolini negli «Appunti foresti» (il 19). Il 22 dicembre Silvio Orlando e Rocco Papaleo in «Eduardo al Kursaal» di Eduardo De Filippo, il 9 gennaio il «Macbeth Concerto» di Gabriele Vacis. Il Garcia Lorca delle fortunatissime «Nozze

di sangue» dello Stabile sloveno di Trieste approderà a Gorizia il 21 gennaio. Due gli appuntamenti con la Contrada: «L'ultimo carnevale» di Tullio Kezich il 28 ottobre e il Goldoni dei «Rusteghi» il 6 febbraio. Sul palco del «Verdi» anche due interpreti della statura di Glauco Mauri e Gianrico Tedeschi: il primo protagonista e regista de «Il volpone» di Ben Johnson l'11 marzo, il secondo magistrale interprete ne «Le ultime lune» di Furio Bordon il 25 dello stesso mese. A completare il cartellone l'opera «La principessa della Czaras» con il Teatro di Stato dell'Opera magiara di Cluj (18 febbraio) e l'ormai collaudato appuntamento con



Sabina Guzzanti, a Gorizia il 23 ottobre.

The Golden Gospel Singers (14 dicembre).

Il «Verdi» si aprirà alla musica il 23 novembre con la Sinfonica regionale nel «Werther» di Gaetano Pugnani. Ospite, il 20 dicembre, l'Orchestra da camera dell'Accademia di Stato di Zurigo in un programma tra Vivaldi, Mozart e Reger. In gennaio, due concerti: il 3 con Federico Agostini (violino) e Claude Cyerman (pianoforte) e il 18 con 45 coristi nel programma «Intingoletti e frutti selvatici di canto profano dell'Emilia del XV secolo». Febbraio pianistico: Evgeni Koroliov nelle bacheiane Variazioni Goldberg il 1.º febbraio, il giovane russo Vyacheslav Gryaznov. Il 22 marzo, omaggio a Ettore Bastianini e Anton Dermota, l'uno italiano l'altro sloveno, cantanti che furono al fianco della Callas: la serata proporrà due tenori, due baritoni e pianoforte. Chiusura il 4 aprile con i Solisti di Zagabria e il violoncello di Alain Meunier.

Dalia Vodic

Martedì aprirà la stagione di Contatto a Udine

Molière di Paolo Rossi recitato con il pubblico

Diresse il coro del Verdi Morto a Roma Giorgio Kirschner

ROMA E' morto ieri mattina a Roma Giorgio Kirschner, triestino e indimenticato direttore del coro del Teatro Verdi di Trieste negli anni '60.

Il maestro Kirschner, grande cultore del canto corale, è stato colto da un infarto a due passi dalla propria abitazione. A 79 anni, pur essendo in pensione, non aveva smesso di occuparsi della sua passione, curando in prima persona l'attività del coro amatoriale «Tomat» di Spilimbergo. E proprio a Spilimbergo verrà portata nei prossimi giorni la salma, dopo la messa che si svolgerà lunedì nella Basilica di Sant'Eugenio a Roma. Al termine di una serie di fortunate esperienze, Kirschner aveva lasciato Trieste per la capitale, chiamato a dirigere il coro all'Accademia di Santa Cecilia.

UDINE Paolo Rossi e la sua Compagnia del Teatro di Rianimazione inaugureranno, martedì 1 e mercoledì 2 ottobre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine la XXI stagione di «Teatro Contatto» con «Questa sera si recita Molière» - dramma da ridere in due atti - che rituffa Paolo Rossi in un altro funambolico tentativo di fare un teatro aperto, in forma di happening popolare, recitato non a un pubblico, ma con e per il pubblico.

E così dopo «Rabelais» e «Romeo & Juliet» questo Molière di Paolo Rossi sarà un «nuovo delirio organizzato» in cui sul palcoscenico, accanto al «capocomico» e ad altri sei stralunati guitti dell'anno 2000 - gli attori Laura Bombonato, Emanuele Dell'Aquila, Ruffin Doh Zeyenounin, Valentina Ferrante, Carlo Giuseppe Gabardini, Paolo Rossi, Debora Villa - ci saranno ancora una volta gli spettatori. Con il nuovo spettacolo Paolo Rossi parte per un altro viaggio alla scoperta dei legami tra il racconto e la messa in scena, tra il testo tradizionale e i canovacci che lo hanno



L'attore Paolo Rossi

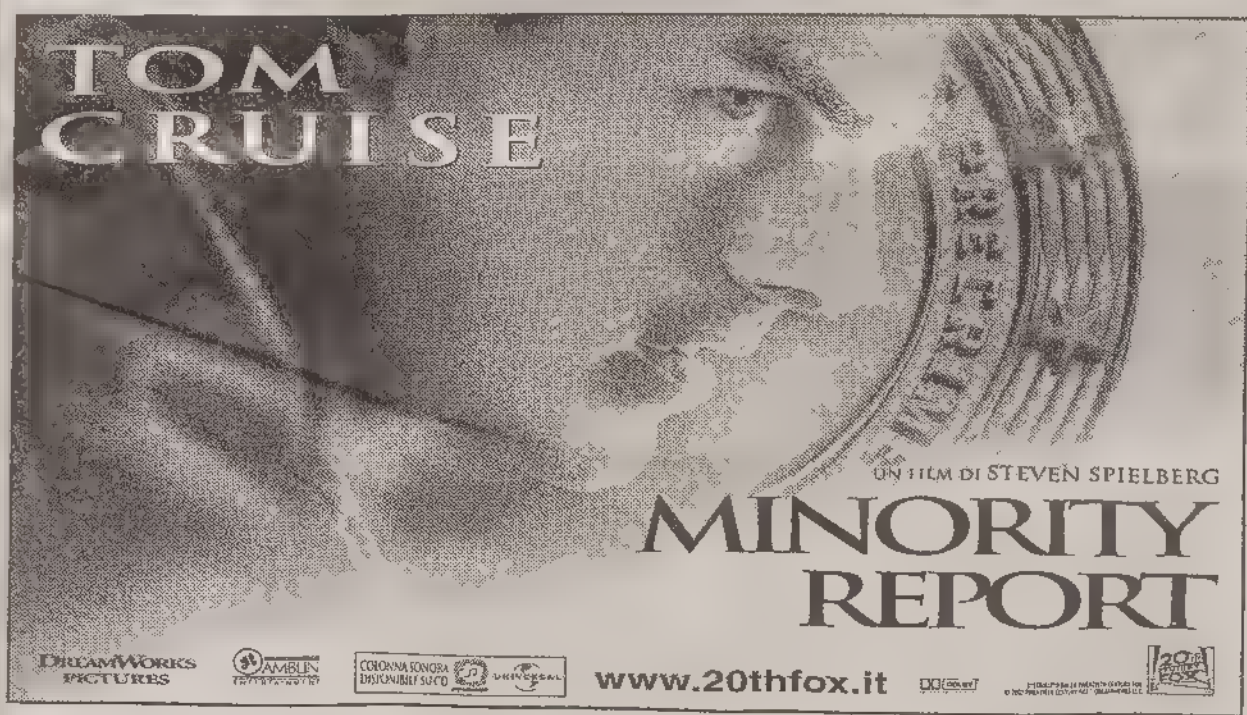
preceduto e generato, e forse anche tra la biografia di un attore-autore del '600 e la biografia di un attore-autore del 2000.

E così il teatro di Paolo Rossi, pur fondando le proprie ragioni nella tradizione, finisce per parlare inevitabilmente di oggi e un testo teatrale che parla di ciarlataneria diventa uno spettacolo sul nostro quotidiano in cui i ciarlatani fanno da padroni. Punto di partenza di pubblico.

«Questa sera si recita Molière» è infatti la farsa «Il medico per forza», anche se Rossi non disdegna innesti presi da altre commedie del drammaturgo francese e momenti di totale apertura al pubblico.

«Molière - spiega divertito Paolo Rossi - nel '600 ru-
bava ai comici italiani. Noi oggi andiamo a riprenderci il nostro saccheggio la sua opera, usandola come uno straordinario manuale di teatro per curare, un unguento miracoloso che, facendoci sorridere, ci aiuta a sopravvivere». Informazioni e previsione alla biglietteria di Contatto al Teatro S. Giorgio di Udine (tel. 0432/510510).

ALL' AMBASCIATORI Ore 15-17.20-19.50-22.20 E AL CINEMA VITTORIA - GORIZIA



CINEMA La colonna sonora del film affidata al produttore discografico indipendente

Tullio Angelini musica i Guerrieri della notte

UDINE Si devono Tullio Angelini, musicista e produttore discografico indipendente, le scelte musicali per il film «Guerrieri della notte», sulle orme dei Benandanti. La decisione di fargli ricoprire il ruolo di responsabile per la colonna sonora è stata presa per il suo impegno in ricerche musicologiche espressamente dedicate all'argomento dei Benandanti.

Peraltro, tutti i brani utilizzati del film sono stati da lui stesso selezionati sia dal catalogo della sua

etichetta che da altri materiali d'archivio della tradizione popolare tipica della civiltà del mondo contadino. Le selezioni sono in gran parte dedicate alle esecuzioni dell'ensemble Nuestra Señora con David Shea, sia con estratti da lavori già prodotti, sia con materiale inedito. Fanno parte integrante del documento anche l'Onoranda compagnia dei cantori di Cervineto e la cantori della Banda dello Stella di Rivignano con un brano appositamente arrangiato. Alcune ambienta-

zioni effettuate «sul campo» completano la sonorizzazione della pellicola.

Il film è il risultato di un sogno-progetto della regista e attrice Christiane Rorato, parigina di origine friulana. Tutto è cominciato con una doppia folgorazione: la lettura del libro sui «Benandanti» friulani dello storico Carlo Ginzburg e la scoperta che la propria bisnonna di Rivignano era una guaritrice. Christiane Rorato non è riuscita a resistere al richiamo delle radici e ha scelto d'indagarle e raccon-

tarle attraverso il linguaggio cinematografico.

Dopo tre anni è nato il film-documentario che rappresenta la prima coproduzione internazionale interamente dedicata al Friuli. «Guerrieri della notte» narra la storia della stessa Christiane, che sbarca in Friuli per investigare se nella realtà d'oggi sopravviva la tradizione di questi personaggi leggendari, i «Benandanti», dotati di particolari poteri e dunque protagonisti positivi nell'eterna lotta del bene contro il maligno.

Oggi al Miela melodie mongole Suoni della taiga con Egschiglen

TRIESTE Gli «Egschiglen», il miglior gruppo di musica popolare mongola, si esibirà stasera al Teatro Miela alle 21, nell'ambito della rassegna «I colori della Mongolia».

Il sound degli Egschiglen è frutto di anni di ricerca e viaggi tra il conservatorio di Ulaan Baatar, capitale della Mongolia, e Rothenbach, un piccolo villaggio della Germania (Franconia). Qui i musicisti hanno eretto i loro tradizionali «yurts» per essere più vicini ai teatri europei.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • SALE CON ARIA CLIMATIZZATA • PARCHEGGIO PARK SÌ FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE

AMBASCIATORI MINORITY REPORT STEVEN SPIELBERG	GIOTTO ALLE 15.30 SALA 1 ALLE 16.15 SALA 2	LE GRAND BLEU LUC BESSON	MIIB MONICA BELLUCCI	CELESTRA GERARD DEPARDIEU CHRISTIAN CLAVIER	about a boy HUGH GRANT	VAL KILMER SALON SEASIDE	GIOVANNA LA PAZZA SANDRA BULLOCK	STUART LITTLE 2 SEENA DAVIS HUGH GRANT	amare MICHELE PLACIDO	SUPER DAL REGISTA PREMIO OSCAR PER «KOLYA»
---	---	--	------------------------------------	--	--------------------------------------	--	--	---	-------------------------------------	--

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; Sala Tripovich: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Campagna abbonamenti: conferme e nuove richieste. Orario biglietti: Teatro Verdi: 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). Utat Point di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). Da lunedì 30/9 vendita dei posti non confermati.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandolo 12, tel. 040/948471. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Per «I colori della Mongolia», ore 21: Concerto musica tradizionale mongola del gruppo Egschiglen: il concerto sarà preceduto da alcuni canti tradizionali eseguiti dal soprano Erdenetuya e dal basso Unenkhuu del Teatro nazionale della Mongolia. Ingresso: euro 12,00. Info: tel. 040.365119, www.mielat.it.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424, 15, 17, 20, 19.50, 22.20: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Callas forever» di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant e Jeremy Irons. Il film del momento.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.50, 20, 22.10: «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16.50: «Full frontal» con Julia Roberts, David Duchovny, Catherine Keener e Mary McCormack. Il nuovo film del Premio Oscar Steven Soderbergh.

SALA AZZURRA. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Kissing Jessica Stein» di C. Herman-Warfield. «L'esempio perfetto di una commedia ironica, sofisticata e intelligente» (Los Angeles Times).

F. FELLINI. Cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel.

040-636495. 15.45 e 17.05: «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! A soli 5 €, rid. 3,50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «O» come Otello» con Julia Stiles (Save the last dance) e Josh Hartnett.

GIOTTO 2. 17.45, 20, 22.15: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno, Jean Marc Barr e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione delle immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult».

GIOTTO DISNEY. 15.30 (in sala 1) e 16.15 (in sala 2) della Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è».

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Men in black II».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «About a boy» (un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15: «Giovanna la pazza» di Vincent Aranda con un cast internazionale.

Laredo 1496, gli amori e gli intrighi della regina più amata e odiata. Selezione dall'Accademia del cinema spagnolo per gli Oscar 2002.

NAZIONALE 4. ANTEPRIMA. 22.15 e 24: «Salton Sea, incubi e menzogne». Thriller con Val Kilmer.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dark blue world» di Jan Sverak (Oscar per «Kol-ya»). Due piloti innamorati della stessa donna durante l'invasione nazista in Cecoslovacchia. Un altro film da Oscar di un grandissimo regista!

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «La forza del passato» con Sergio Rubini, Bruno Ganz, Sandra Ceccarelli e la città di Trieste.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo 16 a euro 2,70 «Lilo e Stich». 17.30, 19.45, 22 «We were soldiers» con M. Gibson.

UDINE
TEATRO NUOVO GIOVANNI DA

UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinecity.it. Film in programmazione.

«Minority report»: 16.15, 17.20, 19, 20, 21.40, 22.35, 0.25 di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. «Le grand bleu»: 17.40, 20, 22.20, 0.40 con Jean Reno. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35 con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Men in black II»: 16.40, 16.50, 18.30, 18.40, 20.30, 22.10, 22.20, 23.55, 0.10 con Tommy Lee Jones, Will Smith. «About a boy - un ragazzo»: 16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30 con Hugh Grant. «Formula per un delitto»: 22.15, 0.35, con Sandra Bullock. «Un viaggio chiamato amore»: 16.55, 18.45, 20.35, 22.25, 0.20 di Michele Placido,

con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene»: 17.40, 20, 22.20, 0.40 di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. «Mama non m'ama»: 17.40, 20, con Audrey Tautou. «O» come Otello»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40, 0.35, con Josh Hartnett. «Al vertice della tensione»: 18, 20.15, con Ben Affleck, Morgan Freeman. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: 16.35, «Kissing Jessica Stein»: 22.30, 0.25, con Jennifer Westfield. «Callas forever»: 20.15, con Fanny Ardant.

CERVIGNANO
TEATRO P.P. PASOLINI. «Stuart Little 2». Ore 17.15, «11 settembre 2001» ore 19, 21.30.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002/2003 (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti: fino all'1 ottobre riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 5 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Apiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Minority report»: 17.20, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: 17.20, 20, 22.10.

KINEMAX 3. «Man in black II»: 17.50, 20, 22.

KINEMAX 4. «About a boy - Un ragazzo»: 17.45, 20.10, 22.15.

KINEMAX 5. «O» come Otello»: 17.20, 20.10, 22.10.

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.15, 22.15 «Callas forever» di F. Zeffirelli.

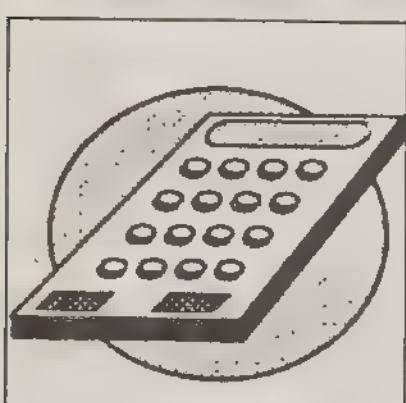
GORIZIA
CORSO. Sala Rossa. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «A time for dancing», con Larisa Oleynik. Sala Blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «O» come Otello» con Julia Stiles.

Sala Gialla. 17.45, 20.15, 22.15: «About a boy», con Hugh Grant. VITTORIA. Sala 1. 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report».

Sala 2. 17.20, 20, 22.10: «Asterix & Obelix».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «Magdalene».

TELECOMANDO



Sono tutte commissarie, ma con i controfiocchi

di Giorgio Placereani

Se ne va Isabella Ferrari, entra Claudia Pandolfi, nell'ufficio del commissario in «Distretto di polizia 3» (il martedì su Canale 5). Le prime puntate della terza serie confermano che «Distretto di polizia» - nella cui squadra spiccano Giorgio Tirabassi e il grande Ricky Memphis - è inferiore a «La squadra» (il miglior telefilm poliziesco italiano) ma straccia «Carabinieri» e similia. Ciò è dovuto alla capacità di mantenere una certa tensione nel racconto, che è sempre fluido e scorrevole e sovente (non sempre) si basa su trame non banali. Poi vi compaiono spesso ottimi attori come «guest star».

Prendiamo i due episodi di martedì scorso: nel primo il cattivo era Antonio Iuorio, un attore napoletano di stazza possente, che sa lasciare un'impressione forte in qualsiasi parte, anche striminzita, in entrambi, ma con più spazio nel secondo, una perfetta Stefania Orsola Garello (memorabile la sua aria di falsa innocenza quando chiede informazioni al portiere, o

l'espressione davvero perfetta a fine puntata quando si rimette al dito l'anello incriminato).

Un difetto del telefilm è invece il racconto secondario. Forse per paura di sentirsi dire «Tu vuoi fare l'americano», gli autori della terza serie hanno voluto interlineare il caso drammatico di ogni puntata con tocchi di vita quotidiana del commissariato in toni di blanda commedia nostrana, affidata a una serie di poliziotti da barzelletta (corretti caratteristi, che ogni tanto anche mordono il freno).

Quest'umbratile «subplot» umoristico è costantemente inferiore al livello del racconto principale, e volentieri cade in sciocchezze come quella del ragno velenoso della prima puntata. Il suo momento migliore finora è stato un grazioso

scherzo, martedì, quando il poliziotto di guardia sta ammirando su Internet un calendario erotico di Selen, e compare in commissariato proprio Selen nella parte di se stessa, per denunciare il furto di una bicicletta. Comunque, rimane sempre un di più rispetto allo svolgimento.

Non abbiamo ancora parlato del nuovo commissario Claudia Pandolfi, e questo era un rimando a un'occasione amara, perché scoccia scriverlo, ma in queste prime puntate non si può dire che la volenterosa Pandolfi convinca



Claudia Pandolfi

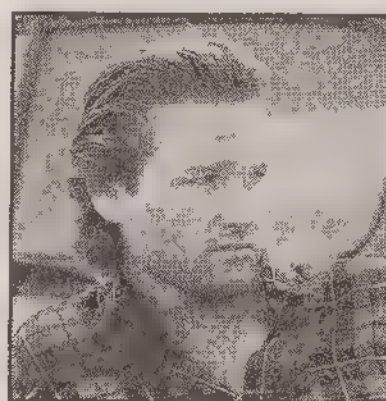
appieno. Appare fuori parte, piuttosto legnosa, come poco a suo agio nel ruolo - che peraltro, ha dichiarato, teneva molto, anche per allontanarsi dall'alone un po' opprimente di «Un medico in famiglia».

Possiamo solo farle gli auguri - col tempo migliorerà.

Una cosa invece sicuramente non è migliorabile. Avete presente quando la giovane immigrata Yuliya Mayarchuk - dopo che è stato arrestato il suo tormentatore Antonio Iuorio - chiede smarrita: «Adesso cosa sarà?», e noi spettatori ci mettiamo il cuore in pace perché tutto è finito bene? Poiché la vera ragione d'essere di qualsiasi telefilm poliziesco è di riaffermare la sicurezza della società mettendo in scena l'arresto (quando non la morte) del colpevole.

«Distretto di polizia» sconta la contraddizione di essere un telefilm poliziesco ambientato nel Paese della legge Gozzini e della legge Simone. Ovvero: sappiamo troppo bene che nella realtà non passerebbe molto tempo e il criminale tornerebbe a piede libero, mentre a Yuliya Mayarchuk che l'ha denunciato converrebbe tingersi i capelli e cambiare nome e città. Non è giustizia, lo sappiamo - ma Claudia Pandolfi e i suoi malpagati moschettieri, che possono farci?

OGGI IN TV



Su Canale 5 il film di John Carpenter L'eroico Kurt Russell a caccia della Cosa

I film

«Capricorn one» (Usa '72), di Peter Hyams, con Elliot Gould, Karen Black, James Brolin (Raiuno, ore 24). Dopo una lunga preparazione la Nasa sta per lanciare verso Marte una navicella spaziale. Ma qualcosa va storto e un intraprendente giornalista lo scopre.

«La Cosa» (Usa '82), di John Carpenter, con Kurt Russell (nella foto), Richard Dysart, Wilford Brimley (Canale 5, ore 1.30). Dalle nevi eterne dell'Alaska le radiazioni atomiche riportano in vita «la cosa», un essere mostruoso che si impossessa di animali e persone.

«L'ultimo Buscadero» (Usa '72), di Sam Peckinpah, con Steve McQueen, Robert Preston (La 7, ore 20.30). Junior torna a Prescott, suo paese natale, e scopre che suo fratello...

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Parte Morandi, «Uno di noi»

Parte «Uno di noi», il varietà di Gianni Morandi, Lorella Cuccarini con la partecipazione di Paola Cortellesi, abbinato alla Lotteria Italia, in diretta dal Teatro 5 di Cinecittà, il più grande studio in Italia con una capienza di oltre 1000 spettatori, set di Fellini, che per la prima volta ospita una produzione tv. Ospiti della prima

puntata Giorgio Panariello, Raffaella Carrà, Giorgia e Giampiero Ingrassia.

Canale 5, ore 21

De Filippi con Sofia e Maradona

Saranno Sofia Loren e Diego Armando Maradona gli ospiti della seconda puntata di «C'è posta per te», il programma condotto da Maria De Filippi.

Retequattro, ore 18

Ieri e oggi in tv

Secondo appuntamento con «Ieri e Oggi in TV», vent'anni di tv commerciale italiana attraverso spezzoni di show programmati dalle reti Mediaset, a cura di Paolo Piccoli. Nel corso della puntata si vedranno clip di Shakira (Festivalbar, 2002), Loretta Goggi in un'imitazione di Carlo Verdone (Hello Goggi, '81), Alberto Sordi che canta «Breve amore» (Cantavip, '91), Fiorello e Lorella Cuccarini che duettano su un brano de «La febbre del sabato sera» (Non dimenticate lo spazzolino... '95), Eros Ramazzotti in «Terra promessa» (Super Sanremo, '84), Raffaella Carrà che interpreta «Ballo ballo» (Superclassifica Show, '82), Isabella Biagini nell'imitazione di Raffaella Carrà (Premiatissima, '82), Paolo Villaggio in versione signora Gemma Pontini (Ciao gente, '83), I Fichi d'India (Facciamo Cabaret-Zelig, '99).

RADIO

Radiouno 91.5 o 97.7 MHz/819 AM

6. GR1 (7, 8); 6.10: Non solo verde; 6.15 Italia, Istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regio; 7.35: Sportitalia; 8.15: GR1 Sport; 8.35: Invito speciale; 9.20: Radiogames; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.03: GR1 - Cultura; 10.10: GR1 Europa; 10.15: GR1 - Articolo 21; 12. GR1 (13.00) 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regio; 12.35: Fantastempeste; 13.00: GR1 Sport; 14.05: Tam Lavoro; 14.08: GR1 Magazine; 14.30: Sabato Sport; 15. GR1 (16.17.18); 17.05: Il Motomondiale; 17.50: Calcio: Anzico Campionato Serie A; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Campionato Serie B e Serie A; 21. GR1 (22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.

RadioDue 93.6 o 92.4 MHz/805 AM

6. Incipit; 6.01: Il Cammino di Radouze; 6.30: GR2 (7.30, 9.25, 11.55, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05, 24.05, 26.05, 28.05, 30.05, 31.05, 1.06, 3.06, 5.06, 7.06, 9.06, 11.06, 13.06, 15.06, 17.06, 19.06, 21.06, 23.06, 25.06, 27.06, 29.06, 31.07, 2.08, 4.08, 6.08, 8.08, 10.08, 12.08, 14.08, 16.08, 18.08, 20.08, 22.08, 24.08, 26.08, 28.08, 30.08, 31.08, 1.09, 3.09, 5.09, 7.09, 9.09, 11.09, 13.09, 15.09, 17.09, 19.09, 21.09, 23.09, 25.09, 27.09, 29.09, 30.09, 1.10, 3.10, 5.10, 7.10, 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 21.10, 23.10, 25.10, 27.10, 29.10, 30.10, 1.11, 3.11, 5.11, 7.11, 9.11, 11.11, 13.11, 15.11, 17.11, 19.11, 21.11, 23.11, 25.11, 27.11, 29.11, 30.11, 1.12, 3.12, 5.12, 7.12, 9.12, 11.12, 13.12, 15.12, 17.12, 19.12, 21.12, 23.12, 25.12, 27.12, 29.12, 30.12, 1.01, 3.01, 5.01, 7.01, 9.01, 11.01, 13.01, 15.01, 17.01, 19.01, 21.01, 23.01, 25.01, 27.01, 29.01, 30.01, 1.02, 3.02, 5.02, 7.02, 9.02, 11.02, 13.02, 15.02, 17.02, 19.02, 21.02, 23.02, 25.02, 27.02, 29.02, 30.02, 1.03, 3.03, 5.03, 7.03, 9.03, 11.03, 13.03, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 23.03, 25.03, 27.03, 29.03, 30.03, 1.04, 3.04, 5.04, 7.04, 9.04, 11.04, 13.04, 15.04, 17.04, 19.04, 21.04, 23.04, 25.04, 27.04, 29.04, 30.04, 1.05, 3.05, 5.05, 7.05, 9.05, 11.05, 13.05, 15.05, 17.05, 19.05, 21.05, 23.05, 25.05, 27.05, 29.05, 30.05, 1.06, 3.06, 5.06, 7.06, 9.06, 11.06, 13.06, 15.06, 17.06, 19.06, 21.06, 23.06, 25.06, 27.06, 29.06, 30.06, 1.07, 3.07, 5.07, 7.07, 9.07, 11.07, 13.07, 15.07, 17.07, 19.07, 21.07, 23.07, 25.07, 27.07, 29.07, 30.07, 1.08, 3.08, 5.08, 7.08, 9.08, 11.08, 13.08, 15.08, 17.08, 19.08, 21.08, 23.08, 25.08, 27.08, 29.08, 30.08, 1.09, 3.09, 5.09, 7.09, 9.09, 11.09, 13.09, 15.09, 17.09, 19.09, 21.09, 23.09, 25.09, 27.09, 29.09, 30.09, 1.10, 3.10, 5.10, 7.10, 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 21.10, 23.10, 25.10, 27.10, 29.10, 30.10, 1.11, 3.11, 5.11, 7.11, 9.11, 11.11, 13.11, 15.11, 17.11, 19.11, 21.11, 23.11, 25.11, 27.11, 29.11, 30.11, 1.12, 3.12, 5.12, 7.12, 9.12, 11.12, 13.12, 15.12, 17.12, 19.12, 21.12, 23.12, 25.12, 27.12, 29.12, 30.12, 1.01, 3.01, 5.01, 7.01, 9.01, 11.01, 13.01, 15.01, 17.01, 19.01, 21.01, 23.01, 25.01, 27.01, 29.01, 30.01, 1.02, 3.02, 5.02, 7.02, 9.02, 11.02, 13.02, 15.02, 17.02, 19.02, 21.02, 23.02, 25.02, 27.02, 29.02, 30.02, 1.03, 3.03, 5.03, 7.03, 9.03, 11.03, 13.03, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 23.03, 25.03, 27.03, 29.03, 30.03, 1.04, 3.04, 5.04, 7.04, 9.04, 11.04, 13.04, 15.04, 17.04, 19.04, 21.04, 23.04, 25.04, 27.04, 29.04, 30.04, 1.05, 3.05, 5.05, 7.05, 9.05, 11.05, 13.05, 15.05, 17.05, 19.05, 21.05, 23.05, 25.05, 27.05, 29.05, 30.05, 1.06, 3.06, 5.06, 7.06, 9.06, 11.06, 13.06, 15.06, 17.06, 19.06, 21.06, 23.06, 25.06, 27.06, 29.06, 30.06, 1.07, 3.07, 5.07, 7.07, 9.07, 11.07, 13.07, 15.07, 17.07, 19.07, 21.07, 23.07, 25.07, 27.07, 29.07, 30.07, 1.08, 3.08, 5.08, 7.08, 9.08, 11.08, 13.08, 15.08, 17.08, 19.08, 21.08, 23.08, 25.08, 27.08, 29.08, 30.08, 1.09, 3.09, 5.09, 7.09, 9.09, 11.09, 13.09, 15.09, 17.09, 19.09, 21.09, 23.09, 25.09, 27.09, 29.09, 30.09, 1.10, 3.10, 5.10, 7.10, 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 21.10, 23.10, 25.10, 27.10, 29.10, 30.10, 1.11, 3.11, 5.11, 7.11, 9.11, 11.11, 13.11, 15.11, 17.11, 19.11, 21.11, 23.11, 25.11, 27.11, 29.11, 30.11, 1.12, 3.12, 5.12, 7.12, 9.12, 11.12, 13.12, 15.12, 17.12, 19.12, 21.12, 23.12, 25.12, 27.12, 29.12, 30.12, 1.01, 3.01, 5.01, 7.01, 9.01, 11.01, 13.01, 15.01, 17.01, 19.01, 21.01, 23.01, 25.01, 27.01, 29.01, 30.01, 1.02, 3.02, 5.02, 7.02, 9.02, 11.02, 13.02, 15.02, 17.02, 19.02, 21.02, 23.02, 25.02, 27.02, 29.02, 30.02, 1.03, 3.03, 5.03, 7.03, 9.03, 11.03, 13.03, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 23.03, 25.03, 27.03, 29.03, 30.03, 1.04, 3.04, 5.04, 7.04, 9.04, 11.04, 13.04, 15.04, 17.04, 19.04, 21.04, 23.04, 25.04, 27.04, 29.04, 30.04, 1.05, 3.05, 5.05, 7.05, 9.05, 11.05, 13.05, 15.05, 17.05, 19.05, 21.05, 23.05, 25.05, 27.05, 29.05, 30.05, 1.06, 3.06, 5.06, 7.06, 9.06, 11.06, 13.06, 15.06, 17.06, 19.06, 21.06, 23.06, 25.06, 27.06, 29.06, 30.06, 1.07, 3.07, 5.07, 7.07, 9.07, 11.07, 13.07, 15.07, 17.07, 19.07, 21.07, 23.07, 25.07, 27.07, 29.07, 30.07, 1.08, 3.08, 5.08, 7.08, 9.08, 11.08, 13.08, 15.08, 17.08, 19.08, 21.08, 23.08, 25.08, 27.08, 29.08, 30.08, 1.09, 3.09, 5.09, 7.09, 9.09, 11.09, 13.09, 15.09, 17.09, 19.09, 21.09, 23.09, 25.09, 27.09, 29.09, 30.09, 1.10, 3.10, 5.10, 7.10, 9.10, 11.10, 13.10, 15.10, 17.10, 19.10, 21.10, 23.10, 25.10, 27.10, 29.10, 30.10, 1.11, 3.11, 5.11, 7.11, 9.11, 11.11, 13.11, 15.11, 17.11, 19.11, 21.11, 23.11, 25.11, 27.11, 29.11, 30.11, 1.12, 3.12, 5.12, 7.12, 9.12, 11.12, 13.12, 15.12, 17.12, 19.12, 21.12, 23.12, 25.12, 27.12, 29.12, 30.12, 1.01, 3.01, 5.01, 7.01, 9.01, 11.01, 13.01, 15.01, 17.01, 19.01, 21.01, 23.01, 25.01, 27.01, 29.01, 30.01, 1.02, 3.02, 5.02, 7.02, 9.02, 11.02, 13.02, 15.02, 17.02, 19.02, 21.02, 23.02, 25.02, 27.02, 29.02, 30.02, 1.03, 3.03, 5.03, 7.03, 9.03, 11.03, 13.03, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 23.03, 25.03, 27.03, 29.03, 30.03, 1.04, 3.04, 5.04, 7.04, 9.04, 11.04, 13.04, 15.04, 17.04, 19.04, 21.04, 23.04, 25.04, 27.04, 29.04, 30.04, 1.05, 3.05, 5.05, 7.05, 9.05, 11.05, 13.05, 15.05, 17.05, 19.05, 21.05, 23.05, 25.05, 27.05, 29.05, 30.05, 1.06, 3.06, 5.06, 7.06, 9.06, 11.06, 13.06

RONALDO OUT

Ancora un allenamento differenziato per Ronaldo, che a questo quasi certamente non potrà esordire con la maglia del Real Madrid nella gara di Champions League di mercoledì prossimo ad Atene con l'Aek. All'attaccante brasiliano resta a disposizione solo un allenamento con i compagni prima della partenza per la Grecia, quello tecnico-tattico di lunedì.

Aerre Car Srl
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484

OGGI IN TV

12.25 Raitre: Rai Sport Pit Lane	dell'Emilia	19.55 Raitre: Automobilismo: G.P. USA di Formula 1 - Qualifiche
13.25 Raitre: Rai Sport Dribbling	15.20 Raitre: Rugby: Italia - Romania	20.30 Raitre: Calcio: Campionato Serie B e Serie A
15.10 Raitre: Rai Sport Sabato Sport	16.00 Raitre: Ciclismo: Giro dell'Emilia	20.35 Raitre: Rai Sport Notizie
15.15 Raitre: Ciclismo: Giro	16.45 Raitre: Vela & Vela	
	16.55 Raitre: Ciclismo: Vuel	
	17.30 Raitre: Equitazione: Concorso Int.le A Salto Ostacoli	
	18.00 Raitre: Basket: Benetton Treviso - Lauretana Biella	

DIEGO A FIUGGI

Diego Armando Maradona è a Roma. L'ex Pibe de Oro è sbarcato all'Aeroporto di Fiumicino con un volo Iberia proveniente da Madrid. Sarà ospite di Maria De Filippi nella trasmissione «C'è posta per te» e trascorrerà qualche giorno di vacanza a Fiuggi, su invito dell'assessore comunale allo sport della cittadina termale, Innocenzi, ex suo compagno di squadra nel Napoli.

A due passi dal centro
Aerre Car Srl
vendita e assistenza
Alfa Romeo
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 60
TEL. 040.637484



SERIE B Nervi a fior di pelle nell'ultimo allenamento aspettando il Palermo, due giocatori vengono alle mani

Attriti in campo, Del Nevo fuori

L'altro protagonista Budel probabilmente in panchina, in forse Zanini

IL CASO

L'ex presidente nei guai
Fiorentina fallita,
Cecchi Gori e Luna
sono indagati
per bancarotta



Vittorio Cecchi Gori

FIRENZE Dopo 76 anni di vita, sempre molto gloriosa, la Fiorentina calcio è morta ieri mattina con la dichiarazione di fallimento depositata dal tribunale di Firenze. In tre pagine il collegio dei magistrati del tribunale fallimentare spiega in maniera categorica la fine della società viola, che, nata il 26 agosto 1926, avrebbe accumulato un passivo «che supera i 110 milioni di euro». Una cifra nettamente superiore a tutte le stime di indebitamento che anche la procura della repubblica aveva fatto nei mesi scorsi nella lunga agonia giudiziaria che ha accompagnato quest'anno la fine della società e che si fermavano a una cinquantina di milioni di euro.

Secondo i giudici la società ha una «conclamata insolvenza». L'amministratore giudiziario Enrico Fazzini ha consegnato ai magistrati un quadro drammatico: a causa delle «perdite subite dalla società nell'ultimo anno» e della «mancata possibilità di realizzazione di nuovi introiti in conseguenza della mancata iscrizione a campionati professionistici», si può affermare che di fronte a un passivo che supera i 110 milioni di euro, «vi sono allo stato residue poste attive enormemente più contenute», e quindi «la società non è più in grado di fare fronte tempestivamente e con mezzi normali agli impegni assunti». Insomma, «essistono tutti i presupposti per la dichiarazione di fallimento».

A questo punto Cecchi Gori ha 20 giorni di tempo per presentare ricorso contro la sentenza. Uno dei suoi legali, l'avvocato Gaetano Franchina, ha spiegato che sta esaminando i due provvedimenti per capire che linea seguire. Intanto anche il quadro della situazione penale dell'ex presidente della Fiorentina e del suo ex collaboratore Luciano Luna è mutato: con la dichiarazione di fallimento della società, i reati di falso in bilancio e infedeltà patrimoniale per cui potrebbe essere rinviato a giudizio - su richiesta dei pm Gabriella Mazzotta e Luca Turco - dal gip Francesco Carvignaghi si trasformano di fatto nel reato di bancarotta fraudolenta.

TRIESTE Fotocopiare la prestazione fatta vedere con il Como anche contro il Palermo. L'Alabarda di Ezio Rossi, dopo la Coppa Italia, è attesa al varco da una compagine ben più forte dei lariani. I rosanero di Arrigoni (quello che sbancò l'Unione di Costantini e il Rimini, portando in C1 la Vis Pesaro), subentrato a Gherean, fino a questo momento non hanno impressionato. Basta però leggere alcuni nomi per cambiare subito idea. «Hanno delle individualità in attacco che possono fare la differenza in qualsiasi momento, bisognerà aggredirli dal primo minuto e mettere in campo la giusta mentalità», spiega l'allenatore alabardato, che del Palermo ha visionato alcune videocassette. L'undici che dovrà fermare i siciliani non è dato a sapere, ad ogni modo non si discosterà di molto da quello mandato in campo mercoledì. Sulla formazione titolare pesa però un episodio accaduto ieri mattina, in chiusura di allenamento, dove a centrocampo si è accesa una piccola rissa tra Delnevo e Budel, che ha colpito al volto Budel. Una baruffa subito sedata da Rossi e i compagni di squadra, Gubellini in primis, che oggi potrebbe avere delle ripercussioni. «Devo salvaguardare

il gruppo, non una partita. Tutto si è risolto per il meglio, ho parlato a lungo con entrambi, sono bravi ragazzi, in fondo si litiga anche tra marito e moglie», taglia corto l'allenatore chiudendo subito il caso, ma anticipando tra le righe un probabile

to dai centrali Bega-Bacis (ancora un turno di squalifica per il solo Venturini) e i terzini Ferri e Parisi. Per quest'ultimo, palermitano e cresciuto nelle giovanili rosanero, è una partita dal sapore tutto particolare. In tribuna tutta la famiglia al seguito, per vederlo giocare contro la sua città natale. Nel ruolo di prima punta sarà confermato Beretta mentre Fava, che deve ancora trovare la giusta condizione e il ritmo partita (a Varese, per scelta e in dissenso con la società, non aveva mai giocato in Coppa Italia), andrà in panchina. L'unica incognita interessa gli esterni, anche perché Zanini accusa qualche dolore alla schiena. Dovrebbe comunque fare la a scendere in campo, altrimenti è pronto Ciullo sulla destra mentre, sulla sinistra, Baù dovrebbe essere preferito a Muntasser e Gubellini. In panchina, oltre al portiere Pinzan, il difensore aggiunto in caso di emergenza sarà ancora Medri, un jolly per il reparto arretrato che sembra aver convinto, per l'esperienza dimostrata nella gara con il Como, anche lo scetticismo dell'allenatore. Il quale, fra l'altro, salterà la panchina del prossimo incontro di Coppa Italia per squalifica assieme a Eder Baù.

Pietro Comelli



provvedimento disciplinare. Nessuna anticipazione, i panni sporchi si lavano in famiglia. Delnevo e Budel non dovrebbero però giocare, il primo andrà addirittura in tribuna per punizione, l'altro in panchina, lasciando il posto in campo al terzetto Boscolo-Masolini-Gentile. Conferma del modulo 4-3-3 con in porta Pagotto, coper-

provvimento disciplinare. Nessuna anticipazione, i panni sporchi si lavano in famiglia. Delnevo e Budel non dovrebbero però giocare, il primo andrà addirittura in tribuna per punizione, l'altro in panchina, lasciando il posto in campo al terzetto Boscolo-Masolini-Gentile. Conferma del modulo 4-3-3 con in porta Pagotto, coper-

TRIESTE Ultimo giorno utile per sottoscrivere l'abbonamento alla Triestina. Le tessere, che hanno toccato quota 4.700, saranno disponibili all'Utat e nella sede del Triestina club. Ancora in bilico l'apertura della curva Valmaura riservata ai tifosi locali, mentre quello degli ospiti non accoglierà più di un centinaio di palermitani. Dopo i lavori di messa in sicurezza entrambi gli spicchi, a parte quello centrale, sono agibili. Manca però, sul piazzale esterno, l'innalzamento di un ulteriore cancellata che impedisca l'accesso al settore di mezzo.

La squadra cerca di rafforzare la difesa, schierando Di Donato sulla destra in attesa di nuovi acquisti

Il Palermo di Arrigoni cambia veste

PALERMO Il Palermo è di scena questa sera al "Nereo Rocco" di Trieste per affrontare la squadra alabardata allenata da Ezio Rossi. Il ricordo della prima trasferta, quella di Ancona, è ancora vivo negli occhi dei tifosi e dei giocatori, ma tante cose sono cambiate nel giro di 15 giorni. L'avvento in panchina di Arrigoni al posto di Gherean, la mutata mentalità sul piano del gioco e la disposizione tattica. Anche nel corso di questa settimana il tecnico rosanero ha badato soprattutto alla difesa alternando gli uomini a disposizione e provando ripetutamente gli schemi. Sarà riproposto l'esperimento di Di Donato sulla corsia di destra in difesa. Il giocatore è stato sacrificato in quel ruolo domenica scorsa contro il Siena e non ha affatto meritato tanto da convincere il tecnico a riproporlo al posto di Ferri che, problemi muscolari a parte riscontrati in settimana, non sta attraversando un buon momento.

"Sappiamo bene che Di Donato non è un difensore - ha detto Arrigoni - ma dobbiamo adeguarci a quelle che sono le esigenze del momento". Il tutto in attesa che arrivi un difensore. La settimana è servita al ds Foschi per guardarsi intorno e le alternative non sembrano molte a merca-

to chiuso. Si è parlato dell'ex difensore della Juve e della Fiorentina Moreno Torricelli, ma pare che le sue condizioni fisiche non siano ottimali, quindi si è passati a Matteo Pivotto, ex Lecce. Sino a questo momento nulla di concreto e quindi si ripropone l'esperimento di Donato. Sulla sinistra si è ben

Weekend in casa per i giovani

TRIESTE Il settore giovanile alabardato affronta un weekend tutto casalingo. La formazione Primavera guidata da Mark Strukelj scende in campo questo pomeriggio a Staranzano (inizio ore 15) nella terza giornata di Coppa Italia. Agli juniores alabardati sarà sufficiente strappare un pareggio al Venezia per accedere al secondo turno di Coppa dopo le due consecutive vittorie colte contro Treviso e Udinese. E proprio contro le «zebrette» friulane, scenderà in campo domenica mattina a Visogliano (10.30) la squadra degli Allievi nazionali per il terzo turno di campionato. La formazione di Massimo Susic è alla ricerca della prima vittoria stagionale.

comportato Modesto che ha meritato la fiducia del tecnico. Con questa soluzione può tranquillamente trovare conferma a centrocampo l'ex genoano Mutarelli. L'altro dubbio per Arrigoni è quello relativo all'attacco dove per un posto accanto a Maniero restano tre candidati, anche se negli ultimi due giorni è stato provato Di Napoli. Contro il Siena il ruolo è stato ricoperto prima da Cristian La Grotteria e poi da Beppe Mascara. Molti tecnici della serie B vorrebbero avere i problemi di Arrigoni. «Non sottovalutiamo la Triestina - dice il tecnico rosanero - soltanto perché ha perso le due partite fin qui giocate. Si tratta di una formazione che è reduce da due promozioni e che gioca praticamente a memoria. Loro si schierano con il tridente, ma spesso gli attaccanti diventano 4 e quindi dovremo fare attenzione a non fare errori in difesa. Si tratta comunque di una partita tra due squadre affermate di punti».

SERIE A

Questa sera i torinesi ospitano il Parma schierando il nuovo acquisto Di Vaio (ore 18), mentre nel posticipo della vigilia il Diavolo porta il pupillo Nesta a giocare contro la sua «ex» Lazio

Milan e Juve sono chiamate a confermare il momento di grazia

ROMA Alessandro Nesta contro il suo recentissimo passato. Anzi, contro la sua città, i suoi tifosi, la sua fascia di capitano, la sua Curva Nord. L'anticipo di campionato delle 20.30 tra Lazio e Milan (arbitro il torinese Rossetti) riporta all'Olimpico il centrale rossonero, ex consigliere d'amministrazione del club di Cragnotti quotato in Borsa.

C'è chi teme che il mastino azzurro possa essere frenato dalla emozione o dalla forza dei ricordi e chi, come Carlo Ancelotti, giura sulla «freddezza» del talento capitano, che deve alla Lazio una carriera sin qui straordinaria. «Mi pare stia attraversando una vigilia tranquilla - dichiara in conferenza il tecnico dei lombardi - Una delle doti principali di Nesta è l'equilibrio: è pronto a tutto, a ricevere applausi e fischi. È stato diciotto anni alla Lazio, cui ha dato e ricevuto tanto: è chiaro che per lui sarà una partita particolare. E credo che un tifoso, nei suoi confronti, debba sentire riconoscenza e dispiacere per aver perso un pezzo di storia laziale». Lo sarà anche per i fratelli Inzaghi: Simone contro Pippo, l'unico ariete dell'attacco biancazzurro contro il fresco recordman di reti in Europa che passa un autentico momento di grazia. Il Milan, reduce da quattro vittorie consecutive tra campionato e Champions League, ha l'obbligo di confermare la vena realizzativa messa in mostra sul terreno del Deportivo La Coruña.

Ancelotti, tecnico intelli-

gente e ferrato, sa però che incombe anche la sfida di martedì contro il Bayern. Ecco perché si affida al turnover: già privo degli infortunati Shevchenko, Chamot, Roque Junior e Redondo, l'ex mister della Juve dovrebbe dare un turno di riposo a Rui Costa e Pirlo, le

versari. La Lazio ha sì perso giocatori importanti per ora, ma ancora un organico in grado di affrontare una grande squadra come il Milan.

Roberto Mancini dovrà ancora rinunciare a Liverani, l'unico play-maker a disposizione che si gusterà la partita dalla tribuna.

La 5ª giornata SERIE B

Ancona-Ternana	Pieri	di Genova
Bari-Napoli	Trefoloni	di Siena
Cagliari-Genoa	Palmieri	di Cosenza
Messina-Lecce	Rodomonti	di Roma
Salernitana-Livorno	Messina	di Bergamo
Sampdoria-Cosenza	Morganti	di Ascoli Piceno
Siena-Vicenza	Palanca	di Roma
Triestina-Palermo	Gabriele	di Frosinone
Venezia-Ascoli	Dattilo	di Locri
Verona-Catania	Nucini	di Bergamo

menti del centrocampo, per inserire dall'inizio sia Ambrosini che Rivaldo. Accanto a Super Pippo torna ad agire Tomasson. Carlo Ancelotti, a ragione, non si fida di questa Lazio che i più danno per ridimensionata dopo le partenze di Nesta e Crespo. «Quel che abbiamo combinato a La Coruña in Champions League serve ad aumentare gli stimoli e la concentrazione dei nostri av-

Alle 18 invece si gioca Juve-Parma. Sono passati appena 34 giorni, eppure sembra un'eternità. Il 25 agosto Marco Di Vaio guidava l'attacco del Parma nella sfida di Supercoppa a Tripoli, segnava un gran gol a Buffon, faceva ammattire la difesa della Juve. Una settimana dopo quella notte da favola, il bomber lasciava la via Emilia per spostarsi a Torino.

A quattro giorni da un'altra notte da ricordare, quella della prima doppietta in Champions League, Di Vaio ritrova il Parma. Affrontare il passato dopo aver appena rotto il ghiaccio con la squadra del presente (e del futuro) provoca nel nostro uno strano miscuglio di sensazioni: «Quello visto finora a Torino non è il vero Di Vaio - ha detto giovedì, quasi a voler implorare la magnanimità del pubblico, che per altro lo ha subito adottato - la sfida con il Parma mi darà un'emozione particolare, certe sensazioni non si possono cancellare in un attimo». Insomma, il bomber bianconero (dopo la doppietta di testa alla Dinamo) muore dalla voglia di segnare uno dei gol di potenza che lo hanno reso celebre, ma c'è da giurare che se riuscirà a battere Frey non esulterà. Ma esiste il rischio che Di Vaio non giochi.

Lippi, in conferenza stampa, ha parlato del turnover («è un problema per la stampa, alla squadra non dà alcun fastidio») ed ha fatto sapere che «Salas martedì ha riposato, stavolta avrà spazio». Possibile che sia Del Piero a fare una sosta ai box, ma l'indiziato maggiore è proprio l'ex parmense. A meno che non faccia partire salda dalla panchina o, come ad Empoli, sorprenda tutti, schierando il tridente.

Juve-Parma è un incrocio speciale anche per Gigi Buffon e Lilian Thuram, ma loro hanno già vissuto da ex una stagione e sono vaccinati, anche se la lunga militanza nel Parma certo non si può scordare.

ALLA PROVA

Un'emittente tedesca, SDS, propone ogni settimana una rassegna di tutti i campionati che si giocano in Europa, stilando una classifica dei gol più belli: nello scorso weekend, Vieri era secondo, Del Piero quarto. Un momento di gran gioco nella nostra serie A? Vediamo, e cerchiamo di individuare, per la quarta giornata, i protagonisti più attesi.

Del Piero. È tornato lui, ormai lo sappiamo: ma perché si butta per terra in area come un Inzaghi qualsiasi, per mendicare rigori? Contro il brillante Parma di Sacchi e Prandelli, ancora un'importante verifica.

Pippo Inzaghi. A proposito di Inzaghi: sembra trasformato, anzi incontentabile, sia in campionato sia in Coppa. Gol magari apparentemente facili: ma è sempre l'uomo giusto al momento giusto.

Mihajlovic. L'allenatore è ora il vecchio amico Mancini, e il campione serbo, dopo un calo di forma che lo stava spingendo verso il pensionamento e dopo sconcertanti incomprensioni con la tifoseria, torna ad assistere la traballante difesa della Lazio del dopo-Nesta e a disegnare con il sinistro traiettorie assassine: su una di queste si avventa

Mentre Hübner continua Vieri e Del Piero fra le stelle dei marcatori di tutta Europa



Dario Hübner

Simeone, ed è lo 0-1 dei biancocelesti a Torino. Nesta, si sa, è ora nel Milan di Inzaghi: stasera, il grande scontro dell'Olimpico promette davvero emozioni.

Capello. L'altra notte il tecnico di Pieris ha buttato via, un po' balordamente, uno scudetto che la Ro-

ma poteva e doveva vincere (l'ha raccolto Cuper, ma anche lui l'ha dissipato a vantaggio di Lippi). Quest'anno, per perderlo ancor meglio, ha cominciato a regalare punti fin dall'inizio con i suoi difensori imprevedibili. Il mio vecchio cuore di laziale potrebbe esultare, ma perfino a me danno fastidio gli errori arbitrali che "piovono sul bagnato" di una squadra allo sbando. Contro il Brescia di Mazzzone e Baggio, trasferta da cardiopalmo.

Cuper. Siamo alle solite. Contro la Reggina, i tre punti vengono da una prodezza di Vieri e da un gollone di Recoba. Dopo un anno, ancora niente gioco: non veniamo a dire che Cuper è un grande allenatore. Moratti ricordi che l'unico trofeo dei suoi anni dissenzatamente dispendiosi (una Coppa UEFA) l'ha vinto con quel gentiluomo di Gigi Simoni, ora terzo con l'Ancona in serie B. Tutto da vedere, domani sera, il match contro un Chievo ancora da decifrare.

Hübner. Come accadeva nel 2001-2002, già ci troviamo senza aggettivi per il "cannone della porta accanto" che è rimasto al Piacenza, e che continua a segnare e a stupire. Domani, gran derby emiliano con il Bologna.

Sergio Rinaldi Tufi

NUOTO Dopo due ori e tre argenti l'Italia vuole rimpinguare il medagliere nei Mondiali di fondo a Sharm El Sheikh

Tre giovanissimi e un veterano nella 25 km

Tra gli avversari degli azzurri il russo Kudinov e l'olandese Van Dijk

SHARM EL SHEIKH L'ultima fatica per chiudere in bellezza la rassegna iridata. L'Italia del nuoto di fondo si prepara alla 25 chilometri, gara con cui oggi si chiuderanno i campionati del mondo in corso a Sharm El Sheikh.

Forte delle 5 medaglie già conquistate (2 ori e 3 argenti) e dei titoli a squadre della 5 e 10 chilometri, la nazionale azzurra punta ancora al gran risultato con i 4 gran fondisti che ancora non hanno saggiato le acque calde del Mar Rosso: tre giovanissimi alle loro prime grandi esperienze in campo internazionale, Alessandra Romiti, Laura La Piana e Andrea Volpini, e un veterano, Simone Menoni, a caccia del suo primo podio dopo tanti piazzamenti in carriera.

La gara sia in campo maschile sia nel femminile sarà soprattutto tattica, e l'ago della bilancia sarà il clima: oggi la temperatura supera i 40 gradi e quella dell'acqua è di circa 30. Condizioni a non tutti gradite, e in particolare modo allo spezzino Menoni, che però arriva alla vigilia della gara in ottime condizioni. «Le sensa-

zioni sono buone - dice il ventottenne ligure - certo io sono un pesca d'acqua fredda, ma punterò comunque a prendere quella medaglia che ancora mi manca. Anche il bronzo va benissimo».

Il rivale numero uno, pronto a prendere il largo già dalle prime bracciate, è il russo Yuri Kudinov, oro a Fukuoka e a Berlino. Da temere anche il francese Stephan Gomez e il bulgaro Peter Stoychev.

Vigilia da primo giorno di scuola per il fiorentino Volpini, alla sua terza 25 chilometri e al suo debutto ufficiale in acque internazionali. La vittoria del campionato italiano lo ha catapultato ai mondiali e ora da esordiente si ritrova a sfidare i più grandi sulla distanza. «La sensazione è quella giusta - dice l'azzurro - certo è la mia prima gara importante e tutto quello che verrà andrà bene. Farò una gara d'attesa osservando gli avversari con più esperienza di me».

Tifoso deluso della vecchia Fiorentina, non si è fatto reclutare tra il tifo dei nuovi viola: «È troppo presto

per lasciarsi convincere da questa nuova avventura. Per ora sto a guardare». Intanto si concentra per la gara rapita dalle pagine di Camilleri sul commissario Montalbano.

Alta tensione invece tra le azzurre. Nervosa la romana Romiti, che in questi giorni ha avuto anche qualche problema allo stomaco. «L'attesa è fastidiosa e non vedo l'ora di gareggiare» dice. Nessun pronostico invece da parte di una delle speranze del clan azzurro. «Sono molto scaramantica e non faccio previsioni - dice la torinese La Piana - è la mia seconda esperienza dopo Berlino e qui non ho potuto testarmi al meglio. Oggi sarà un po' una incognita». Osservata speciale l'olandese Edith Van Dijk alla sua terza gara qui, delusa però dalla prova nella 10 chilometri. «Terroro d'occhio proprio lei», dice l'azzurra. Ed è proprio sulla torinese che l'Italia punta per rimpinguare il bottino di Sharm: in ballo oggi c'è anche il titolo over all della classifica generale. Anche lì la nazionale azzurra è in pole davanti a Germania e Russia.

TENNIS

Sulla terra rossa di Bercy la finale di Coppa Davis

PARIGI La finalissima della Coppa Davis 2002 tra Francia e Russia si giocherà dal 29 novembre all'1 dicembre nel palasport di Parigi-Bercy: al coperto, ma sulla terra battuta tradizionalmente cara ai padroni di casa. Lo ha annunciato la Federtennis francese, cui spetta ospitare il confronto che vale la prestigiosa insalata d'argento.

Sulla stessa superficie, anche se al Roland Garros, i padroni di casa la settimana scorsa avevano eliminato in semifinale niente meno che gli Stati Uniti. Capace di accogliere fi-

no a sedicimila spettatori, Bercy è sede degli Open di Parigi, vinti l'anno scorso dal numero uno dei «galletti», Sebastien Grosjean, a spese proprio di un giocatore russo, Evgheny Kafelnikov. Due anni fa s'impose però Marat Safin, che a differenza degli avversari sulla terra rossa ha già collezionato due titoli: quanto a Kafelnikov, nel suo palmares c'è pure un Roland Garros.

A conti fatti appare dunque arduo stabilire a priori chi, fattore campo a parte, sarà maggiormente favorito tra i due contendenti.

Universiadi bianche Tarvisio 2003 verso il record di 50 Paesi iscritti

TARVISIO Le Universiadi Invernali di Tarvisio 2003 sono ormai prossime a raggiungere i 50 Paesi iscritti, cifra che, se raggiunta, consentirebbe all'evento di superare l'attuale record di partecipazioni messo a segno nel '97 in Corea, con 48 iscrizioni.

Con il sì di Taipei - hanno fatto sapere gli organizzatori in una nota - sono già 47 le nazioni iscritte e da altre tre (Australia, Argentina e Sud Africa) si attende solo la conferma definitiva.

Prosegue intanto la visita di 31 capi di delegazioni, giunti giovedì in Friuli Venezia Giulia e che ieri hanno visitato gli impianti e le strutture ricettive di Tarvisio e di Villach, in Austria. Per oggi è prevista un'escursione a Piancavallo e Pontebba e, in serata, un incontro finale con il Comitato organizzatore e la Fisv a Tarvisio. Si chiuderà così l'ultima ispezione prima dell'inizio delle gare, in programma dal 16 al 26 gennaio 2003.

SCI Preparazione Gruppo atleti di Coppa da lunedì in Val Senales

ROMA Dopo i quattro giorni di preparazione atletica a Salsomaggiore, il Gruppo Coppa del Mondo di gigante-superG e combinata maschili riprenderà gli allenamenti sugli sci. Gli azzurri Massimiliano Blardone, Giorgio Gros, Alexander Ploner, Alberto Schieppati, Patrick Cogoli, Michael Goller, Alessandro Roberto, Davide Simoncelli, Peter Fill, Patrick Holzer e Arnold Rieder, con i tecnici Flavio Roda, Matteo Guadagnino, Ruggero Muzzarelli, Alberto Contino e Riccardo Giovanetti si trasferiranno lunedì in Val Senales, dove saranno impegnati sulle piste fino al 3 ottobre. Sempre da lunedì, ma fino al 4 ottobre, sarà impegnato sulle piste del Passo dello Stelvio il Gruppo C con gli azzurri Nicholas Bolner, Daniel Giacomelli, Alexander Guadagnini, Martin Karbon, Martino Lenzi, Alexander Ortler, Massimo Penasa, Markus Schwenbacher, Lucas Senoner, Daniele Simoncelli, Marco Verdecchia e i tecnici Sepp Steinwandter, Giorgio Ruschetti e Andreas Thöni.

PALLAVOLO

Domani a Cervignano verranno presentati i campionati delle serie C e D maschili e femminili e premiate le compagini meglio classificate

Nove squadre regionali ai campionati nazionali

Giri di valzer delle società per riacquistare la categoria dalla quale erano retrocesse

TRIESTE Gode di ottima salute il volley regionale, con 9 squadre nei campionati nazionali. Domani mattina alle 10, a Cervignano nella sala riunioni della Credi Friuli in piazza Indipendenza, il presidente del comitato regionale Fipav presenterà la prossima stagione agonistica e i calendari dei campionati di serie C e D maschili e femminili. Saranno premiate le prime tre squadre classificate in C, D, Under 19 e Under 20 nella stagione 2001/2002, alle società Go Volley e Ok Val per le due promozioni in B1 nazionale.

«Eravamo preoccupati di dover partire con campionati a 12 squadre - spiega il presidente regionale Renzo

Cecot - perché molti sodalizi erano in carenza di organico. Invece, grazie alla battaglia che noi presidenti abbiamo vinto ottenendo l'abo-

lizione dei vincoli per cessioni, scambi e acquisizioni dei diritti sportivi, si è evitato l'impoverimento del panorama regionale. Così

COPPA PREVENIRE

Quadrangolare internazionale

TRIESTE Si è terrà domani, nella palestra del Cus Trieste a Monte Cengio, la nona edizione del torneo internazionale «Coppa Prevenire», quadrangolare organizzato dalla Polisportiva Prevenire con il patrocinio della Provincia di Trieste. A partecipare all'appuntamento, oltre alla compagine di casa militante nel campionato regionale di serie D, altre tre formazioni: la Futura Cordenons di C, detentore del titolo nelle tre precedenti edizioni, e i ragazzi di Rovigno e di Fiume, iscritti alla prima lega di Croazia. Il programma del torneo prevede la semifinale tra Prevenire e Fiume alle 9, mentre a seguire si confronteranno Cordenons e Rovigno. Alle 15 si giocherà la finale per il terzo posto e alle 17 la finale.

quest'anno la maggioranza dei diritti ceduti è rimasta in regione. Oltre alla C e D che sono rimaste a 14 squadre, 9 gruppi militano nei campionati nazionali: Adriavolley in A2, Volley Ball Udine e GoVolley in B1, Ferro Alluminio, Favria, Sangiorgina, Pav Natissona, Tarcento e Latus Pordenone in B2».

I giri di valzer quest'anno non sono mancati. La retrocessione di Adriavolley dalla A2 ha portato alla cessione della B1, a una nuova acquisizione della A2. La B1 ottenuta sul campo dall'Ok Val Gorizia non esiste più: è stata venduta a Mantova che a sua volta ha ceduto la propria B2 al Favria San Vito che quindi ha scambiato con Gorizia la

sua serie C. Lo Sloga ha ceduto per un anno la C al Bor e ha mantenuto la D, Pradamano che si è ritrovato anch'esso con una squadra in C e una in D e ha optato per la D, la Fincantieri Monfalcone non ha più iscritto la squadra alla serie C e riparte dalla Prima divisione. I due posti liberi in C sono stati coperti dalle ripescate Hammer Trieste e Porcia. In serie D il Cormons ha lasciato il suo posto al Mariano. Solo scambi nel femminile: lo Sloga ha passato la propria C al Kontovel e gioca in D, l'Aquila Spilimbergo ha scambiato la C con la D della Torriana e Cordenons ha ceduto la C al Chions.

Osservando i risultati sportivi della passata sta-

gione e la composizione dei campionati di quest'anno Adriavolley - inteso come sistema di collaborazione tra Ok Val Gorizia, Fincantieri Monfalcone e Hammer Trieste - ha perso una B1 e una C ma ha mantenuto una A2.

A Gorizia il presidente dell'Ok Val Ivan Plesnicar si è trovato costretto a scegliere per il mantenimento della B1 femminile a scapito della B1 maschile, a Monfalcone il direttivo della Fincantieri ha preferito investire risorse nel settore giovanile. «Abbiamo un nutrito gruppo di giovani molto promettenti - ha confermato il dirigente Rodolfo Sain - e proprio nell'ottica di Adriavolley abbiamo deciso di puntare tutto in que-



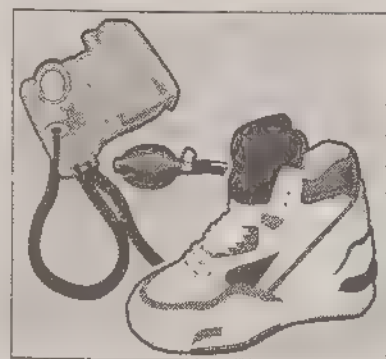
La pallavolo a Trieste, una disciplina in crescita.

sto settore. Parteciperemo a tutti i campionati giovanili Under 13, 15, 17 e 20 oltre alla Prima divisione». E anche da Trieste la soddisfazione è assoluta: «La collaborazione è viva e presente - conferma il general manager di Adriavolley, Paolo Pellizzer - i giovani ci sono e Aljosja Orel da Gorizia e Andrea Radin da Pordenone sono un esempio. Da Monfalcone è arrivato Mi-

chele Gimona, e il lavoro in sinergia con Volley Club Sant'Andrea continua. Vogliamo allargare al massimo la collaborazione e contati ci sono anche con lo Sloga. A livello giovanile Luciano Seppi coordina un gruppo di allenatori tra cui Paolo Lipizer e altri giovani che preparano un'ottantina di ragazzi tra maschi e femmine».

Giulia Stibiel

SPORT & SALUTE



Attenzione al bere Se intossicate il fegato di alcol l'allenamento non serve più

Il consumo di alcol è molto diffuso, anche fra gli agonisti che gli amatori. L'atleta può essere indotto al consumo di alcol dal fatto che questo a piccole dosi può indurre un senso di rilassamento e quindi per una certa azione ansiolitica. Purtroppo però limitare il consumo giornaliero a dosi minime non è da tutti e così assistiamo al fenomeno dell'alcolismo con una diffusione preoccupante. Dati recenti indicano in oltre 500.000 gli alcolisti in Italia, di cui poco più oltre la metà uomini e una penetrazione allarmante tra i giovani con una tendenza all'abbassamento dell'età di inizio consumo. Questi dati giustificano le 20.000 morti per cirrosi epatica che avvengono in Italia all'anno.

All'inizio l'etanolo consumato a dosi eccessive per un periodo prolungato di tempo causa la stasi epatica. Questa è di riscontro frequente da parte del clinico ed è benigna, reversibile dopo astensione dall'alcol. E il primo evento della malattia indotta dall'alcol, da monitorare e seguire accuratamente, poiché esistono soggetti più o meno sensibili agli effetti indotti dall'etanolo. Successivamente la condizione clinica si configura nell'epatite alcolica, non necessariamente accompagnata da epistassi conclamati, ma anche di bevitori abituarli. È un'infiammazione del fegato della durata di circa 15 giorni, durante la quale si assiste alla

comparsa dolore addominale, ittero, nausea, vomito e inappetenza. La persona può accusare anche febbre e di rado può causare il decesso. La cirrosi è la conseguenza più grave, con un quadro clinico che interessa tutto l'organismo e un danno epatico irreversibile. Inoltre il consumo smodato di etanolo porta a una minor resistenza del fegato all'infezione dello stesso da parte di virus che possono anch'essi comportare come conseguenza una cirrosi.

Si sa che le donne mediate riescono a metabolizzare una quantità inferiore di alcol rispetto agli uomini, ma il problema è che non è possibile stabilire a priori quanto etanolo serva al singolo individuo per procurarsi un danno irreversibile: 40 grammi per le donne e 60 grammi per gli uomini sembrano bastare a ciò. Per lo sportivo questo significa l'abbandono di qualsiasi velleità agonistica, ma anche dosi inferiori possono influire sulla qualità della prestazione, non bisogna infatti dimenticare che il fegato è il «laboratorio» dove avvengono i processi metabolici necessari affinché l'allenamento induca i suoi benefici, sovraccaricarlo con un'ulteriore fatica significa vanificare il lavoro fisico svolto. È consigliabile quindi assumere solo piccole dosi di alcol al di e mai fuori dei pasti.

dott. Ferruccio Divo
specialista in
medicina dello sport

ATLETICA

Corsa su strada, Campionato italiano Master Il triestino Pagano tricolore Sui 10 chilometri (32'55") giunge da solo al traguardo

TRIESTE Il triestino Giuseppe Pagano ha vinto il Campionato italiano master di corsa su strada. L'atleta della Società Atletica Altopiano si è imposto su un lotto di oltre 600 concorrenti, nella gara di dieci chilometri svolta a Porto Potenza Picena.

Nelle Marche, Pagano ha infilato subito in testa il circuito di oltre tre chilometri da ripetersi tre volte, portandosi appresso altri tre concorrenti. Al sesto chilometro lo scatto decisivo, con il triestino che si è involato solitario verso il traguardo rifilando la bellezza di 45" di distacco al secondo arrivato.

Il neocampione italiano ha chiuso la prova con il tempo di 32'55", assicurandosi, oltre alla gara assoluta, anche il titolo tricolore riservato alla categoria over 35.

Solo un paio di mesi orsono Pagano aveva conquistato pure il titolo sui 5000, vincendo i Campionati italiani masters su pista di Fiumi. Una conferma dei progressi fatti dall'atleta alabardato negli ultimi anni, tanto da convincerlo a gareggiare nella categoria assoluta pur continuando la sua avventura tra il gruppetto degli amatori senior master.

Alessandro Ravalico

Domani ci sarà anche la napoletana Guida Gamba alla maratona udinese come tappa di avvicinamento alla gara di Seul (o di Venezia)

TRIESTE La napoletana Maria Guida e il triestino Michele Gamba saranno domani tra i protagonisti della terza maratona «Città di Udine», valida quest'anno quale Campionato italiano assoluto e senior master di mezza maratona. Sui 21,097 chilometri che separano la partenza di piazza Primo Maggio dall'arrivo di un percorso ultraveloce, la Guida, campionessa europea in carica di maratona e col record italiano nella mezza, dovrà vedersela per il titolo tricolore con Patrizia Ritondo e Gloria Marconi mentre, nella gara «open», le principali avversarie della napoletana saranno le keniane Chelangat e Jelagat.

In campo maschile, il «triestino degli altopiani» correrà a Udine come tappa di avvicinamento ad una maratona autunnale (o Venezia oppure Seul) dopo un lungo periodo di preparazione in altura a Saint Moritz. Gamba dovrà vedersela con Giacomo Leoncini, vincitore a New York '96, Goffi, Battocletti, Ingargiola, Bourifa, Andriani e Di Cecco. Ma sul gruppo degli italiani faranno da lepri Patrik Ivuti e Philip Rugut.

Accanto alla 21 km, anche la Stradina (alla quale parteciperà il campione olimpico Juri Chechi) e la MiniRun per bambini

a.r.

CANOTTAGGIO



Atleti di ieri e di oggi in festa al Circolo canottieri Saturnia. (Foto Lasorte)

Gran pavese al Saturnia per la jole a 8 del '52

TRIESTE Gran pavese issato l'altra sera nella sede nautica del Circolo Canottieri Saturnia per i festeggiamenti non di una delle ultime «imprese» dei canottieri del sodalizio biancoblu, ma del cinquantenario anniversario della conquista del primo titolo nazionale sulle acque di casa vinto dall'armo della jole a 8 vogatori nel lontano 1952.

Sono stati festeggiati i componenti del mitico otto jole con ai carrelli Antonini, Tomasi, Bradamante, Doles, Tomisch, Pregar, Mamolo, Scheimer, tim. Rovati, preparati da quello che a ragione può essere considerato il più rappresentativo degli allenatori che si sono susseguiti al ti-

monio del Saturnia: Francesco Dapiran (in qualità di atleta, olimpionico a Londra nel 1948). Il titolo, conquistato dall'armo triestino nell'agosto del '52, con Trieste ancora sotto il Governo militare alleato, assunse non solo un significato sportivo, ma anche patriottico per la città oltre che per il Saturnia stesso.

Il festeggiamento dell'anniversario della sua conquista ha il sapore della rivisitazione della storia nel senso sportivo, per additarla ai giovani, e renderli partecipi degli stessi valori che la società del presidente Crozzoli vuol dare oggi allo sport del canottaggio. La sua conquista aiutò il Saturnia a creare in questi ul-

timi cinquant'anni uomini, oltre che atleti di valore, e di questo ne sono una riprova i vogatori e le vogatrici che anche quest'anno si sono messi in luce conquistando un Campionato del Mondo juniores (Cumbo), e due Campionati italiani, uno maschile (Sergas, Franco, Bisiak, Dambrosi, tim. Todesco) e uno femminile (Cazzarini, Pellizzari, Coronica, Bonetti).

Una serata dedicata ai ricordi sull'onda della commovente e della spontaneità. Un simbolico abbraccio dei più esperti, alle giovani leve che anno dopo anno contribuiscono a fare del Saturnia una delle società più blasonate d'Italia.

Maurizio Ustolin



SERIE A È stato sottoposto a risonanza magnetica e oggi e domani farà delle sedute di laser-terapia

Erdmann stirato, Pancotto preoccupato

Non è sicura la presenza in campo della guarda degli States contro Varese

A2 FEMMINILE

La Ginnastica parte alle 20.30 col derby regionale con Udine

TRIESTE Riparte con in programma il derby regionale tra Ginnastica triestina e Crup Udine il campionato di serie A2 femminile. Questa sera alle 20.30, palasport di Calvo, la nuova Sgt allenata da Mario Steffe si mette alla prova contro una delle favorite per la promozione in serie A1.

Novità in casa biancoceleste, il possibile ritorno della capitana Patrizia Verde e l'esordio dei nuovi acquisti stagionali. Si presentano al loro pubblico Anna David, lo scorso anno a Codroipo, e Debora Del Bello, triestina di proprietà dell'Oma, lo scorso anno in serie A2 con la maglia di Scandiano.

Udine, forte della qualificazione ai quarti di Coppa di lega ottenuta proprio contro Sgt e Interclub Muggia, dovrà confermare il suo valore accreditando i pronostici che la vogliono come una delle formazioni più complete del girone A di serie A2.

Esordio in trasferta, invece, per l'Interclub Muggia, che domani alle 20.30 affronta sul parquet di Cervia il Ravenna. Le altre partite della prima giornata: Bologna-Sesto San Giovanni, San Bonifacio-Bolzano, Reggio Emilia-Pontedera, Biassono-Cavezzo, Treviglio-Scandiano.

l.g.

SERIE C1

Bernardi Don Bosco, stasera prima in casa con Spresiano

TRIESTE Prima partita in casa, stasera alle 20.45, in via dell'Istria, nel campionato di C1, per la Bernardi Don Bosco. Dopo il passo falso a Pordenone i salesiani di Paolo Moschioni ritrovano il teatro di casa affrontando una neopromossa la formazione veneta della Spresiano. In casa della Bernardi Don Bosco c'è aria di riscossa. Secondo il coach Moschioni «i giovani sono andati bene ma i cosiddetti veterani hanno un po' mancato all'appuntamento e proprio da loro mi attendo una risposta importante».

Un cliente particolare la compagine che verrà ospitata dai salesiani. Approdati dalla C2 i veneti hanno reclutato subito due ex giocatori di serie A come Valente, un pivot, e Cadarin, un play, senza contare una colonia di giovani promettenti del vivaio della Benetton: «Si bisogna stare molto attenti perché mi sembra una matricola con particolari ambizioni - conferma Moschioni - inoltre mi sembra possedere una batteria di tiratori da 3 per cui siamo obbligati a difendere con maggiore aggressività e stare molto attenti senza fare le pause faticose vedere in trasferta nella prima di campionato».

«Mi aspetto una risposta corale, non siamo al massimo della condizione offensiva e perciò chiedo più incisività in difesa e, ripeto maggior apporto da parte dei cosiddetti "vecchi" della Bernardi Don Bosco».

fra. car.

TRIESTE Pallacanestro Trieste con il dubbio Erdmann in vista della gara di domenica contro la Metis Varese. La guardia che giovedì a Siena si è fermata per un problema all'inguine ieri è stato sottoposto a risonanza magnetica per valutare l'entità dell'infortunio. L'esame ha dato esito negativo palesando un leggero stiramento, sufficiente però a tenere in allarme lo staff medico della società. Erdmann si sottoporrà oggi e domani a sedute di laser-terapia, verrà tenuto precauzionalmente a riposo e solamente domenica mattina, di concerto con il tecnico e con i medici, deciderà se provare contro Varese.

Una Pallacanestro Trieste tornata ad allenarsi al PalaTrieste dopo la sconfitta di giovedì a Siena. Una gara, quella contro la Montepaschi, che ha messo in mostra una squadra nettamente al di sotto delle aspettative. Negli occhi c'era la Trieste brillante che nella gara d'esordio si

era imposta contro la Skipper, ma il parquet della Mens Sana ha restituito al campionato una formazione insicura e balbettante.

Al di là della forza di una Montepaschi costruita per vincere lo scudetto, rimarcando i meriti della compagine di Pancotto, c'è comunque da sottolineare come l'arbitraggio del primo quarto della gara sia stato decisamente condizionante sul risultato finale.

Le avvisaglie della vigilia, con la decisione del giudice sportivo di revocare la squalifica di due mesi a Maracchini, avevano fatto suonare un primo campanello d'allarme. Il primo quarto della partita, però, ha confermato come, soprattutto sul suo campo, la Montepaschi goda di una protezione che renderà difficile a qualunque avversaria il compito di passare sul parquet triestino. Basti pensare che all'8' Trieste aveva sul tabellone 8 falli fischiate, Siena neppure uno. Situazione decisamente sbi-

lanciata a favore dei toscani che, in lunetta per ben 11 volte nel corso del primo quarto, hanno preso quel vantaggio di 17 lunghezze rivelatosi poi decisivo nella gestione del risultato.

«Prendo atto di questa analisi - il commento di Pancotto - e posso dire che anch'io ho fatto le mie riflessioni sull'arbitraggio e su quanto è successo giovedì a Siena. Credo però che, responsabilmente, sia doveroso analizzare come i rapporti di forza che il campo ha proposto siano stati molto diversi. Siena ci ha messo di fronte alle difficoltà che mi aspettavo e che non eravamo pronti ad affrontare. Ci è mancato fino a ora il tempo per prepararci a sostenere l'urto di una squadra che gioca per lo scudetto. Sottolineo il tempo materiale, non la mentalità o la volontà di impegnarsi. Abbiamo attaccato male perché ci siamo intestarditi a giocare come singoli e non come squadra, gestendo male i possessi con poca



Nate Erdmann

circolazione di palla il che ha favorito la difesa estremamente fisica e intensa di Siena. In difesa abbiamo sofferto la loro forza sotto canestro e la loro versatilità sul perimetro mancando spesso di concentrazione e nella collaborazione». Carenze che la squadra sta cercando di superare in vista della sfida contro Varese.

«La Metis rappresenta un altro ostacolo importante - conclude Pancotto -». Una squadra ambiziosa che ha investito molto con gli arrivi di Gorenc, Meneghin e Scott. Si presenta al PalaTrieste dopo la vittoria a Biella per cui sarà caricata e molto motivata. Per noi sarà davvero dura».

Lorenzo Gatto

PALLAMANO



Incerta la presenza del lituano Vilaniskis oggi a Sassari.

SERIE A1 Il lituano lamenta un fastidioso mal di schiena

Vilaniskis incerto a Sassari e Fusina ancora squalificato

TRIESTE Prima trasferta stagionale per la Coop Essepù partita ieri alla volta della Sardegna dove questa sera, alle 19, affronterà la neopromossa formazione di Sassari. Con in tasca il successo nella gara d'esordio contro Ascoli e reduce dal convincente galoppo infrasettimanale di Zagabria nel quale ha battuto la formazione croata del Medvescak, Trieste si rimette in discussione con l'obbligo di cancellare le perplessità scaturite al termine della gara di sabato scorso.

Ancora assente Fusina che sconta l'ultima giornata di squalifica e si prepara al rientro nell'anticipo della terza giornata contro

Secchia, l'unico dubbio per la formazione di Sibila riguarda il terzino lituano Vilaniskis, alle prese con un fastidioso mal di schiena. Il giocatore, in settimana, si è sottoposto alle terapie di rito ma non è ancora al massimo della condizione.

Il lituano è stato aggregato alla squadra, sarà regolarmente in panchina ma Sibila si riserva la possibilità di utilizzarlo con il contagocce nel caso in cui la partita dovesse consentirgli, infatti, avere Vilaniskis al massimo della condizione per la gara di mercoledì prossimo contro Secchia (alle 19 a Chiarbola) e per il confronto del secondo

turno preliminare di Champions league contro gli svizzeri dello Zurigo.

Programma della seconda giornata (ore 19): Pallamano Secchia-Papillon Conversano (Luchini-De Pasquale), Sassari-Coop Essepù Trieste (Cardone-Carrino), Ascoli-Bologna (Farci-Nasca), Imola-Torggler Group Merano (Greco-Greco), Pan d'Este Rovigo-Gaeta (Ardente-Cardone), Forst Bressanone-Alpi Prato (Mustari-Fabbiani).

Classifica: Coop Essepù Trieste, Papillon Conversano, Imola, Gaeta, Alpi Prato 3; Pallamano Secchia, Ascoli, Torggler Group Merano, Sassari, Pan d'Este Rovigo, Forst Bressanone 0.

lo. ga.

CALCIO AMATORI

Parte la serie A1 del campionato regionale Una sola formazione triestina: l'Inter San Sergio fa l'esordio nel pomeriggio a Pasian

TRIESTE Riprende oggi il campionato regionale riservato agli Amatori, la categoria dei «senatori» del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia, che vedrà al via, per quanto concerne la serie A1, quella più importante e ambita, tredici formazioni.

Una sola di queste è triestina: si tratta dell'Inter San Sergio, reduce da due eccellenti stagioni, disputate con i colori dello sponsor Italspurghi, nelle quali ha sempre guadagnato l'ammissione ai play-off e che esordirà al campo del Pasian.

Ad accompagnare nel girone la squadra, guidata ancora una volta dal tecnico Piero Ellero, non ci saranno le altre due triestine, cioè il Portuale, che dopo la retrocessione in A2 ha deciso di non proseguire e il San Marco del Villaggio del Pescatore, società molto impegnata sul fronte delle giovanili per poter spendere energie e risorse anche per gli Amatori.

Dal Portuale però arriveranno all'Inter San Sergio alcuni validi giocatori e il dirigente e allenatore Giuliano Caputo, pronto a dare una mano a Ellero. L'obiettivo è anche quest'anno la qualificazione fra le prime, per poter accedere ai play-off, risultato al quale capitano Zocco e compagni hanno ormai abituato un po' tutti coloro che li seguono, ma bisognerà fare i conti con le avversarie, che si presentano ogni anno più agguerrite. Oggi pomeriggio si giocherà alle 15.30.

u. sa.

CICLOTURISMO

Al Giro del Collio Fincantieri terzo e al quinto posto il Ciclocub di Trieste

TRIESTE Centonovanta corridori hanno partecipato al XIV Giro del Collio - Trofeo Città Gradisca d'Isonzo, raduno cicloturistico organizzato dall'Unione ciclistica di Gradisca d'Isonzo in collaborazione con il Circolo Acli «Boscariol». Il Gs Arteni Pasianese si è imposto sui 73 chilometri del percorso, davanti all'Us Pontoni, l'Ar Fincantieri, l'As Ronchi e il Gs Ciclocub Trieste. Domenica appuntamento a Fiume Veneto con il 1.º Trofeo Macelleria Fratelli Vincenzutto, raduno messo in piedi dal Gs Macelleria Vincenzutto e da Cicli Zanella sport.

a.r.

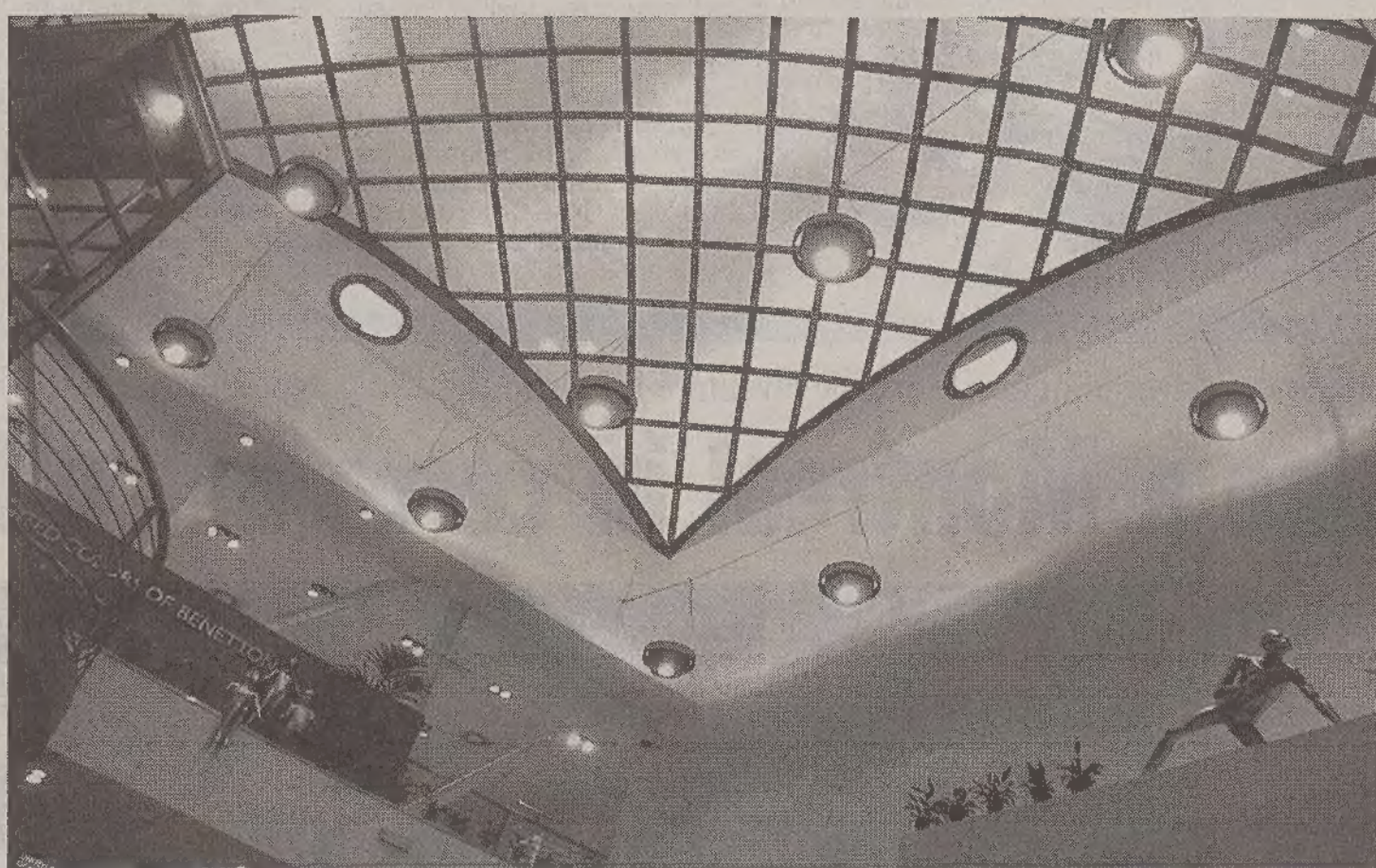
GRANDE SPAZIO ALLA MODA-BIMBO E ALLA JEANSERIA EVOLUTA

Nuovi reparti e servizi a Progetto Moda

La hanno chiamata "Piazzetta della Cupola" e il nome, azzeccatissimo, appare in bella evidenza su una targa in ceramica colorata. In realtà, questo nuovo spazio è destinato a diventare un punto di riferimento importante per tutta la clientela, per la sua posizione quasi nel cuore di Progetto, tra la zona Sport e la Jeanseria. Una scala a vista ed un ascensore panoramico invitano a salire al primo piano, destinato a diventare il regno incontrastato dei clienti più giovani. Su una grande superficie, infatti, un nuovo grande reparto riunirà tutta la moda, lo sport e il tempo libero pensati su misura per i clienti più capricciosi ed esigenti del mondo: i bambini.

Sabato prossimo la festa per l'inaugurazione ufficiale della "Piazzetta della Cupola".

Tra una settimana esatta, ci sarà l'inaugurazione ufficiale di questi nuovi spazi, che verrà festeggiata con l'omaggio di una originale pallina luminosa,



Un particolare della nuova cupola trasparente, che dà il nome alla "piazzetta" sottostante.

con un tripudio di palloncini e con la distribuzione gratuita, a bimbi e genitori, di ottimi gelati artigianali prodotti dall'udinese Giuseppe Timballo, presidente nazionale della COGEL, l'associazione dei gelatieri artigiani italiani. **Ampliati anche i reparti giovani e jeanseria evoluta.** La creazione della "Piazzetta

della Cupola", con una spettacolare superficie vetrata di oltre 150 metri quadrati, ha consentito di portare un mare di luce proprio al centro dei reparti.

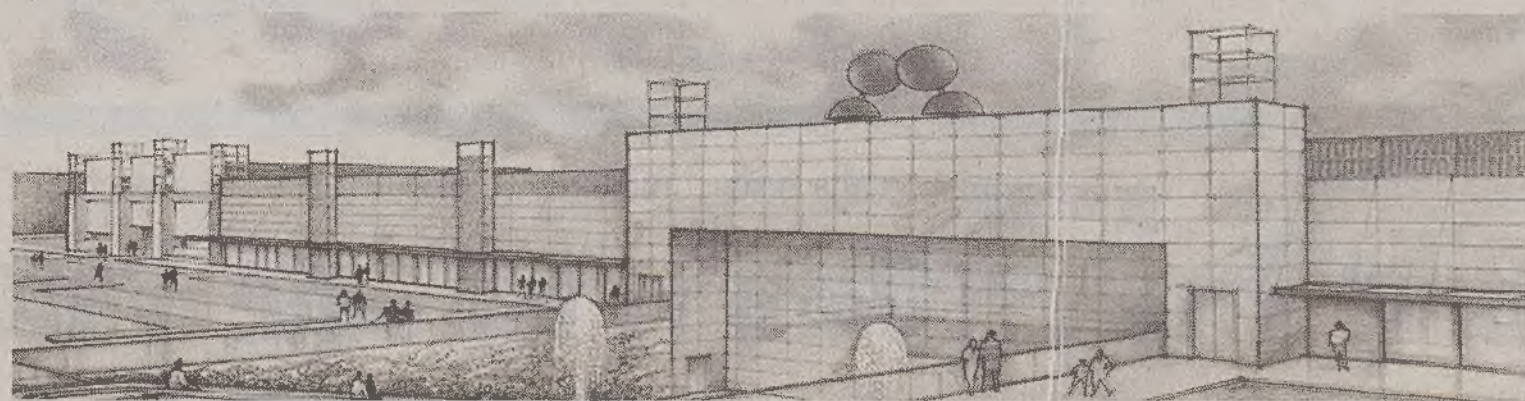
Grazie a questo intervento architettonico, oltre alla realizzazione del nuovo reparto bimbi è stato possibile anche un ulteriore ampliamento

del grande reparto giovani e della jeanseria evoluta. Possiamo ben dire che dopo questi lavori il reparto giovani di Progetto si conferma più che mai come un punto di riferimento fondamentale per un pubblico giovane e internazionale. Per il prestigio delle marche trattate, per la straordinaria

possibilità di scelta tra i marchi e le collezioni, per gli aggiornamenti che a Progetto arrivano in tempo reale, e

anche per la disponibilità del personale, che ha la stessa età dei clienti, e proprio per questo è capace di entrare

immediatamente in sintonia con i gusti le richieste dei giovani.



La nuova "cupola" è solo l'inizio dei grandi lavori che faranno di Progetto un vero megastore d'avanguardia.

Una novità che piace ai più piccoli

A Progetto lo hanno chiamato "BabyTaxi": di cosa si tratta? Possiamo dire che è una via di mezzo tra il carrello da supermercato e le automobili coloratissime con le quali giocano i bambini.

Una piccola scuderia di questi insoliti veicoli è gratuitamente a disposizione dei clienti: una novità molto apprezzata dai bimbi, che non si annoiano più quando accompagnano i grandi a fare shopping. Ma apprezzata anche di più dalle mamme, che possono fare i loro acquisti con maggiore tranquillità.





VERSO LA COPPA AMERICA Tutto italiano l'equipaggio dell'altra italiana, Mascalzone Latino

Luna Rossa è tra le favorite

Straordinarie misure di sicurezza, messo a punto il piano «Marlin 2»

ROMA Due gusti, due baci, dice la pubblicità. E speriamo davvero che la fortuna premi con i suoi baci l'audacia italiana di presentarsi alla Louis Vuitton Cup con ben due sindacati. Nel 1987, quando ci provarono i due consorzi di Azzurra e Italia, le cose andarono malissimo: tutte e due le barche fuori dopo i «round robin».

Questa volta però le premesse sono molto diverse. Il team di Prada con le nuove Luna Rossa Ita-74 e Ita-80 è uno dei favoriti della competizione, anche se non in testa alle classifiche dei «bookmakers». Ha un budget di 75 milioni di euro, ma ancora più importante dei soldi è l'esperienza e il lavoro fatto. La squadra di Patrizio Bertelli (armatore e patron del marchio Prada, per chi non lo ricordasse) non ha praticamente mai interrotto la campagna dal giorno dell'ultima regata contro Black Magic.

Tutti immediatamente al lavoro, dal progettista Doug Peterson (che cerca la rivincita, perché la barca neozelandese era stata designata dal suo ex-collega Laurie Davidson), allo skipper Francesco De Angelis, a tutti gli uomini dell'equipaggio. Che si sono allenati meticolosamente e in silenzio per oltre tre anni. Forse troppo in silenzio, dicono i



L'equipaggio di Mascalzone Latino, uno dei due sfidanti con Luna Rossa, si prepara all'uscita per l'allenamento.

critici. Che accusano soprattutto De Angelis (napoletano, 42 anni, sposato con due figli) di aver sistematicamente disertato tutte le competizioni nazionali e internazionali di «match race», il tipo di regata che si corre in Coppa America.

Ma forse la concentrazione

e la chiusura hanno giovato al vincitore della passata Louis Vuitton Cup. In equipaggio si ritroveranno i nomi ai quali i tifosi si erano appassionati nel 2000: il tattico Torben Grael (era andato via, poi è tornato), il prodiero Paolo Bassani, il navigatore Matteo Plazzi,

lo stratega Michele Ivaldi, il grinder Massimo «Centurione» Galli, l'aiuto prodiero Max Sirena e altri.

Ma Bertelli e De Angelis hanno ora in squadra nomi nuovi (come Francesco Bruni, campione dei velocissimi 49ers) e molti velisti stranieri. Tra questi spicca

il timoniere neozelandese Gavin Brady (ex di AmericaOne di Paul Cayard) e Rod Davis, americano, ex allenatore del team Prada che vorrebbe ora salire in barca.

Il punto debole di Luna Rossa potrebbe essere forse proprio la gestione di trop-

pe personalità di spicco in squadra. Comunque, i «bookmakers» danno Luna Rossa 7-1, seconda tra gli sfidanti dopo la quotatissima barca svizzera Alinghi.

Il secondo consorzio italiano ha una filosofia del tutto differente. Mascalzone Latino è una vera avventura. Una sfida con un budget di soli 30 milioni di euro, una sola barca (Ita-72) e un equipaggio tutto italiano, fatto di giovani promesse della vela con nessuna esperienza di Coppa America. Anche il progettista, Giovanni Ceccarelli, non figura nel gotha internazionale dei disegnatori di barche. Il suo armatore, Vincenzo Onorato (fondatore della Moby Lines), è un vero sportivo, che partecipa da anni, vincendo, alle maggiori regate d'altura internazionali. E su Mascalzone Latino ci sarà anche lui, come skipper. Ma la partecipazione alla Coppa America è un atto di fede e di passione, le possibilità di andare molto avanti sono poche sulla carta: i «mascalzoni» sono quotati 126-1, ultimi dei 9 sfidanti. Nella realtà, però, le cose potrebbero essere diverse poiché è vero che la fortuna aiuta gli audaci. E inoltre il timoniere Paolo Cian è l'italiano più forte nella specialità «match race».

Misure di sicurezza stra-



I due scafi del team di New Zealand incrociano nella baia di Hauraki in attesa che la Luis Vuitton Cup designi lo sfidante ufficiale per la Coppa America.

ordinarie circondaeranno tutto lo svolgimento dell'America's Cup, al via lunedì. Pur non avendo avuto specifiche segnalazioni per possibili attentati, la polizia ha messo a punto un piano, denominato «Marlin 2», che prevede che centinaia di agenti pattugliano il

golfo di Hauraki e la zona di Auckland dove sono ospitate le basi dei vari team. Sul bacino di regata vigileranno 24 ore su 24 ben 11 gommoni veloci della polizia, in grado di intervenire immediatamente in caso di emergenza.

Jean-Luc Giorda

YOUNG BARCOLANA

Un concorrente della gara di Optimist sarà sorteggiato per assistere alle finali della Louis Vuitton

Miniskipper in lizza per andare a Auckland

Il prossimo weekend davanti alla Stazione marittima concorrenti di 7 nazioni

TRIESTE Una festa, una regata, e, soprattutto, una grande promozione per la vela. Ecco, in estrema sintesi, la Young Barcolana, regata per ragazzi fino ai 15 anni, dedicata alla classe Optimist (la barca scuola più diffusa al mondo) che si organizza ogni anno a Trieste il fine settimana che precede la Barcolana, tra il 5 e il 6 ottobre.

La regata è stata presentata ieri dall'Unicredit Banca Cr-Trieste e dalla Fondazione Cr-Trieste, che hanno voluto che l'evento approdasse, tre anni fa a Trieste. Sono oltre mille i velisti che, nelle ultime due edizioni, hanno preso parte alla versione «mini» della Barcolana, e quasi tremila i ragazzi coinvolti: la manifestazione, infatti, prevede la partecipazione, attraverso la Direzione scolastica regionale, di gruppi di alunni delle scuole elementari e medie del Friuli Venezia Giulia, che prendono parte a un concorso di pittura legato alla Young, e condividono con gli atleti due giornate di divertimento in riva al mare, e gode del patrocinio della sezione locale dell'Unicef.

Molte le novità dell'edizione



Alla presentazione della Young Barcolana, Mauro Parladori (a sinistra), presidente Svbg.

rie 2002, a partire dall'aspetto logistico: la regata, infatti, quest'anno si svolge nel cuore di Trieste, e ha come base operativa la Stazione Marittima, e come campo di regata il tratto di mare nei pressi della diga vecchia del Porto. Una regata in città,

insomma, che renderà circa cinquecento mini velisti provenienti da Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Svizzera, Argentina e Grecia protagonisti. «Partecipare alla regata - ha dichiarato il presidente della Svbg, Mauro Parladori - significa per questi ra-

gazzi essere protagonisti di un evento davvero unico: le regate dei bambini, infatti, sono un mix di agonismo e puro divertimento, e trovarsi in cinquecento lungo una linea di partenza è per questi ragazzi un'occasione eccezionale». Oltre alla regata, grazie al contributo degli

sponsor, che sostengono - ha dichiarato Giovanni Ravida, dell'Unicredit Banca Cr-Trieste - questo evento proprio perché è rivolto ai giovani, e contribuisce al loro avvicinamento allo sport, una forma di educazione su cui si deve puntare, la Young Barcolana elargisce ogni anno numerosi premi a sorteggio, tra imbarcazioni, attrezzatura sportiva e abbigliamento. Ma quest'anno - ha dichiarato Riccardo Bonetti di Promo Sail, che organizza con la Svbg l'evento - uno dei premi sarà davvero ambizioso: si tratta di un viaggio ad Auckland, in Nuova Zelanda, per vedere le finali della Louis Vuitton Cup, e verrà estratto a sorte tra tutti i partecipanti il sabato sera, durante la grande festa per i regatanti, che si concluderà con musica dal vivo e fuochi d'artificio. Poi, domenica, tutti nuovamente in mare, a completare il programma che prevede sei regate. Per i vincitori (i primi classificati Juniores, il primo cadetto) un premio altrettanto ambito: partecipare alla Barcolana dei grandi, la settimana successiva, con un equipaggio di professionisti, tra cui Mattia Pressich.

MONDIALI

Il campionato si svolge a Annapolis

Mumm 30: Bressani primo dopo 6 (delle 11) regate

Precede un altro italiano

TRIESTE Lorenzo Bressani è primo nella classifica provvisoria del campionato del mondo classe Mumm 30, in corso di svolgimento negli Stati Uniti, ad Annapolis. Alla tattica di Printel-Wind di Pier Paolo Cristofori, Bressani precede un altro

(6-35/Dnf-21) dei torinesi Claudio Recchi e Carla Silva Ubertaini (Campioni d'Europa in carica) scende al 12.º posto; Alyssa Ashley di Michele Perris è 15.º. In gara al mondiale regatano 33 equipaggi, in rappresentanza di Usa, Canada, Irlanda, Monaco, Olanda, Italia e Australia. In programma 11 prove senza alcun scarto, il che equivale a dire che non è concesso sbagliare, e che il campionato - come ha dichiarato ieri Bressani - è davvero impegnativo e difficile dal punto di vista agonistico.



Lorenzo Bressani

Il campionato, dopo due giornate e 6 prove disputate, si sta infiammando. A un solo punto dal secondo, incalza infatti il canadese Steadfast di Fred Sherratt, ieri autentico mattatore su un campo di regata piovoso e caratterizzato da vento intorno a 20 nodi.

Quanto agli altri italiani in gara, Banca Finnat del romano Andrea Cecchetti è 11.º (ieri 13-6-14) con Gabriele Benussi alla tattica; Unicredit Italiano

Mumm 30 (monotipi di 30 piedi con l'armatore che deve, obbligatoriamente, timonare, e i professionisti «ridotti» al rango di tattici) è l'ultimo appuntamento della stagione agonistica dei velisti professionisti italiani; a seguire, saranno tutti a Trieste per la Barcolana.

TRICOLORI

In svolgimento a Cervia

La Nevierov prima in Europa

Trani secondo in classe 470

TRIESTE Vento instabile, ieri a Cervia, per la seconda giornata dei campionati italiani delle classi olimpiche, che vedono al via circa un migliaio di atleti.

Quanto ai risultati, triestini in evidenza in classe 470 maschile, dove Andrea Trani con Gabrio Zandonà si trova al secondo posto, seguito in terza posizione da Bolzan-Cherisi.

In classe 470 femminile, Emanuela Sossi, con la napoletana Aloj, è seconda, mentre in classe Europa Larissa Nevierov si trova in prima posizione seguita al secondo posto dalla monfalconese Rebecca Rettori.

Nella classe Yngling, dopo 3 regate guida la classifica l'equipaggio Morina-Bezzi-Giudice (tre primi) su Conti-Baroni-Marenzi.

Il campionato italiano delle classi olimpiche si conclude oggi.

IPPICA

TRIS Venti tre-quattro anni sul miglio sulla pista romana di Tordivalle

Billy Trio prepara le bordate

ROMA Tris con i 3 e i 4 anni oggi sulla pista romana di Tordivalle. Al via in venti, distanzia il miglio, con Billy Trio nel ruolo principale. Affidato a Enrico Bellei, l'allievo di Stefano Tranchina si presenta all'appuntamento fidando su una condizione apprezzabile che dovrebbe consentirgli di venire a capo della situazione. Per Billy Trio, gli avversari più scomodi si identificano in Bienvenidos, Bicu, Bart Donlisa e Bonn, ma anche Bea Bi, e il più giovane Commander As, affidato a Pippo Gubellini, sono da tenere nella giusta considerazione.

Premio Gaetano e Teresa D'Amelio, euro 22.660,00, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Corsina (D. Neroni); 2) Champion Dse (A. Storti); 3) Blu Code (M. Di Meo); 4) Ciross (C. Frulio); 5) Concerto Gec (N. Merola); 6) Caprese Luis (A. Spadara); 7) Belmoretto (M. Altobelli); 8) Bart Donlisa (N. Smoragon); 9) Bakima (G. Lombardo jr.); 10) Bulletta (R. Muscolini); 11) Commander Ans (P. Gubellini); 12) Berlin (F. Bellucci); 13) Bienvenidos (S. Ascedu); 14) Basilico Spin (M. Castaldo); 15) Bea Bi (G.C. Baldi); 16) Bandera (M. Giorgi); 17) Billy Trio (E. Bellei); 18) Bonn (S. Kruger); 19) Bogheda (S. Mollo); 20) Bicu (G. Scherillo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) Billy Trio. 13) Bienvenidos. 18) Bonn. Aggiunte sistemiche: 20) Bicu. 11) Commander Ans. 8) Bart Donlisa.

La Tris di ieri, 3-1-2, popolare, «consegna» ai 9265 giocatori che l'hanno indovinata, la somma di 94,69 euro.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 39

1.a corsa	1.º arrivato	X2
	2.º arrivato	2X
2.a corsa	1.º arrivato	222
	2.º arrivato	X21
3.a corsa	1.º arrivato	XXX
	2.º arrivato	X12
4.a corsa	1.º arrivato	1X
	2.º arrivato	X1
5.a corsa	1.º arrivato	X2
	2.º arrivato	2X
6.a corsa	1.º arrivato	21
	2.º arrivato	12

Corsa + 2-7-14

Stasera il Capitano col driver Minnucci potrebbe diventare il cavallo con il montepremi più elevato della storia

Varenne a Montreal in cerca dell'ultimo record

MONTREAL «Varenne è come il primo amore, non si scorda mai - Giampaolo Minnucci, il driver che col Capitano ha vinto tutto, parla con voce commossa -. È un cavallo al quale non si può non voler bene. Ognuno di noi, per come lo ha vissuto e per le soddisfazioni che ci ha dato, lo ama a modo suo. È talmente buono, educato, servizievole che non si può non volergli bene - spiega il pilota romano -. A me ha dato tutto: gratificazioni professionali, di immagine, personali. Come lui mi ha dato tanto, però, anche io ho dato tanto a lui; se non fosse stato per me Giordano non lo avrebbe comprato e non ci sarebbero stati tutti i programmi che abbiamo fatto, tutti questi progetti non ho chiuso occhi per sette notti dalla preoccupazione di acquistarlo».



Una delle tantissime vittorie di Varenne, oggi all'ultima gara: il 10 agosto a Stoccolma.

nistica nel Trot Mondial di Montreal, che già si aggiudicò lo scorso anno e in cui proverà a battere un ultimo record. L'atleta chiamato cavallo correrà infatti l'ultima tappa della World Cup anche con l'obiettivo di strappare il titolo di cavallo più ricco del

mondo a Mony Maker. L'attuale montepremi totalizzato da Varenne è di 6.035.665 euro e ne mancano solo 26.000 per battere il record della Regina del trotto.

Oggi la corsa mette in palio, oltre al montepremi del Trot Mondial di 500.000 dollari canadesi (circa 325.000

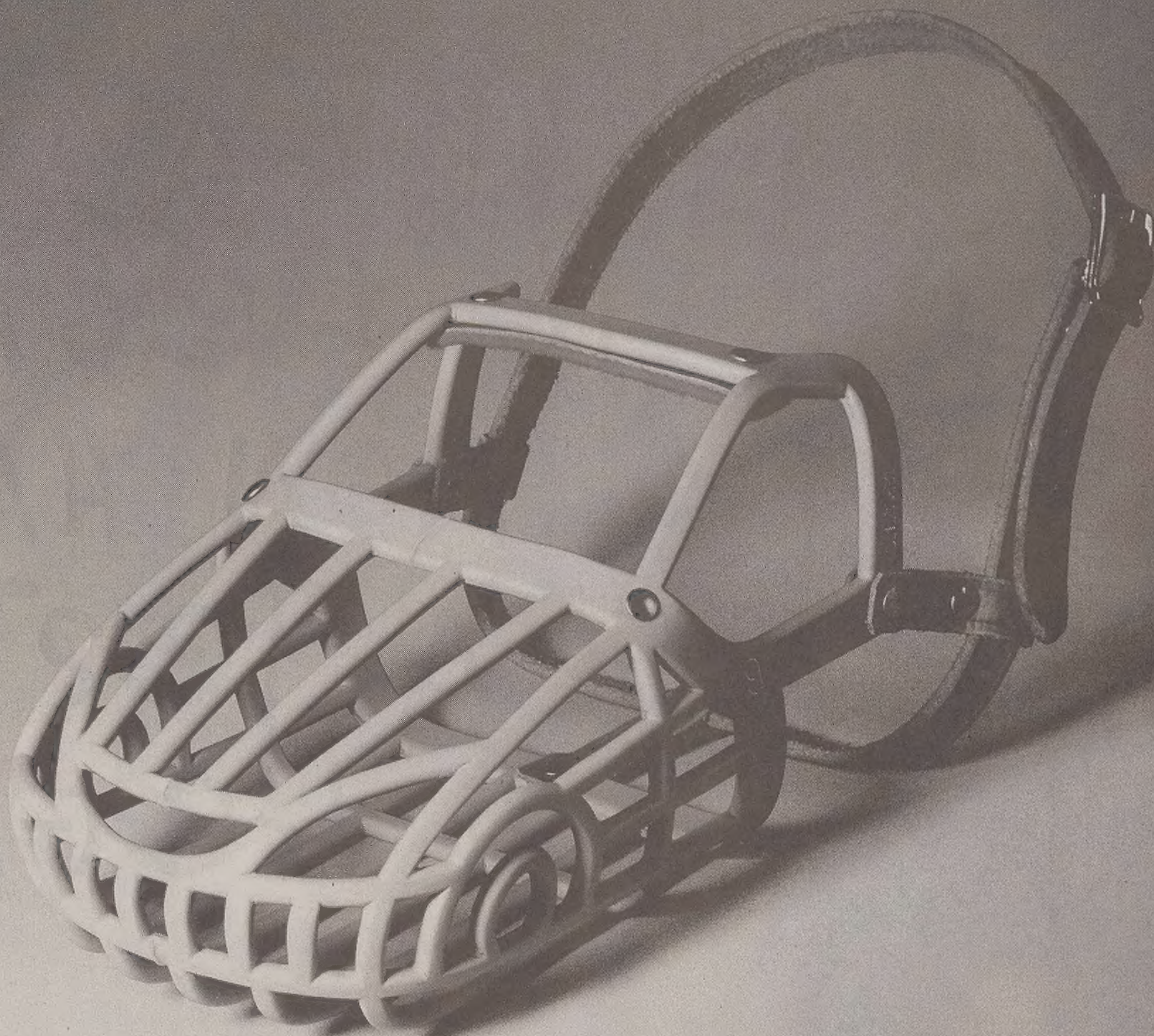
randosi il primo bonus di 500.000 euro destinato al cavallo che avesse vinto le prime quattro tappe.

A dare l'addio agonistico al cavallo italiano sarà una selezione dei migliori europei (senza però due avversari storici, Victory Tilly e General du Pommeau) e americani che renderà la corsa molto combattuta. I soggetti da tener d'occhio sono la francese Fan Idole, che gode di un buon numero di partenze, McCooney, il campione locale che sulla pista di Montreal ha un bagaglio di 24 vittorie, e l'americano Fool's Goal, vincitore dell'ultima edizione della Breeder's Crown, la corsa da un milione di dollari che Varenne ha vinto nel 2001.

L'avvenimento sarà trasmesso in diretta su Rete4 a partire dalle 21.30: Franco Ligas condurrà da studio. Inoltre Stream News ha previsto uno special sulla corsa di un'ora dalle 21 alle 22, con la partecipazione dell'avvocato Riccardo Andriani, commissario Unire.

CIVIC RED DOT

HONDA
The Power of Dreams



Ata De Martinis C.

Offerta valida
fino al 30/09/02
esclusa versione
Type-R.

Non stuzzicatela.

Honda presenta la nuova Civic Red Dot con cerchi in lega da 16" e marmitta sportiva di serie: nutritela d'asfalto. La nuova Civic Red Dot, serie limitata, è affamata d'asfalto: portatela a fare un giro. I **cerchi in lega da 16"** di nuovo disegno e la **marmitta sportiva** di serie uniscono l'assetto grintoso alle eccitanti prestazioni del motore **1.6 VTEC** di seconda generazione. Anche questa volta la tecnologia Honda si è messa al servizio delle vostre emozioni. Honda Civic. La nuova direzione.

Scoprite Honda Civic Red Dot e le iniziative finanziarie su tutta la gamma Civic, 3 e 5 porte, benzina e turbodiesel: finanziamento fino a 10.000 euro in 36 mesi a interessi 0* e, naturalmente, gli ecoincentivi.**

*Esempio di finanziamento: Nuova Honda Civic 3 porte Red Dot. Prezzo di listino chiavi in mano (IPT esclusa) € 17.300. Anticipo o valore dell'usato in permuta € 7.300. Importo finanziato € 10.150 rimborsabile in 36 rate da € 282; spese istruttoria pratica € 150; TAN 0,00% TAEG 0,97%. Salvo approvazione Honda Finsystem. **D.L. 138 del 8/8/02: in caso di ritiro dell'usato non catalizzato da rottamare esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo, delle spese PRA e della tassa IPT al momento dell'immatricolazione, e, per i primi tre anni, della tassa di possesso.



Concessionarie Ufficiali

E.D. MOTORS

Muggia (Ts) - Via Cavalieri di Malta, 8 (Zona Ind. Noghère) - Tel. 0409 235 000

DEAN AUTO

Staranzano (Go) - Via Maria Grazia Deledda, 1 - Tel. 0481 483 300

Formazione professionale per le imprese artigiane del settore del legno e loro dipendenti

CHI LAVORA IL LEGNO NON HA LA TESTA DI LEGNO

Il D. Lgs. 626/94 stabilisce che il datore di lavoro deve garantire ai propri dipendenti un'adeguata informazione e formazione sui rischi per la sicurezza e la salute in azienda, con il sostegno di un adeguato sistema di prevenzione. L'Ebiart, sempre impegnato a sostenere

tecnicamente ed organizzativamente le attività di formazione, si è fatto promotore di due importanti iniziative riguardanti il settore del legno. Con la prima ha voluto compiere un'opera di sensibilizzazione sul territorio, organizzando dei corsi di formazione gratuiti ed invitando le aziende del comparto ad aderire all'iniziativa. La seconda ha visto la pubblicazione di una specifica guida alla prevenzione, destinata ai lavoratori del comparto, in cui in modo chiaro e semplice vengono trattati tutti gli argomenti inerenti alla loro sicurezza.



e
ebiart

PER ULTERIORI INFORMAZIONI: ebiart / Ente Bilaterale Artigianato del Friuli Venezia Giulia / Largo dei Capuccini, 1 / Udine / tel. 0432 299938 / e-mail: info@ebiart.it